Foglio Comunicazioni Interne

ANNO I - N. 3 • DICEMBRE 1939-XVIII • UFFICIO PERSONALE • ING. C. OLIVETTI & C., S.A. - IVREA

macchina è che si può fare comunicazioni
senza che alcuno sia presente alla mac-
...e, poichè la telescrivente è
...amento e di arresto auto-
...re una garanzia assoluta di
...'esito di queste comunica-
...hina è stata fornita di un
...ata (« chi è? »). Abbassando
...izio della trasmissione, la
...evente comunica alla tra-

Foglio Comunicazioni Interne

ANNO I - N. 1 • OTTOBRE 1939-XVII • UFFICIO PERSONALE • ING. C. OLIVETTI & C., S.A. - IVREA

PREMESSA

Questo « Foglio » nasce con scopi bene individuati. La sua vita è limitata dalle mura di casa del nostro Stabilimento. Non è un giornale di cronaca, nè una rivista di curiosità: è solo uno strumento di collegamento immediato fra tutti gli appartenenti alla organizzazione Olivetti.

Nell'impossibilità di parlare direttamente con tutti, la Direzione si serve di un suo Ufficio per dare notizie utili, per tenere tutti al corrente di quanto può interessare gli appartenenti alla Olivetti, per fare dei bilanci dell'attività passata, per segnare le linee di un avvenire che appartiene a tutti noi. Il « Foglio » sarà capito a mano a mano che dimostrerà la sua utilità. Confidiamo che gli operai sapranno scorgere in questo « Foglio » un segno della loro maturità.

Partecipare alla vita dell'Azienda, superando i confini di un pigro interesse individuale, significa allargare la sfera della propria intelligenza e mettersi sul piano della vera aristocrazia.

Questo è anche corporativismo: cioè collaborazione di individui e di classi per il raggiungimento di uno scopo comune.

Collaborazione vuol dire lavorare insieme; corporazione vuol dire fare di tanti organismi un unico corpo. Anche il più umile ha il suo posto nella Gerarchia di una Nazione e di un'Azienda.

Per questo i risultati sono merito di tutti e non di pochi soltanto.

Per questo il « Foglio » è animato e spera di mantenere un saldo spirito di corpo. Si usa questo termine di sapore militare perchè lo spirito di corpo non ha mai impedito, anzi ha potenziato, l'efficienza delle varie armi.

Così deve essere per la Olivetti nel grande mondo della Milizia del lavoro su cui il Fascismo ha fondato la sua potenza e la sua civiltà.

ESPORTAZIONE PER L'AUTARCHIA

Più di un quarto delle M. 40, oltre una metà delle Portatili e circa un quinto delle M. S. 42 costruite nelle nostre officine di Ivrea sono vendute all'estero.

Esportiamo anche alcuni Schedari nell'America latina e alcune Contabili in Europa; non abbiamo ancora esportato Telescriventi ma ci sono giunte già molte richieste. Molto attesa è la Addizionatrice.

Le nostre macchine sono vendute in oltre 50 nazioni: dall'Islanda alla Cina dall'Estonia ai paesi dell'Africa Equatoriale. Abbiamo venduto molte centinaia di macchine da ufficio ai Ministeri dell'Argentina, del Belgio, della Spagna e di altri paesi. Agli stessi abbiamo venduto anche parecchie migliaia di nastri. Gli argentini, i brasiliani, i viennesi, i belgi, i danesi, gli olandesi, gli svizzeri e i turchi sono i nostri migliori clienti. Per ogni 100 macchine vendute all'estero nel 1934, nel 1935 ne abbiamo esportate 133, nel 1936 125, nel 1937 261 e nel 1938 322. Proporzionalmente, nel 1939 se ne sono esportate molte di più.

*

Riportiamo una nota apparsa sul Giornale di Bergamo *il 13-10-39:*

Il Consigliere Commerciale dell'Ambasciata degli Stati Uniti nel Brasile in una nota pubblicata dal *Commerce Reports*, organo del *Departement Of Commerce* di Washington, rileva la vittoriosa affermazione delle macchine per scrivere italiane, in confronto a quelle di altra fabbricazione, non solo nel Brasile ma nell'intera America del Sud.

Nella sola S. Paolo le macchine italiane predominano incontrastate per la loro qualità e per la loro praticità ed economia di costo che le rende superiori ad altre marche mondiali.

È da rilevare che l'Italia figura ormai al terzo posto fra i Paesi esportatori di macchine per scrivere, e che le importanti Società italiane che attendono a questa speciale fabbricazione hanno creato all'estero apposite società e filiazioni per lo sfruttamento di brevetti italiani in quasi tutti i Paesi dell'America del Sud, risultato tanto più interessante in quanto ancora sino a pochi anni addietro l'Italia era forte importatrice di macchine per scrivere.

●

SERVIZIO TECNICO ASSISTENZA CLIENTI

Il Servizio Tecnico Assistenza e Collegamento meccanici esterni, ha lo scopo di realizzare rapporti più stretti e diretti tra i nostri Stabilimenti di Ivrea ed i meccanici sia delle Filiali che degli Agenti, per aiutarli nello svolgimento del loro lavoro, perfezionandone l'istruzione, migliorando l'attrezzatura di cui possono disporre, ecc.

Lo S.T.A.C. porta fuori Sede lo spirito di particolare affezione e di attaccamento che unisce la Direzione a tutti i suoi dipendenti.

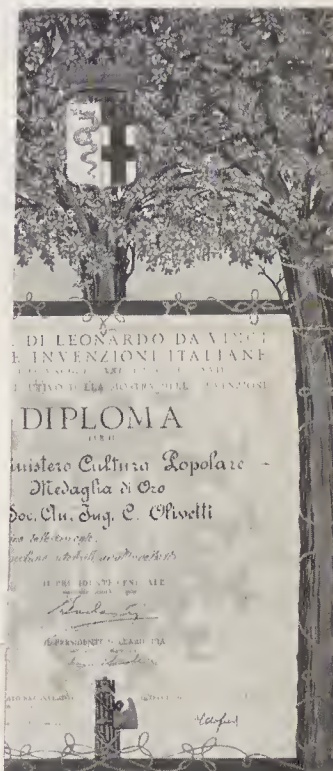
A questo contribuisce la corrispondenza diretta, le visite presso le Agenzie e l'istruzione ai meccanici alla Scuola Montaggio durante le ferie estive.

Stabilisce rapporti più diretti e più stretti del personale che si trova presso le Filiali e le Agenzie con la Sede Centrale.

In un anno sono state fatte 60 visite a Filiali ed Agenzie.

Controlla e migliora l'istruzione dei meccanici per le organizzazioni periferiche e gli operai addetti al Montaggio.

Questa istruzione si svolge sia presso la Scuola Montaggio, sia presso le Filiali ed Agenzie. Sono passati ormai 130 operai destinati al Montaggio; 100 meccanici destinati alle organiz-

Ministero della Cultura Popolare
... Duce al Presidente della nostra
... attività svolta dai nostri uffici tec-
... o dell'autarchia.

... l proprio nominativo; così il
... to è confermato e la comuni-
... avvenire regolarmente.
... macchine possono essere tra di
... ate in modo che ad ogni mo-
... qualunque di esse può tra-
... tutte le altre.
... are le telescriventi non è ne-
... stallare una apposita rete: in-

zazioni esterne, e circa 200 meccanici istruiti presso la loro residenza.

Si occupa della sostituzione dei meccanici eventualmente richiamati, disponendo del personale tenuto di riserva.
In questo periodo sono stati sostituiti temporaneamente circa 15 meccanici.

Raccoglie, studia e presenta alla Direzione Tecnica proposte di carattere tecnico che interessano le macchine per scrivere.
Tra le proposte più interessanti vi è quella del controllo per la saldatura dei caratteri, dalla limpidezza del suono che si ottiene lasciando cadere il martelletto su un pezzo rigido.

Cura la compilazione di pubblicazioni tecniche.
Si sta stampando il catalogo M. 40.

Raccoglie le segnalazioni dei difetti riscontrati sulle macchine consegnate. Compila le istruzioni per i meccanici.
È stato compilato un libretto che viene distribuito a tutti i meccanici che frequentano la Scuola.

●

NUOVI NEGOZI

Nel mese di ottobre sono stati sistemati i negozi dei nostri agenti di Vicenza, Padova e Trento ad opera del nostro architetto G. A. Bernasconi.

Vita di Stabilimento

Variazioni di personale tecnico.

In questi ultimi tempi si sono avute delle variazioni alla direzione di alcuni Servizi e Officine.
L'ing. Albino Bersano ha lasciato la Direzione del Montaggio per recarsi in Spagna a svolgere dei compiti direttivi presso la consorella « Hispano Olivetti » di Barcellona. Cordiali saluti e auguri al partente.
La Direzione del Montaggio è stata affidata all'ing. Guglielmo Jervis.
La Direzione dell'Ufficio Ispezione Centrale è stata assunta dall'ing. Giulio Zanetti.
L'ing. Agostino Sanvenero ha preso la direzione dell'Officina Z.
Capo dell'Officina C è stato nominato il sig. Cecilio Lupano.
Il sig. Giuseppe Andretta è stato nonominato ispettore per i reparti d'officina presso la Direzione dell'U.I.C.

Premi di Lavorazione.

Giglio-Tos Ines (Reparto Caratteri) ha percepito un premio di lavorazione di L. 20 per l'intelligenza, la buona volontà e l'applicazione con cui svolge il suo lavoro. È un buon esempio che tutti devono seguire.

Atti esemplari

L'operaio *Berghino Domenico* (sorvegliante degli spogliatoi) ha trovato un portafogli contenente lire 150, e l'apprendista *Francia Antonio* (Uff. Pubblicità) ha trovato la somma di L. 100. Ambedue hanno provveduto a consegnare la somma all'Ufficio Personale, che le ha recapitate ai legittimi proprietari.

Matrimoni.

Nello scorso mese si sono registrati, nell'ambito della nostra Azienda, i seguenti matrimoni:
Caserio Italo (smalt.) con Bevolo Elsa.
Lenzetti Aymone (montag.) con Arvat Olivia.
Lesca Elidio (off. F) con Bormio Elda.
Massone Antonio (officina A) con Zanini Augusta.
Olivey Pietro (montaggio) con Vaio Maddalena.
Rabayoli Apostoli Enzo (U.P.O.) con Fassino Giovanna (U.P.O.).
La Direzione partecipa cordialmente alla gioia di queste coppie e invia i migliori auguri.

Nascite.

Sono state registrate le seguenti nascite nelle famiglie di appartenenti alla nostra Società:
Trovero Lilliana di Antonio (elettricisti) 1.10.39 - Cassina Giovanni Enrico di Pierino (off. Z) 29.10.39 - Enrietti Giancarlo di Giovanni (montaggio) 12.10.39 - Mussetti Giorgio di Aldo (off. B) 1.10.39 - Nicolotti Giuseppe Epifanio di Antonio (magazzino M. 40) 25.10.39 - Oggero Pier Angelo di Francesco (mont.) 17.10 39.
Congratulazioni e auguri.

●

ORGANIZZAZIONE DI OFFICINA

Per gli operai che si sono domandati il perchè della recente abolizione dell'Officina E diamo un breve cenno di chiarimento.
Al momento della riforma fondamentale della nostra organizzazione d'officina, avvenuta l'anno scorso, è stata stabilita, a fianco delle altre, l'esistenza dell'Officina E, la quale fu creata per riunire un gruppo di lavorazioni che non si potevano inquadrare principalmente per ragioni di disponibilità di spazio in altre officine; parte preponderante avevano le lavorazioni inerenti al montaggio dei gruppi. Appena fu possibile l'ampliamento dell'Officina F, il montaggio gruppi fu trasferito in questa officina, mentre la restante parte di macchine in precedenza appartenenti all'Officina E fu trasferita all'Officina B.

UFFICIO PAGA

Dal 1° ottobre è stata attuata una riforma riguardante le modalità del conteggio delle paghe.
Il nuovo sistema ci è stato imposto da precise esigenze tecniche che si sono venute determinando colla introduzione dei cottimi in un numero sempre maggiore di lavorazioni.
Col nuovo metodo alla scadenza di ogni quindicina (8 e 23 di ogni mese) viene corrisposto a tutti gli operai che lavorano a cottimo un acconto dell'entità corrispondente alla paga media netta quindicinale, in base alle ore di presenza.
L'Ufficio Paga provvede al 23 di ogni mese a comunicare ai dipendenti i risultati della regolazione della paga maturata nel mese precedente, dopo aver dedotto da questa le trattenute di legge, i due acconti quindicinali, i prestiti e altre possibili trattenute.
L'eventuale ammontare risultante quindi dalla regolazione viene aggiunto all'acconto consegnato il 23 di ogni mese.
Con tale sistema le retribuzioni quindicinali degli operai vengono ad acquistare un notevole carattere di stabilità, i cui vantaggi si riflettono principalmente sul fatto che l'economia domestica di ciascun operaio può fare affidamento normalmente su liquidazioni costanti quindicinali, con l'abolizione di ogni disquilibrio da quindicina a quindicina.
Il sistema ha subito dato buoni risultati alla prova pratica, e la riforma è stata realizzata senza alcun inconveniente.

PREMIO DI QUALITA'

Al principio di quest'anno è stato istituito per gli operai a cottimo, un premio mensile in rapporto con l'accu-

Foglio Comunicazioni Interne

ANNO I - N. 3 • DICEMBRE 1939-XVIII • UFFICIO PERSONALE • ING. C. OLIVETTI & C., S. A. - IVREA

ratezza con cui questi compiono il loro lavoro.
Infatti l'operaio a cottimo deve eseguire il proprio compito secondo le norme e tolleranze imposte dal controllo; tuttavia è sempre possibile tra più operai addetti allo stesso lavoro distinguere quello che fa un minore numero di scarti, che tiene con maggior scrupolo le tolleranze imposte, che dà un prodotto di qualità superiore agli altri.
Con l'istituzione di questo premio si è voluto che la monotonia del lavoro di serie, potesse essere illuminata dalla possibilità che viene così restituita all'operaio di serie coscienzioso ed abile, di mettere in evidenza, non solo una elevata percentuale di produttività, ma anche il lavoro di qualità.
Gli operai che attualmente concorrono a questi premi sono: nell'officina A, 27; nell'officina B, 2; nell'officina C, 19: nell'off. F, 4; nell'off. Z, 36; in Smaltatura 7; al Montag. 193; in totale 288.
Presto il sistema verrà esteso ad altre officine e reparti.
Il premio di qualità ha generalmente incontrato favore presso di noi; prossimamente ci ripromettiamo di riportare i risultati tangibili ottenuti.
Infatti al compiacimento di arrotondare la propria paga con un premio che normalmente può raggiungere sino al 10% di questa, si aggiunge l'intima soddisfazione di aver fatto bene il proprio lavoro, di poter migliorare in questo, e tendere a quel l'ideale di perfezione tecnica al quale sono sempre indirizzati gli sforzi della Olivetti.

CENTRO FORMAZIONE MECCANICI

In occasione dell'inaugurazione dei corsi per l'anno XVIII, il Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra ha voluto consegnare in modo solenne un diploma di benemerenza per l'attività svolta al nostro Centro Formazione Meccanici e agli ingegneri Guglielmo Jervis e Aldo Levame.
Alla cerimonia sono intervenute le principali gerarchie militari, politiche, religiose, del lavoro e dello studio della Provincia.
Hanno parlato il Capo della 1a Delegazione, Colonn. Osvaldo Bozino e il Cons. Naz. Arnaldo Sertoli. Ha ringraziato l'Ing. Adriano Olivetti.

Il Generale Favagrossa, Commissario Generale Fabbricazioni Guerra, ha risposto a un nostro telegramma nel modo seguente:
«Ringrazio cortesi espressioni ed elogio cotesta Società per opera fattiva tendente miglioramento tecnico proprie maestranze».
In questa occasione sono stati invitati a visitare i locali del C. F. M. i parenti degli apprendisti e i dipendenti che avevano preso parte alla cerimonia.
Oltre a quelli sopra ricordati, sono stati consegnati 70 diplomi agli allievi promossi e 12 premi in danaro ai primi classificati dei seguenti corsi:

II. Corso: "Leonardo da Vinci„
1° premio, Frasca Albino - 2° premio, Scalvini Enrico - 3° premio, Venerus Giovanni - 4° premio, Bretti Franco.

III. Corso: "Alessandro Volta„
1° premio, Pellino Walter - 2° premio, Besso Marcheis Domenico - 3° premio, Pasteris Remigio - 4° premio, Berton Giachetti Antonio.

IV. Corso: "Luigi Galvani„
1° premio, Giorgio Angelo 2° premio, Fey Alessandro. 3° premio, Stratta Arduino. 4° premio, Lizier Riccardo

I corsi inaugurati e il relativo numero di allievi partecipanti sono i seguenti:

Corsi diurni.

1° Corso triennale di qualificazione «G Galilei»: *allievi 30,* III anno.
2° Corso triennale di qualificazione «L. da Vinci»: *allievi 50,* III anno.
3° Corso triennale di qualificazione «A. Volta»: *allievi 17,* II anno.
4° Corso triennale di qualificazione «L. Galvani»: *allievi 30,* II anno.
5° Corso triennale di qualificazione «A. Pacinotti»: *allievi 50,* I anno.
6° Corso annuale di specializzazione «A. Bossonetto»: *all. 40.*
7° Corso annuale di qualificazione «G. Lagrange»: *allievi 20.*
8° Corso triennale di specializzazione «Talentino»: *allievi 25.*

Corsi serali.

9° Corso di perfezionamento «Amba Uork»: *allievi 20,* III anno.
10° Corso di perfezionamento «Amba Aradam»: *allievi 40,* II anno.
11° Corso di perfezionamento «Macallè»: *allievi 50,* I anno.
12° Corso di perfezion. «Ascianghi»: *allievi 25,* controllori.

Vita assistenziale

ASSISTENTE SOCIALE

La signorina Elisa Cavalleri, assistente sociale addetta ai nostri Stabilimenti, ha chiesto e ottenuto di essere trasferita per motivi di famiglia. È venuta a sostituirla la dott.ssa Anna Bice Magistrello, che ha il suo recapito provvisorio presso la biblioteca del nostro Dopolavoro.
Mentre cogliamo l'occasione per salutare e ringraziare la signorina Cavalleri per l'opera svolta, formuliamo un cordiale augurio per la nuova assistente.

SERVIZIO SANITARIO
Attività mese di ottobre.

Visite assunzione, controllo e redazione cartelle: 101 — Visite operai in ambulatorio per malattie: 425 — Visite operai a domicilio: 28 — Operai indennizzabili della Cassa Mutua: 50 — Non indennizzabili: 276 — Famigliari assistiti: 80 - con visite 108 di cui a domicilio: 18 — Iniezioni ipodermiche: 426 — Iniezioni endovenose: 60 — Medicazioni infortuni sul lavoro: 261 — Medicazioni infortuni extra lavoro e varie: 440 — Infortuni indennizzati: 6 — Infortuni in franchigia: 33 — Schegge: 19 — Irradiazioni ultraviolette: 16 — Irradiazioni infrarosse: 4 — Inalazioni: 25 — Massaggi: 29 — Vaccinazioni: 29 — Lattanti assistiti: 20 — con pesate 28 — con visite: 21 -- Esami urine parziali: 5 — Esami urine totali: 7 — Es. feci: 1 - Vaccini antipertossici a 2 bimbe con iniezioni: 4 — Es. Escreato 5 — Es. Sierologici: 6 — Es. Materiale purulento: 2 — Esami Ematologici: 1 — Lavaggi auricolari: 4 — Piccoli soccorsi d'urgenza: 120.
A questo elenco si deve aggiungere oltre la concessione di medicinali da parte della Cassa Mutua, la concessione gratuita di N. 108 confezioni farmaceutiche speciali agli operai e N. 95 ai familiari.

Mensa.

Nel mese di ottobre, sono avvenute le seguenti distribuzioni:
Pasti completi 921 — Piatti guarniti 3176 — Contorni 2492 — Minestre 334 — Paste asciutte 2619 — Caffè-latte 893 — Razioni vino 1647 — Panini 186.

macchina è che si può fare comunicazioni senza che alcuno sia presente alla mac-
'e, poichè la telescrivente è
.amento e di arresto auto-
ıre una garanzia assoluta di
'esito di queste comunica-
:hina è stata fornita di un
ıata (« chi è? »). Abbassando
izio della trasmissione, la
evente comunica alla tra-

Ministero della Cultura Popolare
l Duce al Presidente della nostra
attività svolta dai nostri uffici tec-
›o dell'autarchia.

l proprio nominativo; così il
to è confermato e la comuni-
› avvenire regolarmente.
ıacchine possono essere tra di
ate in modo che ad ogni mo-
qualunque di esse può tra-
tutte le altre.
ıre le telescriventi non è ne-
stallare una apposita rete: in-

Continua a funzionare alla Mensa il servizio radio e il servizio giornali e riviste, che stanno acquistando una diffusione sempre maggiore. Per il buon funzionamento di questo secondo servizio si fa appello alla discrezione di tutti i lettori, affinchè sia possibile un giro rapido e più esteso possibile delle pubblicazioni messe a disposizione.

Asilo.

Nel mese di ottobre sono stati ammessi al nostro Asilo i figli dei nostri dipendenti che rientravano nei limiti di età e si trovavano nelle condizioni richieste per entrare all'Asilo. Ai nuovi piccoli ospiti diamo il nostro benvenuto e auguriamo loro di trarre i migliori risultati dalla nuova vita che ora hanno cominciato.

I bambini ammessi sono:
Arbore Franco - Ganio Mego Emilio - Ganio Mego Angiola - Gattone Giampiero - Giacchetto Guglielmo - Gillio Piera - Gnemmi Erminia - Labriot Sergio - Mollo Annamaria - Mora Roberto - Muzio Ester Oddicini Giorgio - Petri Manfredo - Peracchiotti Emma - Querro Annamaria - Tamani Morella - Tamani Giorgio - Tosin Walter - Vallino Giovanni - Zimone Elsa - Quaretta Pier Maria.

Nel mese di ottobre l'Asilo ha avuto N. 920 presenze.

Fondo Burzio.

Sono stati distribuiti sussidi in danaro per l'ammontare complessivo mensile di L. 10.107,75 a favore di N. 67 persone. Inoltre sono stati assegnati num. 267 buoni viveri a 22 persone.

Premi Nuzialità e Natalità.

A questo titolo sono state assegnate L.2100 per nuzialità, L.1050 per natalità e L.350 per l'allattamento diretto.

Dopolavoro Aziendale Olivetti

A titolo riassuntivo diamo un resoconto sintetico sull'attività svolta dal nostro Dopolavoro nell'anno XVII.

Attività Generale:
13 partecipazioni a manifestazioni patriottiche, celebrative, ecc. - 2 ricevimenti a Dopolavoro Aziendali (Allocchio-Bacchini e FACE). - Partecipazione al Carnevale d'Ivrea (un carro e due cavalcate). - Organizzazione del Banco di Beneficenza del Carnevale d'Ivrea.

Attività Artistico-Culturale:
Apertura giornaliera della Biblioteca del Dopolavoro - Corsi « Linguaphone » di lingua francese, inglese, tedesca - Conferenza di propaganda sanitaria - Concorso fotogr. interno - 6 Concerti Bandistici - 11 Servizi Bandistici.

Attività Sportiva:
16 Gite sciistiche (Cervinia, Gressoney, Fiery) - 3 Gare bocciofile interne - 11 Partecipazioni a campionati e gare bocciofile (Ivrea, Aosta, Torino, Alessandria) - 3 Partecipazioni a gare di tiro a segno o al piattello - 3 Partecipazioni a gare ginnico-atletiche - Partecipaz. al campionato provinciale di corsa campestre (Aosta).

Attività Escursionistica:
1 Gita in treno speciale al Lago Maggiore. - 3 Gite a Milano (Fiera Campionaria). - 1 Gita a Torino (Mostra dell'Autarchia) - 1 Gita a Pavia (Stabilim. Necchi) - 2 Gite a Milano e Torino (partite di calcio). - 14 Gite a Torino, Oropa, Cervinia, S. Giacomo, Andrate. - 2 Gite motociclistiche (Arona, Cervinia). - 2 Partecipazioni alle gite del CAI (Ortles e Becca Cian).

Attività Assistenziale e Ricreativa:
Apertura della Colonia Montana di S. Giacomo. - 7 Rappresentazioni cinematografiche. - Spettacolo d'illusionismo. - 12 Trattenimenti danzanti a Monte Ferrando. - 2 Trattenimenti danzanti in Casa Littoria. - Festa dell'uva. - Rancio al Corpo Bandistico per S. Cecilia.

Totale gen. delle manifestazioni: 126.
Totale gen. delle presenze: 25.866.

La Colonia Montana ha ospitato 366 persone con totale di 4286 giornate di presenza.

La Biblioteca è frequentata giornalmente in media, da 40 dopolavoristi. Dopolavoristi iscritti al Dopolavoro Aziendale Olivetti: 2610.

Attività mese di ottobre.

1° Ottobre - Partecipazione alle gare ginnico-atletiche organizzate dalla FIDAL. - Gara bocce. - Festa dell'uva. *La festa è stata allietata da musiche e canti eseguiti da alcuni dopolavoristi. C'è stata una lotteria per tutti i figli dei nostri dipendenti. La festa è riuscita animatissima. I locali gentilmente concessi dalla S. A. Autoservizi Canavesani, e artisticamente decorati, sono stati visitati dal Consigliere Naz. Corrado Puccetti, Direttore del Dopolavoro e dal Federale di Aosta.*

8 Ottobre - Partecipazione alle gare ginnico atletiche organizzate dalla FIDAL.

15 Ottobre - Concerto del Corpo Bandistico in Piazza del Littorio.
Gara di bocce per il titolo di «Coppia Campione Dopolavoro Olivetti anno XVII»
Dopo una combattutissima selezione il campionato è stato vinto dalla coppia Colombo Italo *(off. C) e* Ravetto Isidoro *(off. F).*
Partecipazione alle gare ginnico-atletiche organizzzzate dalla FIDAL.
Il Dopolavoro ha conseguito, in seguito alla sua vittoriosa partecipazione, la Coppa della FIDAL.

28 Ottobre - Concerto del Corpo Bandistico in Piazza del Littorio.
Partecipazione alla gara bocciofila del Dopolav. di S. Bernardo d'Ivrea.
Anche qui i nostri dopolavoristi hanno conquistato la Coppa Biennale, messa in palio dal Dopolavoro di San Bernardo.

30 Ottobre - Partecipazione di una rappresentanza e del Corpo Bandistico alla cerimonia della Marcia su Roma.
A tutto ciò si deve aggiungere la normale attività dei gruppi ginnici, la diffusione sempre maggiore dei corsi linguistici « Linguaphone », le prove del Corpo Bandistico.

La *Biblioteca Aziendale* ha avuto nel mese di ottobre 1116 lettori, e si è accresciuta di circa 150 volumi; altrettanti libri sono in ordinazione e potranno essere messi in lettura al più presto.

Chi desidera spiegazioni rapide e divulgative su aspetti tecnici caratteristici delle nostre lavorazioni o su applicazioni di legge o altri fatti aventi carattere generale può rivolgersi all'Ufficio Personale, che provvederà a pubblicare la risposta sui prossimi « Fogli ».

Ing. Aldo Levame: Dirett. Responsabile
ING. C. OLIVETTI E C., S. A. - IVREA - REP. TIPOGRAFICO

Foglio Comunicazioni Interne

ANNO I - N. 3 • DICEMBRE 1939-XVIII • UFFICIO PERSONALE • ING. C. OLIVETTI & C., S. A. - IVREA

macchina è che si può fare comunicazioni
senza che alcuno sia presente alla mac-
ite, poichè la telescrivente è
viamento e di arresto auto-
lare una garanzia assoluta di
l'esito di queste comunica-
china è stata fornita di un
mata (« chi è? »). Abbassando
nizio della trasmissione, la
cevente comunica alla tra-

Ministero della Cultura Popolare
l Duce al Presidente della nostra
attività svolta dai nostri uffici tec-
no dell'autarchia.

l proprio nominativo; così il
to è confermato e la comuni-
avvenire regolarmente.
macchine possono essere tra di
te in modo che ad ogni mo-
qualunque di esse può tra-
tutte le altre.
re le telescriventi non è ne-
stallare una apposita rete: in-

Foglio Comunicazioni Interne

ANNO I - N. 2 • NOVEMBRE 1939-XVIII • UFFICIO PERSONALE • ING. C. OLIVETTI & C., S. A. - IVREA

25 ANNI DI LAVORO PRESSO LA SOCIETA' OLIVETTI

Le nuove « Spille d'oro »

Actis Dato Maria, assunta il 2-1-1913 in qualità di aiuto segretaria, è ora capo Ufficio Paga. È stata la prima segretaria della Cassa Mutua Malattie e del Fondo Burzio, fino alla creazione di questi due Enti in gestioni separate.

Bianco Carlo, assunto l'11-22-913 addetto alle lavorazioni ai banchi dell'Officina B.

Bresciani rag. Alfredo, ass. l'1-5-1913, ha sempre fatto parte dell'organizzazione commerciale. Dalla Sede centrale è passato alla direzione della Filiale di Torino.

Visetti Maria, assunta il 19-5-1913 è sempre stata operaia al Montaggio: ora è al reparto Riparazioni.

Limone Mario, assunto il 30-6-1913, è impiegato tecnico in qualità di capo reparto della linea di Montaggio delle M. 40.

Ciocchetti Antonio, ass. il 21-7-1913 è ora addetto a lavori sperimentali di Montaggio presso l'Ufficio Tecnico Principale.

Giglio Tos Giulio, ass. il 21-7-1913, rettificatore specializzato addetto all'Officina Z.

Francisco Battista, assunto il 6-8-1913 è addetto al montaggio della Portatile: ha prestato la sua opera anche presso la Società consorella « Hispano Olivetti ».

Tardon Natale, assunto il 27-10-1913 è addetto al Montaggio delle Telescriventi.

Bertalot Augusto, assunto il 9-12-1913 addetto alle presse dell'Officina B.

Burbatti Lorenzo, assunto il 2-2-1914, è operaio specializzato addetto alla manutenzione dei Torni Automatici dell'Officina A. Va ricordato che egli ha saputo distinguersi per la conoscenza perfetta di queste macchine e che ha più volte avuto occasione di suggerire delle modifiche che sono state poi anche attuate dalla Casa costruttrice.

Giacometti Giacomo, ass. il 2-2-1914, è stato per lungo tempo al Montaggio e ora addetto al Controllo dell'Officina C.

Pozzo Luigi, assunto il 7-4-1914, è ora magazziniere del Magazzino Materiali. Per molti anni è stato cassiere ed esattore della Mutua Interna Aziendale, che ha preceduto l'attuale Cassa Mutua.

Rey Francesco, assunto il 20-4-1914 in qualità di attrezzista; fu poi istruttore per la formazione di apprendisti per la lavorazione degli stampi; fu capo del reparto Presse; ora impiegato tecnico addetto all'Officina B.

Ghiringhello Giuseppe, ass. l'1-5-1914, è ora disegnatore addetto all'Ufficio Progetti e Studi.

Franchetto Pietro, assunto il 3-8-1914 addetto alle lavorazioni ai banchi dell'Officina F.

Pilatone Giovanni, ass. il 15-11-1914; dopo una lunga permanenza a Ivrea, è passato da molti anni alla Filiale di Napoli in qualità di capo - officina manutenzione macchine.

Gillio Domenico Giuseppe, assunto il 22-12-1914, è addetto al Reparto Riparazioni.

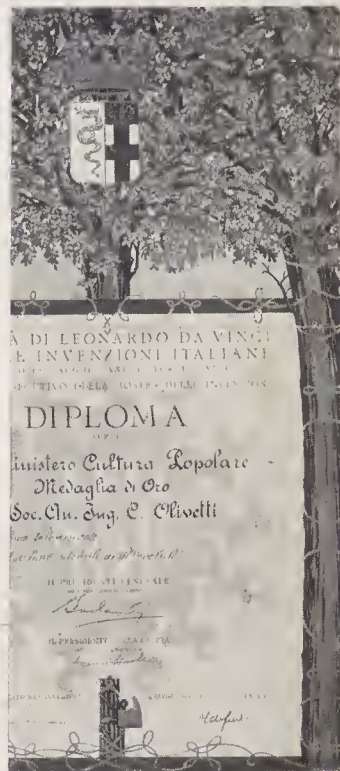
Secondo una vecchia tradizione che ha sempre caratterizzato l'ambiente Olivetti, anche quest'anno i più anziani dipendenti hanno voluto organizzare una cena in onore dei loro compagni di lavoro che compivano, nel 1938 e nel 1939, 25 anni di anzianità di lavoro alle dipendenze della Società Olivetti.

Nella stessa occasione la Direzione ha consegnato ai festeggiati la « Spilla d'oro » il segno onorifico della loro laboriosità e della loro fedeltà.

L'atmosfera in cui si è svolta la serata ha corrisposto perfettamente al significato della festa, che mirava a celebrare la santità del lavoro e a dimostrare, colla presenza delle vecchie e delle giovani generazioni, la continuità dei criteri che hanno sempre ispirato la Società Olivetti, voluti dal suo Fondatore.

Il Comitato dei veterani ha organizzato con cura amorevole la serata, fino negli ultimi particolari (se un passeggero occasionale fosse passato nel mattino del giovedì precedente per via Castellamonte ed avesse spiato dai bassi finestrini nei locali della Mensa, avrebbe visto quattro dignitose persone in divisa di lavoro, che stavano fiutando e degustando con aria misteriosa un bicchiere di rossa bevanda. Erano i tecnici del vino che sceglievano la qualità per la cena!).

La sera stabilita, alle ore 20, la Mensa Olivetti ospitava 430 commensali, in tavole elegantemente disposte dal direttore sig. Ferrero. L'Ing. Camillo Olivetti sedeva al posto centrale circondato da tutti i festeggiati. La sala era poi gremita da dirigenti, impiegati, operai, familiari e amici della Società uniti tutti in cameratesca familiarità.

Al termine della cena il Fondatore della Società ha consegnato personalmente ai singoli veterani il segno della distinzione, usando per ciascuno una parola appropriata di elogio e rievocando episodi simpatici dei lunghi anni di lavoro passati insieme. Ha parlato per tutti i festeggiati il sig. Giuseppe Ghiringhello.

Gli applausi e gli evviva hanno circondato con un'affettuosa manifestazione l'ing. Camillo Olivetti e i suoi collaboratori.
La Banda del Dopolavoro Aziendale è venuta a dare con festosa discrezione il segnale di levata della mensa.

× × ×

(Il nostro inviato speciale così continua la cronaca).
In breve tempo sono rimasti nei locali gli appassionati del canto e della musica (e perchè no di Bacco?) i quali per la storia, non erano pochi.
E qui il cronista deve ricordare che, per fortuna il previdente sig. Ferrero aveva pure accantonato qualche buona bottiglia di Barbera, che sciolse l'ugola ai cantori e il labbro ai suonatori. I vari crocchi di virtuosi del canto che si erano formati finirono per fondersi in un unico coro, che rievocò vecchie canzoni popolaresche e conosciute attualità.
L'armonia della voci incoraggiò alcuni dispersi strumenti, che avevano ricevuto dal maestro Canzano il « rompete le righe ».
L'audacia del clarino (ah, Maggiorino, la stecca la usi solo per dipingere e non per suonare!) ha trascinato le voci del fagotto, del trombone, della cornetta, del tamburino e di altri compagni (Bravo, Nicolotti, Gaietto, Malerba, Favero ecc.).
Ad un tratto, come i funghi, i suonatori furono in piedi sulle sedie: da questo momento si può dire che il concerto fu davvero organizzato. Nei pochi spazi disponibili, c'era anche qualcuno che si muoveva a tempo di musica.
Non si deve dimenticare, per spiegare tutto ciò, che la ferrea giustizia distributiva di Ferrero (una bottiglia a testa!) ha subito nel corso della serata delle gravissime offese. L'osservatore attento poteva controllare delle emigrazioni clandestine di bottiglie da tavolo a tavolo, eseguite con astuzia magistrale. Coll'abilità del rabdomante i devoti di Bacco sapevano individuare le zone degli astemi e si affrettavano con amore paterno a consolare le bottiglie, ingenerosamente abbandonate.

Ad una certa ora il primo episodio della festa era concluso: ogni festeggiato fu accompagnato alla sua casa dagli amici più intimi.
Da questo momento il cronista avrebbe dovuto farsi in tanti pezzi e seguire un po' tutti; e si è trovato quindi nell'impossibilità di continuar la cronaca.
Ma certe cose sono ormai passate alla storia. Chi non conosce la sorte toccata alle 97 bottiglie, bene stagionate, di un festeggiato di Samone? E chi non sa che, nella loro sorte furono seguite da alcune damigiane? E che Samone, come per un ordine ricevuto, si trovò in piena notte tutta in festa!?
Quando il cronista ritornò alla sua casa sentì ancora, nel silenzio quasi invernale della notte, vagare per le convalli la voce saggia di un trombone ritardatario, che non si scoraggiava della sua solitudine e che si faceva compagnia con un monologo di umpa-pa, um-pa-pa, in attesa di ritrovare i compagni canori.
Non ci resta ora che attendere con pazienza la festa del prossimo anno,

Il giorno 29 novembre S. E. il Prefetto di Aosta, dr. comm. Pietro Chiariotti, ha visitato il nostro Stabilimento, accompagnato dalle autorità cittadine. S.E. si è intrattenuto in un attento esame delle caratteristiche della nostra Società interessandosi degli aspetti autarchici della nostra produzione. Direzione e dipendenti hanno accolto come un segno di particolare onore la visita di S. E. il Prefetto.

Il giorno 22 novembre lo Stabilimento è stato onorato dalla visita di S. E. il Vescovo di Ivrea mons. Paolo Rostagno. L'eminente ospite si è compiaciuto di esaminare dettagliatamente i reparti di produzione e gli uffici, interessandosi della nostra organizzazione. Tutti i dipendenti hanno espresso attraverso la Direzione a S. E. il Vescovo la soddisfazione per la sua paterna benevolenza.

Foglio Comunicazioni Interne

ANNO I - N. 3 • DICEMBRE 1939-XVIII • UFFICIO PERSONALE • ING. C. OLIVETTI & C., S.A. - IVREA

IMPIANTI TELESCRIVENTI

I nostri uffici sono stati dotati in questo mese di due impianti di telescriventi. L'Ufficio Produzione d'Officina è collegato col Magazzino Parti e la Segreteria della Presidenza è collegata colla Filiale di Milano.

CORSI PROFESSIONALI DI SALDATURA OSSIACETILENICA

Per cura del Consorzio Italiano Carburo di Calcio e Ferroleghe di Roma, la Società Italiana Ossigeno di Torino ha iniziato a Ivrea un corso serale professionale di perfezionamento per saldatori ossiacetilenici.

La Società ha invitato a parteciparvi, con retribuzione delle ore di lezione, i seguenti operai:

Reparto Schedari:
Bellino Carlo — Galbiati Umberto — Marco Giuseppe — Santagiuliana Amedeo.

Reparto Impianti:
Molinario Ugo — Tocco Stefano — Vola Gera Vincenzo — Zimone Ferdinando — Boscatti Italo.

Officina A:
Ganio Mego Giuseppe.

Officina B:
Duvina Andrea — Restelli Giuseppe.

Officina Z:
Bersano Giovanni.

La partecipazione a tale Corso sarà, al termine, segnata sul Libretto di Lavoro, in caso di esito favorevole. Auguri a tutti i partecipanti.

LOTTA CONTRO GLI SPRECHI

Nel mondo industriale questa lotta ha, si può dire, una sua storia: fatta di tante piccole e grandi battaglie, come tutte le guerre, essa ha i suoi generali, i suoi tecnici e i suoi combattenti.

Nel mondo del lavoro, gli strumenti e i materiali che vengono usati sono in numero e in quantità enormi; ma non tutto è usato con criteri di economia e in misura adeguata allo scopo che si vuol raggiungere.

La lotta contro gli sprechi adunque, risulterà pressochè vana anche se ottimamente condotta dai tecnici, qualora tutti i lavoratori non intendano affrontarla con una speciale mentalità. Anche questa adunque è, prima di tutto, opera di convinzione verso noi stessi.

L'impiego di tutti i mezzi di lavoro e dei loro accessori in misura adeguata, oltre che a rispondere a precise esigenze tecniche deve scaturire dalla convinzione che eccessi di consumo danneggiano in ugual modo l'economia dell'azienda e l'economia della nazione. Una delle bandiere dell'autarchia è proprio la lotta contro gli sprechi, perchè essa, limitando al necessario l'impiego delle materie prime, contribuisce a ridurre le importazioni dall'estero di merci che non produciamo in casa.

Gli sforzi fatti dalla Società Olivetti per il successo della lotta contro gli sprechi saranno un po' alla volta illustrati a tutti i dipendenti.

Con argomenti pratici essi avranno quindi la possibilità di apprezzare molte cose forse non bene osservate finora, e di attuare con miglior cura le disposizioni ricevute dalla Direzione.

Ma vogliamo dare subito un aspetto concreto al problema: tutti potranno inoltrare alla Direzione proposte per il miglioramento della lotta contro gli sprechi. Si deve trattare di idee pratiche, intelligenti, facilmente attuabili, circoscritte a singoli problemi di consumo. Se, a giudizio della Direzione, l'idea sarà realizzabile, il proponente riceverà un premio in denaro e sarà citato all'esempio di tutti sulle colonne di questo foglio. Apriamo così a tutti un'altra forma di collaborazione.

OFFICINA MECCANICA OLIVETTI

Di recente il reparto Rettifiche è stato spostato nell'interno dell'Officina. Questo spostamento ha le sue ragioni tecniche che riteniamo utile rendere palese a tutti gli operai interessati.

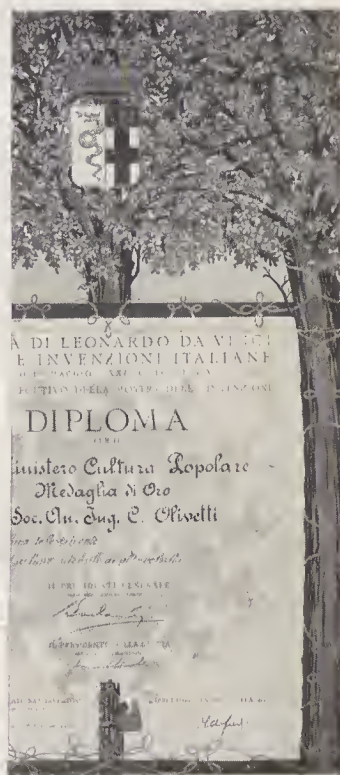
Fino a qualche tempo fa il reparto Rettifiche era sistemato vicino alla Fucina. Poichè però il maglio, messo in azione, provocava delle notevoli vibrazioni a tutta la zona circostante, le prime a risentirne erano le Rettifiche, che, per la loro vicinanza, subivano delle vere e proprie alterazioni, che si riflettevano in una alterazione della qualità dei pezzi lavorati. L'allontanamento ha ovviato a questo inconveniente.

Gli operai della OMO avranno poi notato che nella zona della Fucina si stanno facendo dei lavori di muratura: essi mirano a completare l'opera per un completo isolamento della Fucina, costruendo un pavimento in cemento completamente isolato dal resto dello Stabilimento.

Stagionatura ghise.

Nei cortili della OMO i dipendenti avranno osservato una novità: le parti in ghisa, che erano sottoposte alle intemperie per la stagionatura, sono ora tutte dipinte di rosso. La ragione di questa riforma è la seguente: la ghisa, per raggiungere una condizione di assoluta stabilità e indeformabilità (specialmente nei pezzi di grandi dimensioni) ha bisogno di un lungo periodo di stagionatura, cioè deve essere sottoposta agli sbalzi di temperatura, all'umidità, al calore del sole e a tutte le variazioni atmosferiche. Però, nemica della stagionatura è la ruggine, che viene a impedire ogni possibilità di una buona verniciatura delle parti stagionate.

Ecco quindi la ragione del colore rosso sulle ghise: viene applicato uno strato antiruggine che consente la stagionatura con tranquillità e senza il pericolo della ruggine.

macchina è che si può fare comunicazioni senza che alcuno sia presente alla mac-
...nte, poichè la telescrivente è
...viamento e di arresto auto-
...lare una garanzia assoluta di
...l'esito di queste comunica-
...chìna è stata fornita di un
...mata (« chi è? »). Abbassando
...nizio della trasmissione, la
...cevente comunica alla tra-

...Ministero della Cultura Popolare
...l Duce al Presidente della nostra
...attività svolta dai nostri uffici tec-
...o dell'autarchia.

...l proprio nominativo; così il
...to è confermato e la comuni-
... avvenire regolarmente.
...acchine possono essere tra di
...te in modo che ad ogni mo-
... qualunque di esse può tra-
...tutte le altre.
...re le telescriventi non è ne-
...stallare una apposita rete: in-

Timbratura cartolina.

Questa operazione è stata resa più comoda e di più facile controllo mediante l'istallazione delle bacheche d'ingresso negli spogliatoi degli operai, dell'orologio al centro dell'officina e delle bacheche di uscita presso ogni singolo reparto.

Magazzini.

Sono stati istituiti i seguenti magazzini separati: Magazzino Materiali Consumo (v'è addetto Duvina Pietro), Magazzino Ferro (vi è addetto Gallo Achille), Magazzino Parti (v'è addetto Gallo Achille), Magazzino Attrezzi (da destinarsi). I prelevamenti si fanno esclusivamente mediante buoni che sono stati istituiti allo scopo.

Vita assistenziale

Fondo Burzio.

Sono stati distribuiti sussidi in denaro per l'ammontare di L. 7128,35 a favore di n. 36 persone. Inoltre sono stati assegnati n. 161 buoni viveri a 13 persone.

Premi Nuzialità e Natalità e Allattamento.

Sono state assegnate L. 1400 per nuzialità, L. 600 per natalità e L. 200 per allattamento.

Riproduciamo l'interno del negozio di Vicenza, progettato dal nostro architetto di fabbrica Gian Antonio Bernasconi.

Dopolavoro Aziendale Olivetti

1° Novembre - Incontro di pallacanestro colla squadra del Dopolavoro Aziendale Cogne (ad Aosta).

Ci vollero lunghi mesi di allenamento per tirare su dal niente una squadra di pallacanestro: gli elementi anziani dovevano togliere la ruggine accumulata cogli anni nelle articolazioni, i giovani dovevano corredare la buona volontà di nozioni tecniche del gioco. Con silenziosa costanza il Dopolavoro è riuscito a formare una squadra composta dai seguenti elementi: Anselmo, Baldi, Bonaccini, Brizzolara, Domatti, Polese, Sala ed altri giovani ancora in erba. Ad Aosta c'è stato il battesimo. La partita è stata vinta dal Dop. Cogne, ma la vittoria più importante per la squadra Olivetti è stata quella di mettersi sul terreno agonistico con molto impegno e buona volontà.

(Cogne punti 52, Olivetti punti 30).

4 Novembre - Una rappresentanza del Dopolavoro ha partecipato alla Messa per l'anniversario della Vittoria.

Il Corpo Bandistico, in quest'occasione, ha prestato servizio eseguendo gli inni patriottici.

5 Novembre - Incontro di pallacanestro colla squadra della G.I.L. di Strambino (nella palestra della G.I.L. di Ivrea).

Questa volta la vittoria è toccata al Dopolavoro Olivetti, che ha vinto con punti 37 contro 14.

7 Novembre - Inizio dei corsi di scherma con 25 partecipanti.

11 Novembre - Rappresentazione cinematografica al Politeama Vittorio Emanuele. Circa 900 spettatori hanno assistito gratuitamente alla proiezione del film «La vergine folle».

11 Novembre - Incontro di pallacanestro colla squadra del Dopolavoro Cogne. La partita di rivincita è stata disputata a Ivrea nella palestra della G.I.L.; l'attesa era vivissima, perchè questo sport, affrontato dai giocatori e dai pochi sostenitori con coraggio, aveva già creato i primi tifosi, che affluirono in massa davvero eccezionale alla palestra. Presenziò all'incontro anche il Segretario Politico di Ivrea con altre autorità politiche cittadine; arbitrò il Vice Comandante Federale di Aosta Vidolich. La squadra della Cogne ha riconfermato la sua superiorità vincendo per 39 a 22.

L'entusiasmo ha raggiunto punti culminanti davvero notevoli: nel pubblico, c'era della gente che ha preso la cosa molto sul serio. Ciò sta a dimostrare che anche questo sport presso i nostri dopolavoristi sta penetrando in profondità.

19 Novembre - Pranzo offerto dal Dopolavoro al Corpo Bandistico in occasione della festa di S. Cecilia. Furono invitati anche i Commissari tecnici di tutte le sezioni del Dopolavoro Olivetti. I 72 commensali passarono qualche ora di piena allegria. Era presente anche il fondatore del Corpo Bandistico, sig. Enrico Cassina.

19 Novembre - Incontro di pallacanestro colla squadra della G.I.L. di Strambino (a Strambino). Questa rivincita ha assunto in certi momenti aspetti drammatici. La volontà di vittoria e lo slancio delle due squadre si sono conclusi con un successo della squadra Olivetti per 24 a 18 e alcune contusioni dei contendenti. In conclusione, si può affermare che un solo mese di intensa attività ha servito a creare un mucchio di entusiasti; e le file dei cestisti si vanno ingrossando a vista d'occhio. I nostri dopolavoristi ne sentiranno ancora parlare.

25 Novembre - Rappresentazione cinematografica con altri 900 spettatori che hanno ammirato il film «Amore e dolore di donna».

25 Novembre - Gita a Torino in torpedone con 37 partecipanti.

Nel corso del mese inoltre si sono avuti i normali allenamenti dei gruppi ginnici, lo svolgimento dei corsi «Linguaphone», le prove del Corpo Bandistico e le lezioni del Corso di scherma.

La *Biblioteca* ha avuto 1141 lettori, e nel mese di novembre si è arricchita di 200 volumi di lettura amena e di cultura.

Chi desidera spiegazioni rapide e divulgative su aspetti tecnici caratteristici delle nostre lavorazioni o su applicazioni di legge o altri fatti aventi carattere generale può rivolgersi all'Ufficio Personale, che provvederà a pubblicare la risposta sui prossimi «Fogli».

Ing. Aldo Levame: Dirett. Responsabile
Ing. C. Olivetti e C., S.A. Ivrea - Rep. Tip. 15-12-39-XVIII

Foglio Comunicazioni Interne

ANNO I - N. 3 • DICEMBRE 1939-XVIII • UFFICIO PERSONALE • ING. C. OLIVETTI & C., S. A. - IVREA

macchina è che si può fare comunicazioni senza che alcuno sia presente alla mac- ...nte, poichè la telescrivente è ...viamento e di arresto auto- ...dare una garanzia assoluta di ...ll'esito di queste comunica- ...cchina è stata fornita di un ...mata (« chi è? »). Abbassando ...nizio della trasmissione, la ...icevente comunica alla tra-

formulando i più cordiali auguri per i futuri festeggiandi.

× × ×

Abbiamo ricevuto una lettera aperta dalla signorina Maria Actis, sgorgata dal cuore in questa grande occasione. Siamo lieti di portarla a conoscenza di tutti.

Sono lieta che mi si presenti l'occasione di ringraziare il nostro caro Ing. Camillo Olivetti, perchè in questi 25 anni non ha dimenticata la piccola impiegata dall'aria smarrita e provinciale che in un lontano giorno di gennaio ha bussato alla porta del suo ufficio, ma l'ha sempre sorretta e aiutata. L'aiuto più grande veniva a me, ed a tutti quelli che come me, hanno avuta la ventura di imparare a lavorare sotto la Sua autorevole Guida, dal Suo esempio, che dava forza ed energia a tutti. Perchè Egli è un grande animatore e Maestro, e basta essere vicino a Lui che sente la grande poesia del lavoro e che ancora oggi lavora col fervore di un poeta e colla bontà di un apostolo, per dimenticare la fatica e godere intera e profonda la gioia del lavoro in comune che ci affratella tutti.

Ed è questa santa poesia del lavoro e della solidarietà umana che Egli ha insegnato ai suoi figli ed ai suoi collaboratori che seguono con entusiasmo le sue orme, ed ai quali ci sentiamo legati da vincoli che vanno oltre la scala gerarchica.

Alla Direzione della Ditta, a tutti i superiori, esprimo questi sentimenti e ringrazio tutti con riconoscenza ed affetto.

A voi, compagni di lavoro, come me, piccole ruote di questo meccanismo che sentiamo ogni giorno pulsare con maggior lena e vivere con più largo respiro, porgo il ringraziamento più affettuoso, alle mie colleghe che mi si sono strette intorno con espressioni di affetto che non dimenticherò più, al Comitato che tanto si è prodigato per la riuscita della festa vada il nostro riconoscente ringraziamento. E, certa di interpretare il pensiero di tutti termino con auguri al nostro caro Ing. Camillo Olivetti di vita lunga e felice, di serenità alla sua famiglia, e di sempre maggior prosperità all'industria da Lui fondata. Evviva l'Ing. Camillo Olivetti.

NUOVE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI LAVORO

Crediamo di fare cosa utile riportando i punti principali del testo di due provvedimenti presi di recente dal Ministero delle Corporazioni e dalle Confederazioni dell'Industria.

× × ×

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che a partire dal primo periodo di paga successivo al 17 novembre, nel settore dell'industria gli assegni familiari per i figli a carico saranno corrisposti nella seguente misura:

1) Assegni per il personale operaio:

	Mensile
Con 1 figlio a carico	Lire 18,20
Da 2 a 3 figli a carico	Lire 26,00
Con 4 o più figli a carico	Lire 33,80

2) Assegni per il pers. impiegatizio:

	Mensile
Con un figlio a carico	Lire 28,60
Con 2 o 3 figli a carico	Lire 37,70
Con 4 o più figli a carico	Lire 45,50

1) Sono sospese per tutta la durata del presente accordo le limitazioni stabilite dai contratti collettivi alla effettuazione degli orari massimi consentiti dalla legge sull'orario di lavoro ed alla attuazione delle norme previste dalla legge stessa che consentono deroghe ed eccezioni alla durata normale del lavoro, fermo restando circa il trattamento economico, quanto disposto al numero seguente.

2) per le ore di lavoro straordinarie comprese fra le 40 e le 48 ore settimanali, continuerà ad essere corrisposta ai lavoratori la percentuale di maggiorazione del 10 per cento ai termini dell'accordo interconfederale del 10 novembre 1938 XVII e successive modificazioni.

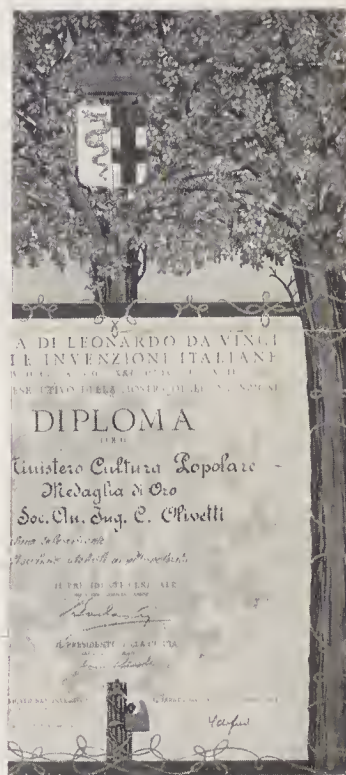
Per le ore di lavoro straordinario eccedenti i limiti predetti e considerate dai singoli contratti collettivi di lavoro, la percentuale di maggiorazione viene stabilita nella misura del 15 per cento in tutti i casi in cui i contratti collettivi vigenti prevedono una percentuale superiore.

3) Le due Confederazioni riconoscono la necessità che tutte le procedure, le formalità e le limitazioni previste dalle attuali disposizioni legislative e contrattuali per il prolungamento dell'orario giornaliero o settimanale di lavoro fino ai limiti massimi consentiti dalla legge, vengano rimosse e si impegnano a svolgere in tal senso azione concorde nei confronti delle competenti autorità.

4) Le Confederazioni concordano nel prospettare al Ministero delle Corporazioni e al P. N. F. la necessità della sospensione per tutta la durata del presente accordo delle disposizioni relative al sabato fascista per il personale non soggetto agli obblighi relativi all'istruzione premilitare, tutte le volte che l'osservanza di esse impedisca la effettuazione dei maggiori orari che si intendono incoraggiare e conseguire.

5) Le Confederazioni raccomandano altresì al Ministero delle Corporazioni di considerare con un criterio di larghezza le richieste che venissero presentate dalle aziende, in rapporto alle accennate finalità, per ottenere deroghe alle disposizioni di legge sul divieto di lavoro notturno.

6) Nell'intento di migliorare le condizioni economiche dei lavoratori capi famiglia ed ispirandosi alle direttive del Regime per il rafforzamento e la valorizzazione del nucleo familiare, considerato che con provvedimenti legislativi in preparazione verranno aumentati gli assegni corrispondenti in relazione ai figli a carico, le Confederazioni dispongono di estendere il diritto degli assegni nei confronti della moglie nonchè dei genitori conviventi a carico.

L'assegno per la moglie è fissato nella misura settimanale di L. 7,20 per gli operai e 10,20 per gli impiegati. Gli assegni per i genitori sono fissati nella misura settimanale di L. 4,20 per gli operai e di L. 6,60 per gli impiegati per ciascun genitore e spettano allorquando i genitori stessi

...Ministero della Cultura Popolare ...il Duce al Presidente della nostra ...l'attività svolta dai nostri uffici tec... ...po dell'autarchia.

...il proprio nominativo; così il ...ito è confermato e la comuni...ò avvenire regolarmente.

...macchine possono essere tra di ...ate in modo che ad ogni mo... qualunque di esse può tra... tutte le altre.

...are le telescriventi non è ne...stallare una apposita rete: in-

abbiano superato l'età di 60 anni per il padre e di 55 anni per la madre, ovvero siano inabili permanentemente al lavoro. All'erogazione di detti assegni si provvederà con un contributo da porsi a carico delle aziende industriali.

7) Le parti si riservano di prendere accordi con l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale per coordinare la corresponsione degli assegni di cui all'articolo precedente e il pagamento dei contributi necessari per provvedere alla loro erogazione con il sistema vigente per gli assegni familiari disciplinati dal R. D. L. 17 giugno 1937, n. 1048, convertito in legge con modificazioni con legge 25 ottobre 1938, n. 2233. D'intesa con il predetto Istituto verranno emanate allo scopo le norme integrative e regolamentari.

8) Le parti convengono che il contributo dell'1% che il R. D. L. 17 giugno 1937 n. 1048 dispone a carico dei lavoratori sulla retribuzione lorda percepita non venga trattenuto agli stessi ma sia corrisposto dal datore di lavoro unitamente al proprio contributo.

9) Il presente accordo entra in vigore con l'inizio del primo periodo di paga successivo al 1° dicembre corrente anno. Le norme di cui agli articoli da 1 a 5 avranno durata finchè permangono le presenti particolari circostanze e la data della loro cessazione sarà stabilita d'accordo tra le due Confederazioni o, in mancanza, dal Ministero delle Corporazioni.

CHIARIMENTI SULLA MAGGIORAZIONE PER IL LAVORO STRAORDINARIO

A seguito riproduciamo alcune disposizioni integrative dell'accordo sopra riportato.

Per le ore straordinàrie, che sommate all'orario normale non superano le otto ore al giorno e neppure le 48 settimanali, continuerà a corrispondersi la maggiorazione del 10 per cento stabilita dal contratto interconfederale del 10 novembre 1938; per le ore straordinarie invece che superano i detti limiti la percentuale di maggiorazione viene stabilita nella misura del 15 per cento, ferme restando le eventuali percentuali più basse stabilite dai contratti di categoria

Analogamente la percentuale di aumento per il lavoro notturno viene fissata nella misura massima del 20 per cento e quella per il lavoro festivo del 25 per cento salvo, per quest'ultima, che si tratti di prolungamento dell'orario settimanale che non può essere compiuto negli altri giorni, nel qual caso per il lavoro festivo si corrisponderà pure il 15 per cento.

Le disposizioni relative agli orari di lavoro e alla riduzione delle percentuali dovute per il lavoro straordinario festivo e notturno si applicano, oltre che agli operai, anche a quegli impiegati, come ad esempio i capi e i tecnici di officine, il cui lavoro è connesso con quello degli operai nel senso che deve necessariamente svolgersi unitamente a quello di questi. Per tutti gli altri impiegati restano, quindi, ferme le maggiorazioni previste dai vigenti contratti.

ASSEGNI FAMILIARI

Gli operai interessati dal nuovo accordo che estende il diritto agli assegni familiari alla moglie ed ai genitori, debbono consegnare entro il giorno 20 dicembre 1939-XVIII all'Ufficio paga i documenti seguenti:

Per l'assegno alla moglie.

Gli operai senza prole dovranno produrre lo stato di famiglia. Coloro che si sposeranno dopo il 1° dicembre dovranno produrre anche il certificato di matrimonio.

Per l'assegno ai familiari

Chi ha uno o ambedue i genitori che posseggano i requisiti richiesti dall'accordo, e siano veramente a suo carico, deve produrre lo stato di famiglia e un atto notorio comprovante che i genitori non prestano lavoro retribuito alle dipendenze di altri. Allorquando più figli convivono con i genitori e l'assegno venga comunque richiesto non dal figlio maggiore, dovrà essere documentato che nè il figlio maggiore, nè eventualmente gli altri figli percepiscono l'assegno per i genitori a carico.

Vita di Stabilimento

MONTAGGIO PORTATILE

Dal 1° dicembre i reparti di montaggio della Portatile e i relativi controlli passano all'orario di 40 ore che, colle quote di ricupero, viene così ripartito: *lunedì - venerdì*
mattino dalle 7,25 alle 11,55
pomeriggio dalle 13,55 alle 17,55

Nascite.

Nelle famiglie di appartenenti alla nostra Società, si sono verificate nel mese di novembre le nascite seguenti: Germano Claudia di Ottorino (Montaggio) 12.11.39 — Alaimo Alfonso Walter di Malisan Genoveffa (Schedari) 21.11.39 — Gatti Ada di Aldo (Tipografia) 21.11.39 — Quagliotti Paolo Severino di Luigi (Impianti) 28.11.39.

Congratulazioni e auguri.

Matrimoni.

Nello scorso mese si sono registrati i seguenti matrimoni di nostri dipendenti:

Mosca Giuseppe (Off. F) con Rossi Bianca.

Anrò Giovanni (Sched.) con Bacega Elda.

Merlo Giuseppe (Off. C) con Ducca Maria.

Mondino Giovanni (Mont.) con D'Amico Giovanna (Mont.).

La Direzione formula i migliori auguri ai nuovi sposi.

Foglio Comunicazioni Interne

ANNO I - N. 3 • DICEMBRE 1939-XVIII • UFFICIO PERSONALE • ING. C. OLIVETTI & C., S. A. - IVREA

Il nuovo anno vede questo foglio in nuovo formato. È un piccolo progresso sui numeri precedenti. Esso vuole prima di tutto dimostrare che i buoni propositi hanno valore se sono seguiti (e qualche volta preceduti) dalle realizzazioni. È l'augurio migliore che si può formulare per tutti gli appartenenti alla nostra organizzazione. Ognuno al suo posto, con una comune serietà di propositi, per un nuovo anno di lavoro serio e sodo. Premio sarà il benessere di tutte le nostre famiglie, alle quali auguriamo tutta la felicità che si meritano.

***

LA TELESCRIVENTE OLIVETTI

La telescrivente Olivetti serve per la trasmissione istantanea a distanza di notizie scritte fra due o più macchine corrispondenti. La ricezione è completamente automatica e la trasmissione si effettua agendo su una tastiera in tutto simile a quella delle macchine per scrivere; perciò il suo uso non presenta alcuna difficoltà.

Nella macchina si distinguono tre gruppi principali: il trasmettitore (a destra), il ricevitore (a sinistra) e il meccanismo scrivente (al centro). Questi gruppi sono montati su un'unica base, che comprende, nella parte anteriore, la tastiera, e ricevono il movimento da un piccolo motore elettrico collocato nel lato posteriore della macchina. La sua grande semplicità di uso rende possibile l'estensione delle telescriventi Olivetti anche al servizio privato, con la stessa facilità dei telefoni, utilizzando anzi le stesse linee telefoniche. Il loro grande vantaggio su questi è di sostituire alla comunicazione verbale la comunicazione scritta, più chiara e più sicura. Abbassando un tasto qualsiasi della tastiera, si fa partire il meccanismo di trasmissione, il quale trasmette elettricamente il segnale corrispondente al tasto premuto e poi si ferma, pronto a ripartire per la trasmissione del segnale successivo. Ogni segnale è caratterizzato dalla emissione successiva di sette impulsi di corrente, di cui il primo è detto impulso di partenza e serve per mettere in moto i meccanismi riceventi (anche quello della macchina che trasmette), i cinque seguenti individuano colle loro combinazioni il segnale trasmesso e l'ultimo, detto impulso di fermata, provvede a fermare i ricevitori. La velocità massima di scrittura è di 428 battute al minuto.

Macchina telescrivente scoperta (trasmittente e ricevente) con scrittura su zona telegrafica

La nostra telescrivente è una macchina protetta da numerosi brevetti Olivetti originali e risponde ad un elevato grado di perfezione meccanica.

Una caratteristica interessante di questa macchina è che si può fare comunicazioni senza che alcuno sia presente alla macchina ricevente, poichè la telescrivente è fornita di avviamento e di arresto automatico. Per dare una garanzia assoluta di sicurezza sull'esito di queste comunicazioni, la macchina è stata fornita di un tasto di chiamata (« chi è? »). Abbassando questo all'inizio della trasmissione, la macchina ricevente comunica alla trasmittente il proprio nominativo; così il collegamento è confermato e la comunicazione può avvenire regolarmente.

Diploma del Ministero della Cultura Popolare conferito dal Duce al Presidente della nostra Società per l'attività svolta dai nostri uffici tecnici nel campo dell'autarchia.

Parecchie macchine possono essere tra di loro collegate in modo che ad ogni momento una qualunque di esse può trasmettere a tutte le altre.

Per collegare le telescriventi non è necessario installare una apposita rete: in-

fatti, con opportuni accorgimenti tecnici, esse possono essere allacciate ad una rete telefonica esistente, senza che un servizio interferisca coll'altro.
È stato studiato e realizzato in questi ultimi mesi un nuovo dispositivo che permette la ricezione e la ritrasmissione automatica di una comunicazione.
Tale dispositivo è costituito da un perforatore e da un trasmettitore automatico: il primo, all'atto della ricezione scritta, provvede a registrare con uno speciale alfabeto a perforazione il testo comunicato. Questo verrà poi dal trasmettitore automatico ritrasmesso in lettere alle altre macchine.
I vantaggi di questo dispositivo sono molti: si pensi, per esempio, a una grande stazione telegrafica di smistamento, alla quale confluiscono dispacci da un numero grandissimo di uffici postali e che poi deve provvedere a ritrasmettere ad altri centri gli stessi dispacci. Il perforatore e il trasmettitore automatico permettono questo lavoro con risparmio di personale (perchè non è necessaria alcuna persona per battere di nuovo i testi) e di tempo, poichè la ritrasmissione avviene alla velocità massima consentita alla telescrivente di 428 battute al minuto.
Questa sommaria descrizione della telescrivente lascia intravvedere quali e quanti siano i campi di applicazione: dai servizi militari a quelli civili, pubblici e privati, le possibilità di impiego hanno una gamma vastissima. I nostri organizzati sono stati già informati dell'esistenza di due impianti anche presso la Sede di Ivrea. Avremo occasione di parlare altre volte in questo stesso foglio di problemi inerenti a questa macchina, che ha ormai avuto vastissimi riconoscimenti, e, più alto di tutti, quello del Duce.

BREVETTI TELESCRIVENTE OLIVETTI

TITOLO DEL BREVETTO	INVENTORE
Meccanismo selettore per macchine telescriventi	Dr. Massimo Olivetti
Elettro magnete per macchine telescriventi	Dr. M Olivetti e Ing. G. Beccio
Elettro magnete per macchine telescriventi	Dr. M. Olivetti e Ing. G. Beccio
Innesto a rullo di frizione per trasmissione intermittente di movimento	Dr. Massimo Olivetti
Rullo per appoggio carta in macchine per scrivere o telegrafiche, ecc.	Ing. Giuseppe Beccio
Dispositivo di risposta automatica	Ing. Giuseppe Beccio
Dispositivo per la trasmissione differita dei segnali e per la permutazione automatica nelle macchine telescriventi del tipo «start-stop»	Ing. Giuseppe Beccio
Dispositivo di blocco selettivo della tastiera	Ing. Gino Modigliani
Dispositivo di controllo del selettore per macchine telescriventi azionate	Ing. Gino Modigliani

OLIVETTI ALL'ESTERO

Società alleate: *Olivetti Do Brasil S. A.*
Olivetti Argentina S. A.
Hispano Olivetti S. A.
Olivetti Belge S. A.
S. A. M. P. O. - Francia.

Brasile

Ispirandosi alla realizzazione di Olivetti alla Mostra Leonardesca di Milano, la nostra Associata in Brasile ha presentato alla «Feira de Amostras do Rio de Janeiro» uno stand, che è stato ammirato e giudicato come il più moderno ed elegante dell'intera Fiera.
Non è stato questo soltanto un successo dal punto di vista della tecnica pubblicitaria, ma anche una vera e propria affermazione commerciale per la nostra Associata, che ha attirato l'interesse degli ambienti commerciali e industriali brasiliani.

•

La campagna pubblicitaria eseguita in Brasile dalla nostra Associata di S. Paolo nel 1939 è stata documentata in un album, trasmesso poi dalla R. Ambasciata d'Italia a S. Paolo al Ministero degli Scambi e Valute. L'iniziativa, promossa dalla stessa Ambasciata, è stata commentata da un'altissima personalità colle seguenti parole: «Olivetti, tra le varie ditte esportatrici italiane, rappresenta il numero uno».
L'album contiene le inserzioni più caratteristiche pubblicate dalla Olivetti do Brasil nel 1939 sulla stampa brasiliana, e fotografie di negozi e insegne luminose «strategicamente disposte» nelle principali città.
La pubblicità in Brasile, nel 1939, è stata fatta su sette giornali, con un totale di 42 inserzioni, comparendo complessivamente un milione e ottocentomila volte.

Messico.

Abbiamo ricevuto da Città del Messico il seguente telegramma:
«Oggi presente Sua Eccellenza il Ministro d'Italia et Autorità messicane abbiamo felicemente inaugurato nostra Agenzia in Messico - Saluti - Oriani».
Questa nostra nuova affermazione assume una particolare importanza, poichè il mercato messicano è notoriamente e tradizionalmente dominato dalla concorrenza delle fabbriche nord-americane di macchine per scrivere.

Romania.

Un'altra nazione dove le nostre vendite segnano un grande, crescente progresso, è la Romania. Le statistiche dell'ultimo trimestre 1939 registrano un totale di vendite pari a quelle effettuate complessivamente nell'intero anno 1938.

Svizzera.

Il governo svizzero ha passato nello scorso mese di dicembre al nostro rappresentante Sig. Schnyder un forte ordine di macchine per scrivere.

VITA DI STABILIMENTO

Movimenti di personale nell'organizzazione tecnica.

Il sig. *Arrigo Mondolfo* è stato chiamato a organizzare l'Ufficio Economato di nuova istituzione
L'ing. *Giovanni Miserocchi* ha preso la direzione dell'Ufficio Produzione d'Officina.
Il colonn. *Adolfo Agosti* è stato chiamato a far parte dei nostri uffici commerciali.
Il sig. *Aristide Bosio* ha assunto l'amministrazione della Cassa Mutua Aziendale Olivetti.
Il sig. *Vittorino Manina* è stato nominato capo dell'officina F.
Il sig. *Giuseppe Gillio* è stato trasferito, in qualità di capo, al Reparto Montaggio Gruppi; capo del Reparto Montaggio Carrelli è stato nominato il sig. *Andrea Mondino*.

Matrimoni.

Nel mese di dicembre si sono avuti i seguenti matrimoni:
Allietto Delfina (Officina B) con Arbore Vittorio.
Benato Umberto (Tubisti) con Bellini Giulia M.

Bossolono Stefano (Off. F) con Grosso Maria.

Cavatore Ulisse (Fattorini) con Boggio Maria (Uff. Approvvigionamenti).

Getto Mary (Nastri) con Jeulia Rinaldo.

Lana Vittorio (Montaggio) con Mazzolini Elsa.

Molinario Ugo (Tubisti) con Cortassa Caterina.

Porgiamo agli sposi i nostri migliori e più cordiali auguri di felicità.

Nascite.

Nel numero precedente non era stata ricordata la nascita di: Bosio Giuseppina Maria di Aristide (Cassa Mutua) 24-11-39.

Nelle famiglie di appartenenti alla nostra Società, si sono verificate nel mese di dicembre le nascite seguenti,:

Bisone Dario di Giovanni (Elettricisti) 10-12-39.
Cabrio Franca di Prola Maria (Off. F) 6-12-39.
Campiglie Wanda di Pietro (Telescriv.) 25-12-39
Enrico Elide di Romeo (Fonderia) 15-12-39
Gillio Jolanda di Bernardo (Off. F) 16-12-39
Lupano Renzo di Cecilio (Capo Off. C) 2-12-39
Peraldo Piero di Enrico (Uff. Tempi) 20-12-39
Rossi Graziana Elvira di Alvise (Off. B) 5-12-39

Congratulazioni e Auguri.

Premi di lavorazione.

Nel mese di Dicembre sono stati accordati 2 premi di lavorazione.

Giovanni Bovo (off. Z), per aver applicato a uno stampo particolarmente delicato un codolo di si curezza da lui ideato.

Romeo Perino (off. Z), per la realizzazione di un nuovo tipo di stampo per ottenere la zigrinatura a caldo.

Citiamo questi due nomi per l'intelligenza dimostrata nello svolgimento dei compiti loro affidati e cogliamo l'occasione per ricordare che il Perino ha già conseguito altri premi di lavorazione per sue precedenti proposte tecniche e intelligenti realizzazioni.

53ª Settimana.

Secondo recenti istruzioni è stato stabilito che l'orario della 53ª settimana natalizia deve essere definito dall'orario medio eseguito negli ultimi tre mesi di lavoro, compreso il lavoro straordinario. Tutti i nostri operai che in questo periodo hanno lavorato ad orario medio inferiore alle 47 ore settimanali, hanno ricevuto, per decisione della Direzione, l'importo della 53ª settimana completato su 47 ore.

Questo trattamento preferenziale è stato voluto per dare a tutti i nostri operai dipendenti la possibilità di disporre per le feste natalizie di una gratifica che per la sua entità non fosse condizionata dalla situazione di fatto, creata dalla inevitabile elasticità degli orari di alcuni reparti.

Macchine nuove.

All'Off. B è stata introdotta una *Cesoia a coltelli* che taglia lamiere di ferro di mm. 6 di spessore.

Motorizzazione.

Nel 1939 è stata finita la motorizzazione delle Presse. Saranno motorizzati nel 1940 i Torni Automatici?

CATEGORIE DI LAVORO A COTTIMO

Come è noto i lavori che possono venire compiuti nelle nostre officine sono stati suddivisi in diverse categorie, a seconda della loro difficoltà, complessità, sforzo fisico, responsabilità, istruzione specifica, ecc. che richiedono per la loro esecuzione. Gli operai a cottimo, in relazione alla loro qualifica sindacale, vengono remunerati secondo una determinata categoria di paga a cottimo in rapporto diretto con la categoria del lavoro.

A partire dal 1º gennaio però si è voluto che per ogni operaio fosse individualmente stabilita la categoria minima di lavoro a cui l'operaio viene stabilmente assegnato, e che corrisponde alla categoria di paga a cottimo minimo garantita all'operaio, qualunque sia la categoria di lavoro alla quale possa venire provvisoriamente adibito; è ovvio che gli verrà riconosciuta la categoria di paga più favorevole quando eseguisce un lavoro di categoria superiore.

La «Notifica di variazione di cottimo» d'ora innanzi comunicherà appunto all'operaio tale categoria minima garantita; mentre la comunicazione della categoria del lavoro cui è adibito è trascritta sulla «Cartolina di lavorazione».

L'assegnazione pertanto di ogni operaio ad una certa categoria viene fatta tenendo conto dei meriti e dell'abilità individuale, dell'anzianità, della cultura professionale e generica, della versatilità, della fedeltà ed attaccamento al proprio lavoro, ed in genere di tutte quelle virtù che servono a dare il valore complessivo del lavoratore.

In altri termini la suddivisione degli operai in oltre 10 categorie non rappresenta altro che una suddivisione più dettagliata e precisa delle 3 qualifiche sindacali di operaio comune, qualificato e specializzato. È infatti stabilito che, salvo qualche eccezione per tener conto di situazioni preesistenti, l'operaio sino alla 7ª categoria di lavoro sia operaio comune, dalla 6ª alla 4ª inclusa sia operaio qualificato, e quando venga assegnato alla 3ª categoria ad alle successive sia operaio specializzato.

La Direzione ha inteso sistemare i punti principali di questa importante materia nei modi, che noi abbiamo riassunto, collo scopo di metterne tutti gli interessati al corrente.

Anche in questo campo è stato dato particolare rilievo all'anzianità nel lavoro e alla specifica capacità professionale che sono considerati elementi fondamentali per il mantenimento della saldezza della nostra organizzazione.

Molti operai si saranno resi conto come al 1º gennaio si sia voluta fare una più precisa valutazione delle categorie di lavoro, valorizzando sopratutto il senso di responsabilità che si richiede all'operaio per l'esecuzione di alcune operazioni, in conseguenza molte lavorazioni sono state remunerate in misura più favorevole all'operaio.

Riteniamo superfluo il ricordare come le categorie di lavoro siano numerate in modo che la 10ª categoria corrisponda ai lavori più facili e via via il numero della categoria decresca coll'aumentare della difficoltà del lavoro.

Controllo Uff. Tecnico Principale.

Il Controllo U. T. P., che ha a capo il sig. Ferdinando Streito, è attualmente occupato a seguire l'inizio della lavorazione in serie e l'esecuzione delle opportune prove relative a 78 modifiche diverse per un numero complessivo di 145 parti modificate che interessano la costituzione di 120 gruppi diversi.

Quanto sopra riguarda l'esecuzione di serie di modifiche già approvate. Segue inoltre 7 prove d'officina riguardanti modifiche non ancora definitive che interessano 124 particolari diversi.

S.T.A.C.

Filiali visitate 8; Agenzie visitate 49.
Meccanici istruiti per Filiali e Agenzie 102;
Operai istruiti per i reparti di montaggio 143.
La direzione dello S. T. A. C. è affidata all'ing. Piero Rozzi.

•

LOTTA CONTRO GLI SPRECHI

L'impiego degli oli lubrificanti e da taglio.

Le dotazioni di recente stabilite dalla Direzione d'Officina hanno portato a una riduzione media mensile di consumo di circa Kg. 500 di oli.

Non serve dare alle macchine olio da lubrificazione in quantità superiori a quelle strettamente necessarie. L'eccedenza cola dalla macchina, va nei trucioli e il più delle volte inquina l'olio da taglio. Il di più è quindi non solo superfluo, ma anche dannoso.

La distrazione è la migliore amica degli sprechi. I progressi ottenuti nel consumo degli olii derivano esclusivamente da una migliorata organizzazione, da uno studio approfondito del problema e dalla collaborazione intelligente di tutti coloro che usano, nel lavoro, degli oli.

Prima regola da parte dell'operaio è di lubrificare la macchina solo dove va lubrificata. Quante volte invece non s'è visto della brava gente cospargere di olio tutta una macchina, a casaccio, dimenticando magari soltanto le parti che ne avevano davvero bisogno?

Si pensi ora che la Direzione d'Officina ha stabilito le dotazioni attraverso un lavoro di analisi assai complesso. Per gli oli da taglio, ad esempio, si sono calcolate le fughe, controllando, mediante l'essicazione, quanto olio va perso in un truciolo pressato e centrifugato. Coll'aiuto poi dell'analisi chimica è stata individuata la quantità di olio che va via coi pezzi lavorati e le perdite stesse della macchina. Da questi calcoli si è esclusa quindi la negligenza dell'operaio, anche perchè sappiamo che in fabbrica tutti cooperano con intelligenza ed avvedutezza alla riduzione dei consumi inutili.

•

OFFICINA MECCANICA OLIVETTI

In seguito alla riorganizzazione del montaggio dei trapani sensitivi, riteniamo opportuno rendere noto lo schema della riforma. Il magazzino parti è stato situato in prossimità delle linee di montaggio dei gruppi, che in tal modo vengono alimentate razionalmente. A queste fanno testa i posti di montaggio della macchina completa, suddivisi in tre fasi: montaggio della tavola - montaggio della testa porta mandrino - montaggio degli accessori idraulici ed elettrici.

Si è iniziato anche alla O. M. O. il razionamento di alcuni materiali di consumo come olio, petrolio, pezzame ecc. per il raggiungimento di una maggiore limitazione del loro uso. Quindicinalmente

vengono assegnati ai reparti quantitativi ben definiti che possono essere superati solo in casi del tutto eccezionali.

È stato introdotto un nuovo sistema di raschiettatura. Questa lavorazione, ampiamente impiegata alla O. M. O. per l'esecuzione dei piani di appoggio o di scorrimento delle macchine utensili (p. e. il piano di appoggio della testa porta mandrino sul bancale della fresatrice-pialla o i piani di guida della tavola) veniva fino ad oggi eseguita coi comuni raschietti, sui quali la pressione necessaria per asportare i trucioli è compiuta in prevalenza mediante sforzo muscolare delle braccia. Il nuovo sistema sfrutta un raschietto con un gambo notevolmente allungato, che, appoggiando sulla spalla dell'operaio, permette di ricavare detta pressione in prevalenza dal peso delle braccia. Da ciò e dalla più comoda posizione del corpo una minore fatica con un maggiore rendimento.

ASSISTENZA SOCIALE

Asilo. - L'antivigilia di Natale è stato inaugurato nei locali del nostro Asilo il Presepio allestito dal prof. Fiume.

Erano presenti l'ing. Camillo Olivetti, i dirigenti della Società e alcune signore. I bambini eseguirono in coro una Pastorale di Natale e una Ninna-nanna, dimostrando ottima preparazione corale, curata dalle insegnanti e dalla direttrice dell'Asilo sig.na Franca Dalmasso.

La bimba Erminia Gnemi recitò con garbo una poesia d'occasione, e il bimbo Luciano Lombardi presentò alcuni suoi disegni spontanei, che rivelano ottime qualità inventive.

Ai piccoli, assai festeggiati da tutti i presenti, furono distribuiti dolci natalizi.

DOPOLAVORO AZIENDALE OLIVETTI

9 Dicembre - Rappresentazione cinematografica al Politeama Vittorio Emanuele; è stato proiettato il film « Il diavolo è femmina ». Si sono controllate 1000 presenze.

9 Dicembre - Gita a Torino in torpedone con 37 dopolavoristi partecipanti.

10 Dicembre - Gita motociclistica a Superga di 10 dopolavoristi appartenenti al nostro gruppo motociclistico.

16 Dicembre - Rappresentazione cinematografica col film « Scacco alla Regina ». Anche in quest'occasione si è ripetuto il successo di questa iniziativa. In ogni ordine di posti il Politeama era letteralmente stipato.

16 Dicembre - Gita a Torino in torpedone colla partecipazione di 23 dopolavoristi.

17 Dicembre - Gita sciistica a Cervinia. Essa ha segnato l'apertura dell'attività invernale del nostro Dopolavoro. Hanno aderito a questa gita 36 dopolavoristi, che hanno trovato neve ottima e una giornata splendida. Un inizio così brillante è di buon augurio per il seguito della stagione.

19 Dicembre - Partecipazione al Torneo di scopone indetto dal Dopolavoro Interaziendale. Hanno preso parte 24 nostri assi del mazzo di carte che si sono classificati terzi nei risultati finali, colla coppia Menozzi Pietro (off. B) - Gillio Giuseppe (Tubisti).

23 Dicembre - Gita a Torino in torpedone con 27 partecipanti.

24 Dicembre - Gita sciistica a Cervinia con 23 partecipanti.

30 Dicembre - Partecipazione alla « 2ª Serata del Dilettante » indetta dal Dopolavoro Interaziendale.

30 Dicembre - Gita di 3 giorni alla Colonia Montana di S. Giacomo di Champoluc con 25 dopolavoristi.

Partecipazione ad una gita a Cogne e una a S. Nicolas rispettivamente con 11 e 6 persone.

•

Il giorno 24 dicembre sono stati inviati dei pacchi natalizi a tutti i nostri dipendenti in quel periodo richiamati alle armi.

Inoltre sono state distribuite, nel mese, 29 paia di sci ai dopolavoristi inferiori ai 20 anni, per incoraggiare le nuove generazioni a dedicarsi in misura sempre maggiore agli sport invernali.

È continuata la normale attività del corso Schermistico, della Biblioteca (che ha avuto 878 lettori nel mese), del Corso Linguistico Linguaphone e le prove del Corpo Bandistico.

S. GIACOMO DI CHAMPOLUC

(Dal nostro inviato speciale)

L'allegria di fine d'anno di un drappello di fedeli della montagna ha ripopolato per tre giorni i locali deserti della Colonia Olivetti. La neve, a dir la verità, era scesa di poco dalla sua residenza estiva; ma non sempre gli sciatori partono di casa cogli sci sulle spalle per sciare. Quindi il particolare della neve ha poca importanza nella presente cronaca. C'era in compenso e in abbondanza un'altra caratteristica dell'inverno: il freddo. Sembra anzi che a un certo momento ci siano stati più gradi sotto zero che campeggisti a S. Giacomo. Ma ciò non deve fare impressione. Tanto più se si pensa che nei locali della Colonia c'erano di sicuro più campeggisti che gradi sotto zero.

Già la prima sera infatti è stato impostato subito fra i gitanti un gioco assai complicato e di difficilissimo esito, molto apprezzato per la sua novità; la caccia alla stufa. L'affare è andato così: appena messo piede a terra, s'era sparsa la voce che in Colonia esisteva una stufa. La mischia è stata movimentatissima. I vincitori assicurano (in sette) di essere riusciti a scaldarsi in modo soddisfacente. Il cronista non è però riuscito a precisare se questi risultati siano derivati dalla fatica della ricerca o dalle virtù della stufa. Gli elementi più stoici hanno trovato che, in fondo, era assai buffa l'abitudine degli uomini di tenere il materasso sotto il corpo; tirandolo sopra, si finiva per stare meglio. Solo China e Bovio, per non soffrire, sono andati a dormire sotto un ombrellone, nel cortile.

Ma purtroppo questa lietissima cronaca è turbata dal ricordo delle vittime della gita. Citiamo le principali: una sessantina di dozzine di agnolotti per la fine d'anno e spumante a torrenti e panettoni a montagne. L'impeccabile Beltrame, intervistato, ci assicura che questo macello, convertito in lire, ha assunto una cifra ragguardevole. Ma si era a fine d'anno. Tutti, prima che spuntasse il 1940, s'accorsero che finalmente erano riusciti a scoprire la vera ricetta contro il freddo. Non sempre è necessario il carbone.

Per amore della storia, si deve anche registrare che i nostri protagonisti hanno fatte delle ottime gite sciistiche e si sono davvero divertiti.

Chi desidera spiegazioni rapide e divulgative su aspetti tecnici caratteristici delle nostre lavorazioni o su applicazioni di legge o altri fatti aventi carattere generale può rivolgersi all'Ufficio Personale, che provvederà a pubblicare la risposta sui prossimi « Fogli ».

Ing. Aldo Levame: Direttore Responsabile
Ing. C. Olivetti e C., S. A. Ivrea - Rep. T. p. 15-1-40-XVIII

Foglio Comunicazioni Interne

ANNO II - N. 4 • GENNAIO 1940-XVIII • UFFICIO PERSONALE • ING. C. OLIVETTI & C., S.A. - IVREA

L'OLIVETTI IN AFFRICA ITALIANA

In data 9 maggio 1936 la Olivetti fa richiesta al Governatore di Addis Abeba per ottenere il permesso di inviare del personale per studiare il mercato e stabilire una organizzazione di vendita nei territori dell'Impero. Il 23 maggio 1936, il Governatore di Addis Abeba S. E. Bottai concede il nulla osta per l'invio di funzionari.

Il 1° giugno 1936 il rag. Calderoni è nominato Direttore della costituenda Filiale per l'Affrica Orientale in Addis Abeba ed è fatto partire immediatamente. In seguito alla sua opera di organizzazione, il 30 luglio è possibile la spedizione dal porto di Genova del primo lotto di 10 tonn. di macchine per scrivere sul piroscafo *Tonking*, porto di sbarco: Gibuti.

Nonostante la scarsa attrezzatura della ferrovia Gibuti-Addis Abeba per la funzione inconsueta di via principale di rifornimento, il 30 agosto il carico raggiunge la Capitale dell'Impero.

Una prima sistemazione di fortuna è trovata presso l'« Albergo della Foresta ». La presenza di una Casa di macchine per scrivere era veramente necessaria: la piccola officina meccanografica montata rapidamente dopo dodici giorni è già sovraccarica di lavoro ed il furgoncino « Balilla » provvede alla distribuzione delle macchine alla Clientela anche oltre i posti di blocco della città. Tale furgoncino si fregia della targa n. 1 essendo il primo autocarro civile iscritto nel pubblico registro automobilistico di Addis Abeba.

Crescendo l'attività viene costruita una sede indipendente e più comoda in uno dei cortili ombreggiati dell'Albergo; le casse da imballo delle macchine forniscono l'allora prezioso materiale per la leggera costruzione.

Nel gennaio 1937 mentre ancora la maggioranza delle merci era fatta transitare via Gibuti, la Società Naz. Trasporti Gondrand organizza la prima colonna camionata Massaua-Addis Abeba. La Olivetti dà la sua immediata decisione; il primo autocarro della colonna ha un carico delle sue macchine per scrivere.

Nel marzo 1937 la Filiale di Addis Abeba si trasferisce nell'attuale corso Vittorio Emanuele III n. 57 già via Maconnen nel cuore della città, aumenta il numero dei meccanici specializzati ed assume del personale di vendita. Contemporaneamente nascono le Agenzie di Dire-Daua, Harar, Dessiè, Gondar e qualche mese dopo l'Agenzia di Gimma. Tutte sono state rifornite di parti di ricambio, di materiale vario per ufficio e di una attrezzatura completa per officina meccanografica.

L'organizzazione si estende e si completa nelle sue diverse funzioni: già nel 1937 sono compiuti i contratti per il servizio Assistenza Clienti presso tutti gli Enti statali e militari: e nella sola città di Addis Abeba si contano attualmente oltre 1.000 macchine in manutenzione. Tale servizio ha raggiunto ormai l'efficenza di quello che funziona ora in Italia.

Non c'è luogo per quanto inaccessibile del vastissimo territorio dove desiderata non giungesse una Olivetti. A dorso di mulo o su autocarro l'Olivetti dopo viaggi di centinaia di chilometri è giunta a Bircao, a Gambela, a Gore, a Bela e Saio fin sul confine del Sudan. Ma dove era urgente il bisogno ed impossibile arrivare con i mezzi normali *le Olivetti erano lanciate dagli apparecchi della R. Aeronautica appese a piccoli paracadute.* In tal modo sono avvenuti dei rifornimenti nelle zone del Lago Stefania, del Lago Margherita e del Tana, specialmente durante le grandi pioggie.

CONCORSO FOTOGRAFICO AZIENDALE

1. Premio - Silvio Tomassetti
« Doppio ritratto »

2. Premio - Aristide Bosio
« Natura morta »

3. Premio - Armando Stratta
« Finestre »

I principali Governi dell'Impero sono forniti esclusivamente di macchine per scrivere Olivetti.
Interessante è ricordare che quando il primo Governo del Galla e Sidamo, poco dopo la conquista, in colonna camionata partiva da Agherè Mariam verso la residenza di Gimma, un autocarro di macchine Olivetti si staccava da Addis Abeba per raggiungere la colonna a Giren e provvedere all'immediato rifornimento di macchine durante la sosta in accampamento.
Le ditte private italiane, hanno fatto grande acquisto di macchine; tra queste, con la Gondrand che è in testa a tutte per il maggior numero ricordiamo: la Parisi, la Trucchi & Monti e la Puricelli. Oltre a queste molti sono gli Enti privati e statali che hanno in dotazione moltissime macchine Olivetti acquistate con doppio ordine di rifornimenti in Italia ed in A. O. I. e cioè; la Banca d'Italia, l'A. G. I. P., l'Ala Littoria, la Soc. Coloniale Italiana, la Cit, la Citao, ecc.

La *Macchina Portatile* ha avuto un ruolo di eccezionale importanza sia nel periodo della conquista che in quello dei primi tempi dell'occupazione, in cui anche l'Organizzazione delle Ditte private aveva caratteristiche militari per la struttura e la mobilità. Durante la conquista, la piccola portatile, arma principale della Maggiorità, viaggiava a soma sul mulo insieme alla mitragliatrice ed entrava in funzione non appena la seconda taceva. Anche adesso ogni reparto coloniale è provvisto di almeno tre portatili.
Ancora nel 1935 l'Olivetti, che era presente da circa 10 anni in Affrica Orientale con le sue Agenzie dell'Asmara e di Mogadiscio, accusava un movimento di poche macchine al mese.
Ora, dopo così importanti avvenimenti, l'Organizzazione Olivetti è fortissima e tale da poter seguire ad essere all'altezza dei successivi sviluppi della valorizzazione dell'Impero.

Nuovi Negozi.

Sono allo studio, per opera del nostro architetto G. A. Bernasconi, i negozi delle Filiali di Bologna e Perugia e dell'Agenzia di Udine. Nei prossimi numeri, a lavori ultimati, avremo occasione di riprodurre gli interni di queste nuove realizzazioni.

Collaboratori.

Il favore incontrato da questo nostro foglio ci ha indotti ad allargare il campo delle notizie.
Anche presso le singole Filiali si sta costituendo una redazione che assicurerà un servizio continuo di collegamento con noi. Così sarà possibile ancora una volta ribadire il principio della solidarietà che unisce tutti indistintamente gli appartenenti della Società Olivetti, riunendo in un unico foglio le notizie mensili che interessano la sede centrale e le organizzazioni periferiche. Abbiamo invitato alla collaborazione anche le Società alleate, che svolgono la loro opera in altre parti del mondo.
Finora sono stati nominati redattori presso le singole Filiali i seguenti signori:

Sig. *Filippo Bratta* - Filiale di Bari.
Sig. *Valerio Palumbo* - Filiale di Biella.
Sig. *Cesare Bortolotti* - Filiale di Bologna.
Sig. *Giuseppe Ancona* - Filiale di Catania.
Rag. *Gius. Carbone* - Filiale di Genova.
Sig. *Gaetano Storchi* - Filiale di Milano.
Sig. *Guglielmo Cortese* - Filiale di Napoli.
Dott. *Adriano Blondet* - Filiale di Palermo.
Sig. *Dario Gilardi* - Filiale di Perugia.
Dott. *S. S. Lagattola* - Filiale di Torino.
Sig. *Benedetto Fietta* - Filiale di Venezia.

Filiale di Milano.

Prima che fosse costituita la regolare redazione anche per la Filiale di Milano, il sig. Gaetano Storchi, mosso dal suo conosciuto spirito olivettiano e quasi presentendo la sua designazione a redattore, ci ha inviato in data 28 gennaio u. s. la lettera che qui riportiamo:

Sia permesso ad una vecchia guardia, ad una spilla d'oro *di esprimere il più vivo compiacimento per questo* « Foglio comunicazioni interne » *che viene spedito alle Filiali, ancora in troppo poca misura. E più orgoglioso è il mio compiacimento inquantochè esso risponde ad una mia espressa concezione. Fin da quando ci venne annunciato l'imminente uscita del Bollettino di Informazioni tecniche, lo scrivente d'oggi esprimeva allora, verso la fine del 1933, l'augurio che quel foglio diventasse il vero giornale interno della nostra Organizzazione, ricco di notizie, che certamente non mancano, notizie nostre, tecniche-sindacali-assistenziali-sportive ecc.: che riflettesse tutta l'attività nei diversi rami della Organizzazione all'unissono, negli intenti che ci affratellano, attingendo esempio dal nostro amato Ing. Camillo Olivetti.*
Mancano però le notizie delle Filiali, e scommetto che

se chiedessimo alla Redazione del « Foglio comunicazioni interne » *uno spazio per le notizie delle Filiali non c'è da dubitare su questa concessione, e con questo concorso il foglio si amplierebbe e da lui si avrebbero chiare tutte le attività. Intanto informiamo che il Dopolavoro Olivetti della Filiale di Milano non è inerte, ed ha in preventivo parecchie e buone iniziative. Ha iniziato l'anno con la cerimonia della Befana, tutta dedicata ai bimbi dei nostri dipendenti. Festicciola riuscitissima. Ad ogni bimbo è stato distribuito un pacco (ma un pacco propriamente detto) contenente doni utili, giocattoli, dolci; il pacco poi era accompagnato dal tradizionale Panettone Milanese.*

La cerimonia è stata aperta con appropriate parole del Presidente del nostro Dopolavoro: la bambina Barnabei ha recitato con franchezza una poesia preparata per l'occasione.

I sessantadue figli dei dipendenti della nostra Filiale, accompagnati dai genitori e dalla folla quasi al completo di tutti noi, hanno trascorso la mattinata del 6 gennaio in una atmosfera di familiarità, di gaiezza e di festività portata anche dalle brillanti esecuzioni della orchestrina del Dopolavoro, formata da nostri volonterosi e buoni elementi.

Sempre nella sede del nostro Dopolavoro è in corso una appassionata gara di scopone; gli iscritti sono saliti a 32; i più astuti e fini giocatori sono in lizza.

Fra i primi classificati va segnalato il Direttore della Filiale. In queste sere avrà luogo l'incontro finale e l'epilogo di questa gara che ha destato e desta vivo interesse, nel nostro ambiente dopolavorista.

Gara di dattilografia.

Il 13 gennaio ha avuto luogo in un locale del Centro Formazione Meccanici Olivetti la gara provinciale di dattilografia per i Littoriali Femminili del Lavoro. Presiedeva una Commissione costituita da Autorità Politiche e da funzionari sindacali.

Le partecipanti erano 15. Tre erano nostre dipendenti: *Amosso Elena Luisa* (vincitrice della gara provinciale e 3ª su 85 alla gara finale svoltasi a Venezia), *Silvana Del Monte* e *Rosa Giovannini*.

La gara si è svolta in un'atmosfera cordiale e allegra anche se in tutte c'era un po' di emozione.

Ogni partecipante si pronosticava vincitrice e si vedeva già a Venezia prima assoluta nella gara nazionale.

Ma anche le vinte (sebbene deluse) furono soddisfatte di avere partecipato a questa gara, colla speranza di potersi affermare in una prossima prova, con successo.

CONCORSO FOTOGRAFICO AZIENDALE

4. Premio - Giulio Zanetti
« Paesaggio »

5. Premio - Luigi Perrot
« Ritorno dalla gita »

6. Premio - Renato Ratto
« Agli Eroi delle Tofane »

VITA DI STABILIMENTO

Premi di lavorazione.

L'operaio *Renato Gattone* (off. Z) ha conseguito un premio di L. 400 per avere ideato e suggerito un sistema originale per la costruzione di stampi di ritranciatura.

Nel caso specifico il Gattone ha costruito uno stampo per la sbavatura di pezzi fucinati (U 121), usando un maschio dolce non temperato. Sono già state eseguite due serie di pezzi con ottimi risultati.

Siamo lieti che con questo riconoscimento il Gattone abbia avuto modo di far apprezzare il contributo della sua intelligenza e della sua preparazione professionale. Gli facciamo le nostre più vive congratulazioni nella speranza che l'esempio sia seguito da altri compagni di lavoro.

Officina F.

Nel mese scorso si sono conclusi gli esperimenti di cadmiatura delle parti della macchina per scrivere condotti dal chimico dott. *Rinaldo Mei*. Tale operazione è divenuta necessaria per eliminare il più possibile l'impiego del nichel, proveniente da paesi che ora, per particolari situazioni internazionali, non sono in condizioni di farne i normali rifornimenti (Canadà e Stati Scandinavi).

Il cadmio invece è un prodotto nazionale, perchè è ricavato dalle impurità dello zinco.

La Dir. Tecnica si è quindi messa su questa strada per sostituire il più possibile con prodotti autarchici le materie di difficile provenienza straniera.

Il cadmio ha un vantaggio principale sul nichel: costituisce per le parti metalliche una protezione migliore; presenta però l'inconveniente di essere più molle e di scalfirsi con maggiore facilità. E evidente quindi che, per ora, il nichel non potrà essere sostituito del tutto. L'impiego del cadmio verrà limitato ad alcuni pezzi interni della macchina per scrivere.

Connessa colle direttive di eliminare il più possibile l'impiego del nichel, è anche la comparsa delle leve nere della tastiera e di altre parti nere, prima nichelate.

Nuove macchine.

L'Off. C si è arricchita di due torni *Berco*, di produzione nazionale (Bertoni e Cotti di Copparo). Queste macchine hanno delle caratteristiche speciali poichè sono state studiate per produzioni pesanti in grandi serie.

A noi servono per la lavorazione della piastra portamartelletti (E 1), prima eseguita su fresatrici verticali, macchine assai costose e assai rare nei mercati. I tempi di lavorazione dei torni e delle fresatrici, nel nostro caso, si equivalgono, con un leggero vantaggio dei primi. Il rapporto dei costi è di 1 a 4 circa, a favore dei torni. Inoltre la loro introduzione libera delle fresatrici che possono venire utilmente impiegate per altre produzioni. Di conseguenza viene anche modificato il ciclo di lavorazione: le piastre vengono ora fuse a disco (cioè a coppie) lavorate e poi tagliate. Per le fresatrici

invece le piastre venivano fuse a una a una e singolarmente lavorate.
La OMO ha consegnato 4 trapani semplici, 1 trapano multiplo e 2 pulitrici.

Nascite.

Nelle famiglie di appartenenti alla nostra Società, si sono verificate nel mese di gennaio le nascite seguenti:

Berra Annamaria di Giovanni (Off. B) 13-1-1940.
Bessolo Pierangela di Felice (Schedari) 27-1-1940.
Cobetto Giovanni di Giuseppe (Fond.) 21-1-1940.
Lenzetti Luciano di Aimone (Montag.) 13-1-1940.
Massoglia Luciano di Giovanni (Mont.) 5-1-1940.
Monferrino Emiliano di Gius. (Mis. Prec.) 2-1-40.
Turco Giovannimaria di Emilio (Capo Reparto Schedari) 17-1-1940.

Congratulazioni ed auguri.

Matrimoni.

Nel mese di gennaio si sono avuti i seguenti matrimoni:

Bergandi Giacinto (Off. A) con Baramasco Angela (Fonderia).
Petito Michele (Off. C) con Gabella Giulia.
Quilico Ing. Giovan Battista (Uff. Tec. Principale) con Masoero Carla.

Porgiamo agli sposi i nostri migliori e più cordiali auguri di felicità.

Lutti.

Ottino Erino (Off. C) è deceduto il 12-1-1940 alla età di 26 anni. Era stato assunto in Ditta alla fine del 1936; addetto ai trapani semplici, ha sempre svolto il suo lavoro con disciplina e passione, dimostrando ottime qualità morali e professionali. Aveva già saputo acquistare la stima dei suoi superiori e dei suoi compagni. Ha lasciato largo rimpianto.

Servizio Sanitario.

Il servizio medico svolto dal dott. Ottorino Maggia è stato stabilito dalla Società per assistere *il dipendente* ammalato, secondo criteri di controllo sanitario inquadrati in un piano complesso di assistenza sociale. Pertanto l'attività del nostro medico di fabbrica non contrasta, nè in linea di principio, nè in sede pratica con quella degli altri professionisti della zona. In conseguenza, il dott. Maggia potrà essere consultato, dai dipendenti, senza alterare le responsabilità e le funzioni degli altri medici della Cassa Mutua, scelti a sensi delle vigenti disposizioni. Inoltre la Società si riserva la facoltà di servirsi dell'opera del suo medico quando lo ritenga necessario, dal punto di vista disciplinare e assistenziale.

Fuori concorso - Carlo Brizzolara
« A gonfie vele »

Per l'assistenza ai familiari, nell'impossibilità di mantenere un giorno fisso per le visite presso l'ambulatorio di fabbrica (stabilito il mercoledì pomeriggio), si invitano i dipendenti che abbiano necessità di sottoporre a tali visite i loro familiari, di rivolgersi, a partire dal 1° Marzo presso l'Ambulatorio di fabbrica per ottenere degli appuntamenti nei giorni ed ore da stabilire.
Nei casi in cui, per la malattia dei familiari, il dipendente si trovi nella necessità di ricorrere all'assistenza del nostro Fondo Burzio, la Società ricorda che il medico di fabbrica deve venire preventivamente consultato.

CENTRO FORMAZIONE MECCANICI

Il giorno 16 di gennaio u. s. si è concluso il primo corso triennale cogli esami presieduti da una Commissione del Comitato Centrale Addestramento Maestranze del Cogefag, da un funzionario dell'Ispettorato Corporativo e da due rappresentanti dell'Unione Industriale.
I 25 candidati hanno superato la prova dimostrando tutti buona preparazione professionale e buona cultura tecnica. Estendiamo loro i sensi del nostro più vivo compiacimento, formulando anche gli auguri per un fortunato avvenire.
Ecco i nomi degli allievi, riportati in ordine di classifica degli esami:

Davide Citemesi, ICO, Ufficio Tecnico d'Officina — *Pierino Massetto*, OMO — *Pietro Fortina*, OMO — *Riccardo Bertolini*, OMO — *Giovanni Bersano*, ICO, off. Z — *Giuseppe Givonetti*, OMO — *Andrea Burlando*, OMO — *Gino Menaldino*, OMO — *Giuseppe Orengia*, ICO, off. Z — *Dalmazio Antonietti*, OMO — *Domenico Giovanetto*, ICO, off. Z — *Giovanni Ramazzini*, ICO, off. Z — *Domenico Luttino*, ICO, off. Z — *Pietro Borra*, ICO, off. Z — *Genesio Andrina*, ICO, off. Z — *Dario Tarabiono*, OMO — *Luigi Passera*, ICO, off. Z — *Mario Massa*, ICO, off. Z — *Remo Zucca*, ICO, off. Z — *Antonio Fornero*, ICO, off. Z — *Albino Leschiera*, ICO, off. Z — *Pietro Prelle*, ICO, off. Z — *Gillio Monte*, ICO, off. Z — *Antonio Violante*, ICO, off Z — *Redento Gaietto*, OMO.

Vanno anche ricordati *Giovanni Leri*, ICO, off. Z, non presentatosi agli esami perchè ammalato; *Armando Onor Balla*, ICO, off. Z, non presentatosi perchè già partito volontario per il servizio militare ed *Enrico Gilardi*, che, pur non avendo sostenuto gli esami, ha già raggiunto la posizione di impiegato tecnico preventivista, addetto all'Ufficio Tempi dell'Attrezzaggio.

La Commissione del Cogefag ha voluto dare speciale carattere di solennità alla consegna dei diplomi di promozione. Ad ogni promosso è stata indirizzata dalla Direzione una lettera di congratulazioni e di augurio. Sono stati distribuiti anche 5 premi in danaro ai migliori classificati.
Con questi esami, gli allievi sono stati assegnati alla categoria sindacale di « operai qualificati ».
È interessante notare come, di questi allievi, tre siano già stati promossi alla categoria di impiegati tecnici, presso i nostri uffici tecnici.
La bontà di questi risultati costituisce uno sprone, oltre che per i premiati, anche per i più giovani apprendisti che frequentano ancora il C. F. M. e che, a conclusione della loro buona applicazione, dopo tre anni di frequenza raggiungeranno risultati analoghi.

OFFICINA MECCANICA OLIVETTI

È di recente istituzione alla OMO l'Ufficio Centrale. - Esso è destinato a studiare l'organizzazione dell'Officina per elevarne il rendimento. Tra gli svariati problemi che questo Ufficio dovrà risolvere, uno è particolarmente importante: quello dei tempi e dei cottimi.
Fare i tempi in un reparto non significa rilevare col cronometro il tempo impiegato da un operaio a compiere una certa operazione, lasciando che questa continui a svolgersi nel modo consueto.
Fare i tempi significa esaminare tutte le cause che possono influire sul rendimento di una certa lavorazione in modo che questo rendimento divenga il massimo possibile. Cioè per esempio: richiedere agli Uffici Tecnici la modifica, se possibile, di un disegno perchè comporta una operazione troppo costosa; organizzare il Magazzino del ferro perchè consegni in modo regolare il materiale senza provocare arresti nella produzione; controllare il regolare funzionamento della macchina perchè non perda di giri e mantenga certe tolleranze; far sedere un operaio se la posizione da seduto può consentire la stessa libertà di movimento e diminuirne la fatica; controllare che l'illuminazione o la temperatura dell'ambiente sia sufficiente; organizzare il Magazzino dei Materiali di Consumo perchè sia

ridotta al minimo la perdita di tempo degli operai per il prelievo di punte a elica, petrolio, stracci, ecc. È facile intuire che in un'Officina dove tale studio non sia stato mai compiuto, le lavorazioni non siano condotte proprio col massimo rendimento e che quindi questo studio porti a sensibili economie. Sarebbe facile dimostrare che la più sensibile economia è appunto quella che deriva da questo studio delle lavorazioni; l'altra economia, quella cioè che deriva dal mettere l'operaio a cottimo spingendolo a lavorare secondo tempi ben noti e determinati risulta nei confronti della prima, in una officina di piccole serie, di certo inferiore. Ciò spiega come nel nostro caso possa venire determinato il tempo con una certa larghezza tale da consentire all'operaio pause di riposo, e un ritmo tale da mantenere la qualità del prodotto e la perfetta efficienza della macchina.

Data la limitata entità delle serie è impossibile servirsi di un allenatore: i tempi saranno determinati su operai del reparto, preferibilmente i migliori sia per condotta che per addestramento. In seguito, quando coi dati raccolti attraverso i cronometraggi sarà possibile determinare il tempo medio probabile di operazioni elementari (come montare sul tornio una punta a elica, cambiare la lama di un raschietto), verrà introdotto in molti casi il sistema a preventivo, che permette di determinare il tempo globale di una determinata lavorazione come somma dei tempi medi delle singole operazioni di cui essa è costituita. Ai tempi così determinati saranno dati alcuni supplementi che riflettano le perdite di tempo non dovute alla negligenza dell'operaio ma alle condizioni dell'Officina. Circa il sistema di paga, cioè il modo di proporzionare la paga oraria alla percentuale realizzata da un certo operaio in una certa lavorazione, sarà seguito il sistema adottato dalla ICO.

Apposite tabelle affisse nei reparti indicheranno la paga oraria in base alla percentuale raggiunta. Per quanto si è detto l'Ufficio Centrale difficilmente potrebbe da solo arrivare alla soluzione di così svariati e numerosi problemi: molte volte esso limita la sua azione a quella di segnalare agli uffici competenti (Ufficio Produzione, Tecnico d'Officina, Tecnico Principale, Paga, ecc.) i problemi, la cui soluzione comporti un aumento del rendimento della produzione.

È certo però che la collaborazione di questi Uffici non potrà essergli sufficiente: esso si varrà sempre e specialmente dell'esperienza dei Capi che saranno chiamati a collaborare attivamente con questo Ufficio, mentre l'operaio troverà certamente coll'aumentato guadagno e col più ordinato ritmo dell'officina un ambiente più favorevole a esplicare una maggiore produttività.

DOPOLAVORO AZIENDALE OLIVETTI

Attività dopolavoristica del mese di gennaio.

6 Gennaio - Gita sciistica a Gressoney, colla partecipazione di 55 dopolavoristi.

10 Gennaio - Assegnazione dei premi alla Mostra Fotografica Dopolavoristica.

13 Gennaio - Rappresentaz. cinematografica al Politeama col film « Il Barbiere di Siviglia» e il documentario «Saldatura autogena». 1000 spettatori.

14 Gennaio - Gita sciistica a Cervinia con 54 partecipanti.

20 Gennaio - Gita in torpedone a Torino con 31 partecipanti.

21 Gennaio - Gita sciistica a Cervinia con 35 partecipanti.

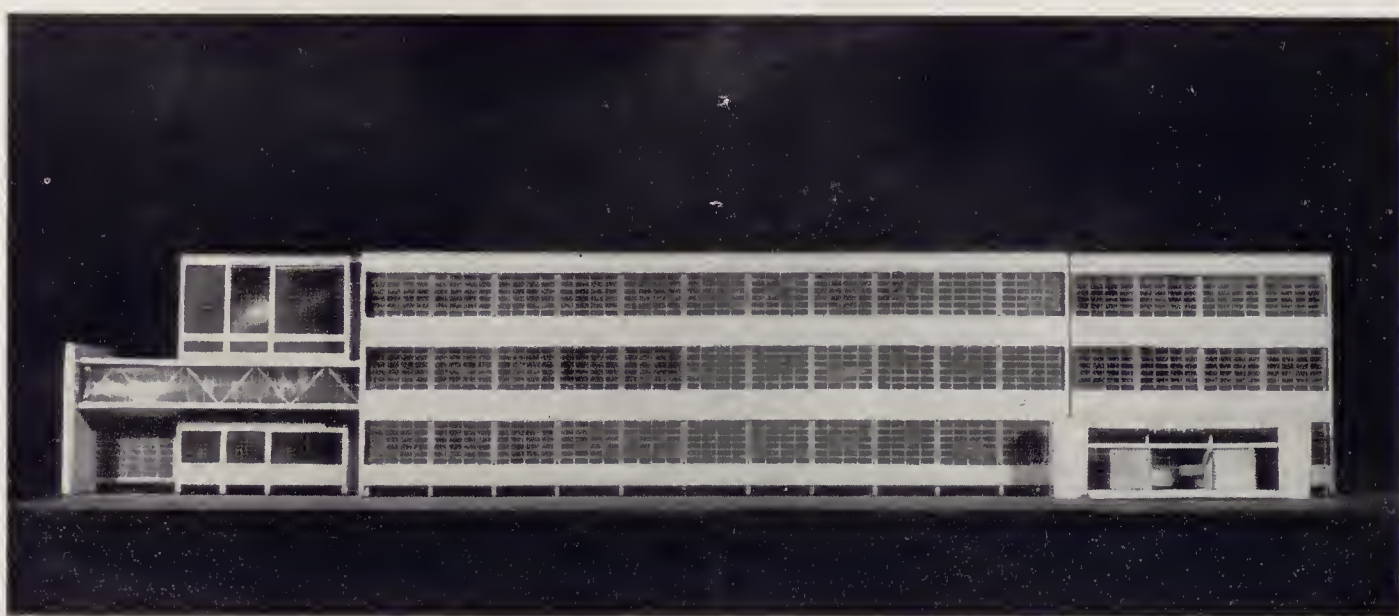
27 Gennaio - Rappresentazione cinematografica al Politeama col film « La Regina di Brodway »: altri 1000 dopolavoristi presenziarono allo spettacolo.

28 Gennaio - Gita a Bardonecchia per il raduno dei dopolavoristi dell'Italia Settentrionale, coll'intervento di S. E. il Segretario del Partito Ettore Muti. Hanno partecipato 121 dopolav. Olivetti.

A tutte le rappresentazioni cinematografiche organizzate dal nostro Dopolavoro sono stati invitati 50 militari del Presidio di Ivrea.

Durante il mese di gennaio, la *Biblioteca* è rimasta chiusa, per il riordinamento annuale. Contemporaneamente si è arricchita di altri 90 volumi (la intera collana de « I grandi scrittori stranieri » edita dall'U.T.E.T.).

È continuato regolarmente il *Corso di scherma*.

Il *Concorso fotografico* ha costituito una notevole affermazione sia dal punto di vista estetico sia dal punto di vista della tecnica fotografica. La commissione giudicatrice, composta dall'Ing. Federico Ferrero, dall'Arch. Gian Antonio Bernasconi e dal Prof. Salvatore Fiume, ha avuto un compito assai difficile nell'attribuzione di una classifica dei va-

I lavori in corso sulla strada di Castellamonte prevedono la sistemazione di una nuova portineria e dei servizi generali in relazione al trasferimento degli Uffici Commerciali al secondo piano or ora ultimato. La fotografia « maquette » dà un'idea dello Stabilimento una volta ultimati i lavori in corso (Ottobre 1940). Un altro progetto di ampliamento è allo studio e ne daremo notizia nel prossimo Foglio Comunicazioni.

lori in concorso. I risultati sono stati i seguenti: 1. sig. Silvio Tomassetti; 2. sig. Aristide Bosio; 3. sig. Armando Stratta; 4. ing. Giulio Zanetti; 5. sig. Luigi Perrot; 6. sig. Renato Ratto.
È da segnalare inoltre la produzione presentata fuori concorso dall'ing. Carlo Brizzolara.
In questo numero siamo lieti di poter riprodurre le fotografie premiate, inviando a tutti i concorrenti le nostre più vive congratulazioni.

•

1. CAMPIONATO SCIISTICO DOPOLAVORO OLIVETTI

Neve di Cervinia

17 marzo - gare di discesa
19 marzo - gara di fondo

Il nostro Dopolavoro si propone con questo primo campionato di mettere alla prova le proprie forze sciistiche; per ottenere dei risultati concreti sono state stabilite quattro categorie, per le gare, in modo che la partecipazione sia la più grande possibile e l'equilibrio dei valori provochi un elevato spirito agonistico.
La gara di discesa sarà costituita da due prove: discesa libera, con un dislivello di m. 600 e discesa obbligata, con dislivello di m. 400. Le categorie ammesse sono: esperti, intermedia, principianti, sciatrici.
La gara di fondo si svolgerà su un tracciato ad anello di Km. 5 da ripetersi due volte, da parte delle prime tre categorie, la quarta eseguirà una sola volta il percorso. Le categorie ammesse sono: esperti superiori ai 35 anni, esperti dai 20 ai 35 anni, esperti inferiori ai 20 anni, principianti.
Sono stabiliti premi per i primi quattro classificati di tutte quattro le categorie concorrenti; essi consistono in macchine fotografiche e oggetti per alpinismo invernale ed estivo. Le iscrizioni e le relative quote saranno raccolte dal sig. Luciano Beltrame entro il 9 marzo.
Le iscrizioni alle gite per i giorni delle gare saranno aperte dall'11 al 14 marzo.
Per tutte le norme tecniche delle gare vale il regolamento FISI.
La premiazione dei vincitori avverrà in giorno da destinarsi.
La nostra redazione (sempre così bene informata!), pur non potendo fare indiscrezioni per evidenti ragioni di campanilismo, è in grado di dire che molti covano delle inconfessate speranze e si allenano alle cose più audaci.
Alla domenica tutti partono da Ivrea, come se non fosse il caso loro denunciando visite a lontani parenti nelle più sconfinate pianure della valle padana e poi si ritrovano a far la coda per l'acquisto delle precedenze alla teleferica di Cervinia.
Ma non vogliamo scivolare sul terreno delle rivelazioni e perciò ci limitiamo a fare i più cordiali auguri a tutti gli amici concorrenti (ultimo compreso).

IMITATORI

Foglio Comunicazioni Interne

Numerosi lettori animati da un caloroso spirito di collaborazione hanno sottoposto alla nostra attenzione un esempio scritto di come desidererebbero fosse redatto il « Foglio Comunicazioni Interne ». Essi hanno inteso così di rendere più vivo e interessante il notiziario. Ci sono essi riusciti?

Servizia automabilistica Ivrea-Pedanea-Castellamante.
Coloro che usufruiscono di questa linea hanno proposto sia istituito a bordo dei torpedoni un servizio di ristorante e delle cuccette per dormire, e possibilmente di regolare l'ora d'entrata al mattino in stabilimento sull'ora di arrivo dei torpedoni.

Bibliateca.
Visto la grande richiesta di letture avventurose e leggere, la Direzione del Dopolavoro ha procurato per il nuovo anno alcuni libri indicatissimi, come le « Avventure di Pinocchio », la raccolta completa delle « Avventure di Buffalo Bil » e di « Nick Carter », offre l'abbonamento a diffusissimi settimanali, quali il « Corriere dei Piccoli » e « l'Avventuroso ».

Ripasa pameridiana.
Agli operai del montaggio sono stati concessi nove minuti di riposo, dalle 16,30 alle 16,39, durante i quali possono fumare, spostarsi, chiacchierare - e questo lo diciamo per incoraggiamento alle donne -, ascoltare la musica, che presto verrà trasmessa a mezzo di radio-grammofono. Per ora non è ancora concesso ballare.

Mostra fotagrafica.
Avvertiamo che il settimo ed ottavo premio non sono stati assegnati per la mancanza di concorrenti. Congratulazioni vivissime ai premiati, che sono riusciti a distinguersi.

Serata del Dilettante.
Veramente interessante. Fra i numeri più riusciti molto ammirato quello di « annunciatore » del camerata Airoldi. Molto bene anche la signorina Aida Zeri e il nostro Balugani, veterano del canto, che contrariamente all'attesa non ha cantato « Lolita » e il « Toreador » della « Carmen ».
Il nostro Oddicini si perfeziona sempre più nella messa in scena, che in questa serata era molto ricca e movimentata. Veramente sulla scena, oltre a tanti altri personaggi, che non cantavano e non ballavano, doveva figurare anche il portiere, che all'ultimo momento ne fu impedito da un' indisposizione.

Case.
Per accelerare la costruzione di case, sta costituendosi un grande stabilimento che fabbricherà le case in serie, cioè in tanti elementi scomponibili e normalizzati, trasportabili e di facile montaggio, colla guida di uno schema fornito dalla stessa ditta costruttrice.
La notizia farà molto piacere ad operai ed impiegati della nostra azienda che da anni attendono di risolvere il problema della casa confortevole ed igienica. Con una spesa relativamente modica la casa potrà essere loro spedita a domicilio per corriere o a mezzo pacco postale.

Pietre.
Come tutti voi avrete da tempo notato, dal lato prospicente la strada di Castellamonte, dinnanzi al vecchio edificio ICO, sono ammucchiati da lungo tempo, forse dalla preistoria, numerosi parallelepipedi di pietra, simili a quelli ancora oggi usati per la pavimentazione.
Perchè non incorriate in equivoci, vi avvertiamo che la loro esposizione all'aperto non ha per scopo la stagionatura, o di servire quale materiale scolastico, per insegnare i primi rudimenti della geometria, nè trattasi di vestigia romane; ma è semplicemente frutto di una dimenticanza,

Stand Olivetti alla «Feira de Amostras da Ria de Janeiro» (Olivetti do Brasil).

Chi desidera spiegazioni rapide e divulgative su aspetti tecnici caratteristici delle nostre lavorazioni o su applicazioni di legge o altri fatti aventi carattere generale può rivolgersi all'Ufficio Personale, che provvederà a pubblicare la risposta sui prossimi « Fogli ».

Ing. Aldo Levame: Direttore Responsabile
Ing. C. Olivetti e C., S. A. Ivrea - Rep. Tip. 4-3-40-XVIII

Foglio Comunicazioni Interne

ANNO II - N. 5 • FEBBRAIO 1940-XVIII • UFFICIO PERSONALE • ING. C. OLIVETTI & C., S. A. - IVREA

CENTRO FORMAZIONE MECCANICI

Chi volesse visitare la nostra fabbrica per rendersi conto della sua vita e organizzazione e ci domandasse da qual parte incominciarne la visita, non ci troverebbe esitanti nella risposta. Non lo accompagneremmo alla scuola di montaggio a veder nascere, vite su vite, tasto per tasto, la macchina da scrivere. Prima del modo con cui si formano le macchine vorremmo vedesse il modo con cui si preparano gli operai che le produrranno domani.

Se il concetto che la vita e la continuità di una azienda si assicurano con l'educazione e l'istruzione professionale dei giovani apprendisti non fosse fin dal 1914 apparso chiaro alla mente dell'Ing. Camillo Olivetti, basterebbe a renderlo attuale e interessante il molto parlare che si è fatto in questi ultimi anni delle relazioni tra aziende e scuole di mestiere.

Era necessario che la scuola professionale non fosse concepita in senso generico secondo le esigenze della zona in cui si era istituita, ma rispondesse ai particolari bisogni di questa o quella azienda. Nata per la fabbrica, da questa e non da altri avrebbe dovuto ricevere orientamento e norma per non smarrirsi nel generico di una cultura professionale buona a tutte le attività di un determinato ramo e praticamente a nessuna.

Lo stato corporativo, creando nella corporazione l'organo di coordinamento e disciplina del lavoro, aveva riconosciuto alla produzione il diritto di ordinarsi secondo le sue necessità. Naturale quindi giungere al diretto interessamento dell'azienda alla scuola di mestiere da cui essa trae alimento.

Per la zona in cui è sorta e si è sviluppata, priva di scuole anche genericamente professionali, la Olivetti doveva per forza avvertire subito la necessità di un'istruzione adeguata alle sue esigenze e precorrere i tempi nuovi e i loro bisogni.

Si trattava di costituire una scuola che nell'insegnamento teorico e pratico non dimenticasse mai il suo legame con la fabbrica e la sentisse presente di continuo. Non poche erano le difficoltà contro cui bisognava lottare: principale il pericolo del lavoro in serie con facili guadagni che avrebbe potuto far rimpiangere all'apprendista il tempo passato a scuola senza frutto immediato e tangibile. Si è così pensato, fin dal 1936 quando fu istituito l'attuale Centro Formazione Meccanici, di far precedere a ogni altra considerazione didattica o tecnica quella economica. Si è stabilito non solo di compensare l'allievo secondo i vigenti contratti collettivi, ma di aumentargli gradualmente il salario nei tre anni di corso in una misura variante dal 15 al 30% secondo i progressi raggiunti. Ben presto ci si accorse che nemmeno questa bastava a vincere le obiezioni che gli operai comuni godevano di un trattamento economico superiore. Oltre al regolare pagamento del salario, si è allora istituito un libretto per ogni apprendista in cui si versa ogni anno una somma a suo favore. Egli la potrà riscuotere al termine dei corsi se avrà superato gli esami di operaio qualificato.

A questo si sono aggiunte varie provvidenze: dalla merenda gratuita per gli allievi all'assistenza medica; dalla distribuzione gratuita di medicinali alla villeggiatura estiva per tre settimane al Campeggio montano Olivetti.

Provveduto in tal modo a evitare che gli allievi fossero disamorati e sviati da preoccupazioni economiche, la Olivetti si accinse a studiare ordinamenti, metodi e programmi teorici e pratici di insegnamento che l'esperienza e i risultati ottenuti avvalorano e raccomandano da sè.

Scopo della scuola è di formare operai qualificati e specializzati per l'officina d'attrezzaggio della fabbrica di macchine per scrivere e per la costruzione di macchine utensili di precisione. Vi si accolgono ragazzi, preferibilmente figli di operai dai 14 ai 15 anni, che ne escono stampisti, calibristi, aggiustatori, tornitori, fresatori, rettificatori.

Nei primi due anni dieci ore dell'orario settimanale sono dedicate all'insegnamento teorico ridotto all'essenziale e impartito su apposite dispense, opera d'insegnanti della scuola; nelle altre l'allievo lavora nell'officina del Centro. Nel terzo anno si

dà maggiore importanza che negli altri due alla pratica che l'alunno fa presso le varie officine di produzione. Le lezioni teoriche continuano, cessato il lavoro di officina. Così l'allievo si sente ora più operaio che apprendista e già avviato a staccarsi dalla scuola.
Ma quello che del metodo d'insegnamento più sorprende e attrae è il modo con cui si saggiano le attitudini dell'allievo e fin corga. Gli dà l'impressione di essere libero a inventare e proporre, e giudica poi delle sue attitudini dal modo con cui si comporta nelle difficoltà. Lo stesso metodo si osserva anche dopo, quando l'allievo sarà stato iniziato al lavoro vero e proprio. Non c'è da stupirsi che a un dato momento un ragazzo proponga di costruire, per esempio, un motoscafo, e l'insegnante glielo permetta e lo aiuti ad attuare il suo progetto.

dalle prime settimane di scuola lo si orienta al lavoro nei vari reparti dell'officina. Con la guida continua d'un istruttore gli allievi piegano per esercizio fili di ferro e lamiera, fanno costruzioni elementari di carta, legno e metallo. Lusingati nel loro istinto al gioco, discutono, descrivono, montano modelli di costruzioni « Meccano ». L'insegnante è sempre presente a guidare, quasi senza che l'allievo se ne ac- Ragazzi sono, e hanno bisogno di giocare, come riconosceva il direttore del Centro che alla scuola attende non solo con la serietà del tecnico, ma anche con l'umanità e la sensibilità del padre e dell'educatore. Tutti poi sappiamo che non c'è per loro lavoro più serio e impegnativo del gioco; e anche questo può ottimamente servire all'insegnante ad avviarli senza peso a quell'altro che a noi pare più importante.

NOTIZIE DALL'ESTERO

Argentina.

Rosario, febbraio - Alla scuola « Dante Alighieri » si sono chiusi con brillante esito i corsi di dattilografia istituiti nell'anno scolastico 1939-40.
Oltre all'insegnamento della materia, i dirigenti della « Dante » nell'istituire i corsi si sono proposti di dar maggior incremento alle scuole italiane e far conoscere sempre più la macchina « Olivetti ».
Le lezioni, cui nell'anno scolastico testè chiuso hanno partecipato 25 alunni, sono state dirette dalla sig.na Lucia Guerrucci, diplomata in dattilografia e benemerita dell'insegnamento della lingua italiana in questa città.
I risultati sono stati eccellenti e già numerose sono le iscrizioni per il prossimo anno scolastico che si inizierà in aprile.

Spagna.

Madrid, febbraio - Abbiamo già pubblicato la notizia del passaggio del dott. Giulio Sacco, già direttore della filiale di Madrid dell'Hispano Olivetti, alla direzione della filiale di Napoli.

Messico.

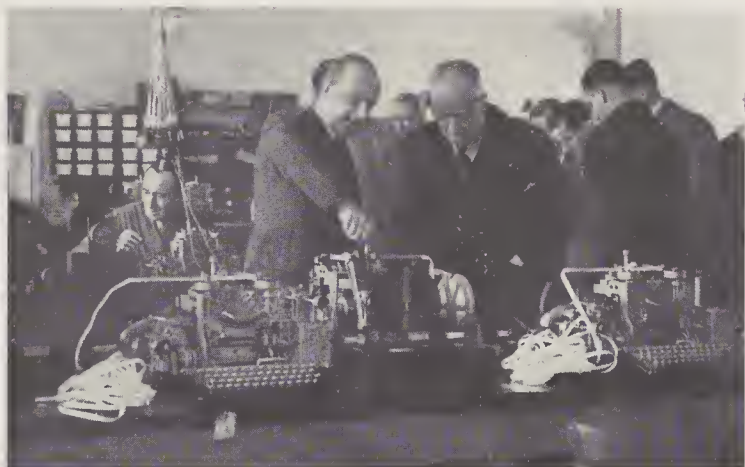
Città del Messico, febbraio - La nostra rappresentante « La Internacional S. A.» ha offerto ai radioascoltatori delle principali città messicane una serie di indovinati concerti di musica italiana destinati alla propaganda Olivetti.
I programmi di questi concerti sono stati pubblicati con notevole rilievo dai giornali locali e l'iniziativa ha incontrato uno schietto successo.
La campagna pubblicitaria avrà una durata di tre mesi. I concerti verranno trasmessi tutti i giovedì.

Vendita significativa.

È noto che le Compagnie Italiane di Navigazione sono tutte da anni nostre clienti. Oltre alle macchine da ufficio fornite alle sedi, le filiali e le agenzie in Italia e all'estero, queste compagnie acquistano numerose macchine, specialmente del tipo « studio » e « portatile », che vengono imbarcate sui piroscafi.
I servizi marconigrafici, di commissariato, i bollettini interni di rotta, i giornali di bordo, gli ordini di servizio, le comunicazioni ai passeggeri, la tipografia di bordo, usano tutti macchine per scrivere di nostra fabbricazione.
Ma la fornitura di macchine di nostra fabbricazione non si limita alle compagnie italiane. Numerosi sono ormai gli armatori stranieri che incaricano il loro personale di acquistare in Italia le nostre « portatili » e « studio » per i servizi di bordo.
Recentemente la nostra filiale di Palermo ha fornito alla Compagnia « Servizio Marittimo Romeno » macchine portatili per le seguenti navi: « Sulima », « Cavarna », « Mangalia », « Balcic ».

Nuovi agenti.

Indie Britanniche - L'esclusività dei prodotti Olivetti per le Indie Britanniche è stata affidata alla Ditta Mehta & Co. con sede a Bombay, agente in tutti i principali centri dell'Impero Indiano.

Indie Olandesi - L'Aia, febbraio - È stata recentemente affidata la rappresentanza dei prodotti Olivetti alla nota Ditta N.V. Het Handelswapen che ha agenti in tutte le Indie Olandesi alle dipendenze della succursale di Batavia.

La Missione Navale Olandese in visita al nostro Stabilimento • Il Ministro d'Italia all'inaugurazione dei nuovi locali di vendita della nostra Concessionaria «Internacional» a Città del Messico

Gare di dattilografia a Venezia.

Si sono svolte a Venezia, nei giorni 10 e 11 febbraio, le gare finali di dattilografia per i Littoriali Femminili del Lavoro. 85 erano le partecipanti, e 85 le Olivetti M. 40

La Signorina Luisa Amosso-Elena vincitrice del III° Premio nelle gare di dattilografia ai Littoriali del lavoro femminile a Venezia

che la direzione centrale aveva messo a disposizione del comitato organizzatore. Questi i risultati della gara: 1ª Micali Maria di Messina; 2ª Mariotti Jole di Ascoli Piceno; 3ª Amosso-Elena Luisa di Aosta (dipendente dalla nostra sede centrale).
Il Presidente della commissione giudicatrice S. E. Landi si è compiaciuto dell'esito e ha espresso al direttore della filiale di Venezia sig. Policastro la sua soddisfazione. Rivolgiamo dal canto nostro una parola di lode alle sorelle sig. Jole e Maria Mariotti, figlie del nostro antico agente di Ascoli Piceno che, presenti a tutte le gare nazionali, dànno continua prova della loro bravura.

VITA DI STABILIMENTO

Nascite.

Nelle famiglie di appartenenti alla nostra Società sono avvenute nel mese di febbraio le nascite seguenti:
Anselmo Pier Gius. di Faucesco (Fond.) 31-1-40.
Fontana Pietro di Mario (Muratori) 6-2-40.
Lantermo Wanda Clem. di Gildo (Faleg.) 12-2-40.
Mancuso Giuliana di Amedeo (Telescriv.) 26-2-40.
Olivero Angela di Antonio (O M.O) 5-2-40.
Ratto Anna Maria di Renato (O.M.O.) 7-2-40.

Matrimoni.

Si sono celebrati i seguenti matrimoni:
Bo Michele (Off. Z) con Demichelis Giuseppina.
Zocchi Fernanda (Uff. Vendite) con D. Giovanelli.
Congratulazioni e auguri.

Macchine nuove.

Al reparto Misure di Precisione è entrata una nuova rettificatrice «Jung» per piani (di produzione tedesca), che serve alla lavorazione dei calibri.

Lotta contro gli sprechi.

È stato assegnato un premio di L. 250 all'operaio Nicola Oggero (off. B) il quale, rispondendo all'appello da noi rivolto a tutti i dipendenti, ha fatto delle proposte per l'attuazione di un congegno diretto ad apportare una notevole riduzione di spreco nell'impiego della fiamma usata dai saldatori.
Poichè infatti il tempo di saldatura corrisponde a circa un quarto del tempo totale di lavorazione, ne deriva che la fiamma normalmente è utilizzata soltanto in minima parte e che per il rimanente brucia senza nessun rendimento.
La proposta dell'Oggero mirava a ridurre al minimo la fiamma nei periodi prevalenti di mancata utilizzazione. La Direzione d'Officina ha apprezzato l'iniziativa e, con opportuni accorgimenti, ha provveduto immediatamente ad attuare l'idea che presentava effettivi vantaggi. La realizzazione del congegno è stata affidata a Lorenzo Grassis.
Ci congratuliamo coll'Oggero che ha portato un effettivo contributo alla lotta da noi intrapresa contro gli sprechi.

Domande e proposte.

Il signor Scaletti ci scrive proponendoci di indire un concorso per un'idea, uno stampato, una fotografia o una forma pubblicitaria relativa alle macchine per scrivere Olivetti che riveli possibilmente doti di originalità. Esso dovrebbe essere aperto a tutti i dipendenti della S. A. Olivetti sia di Ivrea che delle Filiali, esclusi gli addetti agli Uffici Pubblicità e Sviluppo.
La Presidenza ha accettato la proposta e noi ci riserviamo di pubblicare nel prossimo numero il bando del concorso, i nomi della commissione giudicatrice e l'ammontare dei premi.

DOMANDA - *Sono un vostro operaio del Montaggio e vorrei conoscere quali vantaggi si ottengano mediante le Assicurazioni Sociali.*
Nel mio libretto delle Assicurazioni Sociali erano depositate a tutto il 30 aprile 1939 n. 420 marchette da L. 5,05. Dal 1° maggio 1939, in seguito alla riforma, la ritenuta a mio carico è di L. 9,10 settimanali.
Che pensione avrò a 60 anni, tenuto presente che ne ho ora 35?

RISPOSTA. - Svolgiamo dettagliatamente il calcolo perchè possa servire anche agli operai che si trovano pressapoco nelle vostre condizioni e vogliano calcolare personalmente la pensione loro spettante.
Prima del 1° maggio 1939 il valore delle marchette, agli effetti della invalidità e vecchiaia, era di lire 4 ciascuna; il resto serviva per la disoccupazione e tubercolosi. Questa cifra va moltiplicata per 1,8 e poi naturalmente per il numero delle marchette. Cioè: L. $4 \times 1{,}8 \times 420 =$ L. 3024.
Dopo il 1° maggio 1939 la vostra ritenuta settimanale è di lire 9,10, uguale nella misura quella a vostro carico e quella a carico della ditta.
Delle lire 18,20 totali versate sul libretto, contano lire 13,60 agli effetti della invalidità e vecchiaia, e il resto per la disoccupazione, tubercolosi, nu-

zialità, natalità. Siccome vi mancano attualmente 25 anni per raggiungere i 60, moltiplicando tale contributo per il numero degli anni, compreso quello che decorre dal 1° maggio 1939, e per il numero delle settimane, la somma versata sarà di: L. $13{,}60 \times 26 \times 52 =$ L. 18327,20. Aggiungendo la cifra calcolata in precedenza, si ha un totale pari a L. 21411,20. Per il calcolo della pensione valgono i seguenti coefficienti: per le prime 700 lire, il 0,54 della cifra versata; per le successive il 0,39; per le rimanenti il 0,24 della stessa. Cioè:

$$700{,}- \times 0{,}54 = \text{L. } 378{,}-$$
$$700{,}- \times 0{,}39 = \text{L. } 273{,}-$$
$$20011{,}20 \times 0{,}24 = \text{L. } 4802{,}70$$
$$21411{,}20 \qquad \text{L. } 5453{,}70$$

Godrete così, dai 60 anni in poi, una pensione annua di L. 5453,70, escluso il contributo dello Stato.

Padiglione della Olivetti alla Fiera di Zagabria nel 1939

DOPOLAVORO AZIENDALE OLIVETTI

Attività dopolavoristica del mese di febbraio:
4 Febbraio - Gita sciistica a Cervinia, colla partecipazione di 37 dopolavoristi.
4, 5, 6 Febbraio - Servizi del Corpo Bandistico al Carnevale d'Ivrea, con 40 esecutori.
10 Febbraio - Rappresentazione al Politeama Vittorio Emanuele del film «Il suo destino». Vi hanno assistito 1000 persone.
10 Febbraio - Incontro di pallacanestro colla G.I.L. d'Ivrea (squadra A). L'Olivetti vince con punti 23 contro 17.
11 Febbraio - Gita sciistica a Cervinia colla partecipazione di 35 dopolavoristi.
11 Febbraio - Nove dopolavoristi partecipano alla gita sciistica del Dopolavoro Interaziendale a Gressoney.
11 Febbraio - Gita a Cormaiore con 5 partecipanti.
17 Febbraio - Incontro di pallacanestro col G.U.F. di Aosta. Il G. U. F. vince con p. 70 contro p. 26.
17 Febbraio - Gita a Torino con 31 partecipanti.
18 Febbraio - Gita sciistica a Cervinia colla partecipazione di 37 dopolavoristi.
24 Febbraio - Rappresentazione al Politeama Vittorio Emanuele del film «L'ultimo scugnizzo». Vi assistono 1000 persone.
25 Febbraio - Gita sciistica a Cervinia con 36 partecipanti.
25 Febbraio - Partecipazione di sette dopolavoristi alla gita sciistica del Dopolavoro Interaziendale a Cervinia.
25 Febbraio - Incontro di pallacanestro col Dopolavoro Cogne (squadra B) di Aosta. L'Olivetti vince con punti 32 contro 16.
Continuano regolarmente la loro attività la biblioteca, il corso di scherma, il corpo bandistico. Dal 18 febbraio, in occasione delle gite sciistiche a Cervinia, è a disposizione dei dopolavoristi un maestro della Scuola Nazionale di Sci.

Biblioteca.

Nel mese di febbraio si sono avuti 839 lettori.

Cronaca sportiva.

Lo sport quest'anno è entrato con molta baldanza nell'attività del nostro Dopolavoro. Le numerose voci nuove comparse sul diario delle manifestazioni parlano di vertiginose discese sulle piste di Cervinia e di rincorse per i campi nevosi di oltre 60 dopolavoristi in gara, di combattute partite nei campi e nelle palestre della provincia della squadra di pallacanestro che conta una sola sconfitta fra le molte vittorie. Sconfitta che è già stata riscattata domenica scorsa nella partita di rivincita. Queste attività si sono dimostrate ottime sotto molti rapporti e avremo modo di parlarne su queste colonne. Il successo riportato è garanzia di continuità e i risultati ottenuti testimoniano della serietà con cui i dopolavoristi vi si dedicano: basti accennare al corso di scherma in cui il maestro Tardiola da novembre ad oggi ha portato oltre 20 allievi quasi del tutto digiuni di scherma alle prime battute d'assalto.
È arrivata la primavera e le possibilità per una intensa attività sportiva sono aumentate, e le esigenze anche. Verrà interrotta col primo maggio l'attività sciistica che ha il maggiore numero di appassionati, ma la montagna, anche se spoglia di nevi, cambia e non perde le attrattive. Sarà specialmente questa massa di sportivi della neve che, allenata e abituata alla vita libera e di movimento, vorrà continuarla applicandosi ad altre forme dello sport e trascinerà molti altri. Il Dopolavoro non chiede di meglio che di indirizzare queste energie e suscitarne di nuove. È raro trovare una zona che si presti per attività sportive di qualsiasi genere, sia collettive che per piccoli gruppi scelti, come questa d'Ivrea con i suoi dintorni, con i suoi laghi e le sue montagne, le sue belle strade, l'attrezzatura del campo sportivo con pista, i campi di tiro a segno, le palestre ginnastiche, il bocciodromo.
Il Dopolavoro svolgerà la sua opera promovendo e potenziando diverse specialità in modo che tanto gli sportivi militanti che gli iniziati possano applicarsi a quella preferita e più adatta per trarne il maggior profitto e divertimento. Per ora diamo notizia delle più recenti istituzioni. Nel prossimo numero questa rubrica avrà maggior sviluppo e comparirà anche la cronaca delle ultime gare, con fotografie.
Campo di gioco. La Direzione ha dato disposizioni perchè tra breve sia approntato un campo di pallacanestro nel vecchio campo Olivetti. Data la vicinanza agli Stabilimenti e la comodità delle docce, saranno senz'altro molto numerosi i dopolavoristi che frequenteranno il campo dopo il lavoro pomeridiano.
Sezione femminile. Per desiderio espresso da molte dopolavoriste è stata costituita la Sezione femminile sportiva che sotto la guida di una Fiduciaria le inquadrerà e svolgerà ottimi programmi. Si comincia con la pallacanestro. L'entusiasmo iniziale è molto grande.
Concorso ginnico-atletico a Roma. È stata formata la squadra che in giugno difenderà a Roma il titolo già conquistato nell'ultimo concorso col primo posto della seconda categoria. Daremo prossimamente i nomi dei nostri atleti.

Chi desidera spiegazioni rapide e divulgative su aspetti tecnici caratteristici delle nostre lavorazioni o su applicazioni di legge o altri fatti aventi carattere generale può rivolgersi all'Ufficio Personale, che provvederà a pubblicare la risposta sui prossimi « Fogli ».

Ing. Aldo Levame: Direttore Responsabile
Ing. C. Olivetti e C., S. A. Ivrea - Rep. Tip. 4-4-40-XVIII

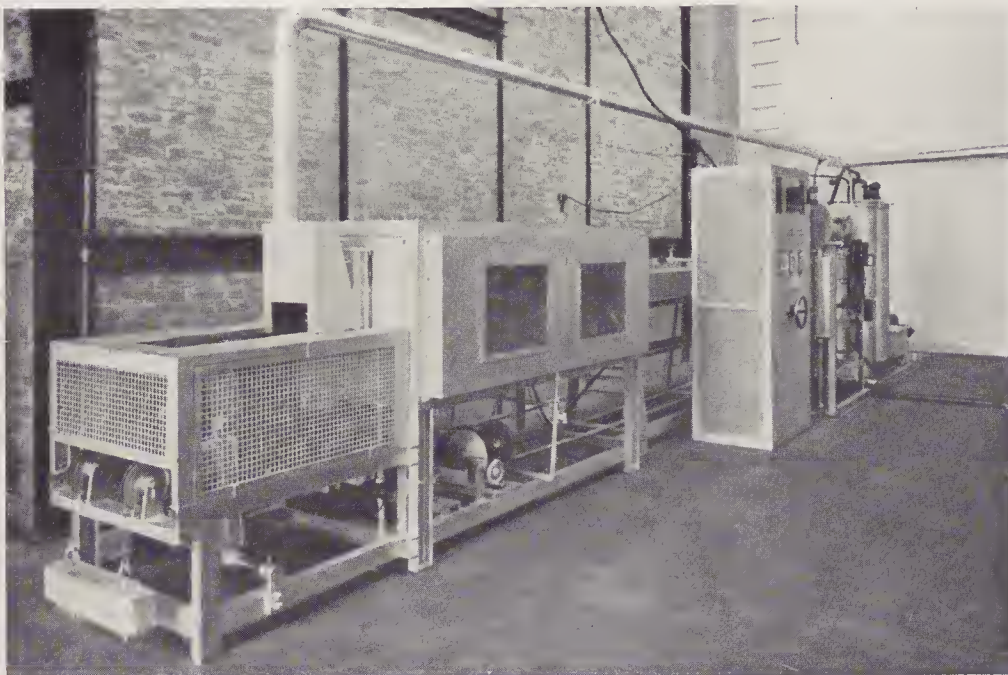
Foglio Comunicazioni Interne

ANNO II - N. 6 • MARZO 1940-XVIII • UFFICIO PERSONALE • ING. C. OLIVETTI & C., S.A. - IVREA

LA SALDATURA A RAME COME CONTRIBUTO ALL'AUTARCHIA

Autarchia e autarchico sono parole ormai così diffuse e d'uso comune che il loro significato si moltiplica.
Dalla recente accezione connessa all' idea di scoperta del surrogato si è giunti al significato più modesto di risparmio nel consumo di materiali importati dall'estero o prodotti all'interno. Nè talvolta meraviglia meno il modo con cui si riesce a ottenere una diminuzione nel consumo che l'acquisto di una materia nuova.
Al ritrovamento di un surrogato corrisponde l'immediato successo della novità nel pubblico e nella stampa. A quello di un nuovo procedimento l'interesse dei tecnici e di quelli che abbiano l'occasione di rendersene conto.
Ma l'occasione non è sempre facile, anche per la naturale insofferenza che i tecnici hanno a intrattenersi delle loro cose con quelli che non lo sono. Per evitarlo tutti i pretesti sono buoni: dal troppo lavoro al telefono che a certuni sembra salire per le maniche come i bruchi d'estate.
A noi è capitata invece la fortuna di trovare nel direttore dell'officina un abile e paziente divulgatore di un ritrovato veramente autarchico. Si tratta della saldatura a rame.
In un suo viaggio in America l'ingegner Pomella aveva avuto modo di assistere ad applicazioni di saldatura col rame nell'industria automobilistica, riconoscendovi un importante risparmio nel consumo degli acciai. Pensò subito che il procedimento potesse avere una più varia e vasta applicazione. Tornato in patria, iniziò studi ed esperimenti che, con l'efficace aiuto del capo reparto dei trattamenti termici Campanini, hanno condotto al successo d'oggi.
Tre sono i vantaggi che ne derivano: economia di materiale e tempo, e progresso tecnico nell'arte della saldatura.
Prendiamo ad esempio quella specie di fungo che prima era conosciuto col simbolo U 205 e ora, saldato a rame, col simbolo EU 305.
Per ricavarlo bisognava sgrossare una barra d'acciaio, e il metallo residuo finiva fra i trucioli. Ora, con la nuova saldatura, si piega una lamiera e vi si inserisce il gambo d'acciaio con un semplice anellino di rame.

Stupefacente è la quantità di metallo che con questo procedimento si risparmia.
Per formare mille pezzi U 205 occorrevano prima 350 chilogrammi d'acciaio; ne bastano ora 59.
Per il solo gruppo EU 305 si risparmiano così, nella produzione totale delle mac-

chine per scrivere, 10 tonnellate di metallo all'anno.
Non meno importante è il risparmio di tempo.
Per saldare un pezzo con altri procedimenti si doveva fare un foro, introdurvi una spina, ribadirla. Il procedimento di saldatura a rame permette invece di risparmiare il tempo richiesto da queste operazioni e giungere a una produzione oraria di tanti pezzi quanti non sarebbe possibile ottenere altrimenti.
Al risparmio di tempo e materiale è da aggiungere il terzo vantaggio: il miglioramento nella tecnica della saldatura.
La saldatura elettrica consente una sicurezza relativa; quella a rame assoluta. È quindi naturale che tale procedimento sia usato nella più parte dei casi ed esteso al maggior numero possibile di pezzi.
A questi risultati non si è certo arrivati d'un tratto. Non poche furono le difficoltà

che i nostri tecnici dovettero affrontare: dalle ricerche della qualità di gas neutro, necessario a impedire durante la fusione del rame e il raffreddamento l'ossidarsi dei pezzi, ai progetti di costruzione del forno. I primi esperimenti di saldatura furono fatti, a cura del capo reparto Campanini, in speciali scatole di lamiera riscaldate con polvere di carbone. Ottenuti risultati soddisfacenti, l'ing. Mariotti progettò il forno che permette ora di estendere la saldatura col rame a vari e numerosi gruppi.
Il forno consta di due camere: una, detta di riscaldamento, l'altra, di raffreddamento. Le unisce, attraversandole, una griglia mobile su cui i pezzi da saldare passano automaticamente dalla camera di riscaldamento a quella di raffreddamento.
Altra parte importantissima del forno è un apparecchio in cui si produce il gas neutro che mantiene le due camere in una costante atmosfera inerte tale da impedire, in modo anche minimo, l'ossidazione.
La temperatura del forno, regolata automaticamente, sale nella camera di riscaldamento a 1084 gradi; il rame vi fonde e, per il fenomeno di capillarità, penetra saldandoli i pezzi liberi d'ossido. Ottenuta la saldatura, nella stessa atmosfera si raffreddano.
Ai pezzi, uniti o ribattuti in modo da aderire l'uno all'altro perfettamente, si adatta, prima di introdurli nel forno, l'anellino di rame; che deve essere puro, di forma e dimensioni corrispondenti al contorno delle superfici da saldare. Si dispongono i pezzi sul tappeto mobile, davanti alla bocca della camera di riscaldamento, distanti l'uno dall'altro perchè durante la fusione i vari gruppi non si saldino fra loro. Si vedono, dall'altra parte, avanzare incandescenti, spegnersi a poco a poco, uscire freddi, levigati e lucenti con appena una sfumatura di rame nei contorni. Sono l'E U 305, ruote dentate e, esempio di saldatura multipla, serrature per la macchina portatile.
Li attende al varco l'ing. Pomella. Li prende in mano, li esamina, ci fa notare con un'ombra di rammarico quella loro chiarità e lucentezza d'un attimo insidiate dall'ossido. Si avvicina alla morsa e tenta col martello di staccare i pezzi. Resistono. La saldatura è perfetta.
È chiaro che l'alto calore del forno non può essere senza conseguenza per gli acciai che vi subiscono una modificazione nella struttura. La saldatura a rame non si potrà quindi usare con profitto quando trattamenti termici (che non è molto frequente) non riescano a ridare ai metalli la struttura prima o si richiedano in essi speciali qualità di resistenza e durezza. In tutti gli altri casi il nuovo procedimento sarà usato con quella larghezza che i vantaggi ottenuti raccomandano.

NOTIZIE DALL'ESTERO

L'arrivo a Buenos Aires del nuovo Direttore della "Olivetti Argentina"

Notizie biografiche e simpatiche parole di benvenuto e augurio pubblicano i giornali argentini in occasione dell'arrivo in quella città del nuovo direttore della « Olivetti Argentina ». Fra i vari articoli scegliamo e riportiamo quello del *Mattino d'Italia*.
« Con il *Neptunia*, atteso nel nostro porto per le prime ore di mercoledì prossimo, giungerà a Buenos Aires l'avv. cav. Mario D'Aragona, per assumere, in sostituzione del compianto cav. rag. G. Dalla Guda, la carica di Direttore Generale della « S. A. Olivetti Argentina ».
« L'avv. D'Aragona che viaggia accompagnato dalla moglie signora Giralda e dai figli Elena e Massimo è uno dei più distinti funzionari della grande Società, cui da 18 anni apporta prezioso contributo di attività intelligente. Da circa 15 anni era Direttore della filiale di Napoli ove, sotto le sue direttive, la « Olivetti » ha assunto notevole sviluppo. Funzionario colto ed apprezzato, le sue benemerenze non si limitano soltanto al campo civile. Capitano di complemento ha preso parte alla Grande Guerra ed è intervenuto ad azioni militari in Libia, guadagnandosi per il suo brillante comportamento una Croce di guerra al Merito. Iscritto al Partito Fascista vi ha militato nei ranghi del Fascismo napoletano.
« Il suo brillante passato e la sua forte energia — l'avvocato D'Aragona ha appena 45 anni — fanno prevedere che alla testa della « Olivetti Argentina » valorosamente coadiuvato dai collaboratori che gli consegnano l'azienda in ottime condizioni di attività, il nuovo Direttore Generale potenzierà sempre più la forte organizzazione industriale e commerciale ».

Il padiglione della Olivetti alla fiera di Utrecht

Fiera di Utrecht.

Ai primi dello scorso marzo la nostra rappresentante per l'Olanda Ruys' Handelsvereeniging ha largamente partecipato alla Fiera Campionaria industriale di Utrecht. Numerose macchine di nostra fabbricazione, specialmente le M. 40, vi sono state esposte accompagnate da pannelli pubblicitari assai riusciti, eseguiti a cura della Ruys stessa.
Più di 4000 « pieghevoli » forniti da Ivrea sono stati distribuiti ai visitatori del padiglione.
L'ufficio pubblicità della Ruys sta ora studiando un altro tipo di « pieghevole » che, in forte tiratura, servirà alla campagna pubblicitaria dei « cinque pieghevoli il giorno ».

Visite dall'estero.

Ecco un elenco delle visite fatte alla Direzione di Ivrea dai nostri rappresentanti esteri negli ultimi mesi: sig. Deutsch di Subotica, Jugoslavia - sig. Zwillinger di Tel Aviv, Palestina - sig. Boltizar di Cracovia - sig. Breyer di Zagabria, Jugoslavia - sig. Reinauer di Vienna, Germania - sig. Circaud della S.A.M.P.O. di Parigi - sig. Bongiovanni della C.I.V.E.I., Venezuela - sig. Trumphi, già nostro agente in Spagna.
Abbiamo inoltre avuto la visita del Consigliere di Commercio di Praga sig. Svestka Miroslav.

LA BIBLIOTECA DEL DOPOLAVORO

Un lettore ci scrive: « La distribuzione dei libri della biblioteca del Dopolavoro è fatta in ore determinate durante le quali io e altri operai del mio reparto lavoriamo. Non sarebbe possibile fare la scelta dei libri dal catalogo e ottenerne il prestito senza doverci recare personalmente in biblioteca? ».

La domanda del lettore viene a proposito, ed è una delle tante che in questi giorni ci siamo sentiti rivolgere. Segno che la biblioteca del Dopolavoro risponde a una vera necessità e non desta soltanto l'interesse dei giovinetti avidi di romanzi d'avventure e delle signorine che vogliono un libro qualunque purchè sia « bello ».
Desideri e domande di lettori pongono intero il problema della biblioteca che, ne siamo certi, la Presidenza ci aiuterà risolvere.
Primo e più importante aspetto del problema è l'insufficienza dei locali.
Tra le cinque e mezzo e le sette i lettori si pigiano nella stanzetta del Dopolavoro confusi tra quelli, e sono i più, che desiderano iscriversi a una gita e comprarne il biglietto. Cercano da sè tra i libri che non conoscono, li scompigliano, per cui il secondo o il terzo volume d'un'opera si ritrovano cinque o sei palchetti distanti da quello in cui si trovava il primo, scelgono a caso, si affollano intorno allo schedario dei prestiti. La signorina segna il prestito in fretta, disturbata dai richiami e dalle domande di chi vorrebbe sapere se c'è ancora un posto libero nel torpedone.
Gl'impazienti, invece di rendere il libro letto facendone registrare la consegna, lo pongono a caso nello scaffale. Peggio: incaricano qualcuno di consegnarlo per loro. Così è facile che i libri non si ritrovino più, e che di opere in più volumi venga a mancare qualche tomo. Se n'è accorto chi in questi giorni ha atteso a fare il catalogo. Più volte pregato di rendere libri che aveva a prestito da sette od otto mesi, qualcuno o non ha risposto, o ha risposto che non se ne ricordava più, che non li ritrovava, che aveva incaricato il tale di renderli per lui, che li aveva prestati ad altri, o smarriti in corriera, ecc.
Se la Presidenza sarà in grado di dare alla biblioteca una sede più comoda, a molti di questi danni si potrà riparare.
L'istituzione di un doppio schedario, per materie e autori, terrà prima di tutto lontano il lettore dai libri che ci guadagneranno ordine e durata. La scelta potrà essere fatta un po' meno alla cieca che non ora, aiutando anche il nome degli autori disposti in ordine alfabetico. Ma nemmeno questo basterà a togliere del tutto l'incertezza al lettore, indeciso tra un romanzo, un'opera scientifica o un libro di storia.
E l'incertezza s'aggrava nei ragazzi e nelle signorine.
Ci è avvenuto, qualche giorno fa, di vedere un ragazzino sui quattordici anni prendere a caso da uno scaffale un libro che alla sua età non poteva essere adatto. Avvertito, lo ripose. Per aiutarlo nella ricerca gli chiedemmo dei suoi desideri, dei suoi gusti.
« Hai letto i viaggi di Gulliver? ». L'aveva letto. « Che libro vorresti? ». Non ci chiese Salgari, Motta, o Mioni, cibo del resto insostituibile a quell'età, ci disse: « Vorrei la Divina Commedia », « Ti dài alle grandi letture. Ma ti ci vorrebbe una Commedia con un largo commento, e qui non c'è ». « Sa, io ho studiato un poco... » rispose. « Vuoi l'Inferno, il Purgatorio o il Paradiso? ». « Non importa, è lo stesso ».
Altrettanto avviene con le signorine. Che libro vogliono? Un libro che sia « bello ». « Per passatempo, per soporifero, o per cultura? » chiediamo. Ci guardano sorprese. Continuano la ricerca, prendendo in mano i libri a uno a uno. I titoli qualche volta le attraggono, ma diffidano. Irresolute, si appigliano ai noti autori preferiti, agitando nella mano, davanti allo schedario dei prestiti, i libri di Delly, della Glyn, della baronessa Orczy.
I volumi della collezione « Medusa », derelitti e malinconici nel disordine, divengono anche più verdi di bile, e i gialli della collezione « Grandi stranieri » anche più gialli d'invidia. Non che quelli della « Medusa » siano proprio trascurati: si ricercano molto meno di quanto si dovrebbe. Lo stesso si può dire di tanti altri buoni libri che alla biblioteca non mancano e meriterebbero maggiore interesse da parte dei lettori.
Frequenti sono le richieste che si fanno di libri e dizionari tecnici, che a dire il vero sono pochi, di libri che aiutino nello studio di lingue straniere come il tedesco e l'inglese, d'una buona enciclopedia da consultare, ecc. Per l'interesse che la Presidenza dimostra alla biblioteca, siamo certi che anche a questo si provvederà quando i locali permetteranno al lettore di trattenersi in consultazione.
Ma ad aiutare i lettori e avviarli alla lettura di buoni libri italiani, scritti bene e rispondenti al nostro tempo e alle nostre necessità, potrà essere utile questo stesso foglio che non vuole esaurirsi nella cronaca o nella sta-

Gare di sci del Dopolavoro Aziendale Olivetti

tistica, nè essere ricevuto per compiacenza o abitudine e poi gettato.
I migliori libri che si pubblicano e siano, s'intende, accessibili ai più, saranno scelti e annunziati nel Bollettino, con ciascuno una nota riassuntiva che invogli il lettore a ricercarli in biblioteca.

Non più Salgari, Mioni, Motta? Non temano i ragazzi. Sappiamo che non si può loro impedire la « Crociera della Tonante » all'isola delle avventure. Ma i mari favolosi possono correrli anche con altre imbarcazioni, solo che imparino a conoscer meglio altri più agili piloti.

CRONACA DELLE FILIALI

Filiale di Milano.

Il nostro Dopolavoro a Rapallo - In numero superiore a ogni aspettativa i nostri dopolavoristi hanno partecipato alla gita a Rapallo indetta per sabato 30 e domenica 31. Partiti da Milano alle quattordici di sabato in comodo autobus, hanno sostato a Genova per visitare alcuni tra i punti più interessanti della città e sono giunti a Rapallo all'ora del pranzo.
La numerosa comitiva, guidata dal nostro presidente che aveva organizzato il viaggio, nella mattinata di domenica ha fatto una gita in motoscafo a S. Fruttuoso e nel pomeriggio a Portofino.
Molta la soddisfazione dei gitanti, fra i quali erano il vice direttore della filiale sig. Bruno Gatta e i concessionari di Busto Arsizio e Pavia, sempre presenti alle nostre manifestazioni.
Si sta ora organizzando una nuova manifestazione dopolavoristica, varia nel programma, che interesserà tutti i rami delle nostre attività, e soprattutto a basso prezzo.

Il Re Imperatore a Milano - Il nostro Dopolavoro ha partecipato al ricevimento del Sovrano in occasione della visita da lui compiuta alla nostra città il 6 aprile per l'inaugurazione della Triennale delle arti decorative.

Novità alla mensa - Al sig. Maiorani è stato affidato l'incarico di dare nuova disposizione al locale della mensa e curarne l'ordine e la disciplina. Egli l'ha abbellito e ne ha fatto un ambiente comodo e dignitoso a cui affluiscono in gran numero agenti di vendita, impiegate, capi-reparto e operai che vi fanno colazione in lieta familiarità.

La mensa del nostro Dopolavoro Aziendale di Milano

Nella compagine dei venditori è entrato il giovane Silvio Banci, fratello del dott. Carlo Banci, che presta la sua opera a favore dei dipendenti dalla nostra filiale di Firenze.
Al Banci, che al nostro lavoro si è iniziato a Firenze ancora ragazzo sotto la sicura guida del sig. Quaranta, il nostro cordiale saluto.

Nozze - La signorina Emma Cattani, assunta all'ufficio pubblicità nel 1932, passata poi al reparto contabili, si è unita in matrimonio col sig. Domenico Favelli. Ai giovani sposi i nostri più fervidi auguri.

Filiale di Roma.

Per mezzo delle nostre telescriventi si è collegata la direzione della filiale con i locali dell'officina. L'impianto serve principalmente per le dimostrazioni ai clienti, essendo gli uffici situati in due diverse vie. Le dimostrazioni destano sempre il più vivo interesse nelle alte personalità militari e politiche che visitano la filiale.

Natalità, marzo 1940 - La casa dei nostri dipendenti Mario Giulia (ufficio vendite), Carmelina Di Maio (ufficio cassa), Gismondo Farinelli (assistenza tecnica), Salvatore Anticoli (officina) è stata allietata, nel mese di marzo, dalla nascita di un bambino. Auguri di felicità per i neonati.

Trasferimenti - L'ing. Bartolomeo Simoncini ha lasciato l'ufficio vendite per passare all'ufficio Tecnico Telescriventi. Attualmente si trova ad Ivrea per un corso pratico di officina. Auguri per il suo nuovo incarico.

Filiale di Torino.

Il fattorino della nostra filiale sig. Graziano Pelizzoni si è unito in matrimonio il 7 c. m. a Parma con la sig.na Erminia Petruzzi.

Filiale di Venezia.

Movimento di personale - Luigi Pandolfi, meccanico addetto alle contabili, si è trasferito a Ivrea per un preve periodo di istruzione. A sostituirlo è giunto dalla sede centrale il sig. Galileo Becconi.

O. N. D. - Benedetto Fietta ha partecipato ai campionati provinciali di scacchi, terza categoria, classificandosi terzo fra i dodici partecipanti. Con tale classifica si è guadagnato il titolo che gli dà diritto di partecipare ai campionati di zona a Treviso.

Scuola Olivetti - Si è concluso il corso di dattilografia per « Forze Armate » che ha dato oltre trenta diplomati.
Continua regolarmente quello riservato ai dipendenti dal Pubblico Impiego, con venticinque allievi.

Filiale di Perugia.

Corso di dattilografia. - Presso il Comando Divisione « Cacciatori delle Alpi » in Perugia è stato tenuto a cura della nostra filiale un corso di dattilografia per militari della durata di due mesi.
I risultati conseguiti sono stati ottimi e molto apprezzati dalle autorità militari. Alla fine del corso gli allievi migliori sono stati premiati con oggetti reclam, messi a disposizione dalla nostra filiale.
Il col. Di Lauro, a nome del comando della divisione, ha riconosciuto la serietà e l'impegno da noi dimostrati per il buon esito del corso. Esso è stato tenuto dall'istruttore sig. Dario Gilardi.

Variazioni nel personale - Ha lasciato la nostra filiale per il servizio di leva il meccanico Bruno Billi, ed è stato sostituito da Filiberto Tamantini.

Filiale di Biella.

La Valsesia, appartenente finora all'agenzia di Novara, è passata col 1° marzo sotto la giurisdizione della nostra filiale. Essa comprende i comuni di Borgosesia, Varallo, Alagna, Boccioletto, Scopa, Scopello, Riva, Valdobbio.

Consegna di brevetto - Allo squadrista, camerata V. Palumbo, venne consegnata dal Cons. Naz. Margara la Sciarpa Littorio ed il Brevetto della Marcia su Roma.

Agenzia di Pisa.

Il nostro rappresentante a Pisa sig. P. Pietrobelli ci comunica che la commissione giudicatrice del concorso per le vetrine ha classificato quell'agenzia prima in graduatoria, non solo per il successo riportato nella mostra ma anche per l'accuratezza e modernità del negozio.

VITA DI STABILIMENTO

Nascite.

Nelle famiglie di appartenenti alla nostra Società sono avvenute nel mese di marzo le nascite seguenti:

Assolari Bruno Giuseppe di Bernardo (Controllo Officina A) 1-3-40.
Bricco Angelo di Bartolomeo (Mont.) 26-3-40.
Casalini Paolo di Giulio (Fonderia) 31-3-40.
Ghiotto Sergio di Giuseppe (Officina Z) 13-3-40.
Giglio Tos Stefano di Seconda (Imballo) 18-3-40.
Marengo Elena di Guglielmo (Mont.) 27-3-40.
Prelle Elena di Rinaldo (Montaggio) 25-3-40.
Scaletti Sergio di Franco (Uff. Costi) 1-3-40.

Matrimoni.

Si sono celebrati i seguenti matrimoni:

Airoldi Rag. Angelo (Uff. Produzione Officina) con Ciochetti Pinuccia (Uff. Produzione Officina).
Brezzo Antonio (Mont.) con Martinelli Marcella.
Carrera Giuseppe (O.M.O.) con Franchetto Elena Rosa (Officina A).
Dominietto Giacomo (Officina Z) con Raschio Guidetto Cristina.
Fietta Giuseppe (O.M.O.) con Tappero Merlo Maria
Gastaldo Brac Ebe (Officina Z) con Crotta Jole.
Gillio Ercole (Montaggio) con Getto Ines Clelia.
Gnerro Giulio (Officina A) con Gianotti Esterina.
Leonardi Santina (Nastri) con Simon Di Carlo.
Merli Dario (Officina F) con Tescari Maria.
Motto Ros Adelina (Imballo) con Broggini Siro.
Congratulazioni ed auguri.

●

Centro Formazione Meccanici.

Al Centro Formazione Meccanici incominceranno fra breve gli esami per l'assunzione degli allievi al nuovo corso.

I candidati dovranno presentarsi all'Ufficio Personale e saranno preferiti i ragazzi che non abbiano ancora compiuti i 15 anni di età.

Economia di materiale.

Al capo e agli operai del reparto pulitura fu rivolto l'anno scorso l'appello a collaborare a una diminuzione nel consumo dei materiali. L'appello, accolto con senso di comprensione e disciplina, ha dato i suoi frutti.

A confronto col 1938, s'è attuata nel 1939 un'importante economia specie nel consumo dello smeriglio, della pasta gialla e delle spazzole.

Per dare ora un tangibile segno del proprio compiacimento la direzione ha deciso di concedere un premio al capo reparto Lorenzo Glauda e agli operai seguenti:

Amosso Antonio, Anselmo Antonio, Anselmo Isidoro, Arnoletti Natale, Balma Luigi, Bellis Pietro, Betassa Angelo, Betassa Bartolomeo, Biava Domenico, Bolettino Annibale, Bregolin Renzo, Costamagna Antonio, Francisco Virgilio, Ghebbano Felice, Glauda Giuseppe, Giglio Lorenzo, Gros Ernesta, Labriot Felice, Lesca Eligio, Marra Guido, Masino Francesco, Menaldino Ferdinando, Miotto Elisabetta, Mosca Giuseppe, Princip Francesco, Realis Luc Luigi, Robino Pietro, Rolla Giovanni, Romano Giacomo, Torreano Giuseppe, Trompetto Mario, Tua Oreste, Turino Giovanni, Sartoretto Antonio (offic. C), Baratto Giuseppe, Giorgio Antonio, Anselmo Giovanni, Burbatti Giovanni, Burzio Paolo, Regis Mafaldo, Gianotti Giuseppe, Merlo Giovanni, Pesando Giuseppe, Giglio Salis Francesco, Bretti Luigi, Mollo Battista.

●

Visita degli Ufficiali Ferrovieri.

Un gruppo numeroso di Ufficiali del Reggimento Ferrovieri di Torino ha visitato questo mese il nostro stabilimento.

Guidati da tecnici e ingegneri, essi sono passati di reparto in reparto esprimendo a chi li accompagnava la loro ammirazione per il grado di organizzazione tecnica e amministrativa raggiunto dalla nostra fabbrica.

Interprete della loro soddisfazione è stato il colonnello Perotti comandante del reggimento in una sua lettera alla direzione.

Visita dei laureandi del Politecnico.

Accompagnati dai professori hanno compiuto il loro viaggio d'istruzione, visitando i nostri stabilimenti, i laureandi del R. Politecnico di Torino. Ricevuti al loro arrivo da un gruppo d'ingegneri con a capo l'ing. Maritano, essi hanno visitato le varie officine dimostrando vivo interesse alla nostra organizzazione e alle spiegazioni fornite loro dai nostri tecnici.

Particolare del negozio della nostra Concessionaria di Tripoli (Progetto dell'architetto di fabbrica Gian Antonio Bernasconi)

DOPOLAVORO AZIENDALE OLIVETTI

Attività dopolavoristica del mese di marzo:

3 Marzo - Servizio del corpo bandistico alla cerimonia dei Sindacati Fascisti Lavoratori dell'Industria (Con. Naz. Capoferri).

3 Marzo - Gita a Torino per l'incontro di calcio Italia-Svizzera. Vi partecipano 35 dopolavoristi.

5 Marzo - Incontro di pallacanestro colla G.I.L. (B) di Ivrea. L'Olivetti vince con p. 43 contro p. 20.

9 Marzo - Rappresentazione cinematografica al Politeama Vittorio Emanuele del film « Duetto vagabondo ». Vi assistono 1000 persone.

10 Marzo - Gita sciistica a Cervinia colla partecipazione di 35 dopolavoristi.

10 Marzo - Partecipazione di 8 dopolavoristi, alla gita sciistica del Dopolavoro Interaziendale a Cervinia.

10 Marzo - Incontro di pallacanestro col Dopolavoro Aziendale Cogne di Aosta. L'Olivetti vince con punti 31 contro punti 19.

16 Marzo - Gita a Torino con 29 partecipanti.

16 Marzo - Incontro di pallacanestro colla G.I.L. (A) di Ivrea. L'Olivetti vince con p. 43 contro 18.

17 Marzo - Gara sciistica aziendale di discesa con 48 partecipanti.

17 Marzo - Gita sciistica a Cervinia con 112 partecipanti.

19 Marzo - Gara sciistica aziendale di fondo con 32 partecipanti.

19 Marzo - Gita sciistica a Cervinia con l'intervento di 81 dopolavoristi.

19 Marzo - Gara di bocce a terne con 24 part.

24 Marzo - Partecipazione di tre dopolavoristi, alla gara provinciale di bocce a terne (Aosta).

25 Marzo - Servizio del corpo bandistico alla festa del Dopolavoro Comunale di Montalto Dora.

30 Marzo - Rappresentazione cinematografica al Politeama Vittorio Emanuele del film « Il giglio insanguinato ». Vi assistono 1000 persone.

30 Marzo - 100 dopolavoristi intervengono alla serata d'illusionismo al Dopolavoro Interaziendale.

31 Marzo - Gita sciistica a Cervinia con l'intervento di 34 dopolavoristi.

31 Marzo - Incontro di pallacanestro col G.U.F. di Aosta. L'Olivetti vince con p. 30 contro p. 16.

Biblioteca.

Nel mese di marzo si sono avuti 649 lettori

Raduno autarchico delle macchine a gassogeno.

Al convegno autarchico del 10 marzo a Sestriere l'Olivetti è intervenuta con due macchine a gassogeno. Tutta la comitiva ha poi partecipato alle gare di sci in discesa. Bella prova vi ha fatto Leo Tondinetti che ha raggiunto il terzo posto in classifica.

Il R. A. C. I., organizzatore del raduno, ha assegnato al nostro Dopolavoro un premio di L. 600.

Raduno Autarchico delle macchine a gassogeno. Partecipanti alla gara di discesa: ing. Guglielmo Jervis, dott. Giuseppe Pero, ing. Giulio Zanetti, signor Leo Tondinetti, signor Antonio Meinero.

I° CAMPIONATO SCIISTICO DOPOLAVORO OLIVETTI

(dal nostro inviato speciale).

Cervinia, Marzo 1940.

La cronaca delle gare è presto fatta: il giorno 17 ha visto la prova di discesa e il 19 quello di fondo. Il nostro Dopolavoro ha tirato su a Cervinia, nei due giorni, circa duecento tra concorrenti e ammiratori, altri sono giunti con mezzi propri, non mancavano neppure i gassogeni. Insomma, in quest'occasione, Cervinia era un po' dedicata a noi.

Per le gare di discesa il tempo non è stato molto favorevole: la nebbia e anche un po' di nevischio hanno ridotto al minimo la visibilità, venendo però opportunissimi per quasi tutti coloro che non arrivarono primi (e, per la verità, furono molti).

Quale motivo migliore della scarsa visibilità per giustificare capitomboli funamboleschi e ostinatissime uscite di pista? Eppure i concorrenti scendevano tanto veloci, che pareva non ci fosse neppure il tempo di pensare alle scuse.

Il via è stato dato dall'ing. Adriano Olivetti; il primo a partire fu l'ing. Michela; a mezzo minuto di distanza seguirono tutti gli altri concorrenti, quasi tutti pari nell'emozione e nell'audacia. I dati tecnici stanno a testimoniare che il Dopolavoro dispone ormai di un nucleo di discesisti davvero rispettabile. Leo Tondinetti ha confermato la sua preparazione e il suo ottimo stile, già dimostrato al Sestriere due domeniche prima, in occasione delle gare per l'autoraduno autarchico.

Gli altri concorrenti della categoria esperti arrivarono come bolidi a ridosso l'uno dell'altro. Ciò ha confermato che i valori si equivalevano e che, in quelle condizioni atmosferiche, la perdita o il guadagno di qualche secondo potevano spesso dipendere da cause estranee alla capacità dei concorrenti. Una lode va data anche a Vittorio Modigliani, Gino Barberini e Sergia Baldi, rispettivamente primi in classifica nelle categorie intermedia, principianti, femminile.

Il ritiro più veloce è stato quello di Bruno Pellandini. Dopo le gare vi è stata la colazione per tutta la comitiva all'albergo Jumeaux. Anche qui si sono rivelati degli ottimi campioni, del gotto e della pasta asciutta, se non proprio dello sci.

Il giorno 19 marzo hanno avuto luogo le gare di fondo, con tempo favorevole. Vincitore assoluto è risultato Antonio Meinero, che ha dimostrato buona preparazione e ne ha fornito degna prova.

Primo della categoria anziani si è classificato China Battista; ma chi non conosce il suo passato e le sue possibilità? Si è avuto l'impressione che se egli si fosse sforzato un po' di più, avrebbe mangiato qualche minuto sul tempo registrato. Aldo Jeulia ha vinto nella categoria intermedia, mentre fra i principianti si è distinto Vittorio Calvetto.

Anche in questa gara sentiamo di dover accomunare nella lode tutti i concorrenti. La nota più interessante (a loro onore) è stata data dagli anziani, che hanno animato le gare col loro spirito agonistico e colla ostinata volontà di vittoria. Quanto vigore ancora e che giovanile entusiasmo! Da loro i giovani hanno molto da imparare.

I commenti alle gare potrebbero costituire argomento per un romanzo a puntate assai voluminoso, ma lo spazio è avaro.

Giuria e comitato organizzatore si sono condotti molto bene.

Tutti hanno chiuso queste due giornate rafforzando i propositi di vittoria per la prossima stagione.

Non ci resta quindi che prepararci e attendere con fiducia.

Gara di discesa. *Classifica generale.*

1. Tondinetti Leo 4' 9" 4/5 *(1° della 1ª categoria)* — 2. Olivetti Roberto 4' 16" — 3. Meinero Antonio 4' 17" 2/5 — 4. Oggero ing. Franz 4' 18" 3/5 — 5. Zanetti ing. Giulio 4' 32" 3/5 — 6. Jervis ing. Guglielmo 4' 35" — 7. Michela ing. Mario 4' 48" 4/5 — 8. Levi ing. Gino 4' 53" 1/5 — 9. Pero dott. Giuseppe 5' 23" 1/5.

10. Modigliani Vittorio 5' 35" *(1° della 2ª categoria)* — 11. Baldi Oreste 5' 35" 2/5 — 12. Polese dott. Paolo 5' 44" 1/5 — 13. Buffa Aldo 5' 54" 4/5 — 14. Parri dott. Piero 5' 57" 1/5 — 15. Vallino Umberto 6' 21" 1/5 — 16. Braglia Luigi 6' 43" 2/5

17. Biarbieri Gino 7' 5" *(1° della 3ª categoria)* — 18. Jeulia Aldo 7' 7" 3/5 — 19. Perotti Nigra Angelo 7' 16" 1/5 — 20. Guarnero Diego 7' 18" 3/5 — 21. Prelle Nino 7' 21" — 22. Massia Alberto 7' 26" 2/5 — 23. Vigliocco Carlo 7' 45" — 24. Sanvenero ing. Agostino 7' 46" 2/5 — 25. Durio Arnaldo 8' 15" 4/5 — 26. Bonomi Filippo 8' 40" 3/5 — 27. Realis Luc Felice 9' 9" 2/5 -- 28. Avondoglio Fulvio 9' 15" 4/5 — 29. Lancerotto Silvio 9' 17" 2/5.

30. Baldi Sergia 9' 35" 1/5 *(1° della 4ª categoria)* — 31. Zuffo Emilio 10' 44" 1/5 — 32. Ganio Renato 10' 49" 4/5 — 33. Taglione Rosina 10' 57" 4/5 — 34. Galassi dott. Ugo 10' 59" 1/5 — 35. Campanini Giovanni 11' 3" — 36. Rey Mimi 12' 43" 3/5 — 37. Francisco Egidio 12' 46" — 38. Quassolo Vittorio 13' 57" 1/5 — 39. Fava Aida 15' 1" 2/5 — 40. Querro Vittorio 15' 29" 4/5 — 41. Besso Silvio 15' 41" 3/5 — 42. Neyvoz Delfina 17' 12" 1/5 — 43. Maritano ing. Oddino 18' 33" 1/5 — 44. Puppi Martino 22' 1" 3/5.

Gara di fondo. *Classifica generale.*

1. Meinero Antonio 44' 11" *(1° della 2ª categoria)* — 2. Jeulia Aldo 44' 41" *(1° della 3ª categoria)* — 3. China Battista 49' 58" *(1° della 1ª categoria)* — 4. Michela ing. Mario 50' 25" — 5. Jervis ing. Guglielmo 51' 11" 2/5 — 6. Levi ing. Gino 52' 19" — 7. Buffa Aldo 53' 7" 4/5 — 8. Luzzati ing. Ottavio 55' 4" 4/5 — 9. Baldi Oreste 55' 51" — 10. Ricci Ernesto 56' 46" — 11. Vallino Umberto 59' 50" 3/5 — 12. Zanetti ing. Giulio 1 ora 3' 25" 1/5 — 13. Querro Vittorio 1 ora 3' 31" 1/5 — 14. Bertola Alfonso 1 ora 3' 32" — 15. Chiantore Giuseppe 1 ora 3' 43" 2/5 — 16. Ghirardo Eriberto 1 ora 5' 10" — 17. Lombardi Mario 1 ora 5' 41" — 18. Manina Vittorio 1 ora 7' 55".

IVª categoria (1 solo giro). 1. Calvetto Vittorio 25' 39" — 2. Massia Alberto 25' 58" 4/5 — 3. Bonomi Filippo 26' 29" 4/5 — 4. Vigliocco Carlo 27' 13" 4/5 — 5. Quassolo Vittorio 27' 19" 4/5 — 6. Barbieri Gino 27' 46" 2/5 — 7. Biava Francesco 29' 5" 3/5 — 8. Bove Nicola 30' 54" — 9. Capra Ubertino 34' 50".

Chi desidera spiegazioni rapide e divulgative su aspetti tecnici caratteristici delle nostre lavorazioni o su applicazioni di legge o altri fatti aventi carattere generale può rivolgersi all'Ufficio Personale, che provvederà a pubblicare la risposta sui prossimi « Fogli ».

Ing. Aldo Levame: Direttore Responsabile
Ing. C. Olivetti e C., S.A. Ivrea - Rep. Tip. 6-5-40-XVIII

Foglio Comunicazioni Interne

ANNO II - N. 7-8 • APRILE-MAGGIO 1940-XVIII • UFFICIO PERSONALE • ING. C. OLIVETTI & C., S. A. - IVREA

ANCORA DEL CENTRO FORMAZIONE MECCANICI

Siamo tornati al Centro nei giorni che la scuola professionale andava preparandosi in Italia alla celebrazione della «Giornata della tecnica»; e abbiamo visto in atto quella vita di scuola e d'officina che le tavole delle mostre colgono per qualche aspetto e le didascalie si sforzano per lo più a rappresentare in cifre.
Ci si apre innanzi un candido vastissimo salone le cui pareti di vetro inquadrano come in un fondale di scena colli, vigne e il Castello. Da un lato la sfilata di più di cento banchi con le morse, dall'altro le macchine: torni di varia specie, fresatrici, rettifiche, trapani, presse e una limatrice. Ragazzi intenti e silenziosi lavorano ai banchi, alle macchine, mentre con l'ingegnere capo officina si va su e giù per la corsia a curiosare.
Sopra una giardiniera d'ortensie, in una vetrina in cui sono esposti calibri, squadrette, tamponi cilindrici, piani di riscontro, blocchetti Johansson - lavori degli allievi - una macchinetta in miniatura attrae la nostra attenzione. Ammiriamo, sì, l'esattezza dei piani di riscontro, degl'incastri che l'ingegnere alza di contro alla luce per farci notare che le superfici aderiscono in modo perfetto entro il limite di tolleranza di due millesimi di millimetro. Ma la macchinetta convince meglio il profano con la concretezza del risultato. Più che negli altri oggetti esposti, che potrebbero essere fatica di operai provetti, ci si riconosce il gioco continuato nel lavoro, ci si ritrova un documento del metodo che, come si è detto altra volta, fa dei ragazzi operai lasciandoli ragazzi.
È una fresa a pialla. Questo, spiega l'ingegnere, non è che uno dei tanti esercizi di applicazione di piegatura e ribaditura della lamiera che alla fine del primo corso si alternano al lavoro di lima per non affaticare troppo l'alunno.
Scelti e saggiati nelle loro attitudini, gli allievi cominciano a esercitarsi ai banchi di attrezzaggio limando in piano il legno. Il ferro lo limano più tardi, ma non lo sgrossano addirittura: lavorano pezzi già sgrossati nelle officine a risparmio di una fatica gravosa e inutile.
Al lavoro di lima al banco si avvicendano lezioni teoriche e molti altri esercizi seguiti attentamente dall'istruttore, che per il modo graduale con cui gli allievi sono assunti, può indagare e penetrarne le inclinazioni.
Agli esercizi con seghetto, lima, martello, e a quelli di tracciatura, foratura e maschiatura seguono, sempre nel primo anno per gli allievi che meglio riescano nel lavoro al banco, altri più difficili esercizi. Si eseguiscono stampi e sagome corrispondenti a quelli che poi l'alunno ritroverà nei comuni reparti per la produzione.
L'ingegnere ci mostra ora nella vetrina vari tipi di calibro e squadrette di 90 gradi. Ci fa notare che all'aggiustaggio di parti scorrenti l'una entro l'altra, come i calibri e le squadrette, si è giunti nel secondo anno di studio dopo continuati esercizi d'incastro compiuti nel primo. Gli esercizi del primo corso vengono ripresi per farne pratica applicazione nel secondo.
L'ingegnere seguita negli esempi. Tiene in mano due blocchetti Johansson. Li hanno fatti con alta precisione, riprendendo i primi esercizi di ghiacciatura, gli allievi del secondo corso avvezzi ormai a servirsi del minimetro e del proiettore. Avviene così che alla fine del secondo anno alunni abbiano già raggiunto nei lavori di alta precisione quella che sarà loro richiesta nelle officine per la produzione.
Gli allievi che dimostrano invece attitudine alle macchine sono avviati, dopo quattro mesi d'esercizio al banco, al lavoro ai torni, alle frese, alle rettifiche.
Osserviamo una morsa. L'ha progettata e disegnata uno degli allievi; i falegnami ne hanno costruito il modello in legno, il modello è quindi passato alla fonderia, e con la macchina l'allievo ha lavorato e rifinito il pezzo fuso.

Dopo esercizi di raschiettatura e aggiustaggio nel primo anno, altri allievi eseguono, per es., nel secondo piani di riscontro, e sono quindi avviati come aggiustatori alla costruzione di macchine utensili.

Nel terzo anno gli alunni fanno la loro prova di operai nelle officine per la produzione, guidati da un istruttore che ne ha cura particolare. La scuola non li abbandona, continua ad assisterli, a interessarsi al loro lavoro, al loro profitto.

Allievi di sedici anni lavorano durante il terzo corso nei reparti di alta precisione alle macchine per tracciare «Genevoise» e alle rettifiche «Lindner». Vi sono giunti gradualmente, dai semplici esercizi di tracciatura, rettifica di parti cilindriche, contornitura, compiuti nel primo anno, alle applicazioni eseguite nel secondo e consistenti in tracciature di lavori generici, fattura di tamponi cilindrici e vari tipi di riscontri. Risultato di un metodo che non si costringe nella fissità degli schemi, che s'inventa di volta in volta nel paragone col singolo alunno e gli apre tra le inevitabili difficoltà la via che è proprio sua.

Lasciamo l'officina ed entriamo nell'aula di disegno non meno luminosa. La occupano più di trenta tavoli speciali, alcuni dei quali con tecnigrafo. Lungo una parete, negli armadi, numerosi modelli, pezzi diversi, oggetti necessari all'insegnamento pratico.

Al disegno gli alunni sono iniziati con la cura che richiede questa specie di grammatica della meccanica. È la loro lingua e devono imparare a leggerla per servirsi della simbologia e delle tabelle in uso nei vari reparti per la produzione. Alle lezioni normali del biennio segue nel terz'anno un corso di perfezionamento nel disegno per gli allievi che vi abbiano dimostrato speciale inclinazione.

Come il disegno ha da servire alla meccanica, così le cognizioni di matematica, limitate all'esigenze del mestiere, hanno da servire alla ricerca delle quote complementari nel disegno e alla loro misura nell'esercizio pratico.

Gli studi teorici si svolgono tutti così, ispirati e contenuti dalla pratica che li conferma e avvalora con la forza della necessità: dalla tecnologia, che riguarda soltanto le macchine principali e la loro funzione, alla fisica insegnata con esperimenti dilettevoli che nel ragazzo lusingano il bisogno prepotente di meraviglia. Nozioni sull'ordinamento politico ed economico dello Stato ed elementi di cultura generale, insegnati non sui testi ma in semplici conversazioni, si aggiungono alle materie tecniche a integrare la preparazione degli alunni.

L'educazione fisica ha la sua palestra in un'ampia terrazza sopra le aule e l'officina, con docce e spogliatoi. Nella buona stagione gli alunni vi fanno anche merenda, distribuita due volte il giorno a interrompere la fatica.

Le molte cure di ogni specie dedicate dalla Società al Centro, in cui essa riconosce il suo stesso avvenire, trascendono i limiti della scuola e si rivolgono a un'opera anche più alta di giustizia sociale.

Alla fine del triennio gli allievi migliori, figli di operai, sono preparati a sostenere gli esami di ammissione al corso superiore dell'istituto tecnico industriale. Forniti di una borsa di studio, continueranno a studiare per conseguire il diploma di perito industriale; e se avranno rivelato speciale inclinazione agli studi superiori, frequenteranno a cura della Società il politecnico.

Si anticipa così nell'azienda quello che in una dichiarazione della Carta della Scuola lo Stato si propone per la collettività nazionale: non togliere alla Nazione, per difetto di mezzi economici, il contributo d'ingegno e d'energia dei migliori.

VITA DI FABBRICA

Visita del Federale

Accompagnato dal Podestà e dal Segretario del Fascio di Ivrea, il 19 aprile ha visitato la nostra fabbrica il Segretario Federale di Aosta. Erano a riceverlo il Presidente, i Direttori generale e tecnico e i capi servizio che lo hanno subito introdotto nel salone principale dove s'erano adunati a rapporto impiegati e maestranze. Dopo averli salutati con un tono cordiale e cameratesco che ha suscitato entusiasmo e applausi, il Segretario Federale ha rivolto loro parole di simpatia e d'incitamento promettendo di tornare nel pomeriggio per rivederli tutti al loro posto di lavoro. Concluso il rapporto col saluto al Duce, il Segretario Federale ha gradito l'invito di posare per qualche fotografia fra le signorine e gli operai.

Nel pomeriggio egli ha visitato le officine sostando in ogni reparto, specie in quello della telescrivente, a osservare con vivo interesse, accanto all'operaio, come procedesse il lavoro.

Nell'officina A s'è intrattenuto a colloquio col grande invalido Enrico Bessero, ferito nella campagna d'Africa. Lasciate le officine della Ico, il Federale s'è recato all'Asilo, al Centro Formazione Meccanici e alla Omo. Accomiatandosi, ha espresso al Presidente la sua soddisfazione per la visita che gli aveva dato modo di "constatare la potente efficenza autarchica dell'azienda e il fervido spirito fascista che anima le maestranze e gl'impiegati".

✲

Visite.

Dal 23 al 30 aprile sono stati ospiti della nostra ditta gli ingegneri che, a cura dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale, partecipano al corso di preparazione a dirigenti d'industria presso le più importanti aziende nazionali e straniere.

Guidati dai tecnici della Società, essi hanno visitato officine e uffici di cui sono stati loro spiegati e chiariti, con pratiche dimostrazioni, gli scopi e l'organizzazione. A cura della Direzione Tec-

nica si sono alternate alle visite, anche due volte il giorno, conferenze illustrative della costituzione, funzioni e compiti dei vari uffici e reparti. Per tutta la durata del corso i giovani ingegneri sono stati poi assistiti da uno speciale servizio di informazioni che ha loro consentito di rendersi compiutamente conto della vita e dello sviluppo dell'azienda.

Nel mese di maggio ha visitato le nostre officine un gruppo di tecnici della fabbrica di automobili Isotta Fraschini. Gli ospiti si sono trattenuti a lungo nei vari reparti e al Centro Formazione Meccanici di cui hanno specialmente mostrato di apprezzare i metodi e l'organizzazione.

Ospiti non meno graditi sono stati gli allievi della Scuola d'arti e mestieri di Torino, che accompagnati dai loro superiori hanno visitato i nostri stabilimenti.

Ospiti.

Stanno seguendo un corso d'istruzione alla scuola di montaggio il sig. Ibrahim Benbanaste, figlio del nostro agente a Istanbul, e il sig. Carlo Campi, meccanico presso l'agenzia dell'Asmara.

❃

Nuovi impiegati.

Nei mesi d'aprile e maggio sono entrati a far parte della nostra ditta gl'impiegati seguenti:

Accornero dr. Giacinto, rep. Macchine Contabili - *Aime dr. Alberto*, Uff. Esportazione - *Bertoldo Corrado*, rep. Telescriventi - *Depaoli Nicola*, Uff. Contabilità - *Fassino Dhale*, Uff. Synthesis - *Gallo ing. Andrea*, Uff. Nuove Costruzioni - *Ghione Carla*, Uff. Tempi Off. Z - *Giglio Tos Ines*, Magazzino Accessori - *Merlo Domenica*, Segretaria C. F. M. - *Monleone Carlo*, Uff. Amministrativi - *Pincentino Maria*, Uff. Propaganda - *Spadetti Fernando*, Rep. Macchine Contabili.

Peroni ing. Guglielmo, Off. Z - *Gruner Carlo*, Archivio Generale Disegni - *Costamagna Giovanni*, Uff. Tempi Montaggio, da operaia - *Gessolo Vittore*, Uff. Tecnico Off. - *Sardi Stefano*, Uff. Nuove Costruzioni - *Garelli ing. Domenico*, Telescriventi - *Contesini ing. Olivo*, Uff. Tecnici - *Bughi Erasmo*, Uff. Impianti - *Bonino Giovannina*, Uff. Cassa Mutua Impiegati - *Battaglia Andreina*, Uff. Approvvigionamenti.

A tutti il nostro benvenuto.

Trasferimento.

Il dott. Piero Parri, che per un anno e mezzo ha diretto l'Uff. Propaganda d'Ivrea, è passato il mese scorso, come vice direttore, alla filiale di Addis Abeba.

Passaggi di categoria.

Pubblichiamo i nomi degli operai che nel mese di aprile hanno meritato di passare a una categoria sindacale superiore.

Allono Ettore da manovale a operaio comune, Off. B - *Angelini Umberto* da operaio comune 1° a operaio comune, Off. A - *Bocca Valentino* da operaio comune 1° a operaio comune, rep. Caratteri - *Binfa Andrea* da manovale a operaio comune, rep. Telescriventi - *Bertorelli Pierino* da manovale a operaio comune, rep. Montaggio - *Cabrio Luigi* da operaio comune 1° a operaio comune, Off. C - *Catellono Maria* dalla categ. B alla categoria A, rep. Montaggio - *Caserio Domenico* da operaio comune a operaio qualificato, Off. Z - *Costanza Francesco* da apprendista 2° a operaio qualificato, Off. Z - *Fornero Antonio* da apprendista 2° a operaio qualificato, Off. Z - *Francesio Domenico* da apprendista 2° a operaio comune, Off. A - *Grosso Antonio* da apprendista 2° a operaio comune, Cont. Off. A - *Musmeci Giuseppe* da manovale a operaio comune, rep. Tempera - *Mosca Leonildo* da apprendista 3° a operaio comune, Off. F - *Prola Giuseppe* da manovale a operaio comune rep. Smaltatura - *Sartoretto Vernu Antonio* da operaio 1° a operaio comune, Off. A - *Tarabiono Massimo* da operaio comune a operaio qualificato, Off. F - *Realis Luc Luigi* da operaio qualificato a operaio specializzato, rep. Esperienze.

Arnini Elda dalla Categoria C alla Cat. A, rep. Montaggio - *Bena Giuseppe* da apprendista 3° a apprendista 2°, Off. Z - *Bianco Elena* dalla Cat. C alla Cat. A, rep. Schedari - *Calzavara Maria* dalla Cat. C alla Cat. A, Cont. Off. F - *Dalle Mole Rita* dalla Cat. C alla Cat. A, Off. F - *Fontan Tessaur Maria* dalla Cat. C alla Cat. A, rep. Montaggio - *Giglio Carlo* da ragazzo a apprendista 3°, Off. A - *Malvasio Domenica* dalla Cat. C alla Cat. A, Cont. Materiali - *Quaccia Riccardo* da ragazzo a apprendista 3°, Off. A - *Ravetto Clotilde* dalla Cat. C alla Cat. A, Off. F - *Rossetto Adelina* dalla Cat. C. alla Cat. A, Cont. Off. F - *Stratta Luigi* da ragazzo a apprendista 3°, C.F.M. - *Sicheri Aldina* dalla Cat. C alla Cat. A, rep. Telescriventi.

Assala Ines dalla categoria C alla categoria A, Off. A - *Avignone Jole* dalla categoria C alla categoria A, Montaggio - *Berselli Verina* dalla categoria C alla categoria A, Montaggio - *Benato Irma* dalla categoria C alla categoria A, Montaggio - *Belletti Luigina* dalla categoria C alla categoria A, Montaggio - *Cavagnetto Lilia* dalla categoria C alla categoria A, Montaggio - *Cristoforo Pinota* dalla categoria C alla categoria A, Montaggio - *Desavino Matilde* dalla categoria C alla categoria A, Montaggio - *Ferrari Giannina* dalla categoria C alla categoria A, Off. A - *Ferrari Elena* dalla categoria C alla categoria A, Montaggio - *Gili Costantina* dalla categoria B alla categoria A, Montaggio - *Mussatti Onorina* dalla categoria B alla categoria A, Montaggio - *Ollearo Dina* dalla categoria C alla categoria A, Montaggio - *Prola Olimpia* dalla categoria C alla categoria A, Off. A - *Quirino Teresa* dalla categoria C alla categoria A, Montaggio - *Roscia Caterina* dalla categoria C alla categoria A, Off. B - *Stognone Angiolina* dalla categoria C alla categoria A, Montaggio - *Silva Spirita* dalla categoria C alla categoria A, Montaggio - *Scaramuzza Franca* dalla categoria C alla categoria A, Montaggio.
Berolatti Renzo da apprendista 3° ad apprendista 2°, Off. Z - *Beata Giovanni* da ragazzo ad apprendista 3°, C.F.M. - *Cordera Giovanni* da operaio comune a operaio qualificato, rep. Schedari - *Costalaia Benvenuto* da apprendista 3° ad apprendista 2°, Uff. Tec. Off. - *Giovine Ermanno* da apprendista 3° a operaio comune, rep. Tempera - *Stratta Arduino* da apprendista 3° a operaio comune, Off. B - *Talamone Angelo* da manovale com. a operaio com., Montaggio.

Cambio di uffici.

Gli uffici della Presidenza, della direzione generale, della segreteria, e quelli commerciali e amministrativi si sono trasferiti al secondo piano del nuovo edificio. I locali lasciati liberi sono stati assestati per accoglierví uffici tecnici e sperimentali.

❀

Nostri operai ai Littoriali del Lavoro.

In rappresentanza degli operai della provincia di Aosta hanno partecipato ai Littoriali del Lavoro a Catania i meccanici Michele Bo, Baldassarre Dallera e Pierino Giordano, il tipografo compositore Ettore Petrini e il muratore Giovanni Gaido. Nelle varie prove fornite essi hanno dimostrato un'accurata preparazione tale da meritare, da parte della commissione giudicatrice, l'elogio che riportiamo dal «Lavoro metallurgico» di Roma: « L'elogio della commissione è stato inoltre esteso a quelle aziende che si sono particolarmente distinte agevolando materialmente e moralmente i propri dipendenti partecipanti alle gare. Fra dette aziende sono apparse meritevoli di una speciale menzione: la I.C.O. di Ivrea (Aosta), la Galileo di Firenze, l'Ansaldo di Genova, la U.T.I.T.A. di Padova e il Laboratorio di Precisione di Roma ».

Costituzione di una squadra di Carabinieri in congedo.

Presso la nostra ditta si è costituita una squadra di carabinieri in congedo. Ne fanno parte i camerati seguenti:
M. M. Silvio Faccin - M. M. Giuseppe Buffolo - App. Car. Riccardo Rama - C.C. Giovanni Calvetto - Antonio Gaiani - Vincenzo Oggero - Battista Mollo - Giovanni Battista Rosa - Mario Mollo - Pasquale Cogo - Giuseppe Bonatto Minella - Alessandro Ferrero - Vincenzo Leonardi - Giovanni Verna - Pietro Robino - Francesco Stratta - Giuseppe Fornengo - Giovanni Benedetto - Dino Targhetta - Antonio Grosso - Antonio Anselmo - Romeo Peller Grona - Mario Sartoris - Massimo Tarabiono - Giovanni Quilico Gianotti - Nicola Rinarelli - Carmine Luisetto - Benvenuto Arizio - Flavio Favaro - Carlo Sento - Mercurio Dantonia - Ugo Nicolotto - Giorgio Rampone - Armando Cerviato - Renato Francisco - Giovanni Realis Luc - Giovanni Marina - Giovanni De Tomatis.
A comandare la squadra è stato designato dal comando della Legione dei reali carabinieri d'Italia il maresciallo Silvio Faccin.
Il gagliardetto, donato, dalla Presidenza, fu benedetto nella cappella degli Artigianelli d'Ivrea dal cappellano militare don Gariglietti.
Padrini alla cerimonia sono stati la sig.na Noemi Buffolo e l'ing. Rino Bianco, ambedue figli d'un sottufficiale dei carabinieri.
La consegna del gagliardetto - La consegna del gagliardetto avvenne il 18 maggio nei locali della mensa.
Erano presenti delle autorità civili il Podestà gen. Giorgio Montù e il Segretario del Fascio avv. Garda; delle militari la medaglia d'oro capitano Martino Veduti, comandante della compagnia dei reali carabinieri di Ivrea, il capitano Novaro del Sottosegretariato per le fabbricazioni di guerra e i presidenti di tutte le locali associazioni d'arma. Rappresentavano la ditta il Presidente, i direttori generale e tecnico e i capi servizio.
Nel consegnare il gagliardetto al comandante della centuria d'Ivrea il Presidente espresse la sua ammirazione per l'arma benemerita esaltandone la fedeltà e lo spirito di sacrificio. Gli rispose ringraziando il M.M. Michele Sciacero che a sua volta affidò il gagliardetto al comandante della squadra aziendale M. M. Silvio Faccin.
Questi chiuse la cerimonia con una breve cronistoria della sezione d'Ivrea dal 1926 a oggi.
Seguirono quindi un rinfresco e il pranzo offerti dalla Presidenza.
Al levar della mensa parlò molto applaudito il carabiniere Renato Francisco.

❀

Nuova macchina.

Questo mese l'officina s'è arricchita di una nuova macchina per tagliare che, con grande economia di mano d'opera, sostituisce quella con cesoie a dischi.
È detta « Ghigliottina »: taglia d'un colpo lamiere dello spessore di due millimetri e della lunghezza di due metri, ed evita all'operaio la fatica di accompagnare con la mano il foglio da tagliare.

Premi per la manutenzione delle macchine e del posto di lavoro.

Per invogliare gli operai a curare sempre meglio la manutenzione delle macchine e del posto di lavoro si sono istituiti a principio d'anno, per cura dell'ing. Sanvenero capo dell'officina Z, tre premi mensili da concedersi ai tre operai che, secondo il giudizio di una commissione, si siano

Nostri operai ai Littoriali del Lavoro

distinti fra tutti nella tenuta delle macchine e del posto di lavoro. I premi sono stati fissati in L. 30 il primo, 20 il secondo e 10 il terzo.
Nei mesi di febbraio, marzo e aprile hanno conseguito il primo premio: *Giordano Pierino*, rep. TN, *Bena Giovanni* rep. FS, *Marchello Giuseppe* rep. TN;
il secondo: *Ceresa Carlo* rep. RT, *Marchello Giacomo* rep. TN, *Peretti Arturo* rep. MA;
il terzo: *Fanetti Felice* rep. CIA, *Bo Michele* rep. CA, *Thè Angelo* rep. PA.
Nel mese di maggio la commissione ha assegnato quattro premi di lire 15 ai seguenti operai: *Cianci Sisto* rep. PA, *Castaldo Brac Ebe* rep. CA/FS, *Maritano Giuseppe* rep. CIA, *Zucca Remo* rep. MA.

Infortuni.

Per non rischiare di perdere il diritto all'assistenza nel caso di successive complicazioni si ricorda agli operai che anche dei minimi infortuni (escoriazioni, contusioni, ecc.) occorsi nel lavoro è necessario fare immediata denunzia all'infermeria, o al capo reparto, o alla custode, nel reparto, della cassetta di medicazione.

Mutua aziendale degl'impiegati.

Si è costituita la Mutua aziendale degl'impiegati della nostra ditta, amministrata da un consiglio composto dai signori: ing. Fulgido Pomella, *presidente*; Cecilio Lupano, *amministratore delegato*; ing. Guglielmo Jervis, dott. Ugo Galassi, Americo Moralis e rag. Ugo Boella, *consiglieri*.
L'assistenza agl'iscritti è incominciata il 15 aprile. Fra breve, appena si saranno ricevute istruzioni dall'ufficio provinciale delle Casse Mutue dei lavoratori dell'industria, si pubblicherà un regolamento interno che tratterà dell'assistenza agli iscritti e alle loro famiglie.

Mutua aziendale degli operai.

Per distribuire più facilmente le buste di liquidazione per malattia senza distrarre l'operaio dal proprio lavoro, a cominciare dal primo di maggio esse vengono consegnate con le buste paga.
Eventuali reclami per errata liquidazione dovranno essere fatti all'ufficio della Mutua entro il secondo giorno dalla consegna della busta.
Come in passato, gli acconti si ritireranno presso l'ufficio della Mutua il primo e il terzo venerdì del mese, purchè la richiesta sia fatta almeno il giorno prima.

Esoneri di riformati.

Le attuali disposizioni del Sottosegretariato Generale Fabbricazioni di Guerra non consentono alle ditte ausiliarie di chiedere l'assegnazione (esonero) dei dipendenti riformati dal servizio militare. Tale richiesta può essere fatta soltanto per gli elementi dichiarati abili, anche se non assegnati ad alcun corpo.

Pertanto tutti i dipendenti riformati che in avvenire vengano sottoposti a visita di revisione e siano eventualmente riconosciuti abili, sono pregati di comunicare immediatamente la notizia all'Ufficio Personale, perchè questo possa iniziare, senza perdita di tempo, la pratica per l'assegnazione.

Si avverte che al regolare e tempestivo svolgimento di queste pratiche il Sottosegretariato ha dimostrato di attribuire molta importanza.

❇

Nuove norme sugli assegni familiari.

Tra la Confederazione Fascista degli Industriali e la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria si è stipulato il 20 maggio un contratto collettivo che contiene nuove disposizioni per la concessione degli assegni familiari.

L'art. 1. del nuovo accordo stabilisce che degli assegni godano anche gl'impiegati il cui stipendio superi le 2000 lire il mese. Gli assegni spettano così a tutti gli impiegati indipendentemente dall'ammontare dello stipendio.

Un limite di retribuzione è però fissato per il computo dei contributi. Questi saranno a carico delle aziende, nella misura dell'8 %, soltanto fino alle prime 1500 lire di stipendio mensile. E il limite vale non solo per gli impiegati ai quali la legge estende ora il beneficio degli assegni familiari, ma anche per quelli il cui stipendio superi le 1500 lire.

L'art. 2 abolisce per tutti, impiegati e operai, il requisito della « convivenza » che i contratti precedenti ponevano come condizione alla concessione di assegni per i genitori e ne estende il beneficio agli altri ascendenti in linea retta viventi a carico del lavoratore (nonni e bisnonni).

Oltre ai genitori godranno quindi degli assegni, anche se non convivano con il lavoratore ma siano a suo carico, gli altri ascendenti che abbiano superato i 60 anni di età, gli uomini, i 55, le donne, e non « prestino lavoro retribuito alle dipendenze di terzi o siano permanentemente inabili al lavoro ».

L'art. 4 stabilisce che gli assegni siano corrisposti alle donne lavoratrici anche nel periodo di assenza dal lavoro dopo il parto, fino al massimo di 4 mesi.

Per l'art. 5 l'assegno è concesso, senza alcun limite di età, ai figli o alle « persone equiparate a carico del lavoratore che, per gravi infermità di mente o di corpo, si trovino nella assoluta impossibilità di dedicarsi a un proficuo lavoro ».

Le nuove norme avranno vigore dall'inizio del primo periodo di paga a cominciare dal 1° maggio.

Gli interessati alla concessione degli assegni per i genitori e ascendenti a carico sono quindi invitati a presentare al nostro Ufficio Paga lo stato di famiglia e l'atto notorio.

Norme per la concessione degli assegni di nuzialità e natalità.

In conseguenza della riforma della previdenza sociale avvenuta nell'aprile 1939, l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale ha incominciato a concedere dal primo maggio gli assegni di nuzialità e natalità a tutti i lavoratori, uomini e donne, che da almeno un anno abbiano versato i contributi di assicurazione obbligatoria per la nuzialità e la natalità richiesti dal loro rapporto di lavoro (52 contributi settimanali se operai, 12 mensili se impiegati).

I lavoratori hanno diritto agli assegni di nuzialità, nel caso di matrimonio proprio o di una loro figlia, nella seguente misura:

per gli impiegati L. 1000 se uomini, 700 se donne;
per gli operai L. 700 se uomini, 500 se donne.

L'assegno spetta ad entrambi gli sposi se tutti e due abbiano versato il minimo dei contributi richiesti per l'assegno. Non vi hanno però diritto i lavoratori che abbiano superato i 26 anni di età se operai, i 30 se impiegati maschi.

Nel caso del matrimonio di una figlia di un lavoratore o di una lavoratrice, l'assegno viene concesso nella misura fissata per le donne appartenenti alla categoria a cui appartiene il genitore, sempre alla condizione che la figlia non abbia trascorso il ventiseiesimo anno di età.

L'assegno di natalità, tanto agli impiegati quanto agli operai, è dato nella misura di 300 lire per il primo figlio, 350 per il secondo e il terzo, 400 per il quarto e per ciascuno dei successivi.

L'assegno è unico anche se i genitori siano entrambi assicurati.

Nei casi di parto plurimo l'assicurato ha diritto all'assegno per ciascun figlio nato.

Nel caso di aborto spontaneo o terapeutico successo al terzo mese compiuto di gravidanza, è corrisposto un assegno di lire 100. L'aborto avvenuto dopo il sesto mese di gestazione è considerato invece come parto prematuro e dà diritto alla concessione dell'assegno di natalità.

Le domande per ottenere gli assegni dovranno essere fatte su appositi moduli forniti dall'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, e corredate di tutti i documenti indicati nei moduli stessi, dovranno essere presentate al medesimo Istituto entro un anno dalla celebrazione del matrimonio o dalla nascita del figlio; entro 30 giorni nel caso di aborto.

Asilo.

La direzione dell'Asilo invita i genitori a dar notizia dell'assenza dei loro figli, specificandone il motivo, quando essa si prolunghi oltre i due giorni.

Nel caso durasse una settimana, i genitori devono consegnare all'Asilo i due grembiulini puliti che saranno resi al bambino al suo ritorno.

❇

Concerto della banda del Dopolavoro.

Il XXI Aprile la banda del nostro Dopolavoro, diretta dal maestro Aldo Canzano, ha tenuto concerto in Piazza del Littorio eseguendo il seguente programma:

Gabetti: *Marcia Reale* - Blanc: *Giovinezza* - Canzano: *XXI Aprile*, marcia militare - Donizzetti: *Luciu di Lammermoor*, fantasia - Sabatini: *Rex*, marcia sinfonica - Canzano: *Omaggio*, valzer - Pancaldi: *Harar*, marcia militare - Blanc: *Inno Imperiale.*

Circolo del Tennis.

Come negli anni scorsi la direzione della nostra Società ha dato l'incarico al Dopolavoro Aziendale di concorrere al pagamento della quota di

Consegna del gagliardetto alla nostra squadra aziendale di Carabinieri in congedo

Il nostro Dopolavoro in gita a Genova e a Rapallo

associazione per i dipendenti che intendessero iscriversi al Circolo del Tennis di Ivrea.
La quota annua di L. 130 viene così ridotta a L. 80 per gl'impiegati; L. 40 per gli operai; L. 25 per le impiegate e le operaie.
I campi di tennis si sono riaperti il sei aprile.

Riapertura del ritrovo estivo del Dopolavoro.

Si è riaperto il nove maggio a Monte Ferrando il ritrovo estivo del nostro Dopolavoro.
Tutti i giorni di festa, dalle 15 alle 19, vi si può ballare all'aperto e giocare alle bocce. Contribuisce a rendere più attraente il ritrovo un ottimo servizio di bar e gelateria.

Gita del Dopolavoro a Rapallo.

Organizzata e attuata con la solita cura dalla Direzione del D. A. O. e dai suoi collaboratori, giovedì ventitrè maggio il nostro Dopolavoro ha fatto la sua gita annuale a Rapallo.
Era appena chiaro e già più di duecento dopolavoristi affollavano piazza Vittorio sonora di voci allegre e di richiami. Il cielo era nuvoloso, ma nessuno prevedeva che al momento della partenza sarebbe piovuto a dirotto. A Moncalieri la pioggia era già cessata, e a Mondovì, dove la comitiva ha fatto sosta per la prima colazione, è ritornato il sereno.
Da Mondovì i sei torpedoni hanno salito il Col di Cadibona giungendo a Savona alle nove. Altra mezz'ora di sosta, poi, lungo il mare, la comitiva si avvia a Genova. Gli autobus vanno a gara per superarsi nella corsa; a stento la colonna riesce a impedire al sesto, più veloce, di passare avanti agli altri.
A Genova erano a ricevere i gitanti il Direttore sig. Canepa con i funzionari di quella Filiale che si sono uniti alla compagnia.
Attraversata la città, i dopolavoristi si sono diretti a Rapallo e vi sono giunti verso l'una. Due ore di fermata per il pranzo, allietato anche dal Chianti offerto dal sig. Canepa.
Nel pomeriggio alcuni si sono trattenuti a Rapallo a tentare scalzi la spiaggia; i più in torpedone o in motoscafo hanno visitato Portofino, S. Margherita, Paraggi, ritrovandosi a Rapallo alle cinque per la partenza.
Nel passaggio da Genova è avvenuto il congedo dei funzionari della Filiale che tanto si sono adoperati a rendere più piacevole la gita.
Nel ritorno la comitiva ha sostato ad Alessandria per la cena e ha raggiunto Ivrea dopo le undici.

✽

Gruppo Fotografico.

Concorso fotografico permanente - Il Dopolavoro aziendale Olivetti bandirà il primo giugno un concorso fotografico mensile permanente.
Le fotografie di vario soggetto dovranno essere indirizzate al Commissario tecnico entro il trenta di ogni mese, distinte da un motto tutti i mesi rinnovato e ripetuto su una busta chiusa contenente il nome dell'autore.
Il formato delle fotografie non dovrà essere inferiore a cm. 9×12 nè superiore a cm. 18×24.
La commissione giudicatrice, composta dell'architetto Bernasconi, dell'ing. Ferrero e del prof. Fiume, premierà di volta in volta le fotografie meglio riuscite e alla fine dell'anno ne sceglierà per il premio annuale le sei migliori.
I premi consisteranno in articoli fotografici che saranno specificati nel prossimo numero.
Rubrica del gruppo fotografico - A cura del gruppo fotografico il mese prossimo si pubblicherà una rubrica di quesiti e risposte, critica delle immagini e nozioni di tecnica fotografica che serviranno a iniziare i dilettanti ai segreti della fotografia.

✽

Nascite.

Pavetto Walter di Paola (Montaggio) .. 19-3-40.
Ceccarello Massimo di Specola Agostina (Montaggio) .. .. 30-3-40.
Roude Silvana Germana di Egidio (Trafile) 2-4-40.
Caserio Flavia di Bernardo (Officina B) .. 5-4-40.
Anrò Luigi di Vincenzo (C. Formaz. Mecc.) 7-4-40.
Visigalli Magda di Giulio (U. T. O.) .. 10-4-40.
Brazzale Maria di Francesco (Mag. Parti) 11-4-40.
Marina Marisa di Francesco (Montaggio) 11-4-40.
Caserio Pier Franco di Italo (Smaltatura) 15-4-40.
Loj Rosanna di Enzo (Smaltatura).. .. .. 15-4-40.
Beltrame Maria Enrica di Luciano (Off. C) 16-4-40.
Vercelli Bruno Vinc. di Alberto (Fond.) 18-4-40.
Vesco Savino di Severino (Officina C) .. 20-4-40.
Pocchiola Renzo di Giovanni (Nastri) .. 26-4-40.
Lesca Pier Carlo di Elidio (Off. F) .. .. 27-4-40.
Pennone Pierangelo di Giuseppe (OMO) 1-5-40.
Delmastro Giorgio di Giuseppe (U. P. O.) 7-5-40.
Motto Ros Achille di Mario (Off. F) .. 7-5-40.
Streito Maria di Fernando (Contr. U.T.P.) 7-5-40.
Cavallaro Carlo di Luigi (Off. C) .. .. .. 9-5-40.
Bergò Eusebio Giuliano di Gent. (Smalt.) 14-5-40.
Fornero Mauro di Annibale (Montaggio) 16-5-40.
Mondino P. Roberto di Giovanni (Mont.) 16-5-40.
Galassi Gianni di Ugo (Uff. Synthesis) .. 23-5-40.
Trovero Vittorina di Pierino (Caratteri) 25-5-40.
Rossetto Piero Mario di Antonio (Carat.) 27-5-40.

Matrimoni.

Chiolino Clemente (Fonderia) con Roux Maria.
Demercanti Giorgio (Fonderia) con Giraudi Gina.
Ferretti Jolanda (Collaudo) con Bollettino Ugo.
Prelle Albino (Uff. Tecn. d'Off.) con Deiro Rina.
Burlando Aldo (Mont.) con Leon Carmelo Teresa.
Jacomo Maddalena (Off. F) con Jacomo Giacomo.
Vinay Aldo (Coll.) con Angelino Lina M. Bianca.
Zampieri Stefano (OMO) con Dublino Anna.
Cornelio Giuseppe (OMO) con Bravo Anna.
Fontana Maria Teresa (Falegnami) con Chiuni Domenico (Falegnami).
Moia Luigi (Off. A) con Landorno Maria.
Sartoris Bruna (Off. A) con Stratta Armando (Telescriventi).
Colombo Gius. (Off. Z) con Poletti Margherita.
Gianotti Domenico (Fond.) con Accotto Teresa.
Enrione Aldo (U. P. S.) con Giordana Luisa.

Lutto.

Tea Pietro (Contr. Off. C) deceduto il 24-4-1940.

NOTIZIE DALL'ESTERO

La pubblicità Olivetti in Olanda

La nostra rappresentante per l'Olanda, Ruys' Handelsvereeniging, ha reso in questi ultimi tempi più intensa la campagna pubblicitaria per le nostre macchine.

Nonostante le difficoltà attuali nulla si trascura che contribuisca ad accrescere la vendita e a far meglio apprezzare i prodotti rappresentati.

La campagna viene condotta con avvisi sui giornali più diffusi in Olanda, come il « Telegraaf », con la partecipazione a fiere, mostre campionarie, ecc. e con la distribuzione di « pieghevoli » forniti dai nostri uffici di Ivrea e ideati con fine gusto a cura della stessa Ruys.

La nostra pubblicità all'estero

Limoges, marzo - Il sig. Marc Girault, titolare di un'importante ditta meccanografica di Limoges, ci informa che la presentazione della MS. 42 è stata molto apprezzata e costituisce un valido aiuto nella vendita. Oggetto di particolare interesse, e giudicate suggestive sono le tavole che rappresentano i nostri stabilimenti.

Partecipazione dell'Olivetti a Fiere Internazionali

Nel 1939 e 40 l'Olivetti ha direttamente partecipato in Europa alle seguenti fiere internazionali: Lipsia, febbraio 1939 - Posnan, marzo 1939 - Smirne, luglio 1939 - Vienna, agosto 1939 - Zagabria, agosto 1939 - Belgrado, ottobre 1939 - Budapest, aprile 1940.

Elogio alla nostra Casa

Bahia, aprile - La « Selmi e Cia. Ltda », rappresentante a Bahia della Olivetti do Brasil, ci partecipa in una sua lettera l'elogio rivoltole da S. E. Ugo Sola, ambasciatore d'Italia in Brasile, per l'attività commerciale che da molti anni essa vi svolge. « Siccome questo alto elogio - conclude la Selmi - lo giudichiamo in gran parte dovuta al prestigio della Vostra Casa che tanto ci onoriamo di rappresentare, siamo felici di condividere con Voi questa nostra grande soddisfazione ».

L'Olivetti all'Esposizione Universale di New-York

Per il nostro intervento alla *World's Fair* 1939 il Commissariato generale per l'Esposizione Universale di New-York ha concesso alla ditta un diploma.

Il documento, ricevuto per mezzo della Confederazione Fascista degl' Industriali, è accompagnato da una lettera della Confederazione in cui essa esprime « il suo più vivo compiacimento » per il nostro intervento « alla grande manifestazione ».

NOTIZIE COMMERCIALI

Fiera Campionaria di Milano

(Storchi) Alla XXI rassegna del lavoro e del progresso la Olivetti ha partecipato con la solita, accurata preparazione.

Il padiglione, allestito e ordinato con garbo, ci fa ripensare a una lontana esposizione del prodotto italiano avvenuta nel 1914 a Milano, all'Hotel Diana, nel locale detto ora « Cinema delle palme ». Eravamo soli allora.

Su una vetturetta pubblica vennero caricate le macchine dai tre tipi di carrello 80, 110, 140, spazi M. 1. La seguiva, unico nostro veicolo, un povero barroccio carico di tavolini (una sorta di tavolino che Ivrea aveva mandato per l'occasione, col piano di legno e le fiancate di ghisa simile a quello delle macchine per cucire), e di tutto l'armamentario per la mostra. I pochi visitatori si avvicinavano meravigliati, increduli alla nostra orgogliosa affermazione che tutto del nostro prodotto era italiano: ideato in Italia da mente italiana, fabbricato in Italia da mani italiane. Commossi al ricordo, sostiamo oggi davanti a questo padiglione che attesta il cammino percorso, le tappe raggiunte.

Notiamo subito la cura con cui è disposto il servizio nei diversi rami di vendita e dimostrazioni. Vediamo i signori Crippa, Lombardi, Monti, Sonda, per le macchine per scrivere; i signori dott. Coppo, Leidi, Conci, per le contabili; il dott. Ziglio per Synthesis, la sig.na Bravin, una delle tre veramente brave ragazze della segreteria, e, naturalmente, il direttore della filiale di Milano col vice-direttore. Le visite si susseguono ininterrotte: i concessionari di Busto Arsizio, di Pavia, il direttore dell'Omnium Meccanografico, ondate di dopolavoristi, un gruppo di motociclisti venuti da Ivrea, il direttore della Fonderia sig. Saudino, colleghi della filiale di Venezia guidati dal sig. Fietta. Gradita specialmente la visita del nostro concessionario di Basilea sig. Stafl, di Marino Piccini concessionario di Arezzo che accompagna nella visita il Federale di quella Provincia. È insomma tutta la compagine della nostra organizzazione che ogni giorno sfila a osservare la novità di quest'anno, l'addizionatrice.

Passiamo al padiglione della meccanica, ed eccoci davanti alla mostra della OMO. Vediamo prodigarsi in spiegazioni l'ing. Lizier, circondato da visitatori evidentemente tecnici che si interessano e chiedono conto della capacità e rendimento di queste macchine utensili che, con la telescrivente e la nuova addizionatrice, ci permettono di registrare altri successi nel continuo progresso della nostra azienda.

Synthesis

Lo schedario anagrafico Synthesis, adottato a suo tempo dal Governatorato di Roma per un totale di un milione e quattrocentomila posizioni, è stato pure adottato per l'anagrafe in 50 comuni.

Altri 27 Comuni, tra cui Milano e Napoli, usano i Synthesis per vari servizi delle loro amministrazioni.

Tra le più importanti forniture ad altri istituti sono inoltre da segnalare le seguenti: un impianto di 60.000 schede per l'Ospedale Psichiatrico di Torino; un impianto di 54.000 schede per l'Italgas di Firenze; un impianto di 30.000 schede per la Società Michelin di Torino.

La gara di segnalazioni a Firenze

Una gara originale tra funzionari di vendita è stata organizzata qualche tempo fa dal direttore della nostra filiale.

I funzionari addetti alla vendita delle macchine per scrivere sono incaricati di informare l'ufficio vendite delle varie occasioni che si offrano di collocare presso i loro clienti anche altri articoli, come macchine contabili, schedari, ecc.

La gara durerà sei mesi. Quelli che entro tale termine avranno procurato in questo modo almeno quattro forniture concorreranno a un premio.

Concorso fotografico

La nostra ditta bandisce, sotto gli auspici e con la collaborazione del «Corriere Fotografico», un concorso aperto a dilettanti e professionisti per fotografie inedite illustranti i seguenti temi:

1. Le macchine per scrivere Olivetti nelle loro varie applicazioni: illustrazione dello svariatissimo impiego che tali macchine hanno negli uffici, nelle case, nelle scuole, in viaggio, ecc. ecc.;
2. La macchina per scrivere «autarchica»: aspetti delle macchine Olivetti ripresi nel complesso o nelle parti, a carattere non documentario ma pittoresco.

Si richiedono in sostanza fotografie non solo tecnicamente buone e strettamente aderenti al soggetto, ma che abbiano pure un'impronta il più possibile nuova e originale ed una reale efficacia pubblicitaria.

I concorrenti potranno inviare fotografie dell'uno o dell'altro tema o di entrambi, senza limitazione di numero; dovranno essere su carta bianca lucida, avere il formato 18 × 24, non essere montate, e recare a tergo le indicazioni del tema a cui la fotografia si riferisce, il titolo specificante il soggetto, il nome e l'indirizzo dell'autore.

Il concorso si chiuderà il 30 giugno 1940: entro tale data le fotografie dovranno pervenire alla sede del «Corriere Fotografico» in via Carlo Alberto 28, Torino. I concorrenti che vogliano ricevere di ritorno le fotografie non premiate dovranno unire all'invio lire due in francobolli.

La commissione giudicatrice del concorso è composta dal rag. Alfredo Bresciani per la casa Olivetti, dai direttori del «Corriere Fotografico» e dal capo della Comunità degli Artigiani Fotografi di Torino. Il responso di tale commissione è inappellabile; e per il fatto stesso di partecipare al concorso ciascuno si impegna ad accettarne le decisioni.

Ecco l'elenco dei principali premi:

1° premio: una macchina per scrivere portatile Olivetti;
2° premio: lire 250 in contanti;
3° premio: una stilografica da tavolo;
4° premio: un grande portasigarette da tavolo in legno «makassar»;
5° premio: un portasigarette da tavolo in legno «makassar».

Altri premi verranno posti a disposizione della giuria in relazione alla quantità dei partecipanti al concorso.

CRONACA DELLE FILIALI

FILIALE DI NAPOLI

La sera del 2 marzo il personale della filiale di Napoli, con l'intervento dei rappresentanti di Salerno, Campobasso, Potenza, Benevento, Castellammare, Caserta, ecc., si riunì in uno dei migliori ristoranti cittadini per salutare l'avv. Mario D'Aragona partente per l'Argentina, e il dott. Giulio Sacco giunto a sostituirlo da Madrid. La riunione organizzata dal rag. Richelmy e dal rag. Jovino riuscì perfetta e improntata a grande cordialità.

Tutti i presenti fecero largamente onore al pranzo squisito, la cui lista era scritta in uno spagnolo veramente... maccheronico. Infatti dallo... "*Sfornatos de lasagnettes*" si finiva, dopo altre vivande dalla denominazione..... ispano-americana, alle "*Libaziones*" di Gragnano "*viecchiu*" e di spumante "*Rumorosos oppure in sordinas secundo los status*".

Una copia di tale lista fu distribuita a tutti i presenti, firmata in segno di ricordo dall'avv. D'Aragona; ognuno vi trovò scritto il proprio nome con una aggiunta spiritosa formata di una frase sempre indovinata ed appropriata al carattere di ciascuno. Non fu certo facile trovarne più di cinquanta, ma tale ricerca fu particolare fatica del rag. Jovino e dei colleghi agenti di vendita.

Allo spumante fu offerto all'avv. D'Aragona un orologio d'oro da polso, marca Zenith, con incisa la seguente dedica: «Olivetti Napoli al suo direttore 1921-1940». Il dono fu accompagnato da un breve discorso del rag. Richelmy, vice direttore della filiale. Interprete efficace del sentimento di tutti, egli espresse all'avv. D'Aragona il rammarico d'impiegati e operai per la sua partenza, aggiungendo parole di benvenuto e augurio al nuovo direttore dott. Sacco.

L'avv. D'Aragona profondamente commosso, ringraziò con semplici frasi che toccarono il cuore di tutti i presenti.

Durante il pranzo un'ottima orchestrina (una delle migliori e tipiche «posteggie» napoletane) rievocò le più belle canzoni partenopee, molte delle quali furono cantate in coro da tutti i convitati. Si produssero in serrata gara canora due nostri dopolavoristi che ormai, dopo le prove di..... bel canto già date in precedenti riunioni dopolavoristiche, sono stati nominati "*cantori ufficiali del Dopolavoro Olivetti Napoli*". Parliamo, per essere più precisi, del fattorino Ferraiuolo, soprannominato il «Guappo di cartone», interprete di canzoni di carattere popolaresco, e del dott. Giacomo Piacentino (tenorino di grazia!) ormai celebre per i suoi tanghi argentini (attento, Giacomo, all'accento piemontese!) e per le sue romanze da camera... da pranzo. Ma ad allietare la riunione si aggiunse alla musica, al canto, alla danza (infatti ci fu anche qualche giro di foxtrott) perfino la poesia.

La riunione si sciolse dopo la mezzanotte fra rinnovati applausi e auguri all'avv. D'Aragona e i partecipanti si sparpagliavano per la città decisi, malgrado le... "*libaziones*" a... raggiungere *fermamente* le loro case.

Nel pomeriggio di venerdì 8 marzo tutto il personale della filiale si riunì nuovamente per salutare al Molo Razza, il suo direttore che s'imbarcava sul «Neptunia».

Nel gruppo «olivettiano» era confusa una folla di parenti, amici ed estimatori dell'avv. D'Aragona venuti a salutare lui e la sua famiglia. Molti fiori furono offerti alla gentile signora D'Aragona.

Sicuri di interpretare l'animo di tutti i colleghi, inviamo da queste pagine il nostro affettuoso au-

Addio della filiale di Napoli al suo direttore

gurio di ogni bene all'avv. D'Aragona e gli riconfermiamo che, sotto la guida attiva del dott. Sacco, faremo di tutto perchè la filiale di Napoli sia sempre più degna del suo passato e sicura del suo splendido avvenire.

*

Il Presidente del Dopolavoro Provinciale di Napoli ha ratificato la nomina dei membri del consiglio direttivo del nostro Dopolavoro Azieudale. Esso risulta così composto: Guglielmo Cortese, squadrista, sciarpa Littorio, *presidente*; Palumbo, reduce A.O. e Spagna, invalido di guerra, *segretario*; Antonio Coccoluto, squadrista, sciarpa Littorio; Ernesto Puricelli Guerra; Fausto Pietravalle, *membri*.
La Presidenza è lieta di comunicare a tutti i dopolavoristi che nel mese di maggio, col valido appoggio e interessamento della direzione della filiale, ha inizio l'attività escursionistica per la Primavera-Estate 1940.

FILIALE DI MILANO

Corso di Tipostenografia - Una nuova conquista si aggiunge alle molte della nostra Casa: le macchine Olivetti riproducouo per prime gli stenogrammi del nuovo, ingegnoso sistema dovuto all'artigiano ferrarese Pilade Cappellari, che consente di abbinare ai vantaggi della macchina per scrivere quelli della stenografia.
La nostra Casa ha ora accolto il desiderio dell'autore di divulgare il suo metodo a Milano; e la direzione della nostra filiale ha subito concesso la propria collaborazione. Si è così iniziato un corso di dieci lezioni cui partecipauo, divisi in due turni, numerosissimi iscritti inviati dalle principali ditte e amministrazioni. Di questo corso eccezionale sono state messe a disposizione sette macchine tipostenodattilografiche, due M. 40 e cinque MS. 42.
Desiderosi di avere qualche notizia sul nuovo sistema, abbiamo interrogato il Cappellari che ci ha fatto queste dichiarazioni: «Appassionato della stenografia, ho pensato che anche la dattilografia dovesse valersi dei larghissimi mezzi di cui dispone la scrittura comune. Per giungere al successo ho dovuto abbandonare tutte le teorie conosciute e crearne di nuove: quindi tentativi, esperimenti, sempre nuove difficoltà da superare, finchè, dopo tante incertezze, il difficile problema fu risolto. Contribuì personalmente a tradurre in atto la mia idea il direttore tecnico ing. Gino Levi, per quanto riguarda la parte dattilografica. Ma senza gli aiuti dell'ing. Adriano Olivetti la tipostenografia sarebbe rimasta una formula teorica».
L'obiettivo sorprende il Cappellari nell'aula presso la nostra filiale mentre sulla lavagna scrive secondo il suo metodo: «Le macchine Olivetti conquistano la tipostenografia».

Corso di tipostenografia presso la filiale di Milano

*

Attività sportiva - La squadra di calcio del nostro Dopolavoro, di cui è allenatore il camerata sig. Amleto Civati, ha partecipato nella stagione 1939-40 al torneo Ciarpaglini e al campionato milanese ottenendo rispettivamente il quarto e il secondo posto in classifica.
Ora essa partecipa al torneo per la Coppa Federale seconda zona che comprende anche squadre di prima e seconda divisione. Nel primo turno eliminatorio ha battuto la squadra del Dopolavoro Permoglio di Milano; nel secondo. con la partita del due maggio, quella del Dopolavoro Aldrighetti cou punti 7-4, riscattando così la sconfitta riportata nell'incontro precedeute con la stessa squadra.

FILIALE DI GENOVA

Nozze - Il 28 aprile il nostro meccanico Giovanni Mattere ha sposato la signorina Elsa Bina. Congratulazioni ed auguri.

FILIALE DI VENEZIA

Settimana Autarchica della Meccanica - Organizzata dal Dopolavoro dei Commercianti di Venezia, ha avuto luogo dal 20 al 26 maggio la Settimana Autarchica della Meccanica. La nostra Filiale vi ha concorso con l'esposizione di prodotti e la mostra della vetrina.
Il pubblico l'ha molto ammirata e la commissione giudicatrice ha assegnato alla nostra Filiale il primo premio.

*

Un esempio da seguire - Le signorine Maria Luisa Cantilena, maestra della scuola di dattilografia, Amelia Cappelin e Lina Fuga hanno chiesto al direttore il permesso di frequentare un corso di pulitura e manutenzione per essere in grado in caso di guerra di sostituire nel lavoro di pulitura i nostri meccanici richiamati alle armi. Il direttore ha accettato con entusiasmo la richiesta delle signorine e ha loro rivolto parole di elogio.

FILIALE DI PERUGIA

Nozze - Il sig. Dario Gilardi si è unito in matrimonio con la signorina Alide Profili.
Agli sposi i nostri migliori auguri.

DOPOLAVORO AZIENDALE OLIVETTI

ATTIVITÀ DEL DOPOLAVORO

Aprile 6, *Gita a Torino con 32 partecipanti.* — 7, *Gita a Cervinia colla partecipazione di 37 dopolavoristi* — 7, *Partecipazione al Campionato Prov. Individuale bocce a Cuorgnè con 7 dopolavoristi.* — 7, *Incontro di pallacanestro colla squadra Cogne (B) ad Aosta.* — 7, *Ricevimento del gruppo motociclistico del Dopolavoro Aziendale Fiat.* — 9, *Partecipazione al Corso di Taglio e Cucito al Dop. Interaziendale con 35 partecipanti.* — 12, *Incontro di pallacanestro colla squadra G.I.L. (B) di Ivrea.* — 13, *Spettacolo cinematografico al Politeama Vittorio Emanuele "Voglio vivere con Letizia". Vi assistono mille persone.* — 14, *1ª gita a Milano per la visita della Fiera e della Triennale d'Arte. Vi partecipano 60 dopolavoristi.* — 14, *Partecipazione Campionato Provinciale boccie a coppie con 24 dopola-*

voristi. — 20, Intervento al concerto vocale-strnmentale dell'Istitnto di Caltnra Fascista con 200 persone. — 21, 2ª gita a Milano per la Fiera Campion. Vi parpecipnno 71 dopolavoristi. — 21, Gita motociclistica a Milano con l'intervento di 23 dopolavoristi. — 21, Gitn sciistica a Cervinia con 24 partecipanti. — 21, Gita escnrsionistica a Valdigna con 50 pnrtecipnnti. — 21, Incontro di pallacanestro colla squadra del Dopolavoro Aziendale Cogne a Valdigna. — 27, Spettacolo cinematografico al Politeamn Vittorio Emanaele "L'eredità in corsa". Vi assistono 1000 persone. — 28, 3ª gita a Milano per la Fiera Cnmpionaria. Vi partecipano 71 dopolavoristi. — 28, Gita sciistica a Cervinia con 23 partecipanti. — 28, 9 dopolavoristi partecipano al Campionato Provinciale di bocce a terne.

Maggio 2, *Gara di bocce a coppie con 36 partecipanti. — 5, Gitn a Milano per la partita di calcio Italia-Germania. Vi partecipano 35 dopolavoristi. — 9, Trattenimento danzante a Monte Ferrando. Vi assistono 500 persone. — 9, Intervento al Concerto vocale-strnmentale dell' Istitato di Cnltnra Fascista. — 11, Gita a Torino. Vi partecipano 34 dopolavoristi. — 12, Partecipazione di 24 dopolavoristi alla gita del C.A.I. alla panta di Furgenn. 12, Trattenimento danzante a Monte Ferrando. Vi assistono 500 persone. — 12, Gara bocciofila interprovinciale a coppie con 44 partecipanti. — 19, Trattenimento danzante a Monte Ferrando. Vi assistono 500 persone. — 19, Partecipazione 15 dopolavoristi alla gara di tiro al piattello organizzata dal "Grnppo Canavesano Tiro a volo". — 23, Gita a Savona-Genova-Rapallo-Portofino con 203 partecipanti. — 23, Trattenimento danzante a Monte Ferrando. Vi assistono 500 persone. — 26, Trattenimento danzante a Monte Ferrando. Vi assistono 300 persone.*

Attività normale della Biblioteca, corso di scherma, tiro a segno, sqaadre ginniche, ecc.

Biblioteca.

Nel mese di aprile si sono avnti 798 lettori; nel mese di maggio 520.

Pallacanestro.

Il campionato provinciale si è concluso con una serrata lotta fra le squadre del D. A. Olivetti e il D. A. Cogne. Valdigna il 21 aprile non poteva offrire un ambiente più adatto.

Il piccolo paese montanaro era animato da una folla insolita, giovane e irrequieta: i corridori ciclisti in maglia colorata con le snelle biciclette, gli atleti e le atlete di pallacanestro, i colossali tiratori alla fune di Cogne miniera e Cogne officine, gli alpini, i sostenitori delle squadre, tutta gente con una voglia rattenuta di muoversi, sfoggiare energie appassionarsi. Il Dop. Aziend. Cogne celebrava con il raduno a Valdigna la sua festa annuale. I giovani sono scesi in campo dopo una veloce partita di ragazze che aveva scaldato l'aria più di quel primo sole d'aprile. Dal primo momento si è visto quanta volontà c'era di vincere, le due squadre sulla carta erano pari: se quella di Aosta aveva battuto con più autorità le altre squadre, la sua unica sconfitta era però opera di quella d'Ivrea. L'esito è stato incerto fino alla fine, la «Cogne» aveva un lieve vantaggio, la «Olivetti» lo accorciava e la «Cogne» lo ristabiliva. L'arbitro ha fischiato la fine e la partita per i giocatori sembrava appena cominciata. Quelli dell'Olivetti giuravano che con un po' più di tempo avrebbero vinto.

Nel prossimo numero il "Bollettino", comincierà a pubblicare avvisi di offerta e ricerca d'alloggi, camere ammobiliate, biciclette, motociclette, mobili, ecc.
I lettori che volessero approfittarne per ricerche, vendite, acquisti o scambi, da farsi, s'intende, soltanto nell'interno dell'organizzazione, possono rivolgersi all'Ufficio Personale.

Si è perduto, ma è bello perdere dopo aver combattuto così bene: i cinque giocatori in campo non hanno superato i cinque avversari, ma tutti insieme hanno raggiunto uno splendido risultato sportivo, e questo è l' importante. La partita è stata accanita, ognuno ha dato tutto, in forza e abilità; non ostante l'accanimento e la volontà di vincere la gara è stata cavalleresca e di bel gioco. Chiaro segno che il senso della disciplina e dello stile si è radicato in questi giovani. Dopo la partita strette di mano e forti alalà hanno dimostrato che una vera simpatia era nata fra gli avversari. L'antagonismo s'è liberato dall'acredine, che è il mezzo migliore per tenere vivo questo e altri sport. In questa partita la squadra d'Aosta ha dimostrato più affiatamento e migliore preparazione della nostra che negli ultimi tempi mancava di un campo adatto all'allenamento.

Di noi cosa si può dire? che il rammarico dei giocatori e anche dei sostenitori per non aver vinto e l'animosità messa nel gioco dimostrano che si è affermato anche fra noi questo bellissimo sport fatto di agilità, velocità e forza in cui la bravura individuale si accompagna alla collaborazione di squadra. I giovanissimi Bonacini, Domatti, Grassis e Camerini si battono bene e formeranno il nucleo della futura squadra; il capitano Sala si è sempre distinto e sarà l'uomo di punta ancora per molto; il giovane allenatore Martinetti ha dato il contributo della sua esperienza e del suo entusiasmo; e i tre vecchietti Polese, Baldi e Brizzolara dicono che in campo si ringiovanisce, quindi non lo lascieranno mai. Citiamo all'ordine del giorno il genovese Brunoldi che per attività e pazienza non sarà mai superato.

Campo di gioco. - L'ing. Mariotti con strategia fulminea, passando fra i grandi lavori di costruzione in ditta, è riuscito a guidare le sue schiere, fra cui si sono distinti il geom. Chiei e il sig. Pilatone, alla costruzione del campo di gioco e degli attrezzi relativi. A loro un alalà degli sportivi olivettiani.

Chi desidera spiegazioni rapide e divulgative su aspetti tecnici caratteristici delle nostre lavorazioni o su applicazioni di legge o altri fatti aventi carattere generale può rivolgersi all'Ufficio Personale, che provvederà a pubblicare la risposta sui prossimi « Fogli ».

Ing. Aldo Levame: Direttore Responsabile
Ing. C. Olivetti e C., S.A. Ivrea - Rep. tip. 21-6-40-XVIII

Squadra di pallacanestro del nostro Dopolavoro

Foglio Comunicazioni Interne

ANNO II - N. 9 • GIUGNO-LUGLIO 1940-XVIII • UFFICIO PERSONALE • ING. C. OLIVETTI & C., S. A. - IVREA

LA CASA CRESCE

Chi passi da via Castellamonte e vada all'Officina Meccanica, o dalla portineria scenda all'Ufficio Impianti e Manutenzione, stupisce alla vista di tanta novità di lavori incominciati e in così breve tempo progrediti.

Non erano ancor finiti quelli per la costruzione del terzo piano e già s'iniziavano questi. Proprio come nella crescita degli adolescenti: ci si meraviglia oggi della voce mutata, già di maschiotti, domani della statura che d'improvviso sopravanza la nostra e fa parer buffi gli abiti di ieri. Muoversi è una smania in quegli anni, e più delle vie piane solleticano gl'impedimenti da vincere, gli ostacoli da superare. Così la mina ha sbrecciato Monte Navale, la furia dei badili ha tolto al Convento il bel prato che ne difendeva la quiete. Sassi e mattoni, centine e pilastri, ponti e impalcature hanno invaso l'ampio sterrato.

Ma chi vi si aggiri o salga per veder meglio sul tetto del vecchio fabbricato, - vecchio così per dire, al modo con cui i bambini ricordano l'anno scorso, - non può certo immaginare come saranno i nuovi edifici.

Uno ne sta sorgendo in via Castellamonte lungo la linea di quello dell'officina, e un altro più in là, arretrato, dietro un albero che non sembra scomodarlo nè dargli fastidio. Continuerà la fabbrica a stendersi discosta dal limite della strada in edifici arretrati rispetto all'attuale? Chiarisce i nostri dubbi uno dei capi dell'azienda che sullo sviluppo, lo scopo dei lavori e sul futuro assetto dei nuovi fabbricati ci ha intrattenuti a lungo.

La crescita della fabbrica e dei suoi bisogni, - egli dice, - faceva da qualche tempo avvertire una sempre maggiore necessità di spazio. Locali insufficienti o non adatti favoriscono il disordine e lo spreco del materiale. I cicli di lavoro non sempre corrispondono all'esigenze e devono per forza risentire i limiti dello spazio. Bisognava d'altra parte porsi il problema nella sua interezza e provvedere nel piano di ingrandimento non solo a soddisfare ai bisogni contingenti ma anche ai futuri: dare cioè alla fabbrica un vero piano regolatore che ne prevedesse il naturale sviluppo tra via Castellamonte e Monte Navale fino a raggiungere il fabbricato dell'Officina Meccanica.

Il primo degli edifici che si stanno ora costruendo in via Castellamonte continua con quattro campate, sullo stesso piano e lungo la stessa linea, il fabbricato dell'attuale officina.

Esso comprenderà lo scalone d'accesso agli uffici amministrativi e commerciali, gli ascensori, la nuova portineria, l'ufficio postale, le sale d'aspetto, del consiglio e di ricevimento, e costituirà l'ingresso principale della fabbrica.

Un poco inclinato rispetto al primo, per secondare la curva di via Castellamonte, sorgerà il secondo edificio, una parte del quale apparirà arretrata a paragone dell'altra che sarà invece sulla stessa linea della OMO. Per evitare nelle future costruzioni nuovi scavi imposti dalla differenza di livello fra la strada e Monte Navale, il secondo edificio consterà di un piano interrato di novanta centimetri, del pianterreno e, nei lati sulla strada e verso Monte Navale, di altri due piani. Dal pianterreno, su una superficie di 2200 metri quadrati in corrispondenza con la parte interna, si innalzeranno ampi « sheds » dalla linea ardita e leggera tale da dare all'ambiente il massimo della luce.

Attraverso un cortiletto limitato dal primo edificio e dalla parte del secondo prospiciente la via, impiegati e operai accederanno addirittura alle officine da un vasto ingresso a loggia con intercolonni di otto metri ciascuno.

Il portico immetterà in un vestibolo in parte occupato dalle cabine dei portieri e da sale d'aspetto per i familiari dei dipendenti. Dietro il vestibolo un corridoio darà adito ai locali sotto il livello della strada. Qui saranno collocati gli spogliatoi per gli operai e le operaie, e per ora, finchè tempi migliori non le permettano una propria sede, la mensa, che occuperà uno spazio quasi doppio dell'attuale. Nella parte coperta dagli « sheds » il pianterreno sarà occupato dalla nuova officina. La collegheranno all'attuale delle rampe che con media pendenza supereranno il dislivello tra il piano della nuova e quello della vecchia permettendo il trasporto di carichi sia a mano che con carrelli elettrici. Dalla nuova officina altre rampe saliranno al reparto di montaggio. Nell'ala che dà direttamente su via Castellamonte saranno collocati a pianterreno gli uffici tecnici, al primo e al secondo piano nuovi saloni di montaggio.

Dal pianterreno all'ultimo piano edifici vecchi e nuovi appariranno sulla strada, per una lunghezza di 150 metri, come un'unica ininterrotta vetrata.

A questo punto osserviamo al nostro interlocutore che tra il Convento di S. Bernardino e

Il plastico rappresenta come sarà la fabbrica dopo i nuovi lavori. In continuazione del vecchio fabbricato si vede sulla stessa linea il primo edificio e, in parte arretrato, il secondo. Di questo manca nel plastico il lato rivolto verso Monte Navale

il primo dei nuovi edifici, tra la vecchia e la nuova officina, rimarrebbe scoperta un'ampia area di forma trapezoidale.

Ho già premesso, - ci risponde, - che il piano della fabbrica, anche se dovrà essere attuato gradualmente per le generali difficoltà e la severa disciplina che ne deriva alle costruzioni, provvede in tutto allo sviluppo futuro dello stabilimento.

Una grande aula, - chiamiamola aula dei Duemila, - coperta da «sheds» come la nuova officina, sorgerà nella zona compresa tra le due officine e ne costituirà insieme l'edificio di collegamento e l'atrio aperto a tutti i reparti. Potrà inoltre servire alle adunate, ai concerti di fabbrica, ecc.

Per quest'anno, in via Castellamonte, dovremo limitarci a costruire intero il primo edificio; del secondo, si spera, tutto il piano cosiddetto mezzo interrato e la parte del pianterreno coperta dagli «sheds».

— Potreste dirci, ingegnere, quale sarà l'assetto dei nuovi fabbricati? —

Al pianterreno sarà sistemato il reparto d'attrezzaggio; in quello sottostante, la mensa e gli spogliatoi per gli operai. Forniti di ogni comodità, i nuovi spogliatoi serviranno a gruppi di quaranta, cinquanta persone. Gli operai vi accederanno dall'ingresso comune e di qui potranno passare alle officine direttamente o per mezzo delle rampe. Agli spogliatoi degli impiegati saranno adibiti i locali in cui è ora la mensa, e vi si accederà per una rampa dall'ingresso comune di via Castellamonte.

— Volete dirci qualcosa anche dei lavori che si stanno facendo verso via Torino, tra il fabbricato degli spogliatoi e l'Ufficio Impianti? —

Dell'edificio per gli spogliatoi il piano prevede la continuazione; ma per ora si costruiranno soltanto il sotterraneo e il pianterreno. Accanto sta sorgendo il fabbricato per la nuova centrale termica, della superficie di 200 metri quadrati.

Dal principio d'agosto la ditta Tosi provvederà a installarvi una caldaia a vapore che, secondo quanto prescrive la legge del 5 gennaio 1939, sarà alimentata con combustibili solidi prodotti in Italia. La caldaia, una delle più moderne, specie negl'impianti sussidiari e nei dispositivi per il controllo della combustione, potrà dare da otto a dieci mila chilogrammi-vapore all'ora. Sarà alimentata automaticamente per mezzo di un elevatore che da un vasto piazzale davanti alla centrale lascierà cadere il carbone in una tramoggia e di qui lo distribuirà a una griglia ad avanzamento automatico. Collegata sotterra, attraverso uno dei corridoi «Mariotti», all'impianto principale per il riscaldamento, essa servirà in gran parte a riscaldare i locali e produrrà il vapore necessario ai lavori di cromatura, ossidazione, bonderizzazione, parcherizzazione, sgrassatura col tricloro etilene e, in genere, alle varie numerose applicazioni dell'officina F.

La caldaia dovrebbe essere pronta entro quest'anno; la vecchia, alimentata con combustibile liquido, servirà di riserva alla maggiore. Per il deposito del carbone si sistemerà, davanti alla centrale, un vasto piazzale a cui i camion accederanno da via Torino per la nuova strada che conduce al Convento. Contigua sorgerà l'autorimessa, della superficie di 400 metri quadrati. Le macchine vi entreranno pure da via Torino attraverso un piazzale, limitato da due lati dal piazzale del carbone e dalla rimessa, dall'altro da una cosiddetta stazione di servizio e dalla portineria che al primo piano avrà l'alloggio per il portiere.

La continuazione dell'edificio per gli spogliatoi comporterà un nuovo assetto dei locali: il sotterraneo sarà adibito a magazzino, il pianterreno a deposito delle macchine per scrivere pronte alla spedizione. Nei locali del vecchio magazzino avrà pace finalmente la tipografia ora costretta fuori di casa in stanze anguste e disadatte.

Ambulatorio e infermeria si trasferiranno in via Castellamonte davanti all'ingresso maggiore della fabbrica, nei locali dell'asilo.

— E l'asilo? — chiediamo.

Sorride il nostro interlocutore che da mezz'ora c'intrattiene con una pazienza, in lui sempre affaccendato, veramente straordinaria.

— L'asilo l'ho riservato alla fine per darvi modo di concludere meglio l'articolo.

Costruito con muri a pilastri in pietra grigia del Canavese e con volte di laterizio, sorgerà in Borgo Olivetti tra la Fonderia e il campo sportivo, e sarà finito entro l'anno.

Consterà di un piano inferiore al livello della strada, del pianterreno e del primo piano. Il piano inferiore conterrà la caldaia per il riscaldamento dell'acqua e dei locali, la lavanderia e l'essiccatoio forniti di apparecchi automatici, la stireria e il ricovero antiaereo.

Per l'asilo vero e proprio ci saranno al pianterreno tre aule con lo spogliatoio, la sala da gioco, il refettorio, la cucina, la direzione, la stanza per il medico e quella per i bambini la cui salute richieda speciali riguardi, i bagni e le docce, la stanza per la sterilizzazione della biancheria e il guardaroba.

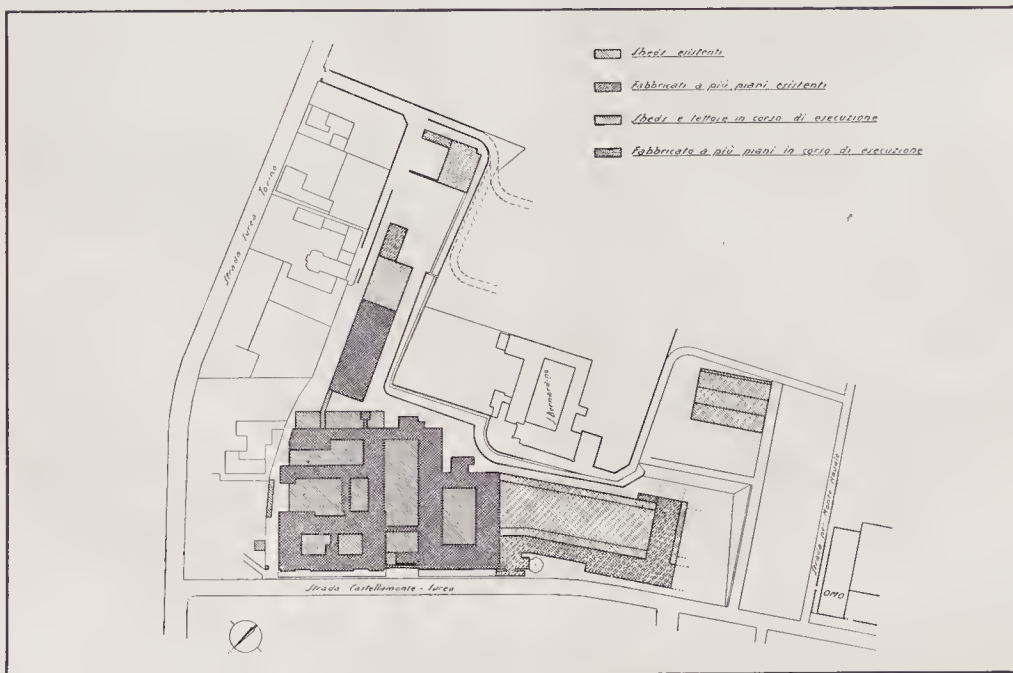
Le aule e la sala da gioco si apriranno con grandi invetriate su un giardino interno per le lezioni all'aperto. Pure a pianterreno avrà la sua sede il nido per i poppanti, con le sale per l'allattamento, per i lattanti e per gli svezzati. Interrotta la fatica d'operaie, le mamme vi si ritroveranno come a casa propria, libere e tranquille nel compimento del loro più alto dovere. E i bambini che in numero di 150 potranno gran parte della giornata vivere nell'asilo-nido dai loro primi giorni fino ai sei anni, lo ricorderanno, cresciuti, come la loro prima casa.

Il primo piano servirà di abitazione al personale dell'istituto.

Ma ciò che farà anche più bello l'asilo è la collina accanto. Una gradinata e una rampa saliranno alla cima. Da un lato limiterà la collina una pergola d'uva, dall'altro gli orti che i bambini saranno educati a coltivare. Nel mezzo, tra due prati, un porticato per i giorni piovosi chiuderà la piscina e la spiaggia artificiale per i bagni di sole.

L'ingegnere ci congeda. Non vorremmo abusare della sua pazienza ma non riusciamo a trattenere un'ultima domanda:

— E le case popolari? —

Egli ci guarda, sorride come chi la sappia lunga ma non creda ancora giunto il momento di parlarne.

VITA DI FABBRICA

Nuove macchine.

È stata acquistata una macchina per lo stampaggio sottopressione delle resine sintetiche.
Serve a fabbricare con la rodialite i tasti delle macchine calcolatrici. Più tenace della bachelite, la rodialite, a differenza delle comuni materie termoplastiche, può essere iniettata negli stampi fusa sottopressione. Si potranno così fabbricare in serie pezzi di tali caratteristiche quali difficilmente si potrebbero ottenere altrimenti.

*

Il reparto di alta precisione è stato fornito in questi ultimi tempi di un proiettore *Leitz* che proietta pezzi della dimensione massima di duecento millimetri ingrandendoli dieci o venti volte.
Pur non raggiungendo la perfezione quasi assoluta dei proiettori *Genevoise*, il nuovo apparecchio permette una misura esatta dei pezzi sagomati.

*

Tra gli acquisti dello scorso mese è anche una sega a funzionamento idraulico che taglia velocissima secondo la diversa durezza dei metalli.

Mutamenti nell'officina.

Nel locale sgombrato dal reparto di Montaggio si è trasferito il reparto Caratteri. Di questo ha occupato il posto l'officina B, lasciando vuota una campata all'officina Z che gode ora di maggior comodità per la produzione di macchine nuove.

Innovazioni nel reparto di Montaggio.

Per meglio armonizzare i servizi ed evitare trasporti di macchine da un reparto all'altro, è stata data nuova disposizione al reparto di Montaggio.
Nel salone principale nasce e si sviluppa la macchina per scrivere, dalla prima fase al collaudo. Nel salone minore si montano intere le due portatili, e in quello di collegamento, che dà su via Castellamonte, i gruppi e i complessivi necessari ad alimentare le due linee del Montaggio.
La telescrivente, l'addizionatrice e i servizi di riparazione hanno posto nelle sale laterali.
Dal nuovo ordinamento ha tratto vantaggio anche il Magazzino Parti che risulta così ingrandito.

Nuovo stampo.

Su progetto del sig. Lodovico Mellana l'operaio Bernardo Leone ha costruito con precisione mirabile uno stampo che è forse una delle più ingegnose applicazioni del genere.
Lo stampo serve a tranciare i lamierini per lo statore e il rotore del motorino dell'addizionatrice. Esso compie in una sola volta quattro operazioni: due di trancia-

IL VOSTRO POSTO DI LAVORO

Gruppo di trapani dell'Officina A. Si vedono gli operai: Lino Giglio Tos, Pierino Elettrino, Mafalda Tomè, Adelina Bertoldo, Anna Gianotti, Domenica Gaietto, Paolo Gillio

Il salone principale del reparto di Montaggio. Si vedono la segretaria del reparto Adriana Derossi e le operaie del Collaudo: Jole Ferretti, Brana Bessolo, Caterina Raviolatti, Alda Angeleri, Fulvia Ferretti, Mariuccia Rossetto, Jole Fontana, Agostina Calvetto, Cecilia Ferrero, Lina Pueroni

L'operaio Bernardo Leone costruttore dello stampo per il motorino dell'addizionatrice

tura e due di foratura complessa, e offre tre vantaggi: maggior precisione nell'esecuzione del lavoro, perchè se i due pezzi, invece che da uno, fossero ritagliati da due lamierini, sarebbe difficile riuscissero perfettamente concentrici; risparmio di materiale, nella misura di circa il 60 %, in quanto i ritagli dello statore servono a tranciare il rotore, e risparmio infine nell'uso di macchine utensili perchè invece di due presse ne basta una.

Istituzione del "Servizio avviamento nuove produzioni".

Per le attuali esigenze che impongono di trasformare in campali le macchine telescriventi, il « Servizio avviamento della produzione dell'addizionatrice» ha assunto dal dodici giugno, col nome di «Servizio avviamento nuove produzioni», anche quello per la produzione delle telescriventi.
Compito del nuovo servizio è di coordinare e sovrintendere alla fabbricazione dei necessari attrezzi nuovi, alla produzione delle prime serie di parti, al loro controllo, al montaggio delle prime serie di macchine nuove o modificate.
Il nuovo servizio avrà carattere provvisorio. Quando si saranno risolti i problemi fondamentali dell'attrezzaggio, controllo e avviamento della produzione, tanto per l'addizionatrice quanto per la telescrivente sarà scelto e istruito un apposito personale tecnico che risolverà gli eventuali problemi costruttivi, di produzione e montaggio.
Capo del nuovo servizio è l'ingegner Giulio Zanetti coadiuvato dal signor Giuseppe Andretta.

Corso per conduttori di caldaie a vapore.

A cura dell'ing. Bucciotti si è tenuto a Ivrea un corso per conduttori di caldaie a vapore. L'hanno frequentato, superando gli esami con lode, i nostri operai Giuseppe Gillio e Pietro Renacco della Ico, e Giovanni Gillio della Officina Meccanica Olivetti.

Premi per la manutenzione delle macchine e del posto di lavoro.

Nel mese di giugno hanno conseguito un premio di lire quindici per la manutenzione delle macchine e del posto di lavoro: *Giuseppe Borello* reparto MM, *Maggiorino Getto* reparto FS, *Domenico Giovanetto* reparto TA, *Vallino Vittorio* reparto PM.

Premi di qualità.

Allo scopo di migliorare la qualità della produzione è stato istituito un premio anche per l'operaio addetto alla sgrassatura elettrolitica del reparto di nichelatura.
Il premio, relativo alla riduzione degli scarti per scheggiatura di taluni particolari, è calcolato secondo coefficienti che corrispondono ai particolari stessi, e può giungere a un massimo di circa lire 4,50 il giorno, considerando nullo lo scarto nella produzione attuale delle macchine.

Trasferimento.

Per soddisfare a esigenze d'ordine generale il signor Vittorino Manina, capo dell'officina F, è passato all'officina C. Il signor Cecilio Lupano, capo dell'officina C, è passato alla F.

CENTRO FORMAZIONE MECCANICI

"Giornata della tecnica".

Alla celebrazione della « Giornata della Tecnica » il Centro ha contribuito con una mostra, ordinata nell'officina e nelle aule di fisica e disegno in modo da rappresentare al visitatore la lezione in atto.
Cartelli illustrativi degli attrezzi e dei lavori eseguiti dagli allievi, disposti sui banchi dell'officina e delle aule, hanno consentito ai visitatori di rendersi conto dei metodi d'insegnamento adottati dal Centro.
All'inaugurazione della mostra erano presenti, delle autorità civili, il Podestà e il Segretario del Fascio, delle militari un ufficiale superiore. Molti, tra i visitatori, gli operai con le loro famiglie e numerosissimi i ragazzi che nella visita sono stati guidati dagli allievi del Centro, fieri di mostrare ai coetanei i loro lavori.

Corso estivo per ragazzi.

Presso il Centro Formazione Meccanici si è iniziato l'otto luglio un corso estivo di esercitazioni d'officina e ripetizioni di cultura generale per i figli dei dipendenti alunni di scuola media. Secondo la scuola da cui provengono i trenta iscritti sono stati divisi in tre corsi. Le esercitazioni pratiche, le stesse in uso al Centro, occupano tre ore del mattino per il primo e terzo corso, tre del pomeriggio per il secondo e una per tutti le ripetizioni di cultura generale.
Sono iscritti al primo corso: Clemente Stella, Lodovico Coda, Enzo Ceccotti, Lorenzo Moia, Elio Blanc, Rolando Bertorelli, Franco Grua, Piero Fiò Belot, Marino Faccin, Ettore Coda,

La «Giornata della Tecnica» al Centro Formazione Meccanici

Ferruccio Gianotti, Francesco Pescatori, Giovanni Pesando, Adelmo Nerva, Alfonso Rossetto, Grazioso Perino, Pier Gianni Angelico, Edoardo Novaro;
al secondo: Bruno Petito, Emilio Villa, Osvaldo Oddicini, Piero Berton Giachetti, Aurelio Quaccia, Lorenzo Gastaldo, Franco Ganio Mego, Massimo Pomella, Antonio Demuru, Carlo Maritano, Romualdo Musmeci, Agostino Ricci, Giovanni Ganio Mego;
al terzo; Cesare Mariotti, Vittorio Modigliani, Marino Mondolfo, Sergio Getto.

I promossi dell'istituto tecnico inferiore.

Negli esami interni di ammissione alla seconda classe dell'Istituto Tecnico Inferiore sono stati promossi gli allievi: Pier Gianni Angelico, Giuseppe Bavarino, Aldo Pagani, Grazioso Perino, Franco Querro, Alfonso Rossetto.

●

Protezione Antiaerea.

Ai vari servizi dell'Ufficio Impianti e Manutenzione la guerra ha aggiunto anche quello della protezione antiaerea.
Si sono mimetizzate le parti più visibili della fabbrica, passerelle di legno sono state costruite per dar modo agli operai di uscire direttamente, senza scendere le scale, dal reparto di Montaggio sulla strada davanti al Convento, e si è adattato a ricovero uno dei corridoi sotterranei della « Linea Mariotti » per le squadre che in caso d'allarme devono rimaner a guardia dello stabilimento.
Nell'interno, invece di tingere di blu vetri e lampade, per cui anche di giorno si sarebbe dovuto lavorare alla luce artificiale con grande spreco di corrente, si è adottato il mezzo più pratico, quello, come dicono i tedeschi, dell'oscuramento senza oscurità. Abbassate le comuni tende da sole, le officine sono illuminate da speciali lampade che riflettono la luce sul pavimento lasciando le pareti del tutto buie. Le lampade somigliano a degli stacci neri in cui la rete è sostituita da lamette verticali e parallele che impediscono alla luce di diffondersi alle pareti.
Macchine e tavoli sono stati invece forniti di lampade a imbuto con uno schermo che concentra la luce illuminando nel lavoro le varie posizioni. Con questo sistema d'illuminazione i reparti sono invisibili la notte alla distanza di dieci metri.
All'Ufficio Impianti fanno pure capo, sotto la direzione dell'ing. Mariotti, tutti i servizi di vigilanza antiaerea. Si sono costituite squadre contro gl'incendi, per il servizio d'ordine, per il servizio di riparazioni, per l'assistenza sanitaria e per la guardia dello stabilimento.
La squadra antincendi, comandata dal geometra Valtz, è composta di muratori, tubisti, elettricisti. Nel caso di allarme la squadra deve trattenersi nella fabbrica, scendere nel ricovero ed essere pronta a spegnere gl'incendi.
La squadra per il servizio d'ordine, comandata dal capitano Bughi, è composta di personale proveniente da vari reparti e deve curare l'ordinato sfollamento dalle officine.
La squadra per il servizio di riparazioni, comandata dal geom. Chiey, è composta di muratori, tubisti ed elettricisti. Anche questa, nel caso di allarme, deve scendere nel ricovero ed essere pronta, cessato il pericolo, a riparare i danni e rimettere l'officina in grado di continuare il lavoro.
La squadra sanitaria, agli ordini del dott. Maggia, è costituita da volontari di tutti i reparti, provvede a soccorrere e medicare i feriti, a disintossicare i colpiti da gas e a trasportarli nel ricovero dove medico e infermiere prestano loro le cure necessarie.
Compito del personale di guardia è di dare il segnale d'allarme, provvedere all'oscuramento totale e alla vigilanza della fabbrica per tutta la durata del pericolo.

Il reparto di composizione nel nuovo locale della Tipografia. Si vedono i compositori: Pietro Rolla, Aldo Fiò, Paolo Prigione, Gino Gazzabin, Ettore Petrini.

La nuova macchina per stampare. Si vedono il montatore, l'impressore Mario Durando e l'operaia Ines Giachero

●

Macchine nuove e mutamenti in tipografia.

Del recente riordinamento di uffici e officine s'è giovata anche la tipografia, prima costretta a pianterreno di casa Gallo in quattro stanze insufficienti e oscure.
Il reparto di composizione è passato, di là dal cortile, al primo piano della stessa casa in stanze comunicanti bene illuminate e tranquille. Al pianterreno, a sinistra, la legatoria ha preso il posto del reparto di composizione, e a destra, nella prima stanza, si sono disposte le macchine per i lavori di piccolo formato. La seconda è occupata da due macchine cilindriche per la stampa della rivista «Tecnica e Organizzazione» e per i lavori di formato maggiore; la terza, dove prima c'era la legatoria, dalla nuova macchina per stampare acquistata in questi ultimi tempi.
Si tratta di una «Victoria Front», automatica nei comandi, nell'immissione e nell'uscita dei fogli, che con carta e lavoro adatti può produrre fino a 3000 copie l'ora. Mentre nelle altre macchine per stampare il foglio entra dall'alto ed esce dal basso per mezzo di stecche, funicelle, rulli d'inversione, nella nuova il foglio esce dall'alto con la parte stam-

pata rivolta in su. Si evita così il pericolo di macchiare il foglio, abbastanza frequente, se non si è cauti, nelle macchine comuni.
Nella legatoria si è potuta comodamente collocare la nuova tagliacarte automatica «Krause» che può tagliare fogli della lunghezza di 105 cm. consentendo risparmio di tempo e fatica.
Dei nuovi locali non si può dire che i tipografi siano insoddisfatti, ma è da augurar loro, per la passione che mettouo nel lavoro, che possano presto riunire iusieme, in stanze più ampie e meglio disposte, i reparti ora dispersi.

Posteggi per le biciclette.

Per la custodia delle biciclette c'erano, fino alla metà di giugno, sparsi qua e là nei cortili secondo lo spazio disponibile, dei posteggi capaci in tutto di novecentocinquantacinque posti. Dopo la dichiarazione di guerra la direzione, preoccupata che nel caso di allarme gli operai potessero precipitarsi ai posteggi impedendo la circolazione e lo sfollamento, ha stabilito che dal 17 giugno fosse collocato nel campo sportivo un deposito per le biciclette degli operai, capace di ottocentodieci posti, chiuso da un recinto. Il posteggio è soggetto a continua vigilanza dalle 5,30 alle 21, e in caso d'allarme nessuno può accedervi.
Per gl'impiegati è stato conservato in via Castellamonte il vecchio recinto, capace di 110 posti, che rimane chiuso durante l'orario d'ufficio. Altro posteggio per trenta biciclette è stato collocato dietro gli spogliatoi, per gli operai che iniziano il lavoro la mattina prima delle 5,30 e lo terminano la sera dopo le 21.

Distintivo per la squadra di piccola manutenzione.

Perchè si possa riconoscere meglio la squadra di piccola manutenzione, essa è stata fornita di uno speciale distintivo consistente in un quadrato nero orlato di bianco che reca nel mezzo la sigla I. C. O.

Corso di dattilografia e stenografia.

Promosso dal dott. Galassi si è iniziato il primo di luglio un corso mensile di preparazione della donna agl'impieghi nei nostri uffici e officine.
Dopo una prima scelta fra le aspiranti, le allieve sono state divise in gruppi secondo il grado delle loro cognizioni di dattilografia e stenografia. Assistite dall'istrutrice signorina Neyvoz, le principianti sono state avviate ai primi esercizi secondo il metodo teorico e pratico del dott. Giuseppe Pero, le altre a prove di crescente difficolà. Oltre che nella dattilografia e stenografia le allieve sono istruite nel calcolo, nell'uso delle macchine contabili e del regolo.
Alla fine del corso quelle che avranno fatto miglior prova saranno assunte agli impieghi; delle altre la ditta terrà conto per l'avvenire.

Trattamento economico dei lavoratori richiamati alle armi.

La Confederazione Fascista degli Industriali e quella dei Lavoratori dell'Industria hanno stipulato il quindici giugno un importante accordo che disciplina, a decorrere dal 1° maggio, il trattamento economico degli operai richiamati alle armi o arruolatisi volontari per necessità militari di carattere eccezionale. Agli effetti del contratto si considerano richiamati anche quelli che, riformati o esonerati all'epoca del loro servizio di leva, siano chiamati per la prima volta alle armi.
Secondo questo accordo spetta agli operai, all'atto di cessare il servizio per richiamo alle armi o arruolamento volontario, una gratificazione fissata nella misura di quattordici giorni di paga. L'importo della giornata di paga corrisponderà al medio guadagno giornaliero del lavoratore negli ultimi due periodi, per i lavoratori retribuiti a settimana, oppure nell'ultimo periodo per quelli retribuiti a periodi più lunghi.
Nel caso che il richiamo durasse meno di quattordici giorni, la misura della gratificazione corrisponderà all'effettiva durata del richiamo.
Oltre a questa indennità spetta all'operaio, secondo i contratti vigenti, il pagamento delle ferie frazionate e delle quote maturate della gratificazione natalizia.

Mutua aziendale degli operai.

Nuove classi di indennità per malattia. - Le due Confederazioni dell'Industria sono giunte a un accordo, non ancora reso esecutivo dal Ministero delle Corporazioni, con cui si determinano nuove classi di indennità per malattia in aggiunta a quelle previste dall'art. 13 dello statuto. A cominciare dalla decima classe la tabella delle indennità è così aumentata:
Classe 10ª: operai con paga oraria da lire 5,51 a lire 6,50, lire 18; classe 11ª: operai con paga oraria da lire 6,51 a lire 7,50, lire 21; classe 12ª: operai con paga oraria da lire 7,51 a lire 9,50, lire 25; classe 13ª: operai con paga oraria da lire 9,51 in poi lire 30.
Se approvato dal Ministero, l'accordo avrà valore dal quindici giugno di quest'anno. L'indennità per malattia sarà frattanto concessa secondo la vecchia tabella, senza pregiudicare il diritto dell'operaio alla liquidazione definitiva secondo la nuova quando l'accordo sarà esecutivo.

Cassa mutua aziendale degl'impiegati.

È stato approvato in 17 articoli il regolamento interno della nostra Cassa Mutua per gl'impiegati. Per chiarire agl'iscritti i limiti entro i quali essi possono chiedere e ottenere l'assistenza della Cassa, pubblichiamo le norme a cui nei singoli casi devono attenersi.
Assistenza di medici generici - L'iscritto, o il familiare a suo carico, che abbia bisogno di essere visitato in ambulatorio da un medico generico, dovrà chiedere all'ufficio della Mutua un'autorizzazione preventiva che sarà concessa a semplice richiesta. Nel caso che all'interessato fosse impossibile richiederla subito, egli dovrà farlo per mezzo dell'amministratore delegato.
Se una malattia costringesse a letto l'iscritto e fossero necessarie una o più visite a domicilio, egli lo comunicherà immediatamente all'ufficio della Mutua servendosi dello stampato « 1° Certificato medico » compilato dal medico curante, e alla fine di ogni settimana mauderà all'ufficio il diario della malattia fino a guarigione avvenuta. Non lo manderà invece per il periodo eventualmente trascorso all'ospedale.
Osservando le norme suddette, le spese per il medico saranno a carico totale della Mutua, purchè il medico prescelto abbia aderito alla convenzione stipulata per gli impiegati dall'Uff. Prov. delle Casse Mutue Malattia di Aosta e sia quindi iscritto nell'elenco che si può leggere presso l'ufficio della nostra Cassa Aziendale.
Ricovero negli ospedali. - Il ricovero all'ospedale dev'essere prima autorizzato dall'ufficio della Mutua che lo concederà quando si presenti il certificato medico comprovante la necessità del ricovero.
Nei casi eccezionali, quando per l'urgente necessità di ricovero non ci fosse tempo a chiedere l'autorizzazione, si potrà ottenerla entro ventiquattro ore dall'avvenuto ricovero avvertendone la direzione dell'ospedale.
La scelta dell'ospedale dovrà essere fatta tra quelli con cui l'Ufficio Prov. di Aosta ha stipulato, come per i medici generici,

apposite convenzioni che regolano il ricovero degl'iscritti e dei loro familiari. Il trattamento nell'ospedale sarà adeguato alla posizione dell'iscritto e le spese maggiori non previste dalla convenzione saranno interamente a suo carico.
Terminata la degenza, l'ammalato dovrà subito far recapitare all'ufficio della Mutua il certificato di uscita dall'ospedale e un altro in cui il medico curante attesti la continuazione della malattia.

Esami radiologici, visite di specialisti, analisi, ricerche, ecc. - Queste prestazioni non si possono ottenere che dall'Ospedale Civile di Ivrea, col quale la Cassa ha stipulato speciali convenzioni. Anche per queste prestazioni l'iscritto dovrà chiedere l'autorizzazione all'ufficio della Mutua presentando il certificato medico da cui dovrà risultare in modo ben chiaro la diagnosi della malattia e il genere della prestazione prescritta.

Prestazioni odontoiatriche. - Le prestazioni odontoiatriche ammesse comprendono le cure, le estrazioni, l'ablazione del tartaro; ne è esclusa la protesi.
Convenzioni sono state stipulate con i dentisti dott. Balma, dott. Mautino, dott. Boffa, dott. Pugliese.
L'ufficio non riconoscerà le spese di cure fatte presso altri odontoiatri o quelle per cui non fosse richiesta l'autorizzazione preventiva.
Per disposizione dell'Ufficio Provinciale l'assistenza odontoiatrica ai familiari sarà data soltanto dall'ambulatorio della Cassa Mutua Malattie dell'Ufficio Provinciale di Aosta, che a Ivrea ha sede presso i Sindacati dell'Industria in via S. Lorenzo.

Assistenza ostetrica. - Come la medica, l'assistenza ostetrica è gratuita. Per ottenerla non è necessaria la autorizzazione preventiva, se non nel caso di parto distocico per cui è necessario il ricovero all'ospedale.
Presentando il certificato ostetrico, la liquidazione della notula sarà fatta direttamente dall'ufficio.
Nel caso di cure ai familiari, la liquidazione sarà fatta, per mezzo del nostro ufficio, da quello provinciale di Aosta.

Per rendere più agevole la concessione dei pacchi ostetrici cui l'iscritto ha diritto, l'Ufficio Provinciale ne ha costituito un deposito presso la delegazione di zona dei Sindacati Fascisti dei Lavoratori dell'Industria di Ivrea.
Presentando una dichiarazione dell'ostetrica, i pacchi si potranno ritirare o far ritirare, anche parecchi giorni prima del parto. Il pacco non sarà però concesso nel caso in cui sia previsto il ricovero all'ospedale.

Premi di nuzialità, natalità e sussidi funerari. - Per ottenere la concessione di questi premi e sussidi, secondo le norme prescritte dallo statuto, l'iscritto dovrà presentare all'ufficio della Mutua, secondo i casi, il certificato di matrimonio, di nascita o di morte e lo stato di famiglia. Quest'ultimo servirà specialmente a regolare la scheda dei familiari che sono a carico dell'iscritto.

●

Le nozze del grande invalido Bessero.

L'otto giugno si sono celebrate le nozze del nostro compagno di lavoro Enrico Bessero con la signorina Olga Garda.
Il rito, cui hanno partecipato pochi intimi, si è compiuto di buon'ora nella cappella privata del Vescovo ornata di rose e garofani bianchi. Erano testimoni per lo sposo il Podestà generale Moutù, che rappresentava anche la nostra ditta, e il Presidente dei mutilati d'Ivrea Marra; per la sposa il Segretario del Fascio avvocato Garda e l'avvocato Cavallo.
Celebrata la messa, ha parlato brevemente il Vescovo che ha porto gli auguri agli sposi e ha onorato in tutti due l'alto spirito di sacrificio e la fede che li unisce.
Alla cerimonia è seguito un ricevimento al quale sono intervenuti amici e amiche, compagni di lavoro o d'armi.
Hanno telegrafato all'eroico mutilato in occasione delle sue nozze il Segretario del Partito, il Presidente dell'Associazione Nazionale dei Mutilati Delcroix, il Prefetto e il Segretario Federale di Aosta, la Medaglia d'oro Tognoni e molti presidenti di associazioni d'arma e capi di organizzazioni fasciste.
A Enrico Bessero e alla sua Signora rinnoviamo da queste colonne i nostri migliori auguri.

Le nozze del cieco di guerra Enrico Bessero

●

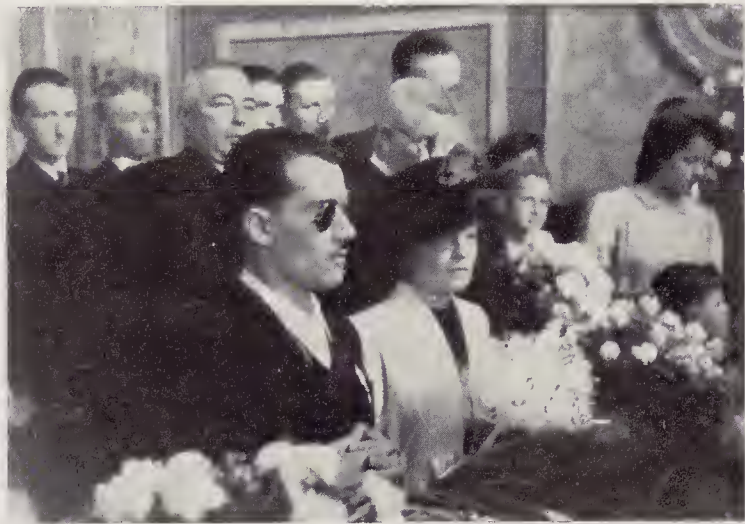
Congedo.

Per motivi di salute ha chiesto di essere dispensato dal suo ufficio l'impiegato Carlo Bravo. Assunto nel 1911 come operaio spedizioniere, egli era dal 1934 capo dell'ufficio spedizioni. In trent'anni di carriera il Bravo ha dato tali prove di assiduità, zelo e passione al lavoro che ora ci pare impossibile la sua assenza da un ufficio di cui egli aveva seguito d'anno in anno lo sviluppo.
Con vera tristezza vediamo allontanarsi questi vecchi dipendenti che hanno visto crescere la fabbrica e la sentono un poco come loro creatura. È vero che ad allontanarsene del tutto non riescono, e il nostro rammarico è attenuato dal rivederli spesso fra noi.
Al sig. Bravo, che ai giovani lascia un esempio di rara fedeltà, facciamo i nostri migliori auguri per l'avvenire.

Nuovi impiegati.

Nel mese di giugno sono entrati a far parte della nostra ditta gl'impiegati seguenti: *Testa Francesco*, Nuovi Impianti - *Oberto dott. Bice*, Laboratorio Chimico - *Saletti Ennio*, Uff. Approvvigionamenti - *Ghiringhello rag. Renato*, Uff. Contabilità - *Leschiera Albino*, Uff. Lavori Off. Z - *Salimbeni Elda*, Uff. Sviluppo - *Brunetto Maria*, Off. F - *Richetti Luigi*, Uff. Tempi - *Caffaro Rore Antonio*, Uff. Produzione Off. - *Maestripieri Bruna*, Uff. Contabilità - *Braschi Adolfo*, Uff. Tecnico Telescriventi - *Pera Biagio*, Nuovi Impianti - *Motta Adele*, Asilo.
A tutti il nostro benvenuto.

Variazioni di categoria.

Pubblichiamo i nomi degli operai che nel mese di giugno hanno meritato di passare a una categoria sindacale superiore.
Cassetto Modesto da ragazzo ad apprendista 3°, C. F. M. - *Regali Carlo* da ragazzo ad apprendista 3° C. F. M. - *Peronetto Roberto* da manovale a operaio qualificato, rep. Impianti - *Zenerino Daria* dalla cat. C alla cat. A, Off. B - *The Angelo* da apprendista 3° ad apprendista 2°, Off. Z - *Ferrando Domenico* da operaio qualificato a operaio specializzato, Cont. C.C.A. - *Ponzio Egizia* dalla cat. C alla cat. A, rep. Schedari - *Gastaldo Brac Lina* dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio - *Gatta Erminia* dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio

- *Maglietto Candida* dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio - *Munaretto Erminia*, dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio - *Trompetto Giuseppina*, dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio - *Targhetta Gina*, dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio - *Saudino Bruno*, da operaio comune 1° a operaio comune, rep. Montaggio - *Pilatone Pierina*, dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio - *Pennato Giovanna*, dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio - *Pellerey Ernesto*, da operaio comune 1° a operaio comune, rep. Montaggio - *Ollearo Irma*, dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio - *Rinarelli Nicola*, da manovale a operaio comune, rep. Montaggio - *Carcaiso Arturo*, da manovale a operaio comune, rep. Montaggio - *Sottero Irma*, dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio - *Biava Caterina*, dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio - *Beata Iris*, dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio - *Bettelli Lorenza*, dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio - *Beata Maria*, dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio - *Carosso Carla*, dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio - *Chiey Gallo Giuseppina*, dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio - *Ceresa Nella*, dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio - *Cechin Regina*, dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio - *Cerantola Evelina*, dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio - *Castelnuovo Lucia*, dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio - *Danna Anila Maria*, dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio - *Favre Lorenzina*, dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio - *Froment Maria*, dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio - *Gillio Adelina*, dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio - *Gillio Tos Teresa*, dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio - *Ghiotti Angela*, dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio - *Gillio Giuseppina* dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio - *Gigante Ada*, dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio - *Gastaldo Irma*, dalla cat. C alla cat. A, Off. F - *Mondino Eleonora*, dalla cat. C alla cat. A, Off. F - *Corzetto Mafalda*, dalla cat. C alla cat. A, Off. F - *Ricci Fiorina*, dalla cat. C alla cat. A, Off. C - *Tapparo Giustina*, dalla cat. C. alla cat. A, Off. B - *Dominietto Caterina*, dalla cat. C alla cat. A, Off. B - *Aimone Giuseppe*, da apprendista 3° ad operaio comune 1°, rep. Schedari - *Chiantore Adelaide*, dalla cat. C alla cat. A, rep. Schedari.

●

Nascite.

Giachero Rosina di Bravo Cat. (Mont.) .. 2-5-40.
Vesco Laura di Ghilardi M. (Uff. Comm.) 4-5-40.
Amosso Mattea Rosa Maddalena di Seconda (Uff. Tempi) .. .. 17-5-40.
Giono Martino di Martino (Smaltatura) 25-5-40.
Marchesa Luciana di Riccardo (U. T. O.) 31-5-40.
Ressia Giovanni Ang. di Franc. (Off. C) 1-6-40.
Santi Paolo di Oddone (OMO) .. .. 4-6-40.
Gillio Domenico Gius. di Ercole (Mont.) 11-6-40.
Stratta Maria Marg. di Pietro (Off. C) .. 24-6-40.
Bolongaro Massimo di Angelo (Off. Z) .. 25-6-40.
Ricci Paola Maria di Ettore (Montaggio) 25-6-40.
Cum Silvano Domenico di Avel. (Smalt.)
e di Rey Rosa Angiolina (Mag. Acces.) 26-6-40.
Congratulazioni ed auguri.

Matrimoni.

Bessero Enrico (Contr. Temp.) con Garda Olga.
Capellaro Ricca Vinc. (Off. B) con Gianara Egle.
Gariglio Mich. (Contr. Off. C) con Oltracqua Bice.
Guglielmetti Ricc. (Mont.) con Bizzotto Celestina.
Sonza Reorda Martino (Squadra di Pulizia) con Rossa Lucia.
Vercellio Domenico (Off. Z) con Bosio Giuseppa.
Porgiamo agli sposi i nostri migliori e più cordiali auguri di felicità.

●

Note di biblioteca.

Da qualche tempo la biblioteca ha lasciato il vecchio locale e si è trasferita al primo piano di casa Gallo, accanto alla tipografia. Dispone ora di due stanze. Nella più grande saranno collocati i volumi appena finiti certi piccoli lavori di adattamento. L'altra potrà servire alla consultazione, alla lettura di qualche rivista e alle riunioni dei vari gruppi del Dopolavoro.
Ordinate e catalogate le opere esistenti, non si sono fatti negli ultimi mesi molti acquisti, se non una trentina di volumi delle collezioni «Il Genio Russo» e «Il Genio Slavo».

Il padiglione dell'Olivetti alla Mostra della Tecnica di Aosta

Sono libri di racconti, novelle, romanzi e commedie di autori grandi o celebri, russi, cechi, polacchi, alcuni dei quali viventi, in traduzioni dirette, fedeli e integrali. Qui sotto ne pubblichiamo l'elenco. In una folla di capolavori sarebbe sfrontato dar consiglio per la scelta. Vedano da sè i lettori, ma non trascurino certi racconti di Tolstoi, pubblicati postumi, che del grande scrittore rivelano aspetti nuovi o meno conosciuti a chi abbia letto le opere più grandi.

Stefano Zeromski, *Ceneri*, romanzo — Leonìd Leònov, *L'Avventura di Ivàn*, racconti — Jan Neruda, *Racconti di Mala Strana* — V. Garscin, *Il fiore rosso*, racconti — W. Reymont, *Morte del bosco*, novelle — A. Remizov, *Sorelle in Cristo*, romanzo — H. Sienkiewicz, *L'organista di Ponikla*, racconti — Nicola Ljeskov, *La donna bellicosa*, racconti — Ivan Bunin *Il Signore di San Francisco*, racconti — D. Merezkòvskij, *L'Anticristo*, romanzo — Ivàn Turghènjev, *Le memorie di un cacciatore*, racconti — Ivàn Turghènjev, *Il Re Lear delle steppe*, racconti — Ivàn Turghènjev, *Scene e commedie* — Antòn Cèchov, *Il duello; Tre anni*, racconti — Lev Tolstoj, *Due usseri*, racconti — Lev Tolstoj, *Il padre Sergio*, racconti — Lev Tolstoj *Il cadavere vivente*, drammi e commedie — Lev Tolstoj, *Infanzia; Adolescenza*, racconti autobiografici — Lev Tolstoj, *La tempesta di neve*, racconti — Lev Tolstoj, *Come perisce l'amore*, racconti — F. Dostojevskij, *Il sosia*, racconti — F. Dostojevskij, *Il sogno dello zio*, romanzo umoristico — K. M. Ciapek-Chod, *La turbina*, romanzo.

La Mostra della Tecnica ad Aosta.

La Mostra della Tecnica ha avuto ad Aosta un carattere che l'ha distinta dalle molte altre. È stata la mostra e insieme la festa dell'adolescenza. Se i padiglioni recavano nomi di ditte famose, i lavori esposti erano opera di giovinetti, alunni di scuole d'azienda o pubbliche. Se in certi oggetti si potevano riconoscere e ammirare una rifinitura e una pre-

cisione che tradivano segni di maturità, le fotografie affisse alle pareti, i modellini di macchine, i lavori artistici sui tavoli e nelle vetrine, e la presenza, soprattutto, di ragazzi, ci davano il senso che questa era una mostra fatta da loro, per nostro e loro piacere. Noi abbiamo avuto l'occasione di visitarla nella miglior compagnia che potessimo desiderare, quella dei piccoli artefici.
Eravamo partiti da Ivrea con gli allievi del Centro Formazione Meccanici, con loro siamo entrati nel vasto salone della Casa Littoria e con la loro guida abbiamo fatto la nostra visita. Si sentivano come in casa propria, i ragazzi, e passavano da padiglione a padiglione osservando e giudicando da intenditori. Ci si ferma prima al padiglione della Cogne, allestito con molta cura dal direttore di quella scuola ing. Cella. Plastici illuminati rappresentano la miniera, la fucina, il forno elettrico. Osserviamo a destra uno scarico sincrono per turbina, un tornio elettrico, un locomotore a corrente continua che sfrigola, si arresta, riprende la corsa deludendo talvolta l'attesa della piccola guida che ce lo mostra. Per un poco i ragazzi intorno si divertono, poi si rivolgono con molto più interesse ai lavori di precisione, al truschino, ai paralleli a doppio V.
Dal padiglione della Cogne passiamo a quello della Scuola d'Arte di Castellamonte. Delfo Paolucci vi ha esposto con gusto le molte e belle cose prodotte nella sua scuola: ceramiche, maioliche, soprammobili, vasi, lavori d'intarsio e di ricamo. Ammiriamo il «Suonatore di fisarmonica», il «Pescatore», i pannelli di Gianduia e quello di «Pinocchio appeso alla quercia grande».
Non meno varia e interessante è la mostra curata dall'ing. Piaggio e dai suoi collaboratori per la Scuola d'avviamento professionale De Tillier: dagli utensili dei fabbri e dei meccanici ai ferri battuti, dai lavori dei falegnami a quelli di biancheria e ricamo.
Ultimo i nostri ragazzi visitano il loro padiglione. Lo affollano curiosi e felici di ritrovarci i loro lavori. Grandi tavole ricoprono le pareti, chiare spiegazioni le accompagnano e, con gli oggetti esposti, dimostrano lo spirito e il metodo della nostra scuola.
Dalle prove psicotecniche per la scelta degli alunni ai primi esercizi in legno e in ferro; dai lavori del primo corso (incastri semplici e a coda di rondine, guardapiani semplici doppi e curvi) a quelli del secondo e del terzo (squadrette di ogni specie, giramaschi, goniometri, calibri, tamponi filettati), c'è tutta la storia di tre anni di lavoro che i ragazzi si rileggono così, nella bella edizione curata da Brizzolara e Fiume.
Sul tavolo in mezzo attraggono l'interesse di tutti, quelli di casa e i forestieri, la scatola di blocchetti Johansson, l'incastro a stella, la morsa. Pare impossibile, sentiamo dire intorno a noi da operai della Cogne, che dei ragazzi abbiano potuto lavorare con così grande precisione. Interviene pronto Accotto, uno degli allievi del Centro che servono di guida al padiglione. Spiega che il metodo di selezione degli alunni è così rigoroso da comportare uno scarto dell'80 %.
Alla spiegazione gli operai sembrano tanto persuasi e soddisfatti che fanno l'atto di metter mano al taschino e offrire la mancia al piccolo cicerone. Perchè una delle novità più piacevoli di questa mostra è stata la guida e la spiegazione dei ragazzi. Bene informati, pronti, cortesi, hanno animato i padiglioni della loro continua presenza e partecipazione come se anch'essi vedessero la mostra per la prima volta.

*

In occasione della «Giornata della Tecnica» il R. Provveditorato agli studi per la provincia di Aosta ha curato la pubblicazione di un numero unico «Tecnica e Scuola» stampato dalla nostra tipografia. Contiene articoli del Segretario Federale, del R. Provveditore agli studi Emilio Mancini, del Consigliere Nazionale Arnaldo Sertoli, dell'ing. Giovanni Cella, dell'ing. Carlo Brizzolara, dell'ing. Riccardo Piaggio, del prof. Carlo Bernardoni, del prof. Ettore Roggero, del prof. Delfo Paolucci e dell'ing. Augusto Guaschino.

RICERCHE DI ALLOGGI

Cerco due stanze a muri vuoti. Scrivere a Bussolotti Stefano, O. M. O.

Cerco quattro stanze a muri vuoti. Scrivere a Duvina Pietro, O. M. O.

Cerco tre stanze a muri vuoti. Scrivere a Petrini Ettore, Tipografia.

NOTIZIE COMMERCIALI

La Telescrivente alla Mostra per le terre d'oltremare.

Alla Mostra per le terre d'oltremare a Napoli tre coppie di telescriventi sono mostrate in atto nei vari padiglioni. Una coppia collega l'ufficio telegrafico della Mostra con l'ufficio principale dei telegrafi di Napoli, e trasmette e riceve ogni giorno centinaia di telegrammi.
Si servono delle nostre macchine, a dimostrare la modernità dei loro servizi, i Ministeri delle Comunicazioni e delle Corporazioni; quelli della Guerra e dell'Aeronautica le hanno esposte tra i più moderni apparecchi di trasmissione a distanza.
Altre due nostre telescriventi sono state collocate, una di fronte all'altra, nel Museo della Tecnica. Il pubblico vi si affolla intorno e segue meravigliato l'agile martellio delle leve e lo svolgersi del testo sul nastro di carta senza che a riceverlo ci sia all'apparecchio la dattilografa.

CRONACA DELLE FILIALI

FILIALE DI MILANO

Gare di dattilografia - Presso la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde si sono svolte le gare di velocità e precisione per il terzo concorso di dattilografia indetto dal Dopolavoro Provinciale di Milano.
Divisi in due sezioni, maschile e femminile, vi hanno partecipato quaranta dopolavoristi forniti di altrettante macchine Olivetti che i nostri meccanici avevano assestato secondo il desiderio dei concorrenti.
Nella gara, durata dieci minuti, hanno riportato il primo premio, - una Olivetti Studio 42, - Alberta Valentino e Gaspare Pasini; il secondo Rina Rigatto e Nicola Vittucci; il terzo Lina Rizzi e Angelo Cattaneo.

FILIALE DI VENEZIA

Scuola di dattilografia - Per soddisfare alla grande richiesta di dattilografi per la mobilitazione civile si è tenuto presso la nostra Filiale, per cura della sig.na Maria Luisa Cantilena, un corso mensile accelerato di dattilografia.
Nonostante la brevità del tempo, dei quaranta iscritti l'ottanta per cento ha superato la prova d'esame.

*

È partito in questi giorni, volontario in un battaglione di Camicie Nere, il camerata Angelo Pinto, addetto alla vendita presso la nostra Filiale. Reduce dalla guerra di Spagna, egli aveva fatto domanda di arruolamento negli speciali reparti siluranti, nel corpo dei paracadutisti e nei battaglioni di assalto.

FILIALE DI BARI

Giornata della Tecnica - Per la «Giornata della tecnica» la nostra Filiale ha esposto presso l'Istituto Tecnico «Giulio Cesare» di Bari macchine contabili e schedari. Di esse è stata fatta particolareggiata dimostrazione a professori e studenti del corso di ragioneria e ai numerosi visitatori della mostra.

Utilizzazione delle parti rotte e usate - Il capo officina della nostra Filiale sig. Maselli ci propone di studiare il modo di rendere utili le parti rotte e usate che si sostituiscono nelle macchine da riparare.
Fino ad oggi ci si è serviti solo delle parti che avevano una certa importanza, cioè dei rulli da rivestire, dei rullini, delle parti da riverniciare e rinichelare. Non si potrebbe studiare il modo di servirsi anche d'altre che hanno pure la loro importanza, come i fianchi, i fianchetti e i baty?

FILIALE DI CATANIA

Giornata della Tecnica - In occasione della «Giornata della tecnica» la nostra Filiale ha allestito un'esposizione dei principali prodotti.
La mostra è stata tra le più ammirate per l'eleganza e il carattere autarchico a cui era improntata.

DOPOLAVORO AZIENDALE OLIVETTI

Bocce.

È tempo che si parli dei nostri bocciatori che finora compongono la falange più numerosa degli sportivi olivettiani. Oltre 90 sono gli iscritti al gruppo, tutti appassionati cultori dello sport tradizionale, piemontese per eccellenza. Infatti nei giorni di festa e nel pomeriggio del sabato fascista il bellissimo bocciodromo interaziendale e le altre arene minori, ombreggiate dalla vite e dal pioppo, si popolano d'accaniti giocatori di ogni età e d'ogni « peso ».

A tener l'ambiente in movimento e in un'atmosfera di costante entusiasmo contribuiscono molto le gare che con lodevole iniziativa sono frequentemente organizzate dal Dopolavoro. Diamo un'occhiata al calendario della nostra sezione:

In marzo è indetta una gara di selezione interna per il Campionato italiano dei Lavoratori dell'Industria. Sopra 14 terne ha vinto quella formata da Italo Colombo, Isidoro Ravetto e Vittorio Filippi.

Il 7 aprile è Cuorgnè che ospita sette dei nostri migliori per il Campionato Provinciale individuale. Il 14 aprile a Ivrea 12 coppie suddivise nella 1ª, 2ª e 3ª categoria, disputano la Gara Prov. a coppie.

Il 28 aprile ad Aosta la terna Colombo-Ravetto-Accotto conquista il titolo di campione provinciale e con questo l'onore di rappresentare la provincia ai campionati piemontesi. Volendo essere sinceri non nascondiamo che il successo di Aosta si limita a un successo, del resto non trascurabile, di organizzazione e disciplina perchè gli avversari non si sono presentati e il campionato è stato disputato in famiglia.

Il 2 maggio il cattivo tempo, tenendo lontano i bocciatori delle frazioni vicine, ha permesso a sole 18 coppie di contendersi i premi in una gara interna. Vincitori sono ancora Colombo del collaudo e Ravetto della pulitura. Seconda è la coppia Bertolino-Trovero e terza la Mussano-Maffei.

Il 12 maggio nella gara interprovinciale il nostro Dopolavoro vince la coppa Azienda di Turismo per il maggior numero di partecipanti, mentre nel girone finale Piero Binfa e Andrea Duvina si piazzano settimi assoluti e primi degli Olivettiani conquistando una bella quanto inaspettata affermazione.

Il 2 giugno a Novara hanno luogo i campionati piemontesi che hanno valore di eliminatoria per i campionati nazionali di Bari. La provincia di Aosta è rappresentata dalla nostra terna: Accotto, il « puntatore », Colombo il « bocciatore » e Ravetto il « giocatore di spalla » così distinti secondo il gergo bocciofilo. La prima partita è vinta; nella seconda il sorteggio pone i nostri contro la fortissima terna di Vercelli che li elimina precludendo la via a un miglior posto in classifica. Ora l'attività ufficiale del Dopolavoro è sospesa e appena potrà riprendersi si disputerà il campionato sociale. Riuscirà la coppia Colombo-Ravetto a conservare il titolo conquistato nello scorso anno? oppure dovrà cederlo a una delle coppie ben quotate: Corrado-Lardone, Binfa-Duvina, Rosa-Bertolino, D'Antonio-Candelieri, Mondino-Filippi, o a una coppia ignota che al momento buono saprà farsi valere? I risultati di queste gare non sono tanto facilmente prevedibili ed è questo il motivo principale dell'interesse che destano.

Scherma.

Anche questo è uno degli sport nuovissimi entrati in programma. Iniziato con molta serietà, è continuato dal novembre al giugno. Non tutti i convenuti il primo giorno erano presenti anche l'ultimo, qualcuno ha disertato subito, qualche altro è arrivato dopo per poi abbandonare a sua volta. Hanno resistito gli appasionati alla scherma, che risponderanno a ogni invito e continueranno a coltivarla. Di questi appassionati ce n'è ora una ventina; da zero a venti, il risultato è buono.

Il periodo cruciale di ogni gioco è l'inizio, l'apprendistato. Prima di trovarvi il godimento occorre un po' di sacrificio e fatica. Lo sciatore deve fare parecchi tuffi nella neve, il nuotatore abbondanti bevute, lo schermitore deve sentirsi le gambe e le braccia stroncate. Ma dopo il secondo mese le gambe prendono agilità, tengono la guardia a lungo, il braccio passa velocemente dalla botta alla parata. Da questo momento cominciano i reali benefizi; qualche nostro schermitore, e non più giovane, si dichiarava contento della maggiore agilità acquistata inaspettatamente e gli sciatori una volta sulla neve sentivano le gambe molto più salde. Finalmente, dopo qualche mese, si arriva al combattimento, e allora è fatta.

Ecco quanto ci dice il nostro fiduciario:

« Giorni di riunione: 114; lezioni individuali: 735. Questo primo corso, inteso come mezzo di penetrazione e divulgazione, ha assolto il suo compito. Ottimo sotto tutti i riguardi l'insegnamento del maestro cav. Tardiola. Per l'interesse generale dell'attività si propone: *a)* mantenere nel prossimo anno un corso di lezioni diviso in principianti ed esperti; *b)* trovare una sala d'armi meno vincolata a orari diversi; *c)* mantenere le agevolazioni economiche per i ragazzi inferiori ai venti anni, e favorire in prevalenza l'elemento giovanile ».

Nel prossimo anno il corso sarà certo molto più numeroso; anche per la partecipazione degli allievi del Centro Formazione Meccanici e di alcune signorine che hanno già aderito. Nel prossimo numero daremo qualche ulteriore dettaglio.

Tiro al piattello.

I nostri tiratori sono stati presi fra due iniziative: quella della Società di Tiro a volo Canavesano e quella del Dopolavoro Olivetti, ambedue d'accordo a facilitare in ogni maniera lo svolgimento di una nutrita attività. Era impossibile sfuggire. Molti cacciatori ne hanno approfittato: a loro che per sei mesi si vedono costretti a tenere le cartucce nel cassetto, non pareva vero di darsi a quella caccia di nuovo genere. Qualcuno era scettico; alla prima riunione di allenamento un anziano cacciatore guardava gli altri e diceva: « Un piattello non vale la penna di un beccaccino e nemmeno un orecchio di lepre ». Ma quando ha cominciato a tirare non la smetteva più.

Il tiro al piattello ha attrattive molto diverse dalla caccia ma non meno interessanti. C'è l'interesse della gara, c'è il gusto di riuscire a frantumare una lunga serie di piattelli di prima canna e quello di battere un tiratore di grido, c'è la compagnia piacevole, e quella dei cacciatori è sempre allegra e motteggiatrice.

Il campo di tiro di Prafagiolo è bello come pochi altri, ha per sfondo un'ampia valle luminosa che finisce con la Serra; il piattello va su contro il cielo chiaro e sembra impossibile sbagliarlo. Ma quante fucilate si sono rubate i piattelli « facili »!

I nostri tiratori, dopo un allenamento in aprile e uno in maggio, si sono misurati in una gara il 19 maggio, valevole per il titolo di Campione canavesano e dotata di bellissimi premi dal D. A. Olivetti per i suoi iscritti.

Gastaldo, Marina, Zeri, Volta, Bolongaro hanno iniziato benissimo colpendo i 4 piattelli della prima serie, mentre a Boscatti, il nostro campione di fucile 91, ne sono sfuggiti due. Nelle serie successive Boscatti ha tirato bene mentre gli altri hanno perso terreno. Solo Gastaldo ha resistito sbagliando un solo piattello su dodici.

Ecco la classifica interna:

1º Gastaldo, O. M. O. con 11 su 12 — 2º Boscatti, off. A con 10 su 12 — 3º Volta, off. Z con 10 su 12 — 4º Zeri, Montaggio con 9 su 12 — 5º Marina, off. B con 9 su 12 — Mattea, off. C. con 9 su 12 — 7º Giovine, Impianti con 9 su 12.

Buoni ma discontinui: Getto (attento a non sparare più col fucile in sicurezza), Lesca, Rigamonti, Berghino, tutti con serie intenzioni di rivincita.

Nella classifica generale Gastaldo è terzo, Boscatti quinto e Volta sesto; affermazione più che onorevole poichè quasi tutti i nostri erano alla loro prima gara. Quindici erano i partecipanti nostri iscritti e complessivamente hanno sparato 320 cartucce fornite dal D. A. Olivetti.

Ing. Aldo Levame: Direttore Responsabile
Ing. C. Olivetti e C., S.A. Ivrea, rep. tip. 30-7-40-XVIII

Foglio Comunicazioni Interne

ANNO II - N. 10 • LUGLIO-AGOSTO 1940-XVIII • UFFICIO PERSONALE • ING. C. OLIVETTI & C., S. A. - IVREA

UNA GIORNATA ALLA COLONIA OLIVETTI DI S. GIACOMO

Dopo più di due ore di torpedone, pieno di mamme che vanno a visitare i loro figli, scendiamo davanti all'albergo Cervino.

La mattina è limpida e fresca come le voci dei piccoli dell'asilo venuti a incontrarci. Levano agitando la mano nel saluto e rompono le righe felici accompagnandosi ai genitori. Affrettiamo il passo verso la Colonia di S. Giacomo, seguendo l'Evançon, chiassoso di spume, che soffoca dietro a noi le voci dei bambini.

Venti minuti di cammino fra gli abeti e siamo davanti alla colonia. Un grande edificio a quattro piani, di là dal torrente, a ridosso di prati verdissimi, tutti sole. Sull'ampio spiazzo sparso di seggioloni, alcuni occupati da silenziose contemplative dal viso lucido di crema, ci viene incontro il direttore della colonia e subito c'introduce nella sala di ritrovo.

Qualcuno sta facendo ancora colazione, cameriere s'avvicinano ai tavoli portando tazze di caffelatte grandi come tinozze e pane a volontà. La sala è nuova, costruita quest'anno, e s'apre sullo spiazzo coperta da una terrazza. Sebbene affaccendato per l'arrivo dei nuovi ospiti, Beltrame vuole subito farci vedere la casa.

Usciamo dalla sala di ritrovo ed entriamo nella stanza di fronte che serve al direttore di camera da letto e d'ufficio. Dietro la sala ci accoglie la cucina, piena di promesse per il mezzogiorno.

— Il forno, - ci fa notare Beltrame, - è troppo piccolo per i nostri bisogni. Pensate che si devono cuocere 250 tra pranzi e cene e 125 colazioni. —

Accanto, la dispensa e la cantina fornita di tutto, dal vino da pasto al marsala, dal vermut alla birra e alle aranciate. In fondo al corridoio, sempre a pianterreno, l'infermeria con tutto l'occorrente al pronto soccorso.

La Colonia Olivetti a San Giacomo di Champoluc

Passatempi in attesa del pranzo

Al primo piano entriamo nelle sale da pranzo, la grande e la piccola, con accanto un'altra dispensa a cui sale il montacarichi dalla cucina.

Ci affacciamo alle finestre. Beltrame c'indica a sinistra la Rocca di Verra, dalla forma di castello o fortezza, la Roccia Nera e il Breithorn. Dietro, a destra, c'è il Polluce, e di là dal ghiacciaio di Verra, il Castore.

— Il Polluce e il Castore, - spiega Beltrame, - sono la meta preferita dai nostri alpinisti. Dal Castore si scende poi a Zermatt. In cinque ore si può andare

da S. Giacomo a Cervinia, in quattro scendere a Gressoney. I piccoli dell'asilo vanno per lo più in gita al Pian di Verra o alla Bettaforca, i ragazzi del Centro Formazione Meccanici al Rifugio Mezzalama e al Piccolo Tournalin. —

Ora lo spiazzo è quasi deserto e i seggioloni vuoti. Rompe il silenzio qualche tonfo nel gioco di bocce. Di fronte, davanti alla grotta della Vergine di Lourdes, i bambini dell'asilo e gli allievi del Centro assistono con gli altri ospiti alla messa.

Lasciamo la sala da pranzo e visitiamo, al primo e al secondo piano, le stanze da letto. Queste del primo sono le migliori e godono dal balcone la vista del ghiacciaio, dei prati e dei monti che chiudono la valle. Tutte hanno tre, quattro e più letti, un armadio e il lavabo con acqua corrente.

Vediamo al terzo piano le tre camerate, due per i maschi e una per le bambine. Vigilati da una maestra o da un istruttore, ci dormono in due file i bambini dell'asilo e gli allievi del Centro. Dalle camerate passiamo alle docce: dappertutto ordine e pulizia esemplari.

— Sopra, - dice Beltrame, che nel dirigere la colonia deve essersi scoperto la natura dell'albergatore tanta è la passione che ci mette, - sopra c'è un altro piano, senza muri nè soffitti, che per ora ci serve di ripostiglio. È un vero peccato in una colonia come questa che, se ha un difetto, è quello delle camere da letto. Ce ne potrebbero stare quindici, come al secondo piano, o quattro camerate come al terzo. —

Scendiamo. La messa è finita. Sui seggioloni al sole, nel gioco delle bocce o ai tavolini su cui i ragazzi del Centro giocano a dama, ospiti grandi e piccoli attendono l'ora del pranzo.

Lanciato da una maestra, su un gruppo di bambini vola il cerchio, altri fanno strage di birilli.

— Come si sta in colonia? - domandiamo a un ragazzino che ci passa davanti di corsa. Si ferma affannato, sorride:

— Oh bene, — risponde e agita la destra facendo schioccare le dita.

— Racconta qualcosa. Che vita fate? La mattina... —

— La mattina ci svegliano alle sette, facciamo l'alzabandiera e alle otto mangiamo: latte e cioccolato e pane finchè si vuole. Poi le maestre ci mettono in fila, noi e i ragazzi del Centro, e ci conducono a passeggio fino alle undici e mezzo. Ci fermiamo sui prati, giochiamo al cerchio o al pallone, leggiamo il giornalino. —

— Il giornalino? e chi ve lo procura? —

— Ce lo portano da Ivrea ogni domenica. Anche le cartoline ci dànno ogni settimana, per scrivere a casa. —

— E a mezzogiorno cosa mangiate? —

— Come i grandi: minestra, piatto con contorno e frutta. —

Pare che il ragazzino ne abbia abbastanza delle nostre domande. Riusciamo a trattenerlo. Ci racconta che nel pomeriggio i bambini dell'asilo e i ragazzi del Centro tornano a passeggio fino alle sei.

— Alle quattro facciamo merenda: pane con marmellata o cioccolato o formaggini. —

— E la sera? —

— Prima di cena facciamo l'ammainabandiera, dopo cena giochiamo qui nel cortile fino alle nove, nove e mezzo. —

L'abbiamo trattenuto anche troppo e ci svola via come un uccello.

Le maestre chiamano, raccolgono i ragazzi. È l'ora del pranzo.

In piedi, dietro le tavole, i bambini recitano in coro la preghiera. Serviti presto e con garbo, piccoli e grandi, operai e impiegati fanno onore all'ottima cucina. Beltrame, che ha l'occhio a tutto, passa da una sala all'altra, dà ordini, incita i discreti, - ce n'è più d'uno, - a non aver riguardi.

I pigri salgono nelle stanze a riposare, i più scendono sullo spiazzo a cuocersi al sole, a giocare alle bocce; i ragazzi in colonna di nuovo a passeggio e gli ospiti domenicali in gita al Lago Blu.

Fuori la colonia sembra che riposi, ma dentro la cucina non ha pace. Sulla soglia verso lo spiazzo il cuoco rimesta in un secchio. Curiosi s'avvicinano, una signora dice ad alta voce:

— Anche se non è pronto prima che partiamo, lo voglio prendere lo stesso.

È il gelato per la cena.

Come noi tutti, ospiti d'occasione, la signora dovrà rinunziarci. I dirigenti del Dopolavoro sono inesorabili: alle sette si riparte e già il claeson stride a richiamare i ritardatari.

Girotondo di bambine

CRONACA DELLE NOSTRE COLONIE

Visita del Federale alla Colonia di San Giacomo.

Domenica 23 agosto la colonia del Dopolavoro Olivetti ha avuto la gradita visita del Segretario Federale.

Fin dalle prime ore del mattino la colonia era in attesa. Le bambine dell'Asilo, i giovani del Centro Formazione Meccanici, gli operai e gl'impiegati affollavano lo spiazzo davanti alla sede della colonia chi giocando alle bocce e chi sdraiato al sole. Sebbene la giornata, di rara serenità, invitasse alle passeggiate, pochi si allontanarono temendo di mancare al ricevimento dell'ospite.

Prima di lasciare la Colonia il Federale distribuisce doni alle Piccole Italiane

Trattenuto da rapporti nei paesi vicini, il Federale è giunto a San Giacomo poco prima dell'una, accompagnato dal medico e dal direttore della colonia dott. Ottorino Maggia e Luciano Beltrame. Erano a riceverlo il Presidente e alcuni funzionari della Società e del Dopolavoro Aziendale. Dopo aver passato rapidamente in rassegna le Piccole Italiane dell'Asilo e gli allievi del Centro Formazione Meccanici, il Federale ha iniziato la visita della colonia passando di stanza in stanza e ascoltando con interesse le spiegazioni del Presidente e del Direttore. Dopo la visita il Federale ha gradito l'invito di partecipare al pranzo comune e si è poi intrattenuto a conversare con i commensali.

Dallo spiazzo giungevano intanto i canti e le acclamazioni degli ospiti della colonia. Affacciatosi al balcone, il Federale ha detto loro d'essere molto contento che il ritardo con cui era venuto gli avesse dato il modo di trattenersi più a lungo e di conoscere meglio un'altra delle tante istituzioni della Società. Ha chiuso il breve discorso rivolgendo a tutti parole d'incitamento e di fede.

Sceso sullo spiazzo, s'è accomiatato dal Presidente e dai funzionari ed è ripartito tra gli applausi e le acclamazioni di tutta la colonia.

Colonia marina di Loano.

La colonia di Loano è apparsa quest'anno così migliorata nei locali, nel servizio e nell'amministrazione che quasi si stentava a riconoscerla. Peccato che pochi ne abbiano potuto godere e che al primo turno di bambini e dipendenti le circostanze abbiano impedito ne seguisse un altro. La vecchia colonia Lingiari, che già gli scorsi anni aveva ospitato i nostri bimbi, si è trasformata. Adattate e migliorate a pianterreno le sale d'aspetto e di lettura, la direzione, la cucina e i servizi annessi; ampliati i refettori per i bambini e gli altri ospiti, e collegati alla cucina con carrelli portavivande; forniti tutti i locali di mobili semplici, pratici e comodi. Nuovi gl'impianti di servizi igienici, docce, lavabo, e riattate l'infermeria e la stanza per l'isolamento. Nei piani superiori si sono meglio disposti i dormitori e costruite per le maestre stanzette interne e comunicanti. Anche le camere per le dipendenti sono state migliorate e fornite di bagni, docce, lavandini e guardaroba.

Al miglioramento dei locali ha corrisposto il rinnovamento dell'amministrazione curata quest'anno direttamente dalla Ditta.

La colonia ha ospitato circa ottanta bambini e tredici tra impiegate e operaie. L'ottima cucina, le cure premurose del medico dott. Ottino e del personale di servizio, la sana vita tra la spiaggia e la pineta hanno allietato e rinvigorito ospiti grandi e piccoli. Bisognava vederli i piccoli nel grande cortile e sulla spiaggia, al gioco e al bagno. Sotto gli occhi vigili del bagnino si tuffavano a squadre in una letizia di spruzzi e di risa, e non pochi nella prova si sono rivelati abili nuotatori.

Al bagno di mare seguiva ben dosato il bagno di sole. Poi la spiaggia si mutava in cantiere: fortini, navi, torri sorgevano qua e là in un'ansia di costruzione senza altra tregua che quella del mezzogiorno. Allora dall'effimere città ingegneri e operai irrompevano concordi nei refettori, pronti a distruggere come prima a costruire. Dopo il riposo, di nuovo il bagno, di nuovo quel continuo fare e disfare sulla sabbia.

Il Federale risponde dal balcone al saluto della Colonia

Sulla spiaggia di Loano

Costruttori

I pochi giorni sono passati così, in una serenità appena turbata dalla nostalgia al momento della posta. Alla mamma, al babbo, agli zii i piccoli rispondevano ogni settimana, aiutati dalle maestre, su cartoline fornite dalla direzione.
Peccato, dicevamo, che le settimane siano state poche e che le bambine, meno fortunate dei maschi, non abbiano potuto sostituirli nella colonia. Lo faranno l'anno venturo, e la colonia interamente rinnovata potrà allora ospitare un numero anche maggiore di bimbi e dipendenti che dal soggiorno al mare avranno salute e riposo.

VITA DI FABBRICA

Corsi di addestramento per le maestranze.

Presso il Centro Formazione Meccanici si sono svolti gli esami dei corsi di addestramento per le maestranze istituiti a cura del Sottosegretariato per le Fabbricazioni di Guerra e dell'I. N. F. A. P. L. I. La commissione esaminatrice, presieduta dal magg. Francesco Zamaroni con l'assistenza del segretario magg. Gino Perugini, era composta dei signori: ing. Rodolfo Masera per l'Ispettorato Corporativo, cav. Silvio Blanc per il Sindacato degli Industriali, Emilio Tavelli per il Sindacato dei Lavoratori.
Gli esami hanno dimostrato l'ottima preparazione professionale degli operai che con la direzione e i tecnici preposti ai corsi hanno meritato il vivo elogio del Sottosegretariato per le Fabbricazioni di Guerra.
A tutti i promossi dei corsi triennali spetta un aumento della paga oraria nella misura stabilita dal Sottosegretariato. Ai primi cinque classificati nella graduatoria di merito è inoltre assegnato un premio di lire 100 al primo, 75 al secondo, 50 al terzo e 30 al quarto e al quinto; ai primi tre classificati dei corsi serali un premio di lire 150, 100, 50.

Ecco il risultato degli esami:
Corsi diurni — Corso triennale di qualificazione « A Pacinotti »: allievi 42, promossi 42; certificati di frequenza con profitto 37; certificati di frequenza 5. Premiati: 1° Benedetto Aurelio; 2° a pari merito Delponte Ezio, Zanotti Angelo; 3° a pari merito Gassino Teresio, Tarpino Aventino; 4° Diani Vittorio; 5° a pari merito Beata Giovanni, Pavignano Luciano, Spiller Pasquale.
Corso triennale di qualificazione « A Volta »: allievi 13, promossi 13; certificati di frequenza con profitto 13. Premiati: 1° Tesio Guido; 2° Pasteris Remigio; 3° Besso Marcheis Domenico; 4° Pellino Walter; 5° Berton Giachetti Antonio.
Corso triennale di qualificazione « L. Galvani »: allievi 14, promossi 14 (di cui due uditori); certificati di frequenza con profitto 12. Premiati: 1° Giorgio Angelo; 2° Lizier Riccardo; 3° a pari merito Fey Aleandro, Picco Corradino; 4° Quagliotti Massimo; 5° Fessia Aldo.
Corso triennale di qualificazione « L. Da Vinci »: allievi 31, promossi 31 (di cui un uditore); certificati di idoneità 30. Premiati: 1° Benedetto Bruno; 2° a pari merito Bretti Franco, Molinari Francesco; 3° Spiller Giovanni; 4° Francisco Armando; 5° Berolatti Renzo.
Corsi serali — Corso di perfezionamento « Macallè »: allievi 17, promossi 17; certificati di frequenza con profitto 17. Premiati: 1° Marta Martino; 2° Richeda Riccardo; 3° Migliorini Luigi.
Corso di perfezionamento « Amba Aradam »: allievi 22, promossi 22; certificati di frequenza con profitto 22. Premiati: 1° Mantelli Italo; 2° Tamani Dante; 3° Quagliotti Francesco.
Corso di perfezionamento « Amba Uork »: allievi 8, promossi 8; certificati di frequenza con profitto 8. Premiati: 1° Garda Eusebio (OMO); 2° Mino Paolo; 3° Braccino Ugo (OMO).
Corso annuale di perfezionamento « Ascianghi »: allievi 24, promossi 24; certificati di frequenza con profitto 24. Premiati: 1° Cossavella Giuseppe; 2° Enrico Guido; 3° Smiderle Antonio.
Corso di specializzazione « F. Talentino »: allievi 10, promossi 10; certificati di idoneità 10. Premiati: 1° Carrera Giuseppe; 2° Marco Francesco; 3° Quassolo Vittorio.

Corso estivo d'istruzione per meccanici.

Promosso dall'ing. Piero Rozzi, si è tenuto dal 4 al 18 agosto un corso d'istruzione per i meccanici delle agenzie e delle filiali.
Nonostante le presenti difficoltà e i richiami alle armi, vi hanno partecipato quaranta meccanici di tutte le regioni.
Accolti e ospitati nei vari alberghi a cura della Ditta, gli allievi sono stati divisi in otto squadre secondo la loro anzianità

nel servizio e la preparazione tecnica. Il corso, diretto dall'ing. Mario Pession con la collaborazione del capo della scuola di montaggio Gianni Fornero, si è svolto sotto la guida degl'istruttori Bardessono, Cattaneo, Gillio, Giglio Tos, Ghiggio, Passera e Vinay che col direttore e il capo del corso si sono prodigati in tutti i modi per il suo miglior esito.

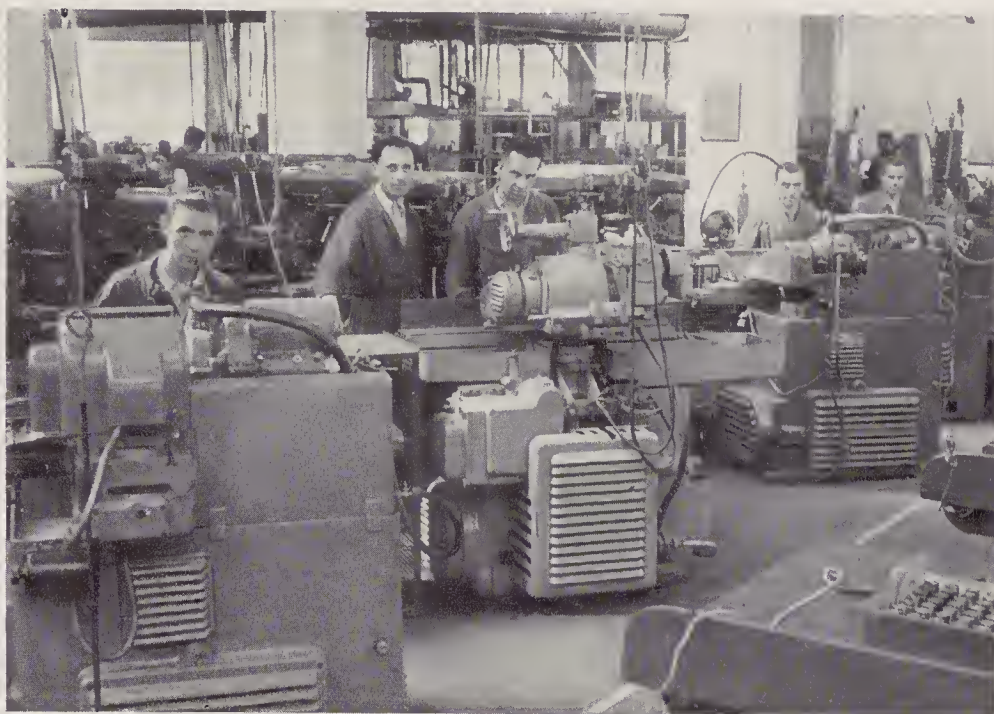
Il programma comprendeva il montaggio delle quattro macchine per scrivere M. 40, MS. 42, MP. 1, M. 20 ed esercizi di allineamento e saldatura di caratteri. Controllata e classificata ogni fase del montaggio, gli allievi sono stati ammessi a un esame finale. Secondo i voti riportati durante il corso e nell'esame, e l'anzianità degli allievi nel lavoro delle macchine per scrivere, si è fatta una graduatoria di merito che sotto pubblichiamo. Ai primi tre classificati è stato assegnato un premio.

Il corso ha dato ottimi risultati e i meccanici che vi hanno partecipato sono ora in grado di eseguire qualsiasi riparazione e regolazione delle nostre macchine. Tra i quaranta allievi molti erano i giovani pulitori e addetti alla manutenzione esterna. Tutti hanno dato prova di zelo e ottima condotta, e alcuni di notevoli doti d'intelligenza, specie il secondo classificato nella graduatoria, un giovanissimo meccanico della filiale di Firenze.

Al termine del corso l'ing. Pession ha radunato tutti gli allievi e ha espresso loro la soddisfazione della Società per i risultati in così breve tempo ottenuti. Direttore, istruttori e allievi sono poi intervenuti a un pranzo offerto dalla Società al Lago Sirio e hanno trascorso allegramente il pomeriggio in divertimenti e appassionate gare di bocce.

Classifica finale:

1. Grasso Vincenzo, filiale di Catania - 2. Taddei Orazio, filiale di Firenze - 3. Sbranti Danilo, agenzia di Pisa - 4. Lana Armando, filiale di Torino - 5. Pighetti Mario, agenzia di Salerno - 6. Tamantini Filiberto, filiale di Perugia - 7. Guidi Aldo, agenzia di Catanzaro - 8. Bavazzano Matteo, filiale di Genova - 9. Salina Ubaldo, filiale di Torino - 10. Benvenuti Alvenio, agenzia di Siena - 11. Tassi Leonida, filiale di Bologna - 12. Galli Giuseppe, filiale di Bologna - 13. Perrone Armando, agenzia di Campobasso - 14. Falciola Ernesto, filiale di Genova - 15. Del Bianco Italo, agenzia di Lucca - 16. Di Stefano Carmelo, filiale di Catania - 17. Arfelli Foliero, agenzia di Forlì - 18. Materassi Giovanni, filiale di Firenze - 19. Gasparini Piero, agenzia di Alessandria - 20. Falchetti Arnaldo, agenzia di Terni - 21. Bresolin Raimondo, filiale di Venezia - 22. Campiglio Carlo, agenzia di Varese - 23. Eco Giacinto, agenzia di Alessandria.

IL VOSTRO POSTO DI LAVORO

Rettifiche dell'Officina Z. Si vedono, da sinistra a destra, l'operaio L. Bergamini, l'operatore A. Vittonatto, l'operaio qualificato C. Peralma, gli operai specializzati P. Bianco e M. Amosso.

Controllo dell'Officina A. Si vedono il capo controllo C. Marucco, la segretaria dell'U. T. L. Chinchere, la segretaria del controllo M. Castelnuovo, l'aiuto segretaria C. Prelle, l'operatore di controllo G. Regaglio, la segretaria dell'Off. A E. Fonzetto, l'operatore di controllo F. Chinea, l'ispettore P. D. A. Grosso, il manovale A. Caserio, le operaie L. Ribotto, M. Merlo, M. Paglia, O. Antonietti, il manovale D. Bovio, gli operai C. Franchino e G. Giacometti, le operaie M. Ghiggio, I. Ganio Vecchiolino, A. Priod, l'operatore di controllo A. Mazzone, l'ispettore T. A. A. Scopel e le operaie M. Giordano, A. Novaria, G. Spaggiari.

Visite.

Ha visitato la nostra fabbrica, interessandosi vivamente a tutto il complesso dell'organizzazione, l'Ecc. avv. Leopoldo Franco, primo Presidente della Corte di Cassazione.

Assegni per congedo matrimoniale.

Per coordinare gli assegni di congedo matrimoniale con la nuova assicurazione per la nuzialità, la Confederazione Fascista degli Industriali e quella dei Lavoratori dell'Industria hanno stipulato un apposito contratto. Secondo l'accordo, gli assegni da corrispondersi per il pagamento dei congedi matrimoniali sono fissati nella misura di sette giornate di paga calcolate secondo i criteri stabiliti per la Cassa degli operai richiamati. Gli assegni saranno corrisposti soltanto ai lavoratori che effettivamente usufruiscano del periodo di congedo matrimoniale secondo l'accordo del 5 luglio 1938.

Assegni di nuzialità.

Come è già stato pubblicato, gli assegni di nuzialità sono concessi dal primo maggio a tutti i lavoratori che non abbiano superato l'età di 26 anni e versino da almeno un anno i contributi di assicurazione obbligatoria richiesti dal loro rapporto di lavoro. Non hanno quindi più ragione d'essere i premi che per assistere i dipendenti all'atto del matrimonio la Ditta era solita concedere prima che la legge del quattordici aprile 1939 entrasse in vigore. Poichè d'altra parte alla concessione degli assegni la legge pone il limite dell'età e dei contributi versati, la Ditta ha disposto di continuare a concedere i premi di nuzialità, nella misura degli anni scorsi, agli operai che per richiamo alle armi non abbiano ancora pagato tutti i contributi richiesti e a quelli che, uomini e donne, abbiano superato all'atto del matrimonio i 26 anni di età.

Per ottenere il pagamento del premio bisogna presentare all'Ufficio Personale il certificato di matrimonio in carta libera.

Gruppo fotografico.

Al concorso annunziato nel nostro penultimo numero il Gruppo fotografico sostituisce una raccolta mensile di fotografie le migliori delle quali saranno poi ammesse a un concorso annuale.

Nella prima quindicina di ogni mese i dilettanti potranno presentare al commissario tecnico i loro lavori in numero non superiore a tre e nel solo formato di 13×18 o 18×24.

Per ciascuna fotografia scelta dalla commissione giudicatrice sarà dato al dilettante un premio di lire 5 in materiale fotografico.

Meccanici delle nostre filiali e agenzie che hanno partecipato al corso d'istruzione

Nuovi impiegati.

Nel mese di luglio sono entrati a far parte della nostra ditta gl'impiegati seguenti: *Benevenuta Delfino* (Uff. Progetti e Studi) - *Faccin Elvira* (Uff. Forniture Accessori) da operaia - *Oggeri Riccardo* (Archivio Generale Disegni) da operaio - *Ollearis Mafalda* (Uff. Produzione Officina) da operaia - *Castelnuovo Maria* (Contr. Off. A) da operaia - *Facciano Maria* (Uff. Personale) da operaia - *Ansermin Letizia* (Uff. Produz. Centrale) da operaia - *Naretto Ilda* (Magazzino Accessori) da operaia - *Fillios Ines* (Uff. Tempi) da operaia - *Giva geom. Guido* (Uff. Produzione Officina) - *Burbatti Carlo* (Contabilità) proveniente dalla filiale di Milano - *Magni Angelo* (Rep. Macchine Contabili) proveniente dalla filiale di Torino - *Sillano Michele* (Uff. Progetti e Studi).

A tutti il nostro benvenuto,

Variazioni di categoria.

Pubblichiamo i nomi degli operai che nel mese di luglio hanno meritato di passare a una categoria sindacale superiore.

Allera Emiliano, da operaio comune 1° a operaio comune, rep. Montaggio - *Fassiotti Mariu*, dalla cat. C alla cat. A. rep. Montaggio - *Marchisio Muria*, dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio - *Culderaro Teresa*, dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio - *Baro Orsola*, dalla cat. C alla cat. A. rep. Montaggio - *Borgesio Palmira*, dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio - *Pavignano Liliana*, dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio - *Ferretti Maria*, dalla cat. C alla cat. A, rep. Caratteri - *Burzio Francesco*, da operaio comune 1° a operaio comune, rep. Caratteri - *Guidetti Augusto*, da ragazzo ad apprendista 3°, Off. Z - *Cavalli Carlo*, da ragazzo ad apprendista 3°, Off. Z - *Noro Adelina*, da ragazza alla cat. C, Off. B - *Marioni Irene*, dalla cat. C alla cat. A, Off. B - *Menaldo Giovanni*, da manovale a operaio qualificato, Muratore - *Favetto Andrea*, da manovale a operaio qualificato, Muratore - *Gallo Dario*, da ragazzo ad apprendista 3°, C. F. M. - *Puppi Martino*, da ragazzo ad apprendista 3°, C. F. M. - *Accotto Giovanni*, da ragazzo ad apprendista 3°, Off. A - *Ardissono Domenico*, da operaio comune 1° a operaio comune, Off. A - *Cena Severino*, da ragazzo ad apprendista 3°, Off. A - *De Giuli Pompeo*, da operaio comune a operaio qualificato, Contr. Off. B - *Buffa Aldo* da operaio qualificato a operaio specializzato, Contr. Uff. Tecn. Princ. - *Trubanelli Giorgio*, da operaio qualificato a operaio specializzato, Contr. Uff. Tecn. Princ. - *Banchelli Luciano*, da apprendista 2° ad apprendista 1°, rep. Esperienze - *Bonacini Renzo*, da apprendista 1° a operaio comune, rep. Esperienze - *Callegari Pietro*,

da apprendista 3° ad apprendista 2°, rep. Esperienze - *Carbonatto Renato*, da apprendista 2° a operaio comune, rep. Esperienze - *Casale Arduino*, da operaio comune 1° a operaio comune, rep. Esperienze - *Scarparo Giuseppe*, da apprendista 2° ad apprendista 1°, rep. Esperienze - *Cogo Pasquale*, da operaio comune a operaio qualificato, rep. Tubisti - *Vicina Nazz. Ferdinando*, da operaio qualificato a operaio specializzato, rep. Tubisti - *Demuro Ercole*, da manovale a operaio comune, Magazzino M. 40 - *Enrione Leonardo*, da manovale a operaio comune, Magazzino M. 40 - *Accatino Carlo*, da operaio qualificato a operaio specializzato, rep. Esperienze - *Bravo Giovanni*, da manovale a operaio comune, autista - *Albus Francesco*, da operaio comune a operaio qualificato, rep. Impianti.

Nascite.

Flavio Ciaponi .. .. 27-5-40.
Passet Giuseppa di Ermenegildo (Off. Z) 1-7-40.
Moresco Costanza di Mario (Cont. Off. B) 12-7-40.
Giva Rosanna di Guido (Uff. Produz.) 29-7-40.
Congratulazioni ed auguri.

Matrimoni.

Carlo Brizzolara con Toniolo Linda.
Salvatore Fiume con Ines Gualazzi.
Elilio Emilio (Caratt.) con Bordignou Augiolina.
Porgiamo agli sposi i nostri migliori e più cordiali auguri di felicità.

Lutti.

Lago Antonio deceduto il 4 luglio 1940, assunto il 23 febbraio 1937 presso il reparto Smaltatura.

Nel nobile tentativo di salvare il nipote Vittorio Brunello che stava per annegare, è affogato con lui nel lago di San Michele, presso Cascinette, Giovanni Brigando.
Tutt'e due facevano parte della nostra azienda. Il Brigando era stato assunto nel 1925 e lavorava nel reparto Frese dell'officina C.
Il Brunello, assunto da qualche mese, era appreudista nel reparto Automatiche dell'officina A.

Alle famiglie Lago, Brigando e Brunello, così duramente colpite, esprimiamo il uostro cordoglio.

Note di Biblioteca.

Pubblichiamo un primo elenco di libri acquistati in questo mese. Nel prossimo numero riporteremo di ciascuno una breve nota informativa.
Dino Buzzati, *Il deserto dei Tartari*, romanzo — Giovanni Verga, *I Malavoglia*, romanzo — V. G. Rossi, *Sabbia*, romanzo — Carlo Bernard, *Quasi un secolo*, romanzo — Antonio Baldini, *Beato fra le donne*, racconti — Alessandro Pavolini, *Scomparsa d'Angela*, racconti — Gianna Manzini, *Rive remote*, racconti — Curzio Malaparte, *Donna come me*, racconti — Giovanni Comisso, *Felicità dopo la noia*, racconti — Luigi Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, romanzo — Enrico Pea, *Il trenino dei sassi*, racconti — Emilio Cecchi, *Pesci rossi*, racconti — Giovanni Papini, *Figure umane*, racconti — Emilio Cecchi, *America amara*, viaggi — Mario Appelius, *La tragedia della Francia*, cronache di guerra — Guido Manacorda, *Il bolscevismo* — Ubaldo degli Uberti, *La marina da guerra* — Niccolò Tommaseo, *Cronichetta del Sessantasei* — Pietro Silva, *Genesi e caratteri dell'Inghilterra moderna*.

RICERCHE DI ALLOGGI

Cerco due, tre stanze a muri vuoti. Scrivere a Macchieraldo Adelchi, Off. B.

Cerco una camera ammobiliata. Scrivere a Goia Antonio, OMO.

CRONACA DELLE FILIALI

FILIALE DI MILANO

Caduto in guerra - È caduto sul campo a venti anni Giovanni Pirotta della nostra agenzia di Monza. Figlio di un combattente morto per malattia contratta in guerra, egli era entrato fanciullo nella uostra organizzazione e s'era fatto molto apprezzare per l'intelligenza, l'attività, l'ansia di far sempre meglio.

I compagni di lavoro lo ricordano commossi ed esprimono alla madre il loro dolore.

*

Corso di montaggio all'Istituto Tecnico Commerciale Moreschi - Durante l'ultimo trimestre dell'auuo scolastico è stato tenuto a cura della nostra Filiale nu corso di montaggio per gli studenti dell'Istituto Tecnico Commerciale Moreschi.
Con la guida dell'istruttore Cesare Rizzato i giovani hanno imparato a smoutare c rimontare la macchina per scrivere, a correggernc i movimcnti e a eseguire esercizi di foratura e limatura.
Il corso ha dato buoni risultati ed è stato seguito dagli studenti con grande interesse.

FILIALE DI GENOVA

Per il suo valoroso comportamento durante le incursioni aeree sulla nostra città il meccanico Attilio Alescovitis, richiamato nella Milizia Contraerea, è stato proposto per la promozione al grado superiore con la motivazione seguente:
« Nelle sue funziou di capo arma ha dimostrato di possedere doti speciali di coraggio e sprezzo del pericolo. Ai legionari da lui dipendenti è stato di esempio e di incitameuto a meglio operare durante i reiterati attacchi uotturni, sempre vigile e sempre al suo posto ha dimostrato di essere un buon militare e un ottimo fascista ».

DOPOLAVORO AZIENDALE OLIVETTI

ATTIVITÀ DEL DOPOLAVORO

11 Luglio - *Spettacolo del Circo Equestre Gottani per i militari del Presidio.*
14 Luglio - *Concerto bandistico al bocciodromo di Corso Botta per i militari del Presidio.*
14 Luglio - *Riapertura della Colonia Montana di S. Giacomo di Champoluc.*
21 Luglio - *Gita a S. Giacomo di Champoluc con 47 partecipanti.*
28 Luglio - *Gita a S. Giacomo di Champoluc con 18 partecipanti.*

Tiro a segno.

C'è in programma la partecipazione al Trofeo Bolla a Torino per fucile 91. È questa la prima volta che i tiratori Olivettiani si esibiscono fuori di casa. « Non ci promettiamo molto, dicono, ma non si sa mai... »

Tiro a volo.

Il mese scorso ha avuto luogo al Prafagiolo l'ultima riunione dei tiratori. Si è riscontrato in tutti un sensibile miglioramento. È stata disputata anche una interessante e combattuta gara fra due quartetti formati da Zeri-Chionc-Volta-Marino e Getto-Bolongaro-Giovine-Berghino nella quale nessuna delle due squadre per un bel pezzetto riusciva a prevalere su l'altra; ora un tiratore comprometteva la sua squadra, ora la salvava. L'esaurimento delle cartucce messe a disposizione dal Dopolavoro ha permesso alla vittoria di volarsenc via senza chc potesse incoronare uno dei partiti avversari in campo.
In una gara con numerosi concorrenti fra cui i migliori tiratori canavesani, disputata il 14 luglio scorso, è riuscito vincitore il dott. Giulio Volta, fiduciario dei tiratori Olivettiani.

Atletica.

Sono stati ripresi gli allenamenti sul campo sportivo comunale sotto la guida del Fiduciario per l'Atletica leggera, Alessandro Brunoldi.
Il nostro iscritto Enrico Corbani ha ottenuto due belle affcrmazioni. La prima con il 4° posto su 30 concorrenti nella gara dei 100 metri per la Coppa Merlini a Torino; la seconda nell'incontro di atle-

tica Novara-Aosta in cui conquistava l'unica vittoria della giornata per i colori della nostra provincia. Tempo segnato sui 100 metri: 11' 7".

Canottaggio.

Anche il canottaggio era necessario. Non si poteva avere un lago a due passi dalla fabbrica e per di più con la canottiera d'imbarco; non ci potevano essere tanti ex-canottieri pieni di nostalgia senza che ci fossero anche le barche. Ed ecco che al primo serio appello della gioventù la Ditta ha risposto con due canoe a un vogatore e con una yole di mare a quattro vogatori con timoniere.
Naturalmente per canottaggio noi intendiamo quello difficile a farsi, col sedile a rotelle e lunghi remi che fanno incrociare le braccia e che a volte si piantano nello stomaco.
Da quando lo sport è diventato una delle forme principali della vita sociale moderna, il canottaggio si è conquistato e ha mantenuto la fama di essere fra tutti lo sport più completo.
Una breve rassegna. L'ambiente è il lago o il mare, quindi: aria libera, ossigenata, senza polvere; luce intensa, sole; panorama vasto, sereno. Il costume del vogatore è tale che egli può godere in pieno tutto questo ben di Dio. I polmoni respirano aria sempre nuova, la pelle è illuminata e scottata dal sole; sole e aria asportano il sudore rigenerando le forze. L'ultima e totale purificazione è data dal bagno, dopo la remata, il riscaldo di tutti i muscoli è una cosa naturale, una necessità.
Scendiamo ora nella lunga e stretta barca, così leggera e fragile da far pensare a certi insetti acquatici. Ammettiamo di saperla mettere in acqua e di saper vogare. Ci rannicchiamo nel carrello, impugnamo i remi e cominciamo una bella vogata elastica. La barca fila silenziosa, i remi si flettono leggermente sotto i colpi, e le prime goccie di sudore corrono giù dalle tempie. La riva si allontana rapidamente. Dopo dieci minuti il primo sudore è asciugato dall'aria e dal sole e i muscoli sono pronti per uno sforzo più intenso.
All'esercizio del remo con carrello mobile partecipa tutto o quasi il sistema muscolare: le gambe nel doppio movimento di spinta e di attrazione; i muscoli addominali, dorsali, del petto, delle spalle e del collo per le varie flessioni avanti indietro, alto e basso. Il braccio ha una delle principali funzioni; polso e dita lavorano fortemente nella rotazione del remo oltre che nella tensione.
Importante è far notare che il canottaggio è uno sport

forte, ma non violento e quindi anche per questo immensamente salutare. Tutti i movimenti sono sciolti e nessun muscolo rimane irrigidito.
C'è molto da dire e avremo tempo di parlare degli armi a più vogatori e a entrare in particolari tecnici. Di passaggio facciamo notare che come si è desiderato un esercizio più completo che quello possibile sulle barche da «famiglia» del Sirio, così si sentirà presto la necessità di una preparazione razionale per raggiungere eccellenti risultati. Chi può dire che entro l'anno venturo un nostro armo non farà la sua apparizione in gare nazionali?
Intanto il Dopolavoro ha provveduto, con misure un po' severe ma necessarie, a disciplinare l'uso delle barche, in considerazione della loro fragilità e valore. Per quanto sia dubbio che i soci leggano il promemoria loro inviato, si spera seguiranno le norme che si affretterà a dare anche il nuovo fiduciario Inos Calvi, per garantire alle imbarcazioni la vita più lunga possibile e per poter fissare un programma di vero sport militante in un futuro molto prossimo.
È intenzione del Gruppo Sportivo di non lasciar morire la stagione senza avere organizzata una gara sociale, adatta anche a saggiare le forze in campo. Saranno quindi i «provvisti di tessera» a misurarsi sulle due canoe a un vogatore, nè più nè meno come nelle gare ciclistiche di velocità pura.
I soci della nuova sezione «Canottieri Olivetti» non dovranno quindi mancare alle riunioni che il Gruppo Sportivo indirà per la consegna della tessera.

Ciclismo.

Un'idea per le prossime corse ciclistiche. Indire il Campionato Ciclistico Olivetti da assegnarsi a chi avrà raggiunto il maggior numero di punti nelle prossime gare. Ci sarà in palio anche il titolo di *arrampicatore.*

Pugilato.

Il fiduciario Moscato svolge ogni sera allenamenti sul campo Olivetti ai margini del campo di Pallacanestro. I tubisti hanno costruito un montante per il *sacco*. Ci auguriamo che il nucleo dei pugilatori ingrossi e si affini sotto gli insegnamenti del bravo allenatore.

POSTA SPORTIVA

Su questa pagina che il «Foglio» ha messo a disposizione per le cronache sportive, apriamo una rubrica destinata alle piccole competizioni interne. Noi vogliamo essere ottimi sportivi, non dei puritani. Accoglieremo quindi i resoconti, le fotografie, le sfide e i ripicchi che riguardano le battaglie fatte fra compagni di lavoro dove l'umorismo e lo sfottetto hanno una parte più importante che la tecnica del gioco. Ci appelliamo anche ai cacciatori che ora sono in piena campagna venatoria. Vogliamo sapere come è andata la battuta; la «Summa» aiutata dalla «Milies» farà il conto dei capi di selvaggina; non ci spaventeremo alle *sparate* e lasceremo a ognuno la responsabilità delle sue notizie.
Indirizzare al «Foglio».

Questa è la volta dei tipografi, in lotta intestina... di bocce a S. Giacomo. Dopo le eliminatorie si sono trovati di fronte nella semifinale i più forti concorrenti. Animazione intensa, discussioni sui tiri, fiorite esclamazioni. A un certo punto fu fatta la proposta di vendere il primo premio. È cominciata poi la finale fra i due antichi avversari Petrini e Prigione. Continuiamo ora con le parole dell'inviato speciale: «Finita la gara, la radio-tipo ha trasmesso i risultati, e poichè a S. Giacomo mancava qualcuno, è stata indetta una gara di rivincita con la partecipazione totale dei tipografi. Con questa disposizione i vincitori attuali sono dichiarati decaduti e abbondantemente fischiati.
Ecco la classifica: 1. Paolo Prigione; 2. Ettore Petrini; ultimo Igino Gazzabin, che non ha potuto avere il panino cucito con catenelle e filo di refe, imbottito di budello e con due becchi di salame alle estremità».
Che gente strana e terribile questi tipografi! *(Nota del redattore).*
Recentissima. Nella gara di rivincita disputata al Bocciodromo di Ivrea i risultati sono stati identici a quelli della semifinale e della finale di S. Giacomo. Prigione si è confermato campione dei tipografi e può bene infischiarsi dei fischi.

Dalla quarta sponda - Impossibile a capirsi senza spiegazione. Il giovanottone che vola è il nostro Antonio Meinero, l'allegro, il rumoroso, il robusto Toni delle nevi. Lo troviamo sulla spiaggia di Derna, sottotenente del Genio Idrici, mentre col suo attendente ci dà una dimostrazione della sua esuberanza da tutti conosciuta.
A lui e a tutti i camerati che in questo momento servono la patria in armi vada il saluto degli olivettiani.

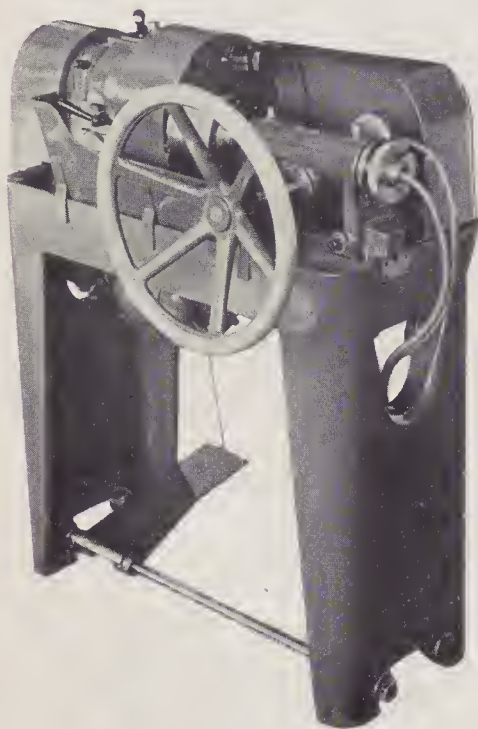
Ing. Aldo Levame. Direttore Responsabile
Ing. C. Olivetti e C., S.A. Ivrea, rep. tip. 20-9-40-XVIII

Foglio Comunicazioni Interne

ANNO II - N. 11 • SETTEMBRE 1940-XVIII • UFFICIO PERSONALE • ING. C. OLIVETTI & C., S. A. - IVREA

M A C C H I N E

Con la istituzione del reparto per il montaggio delle macchine e l'acquisto di nuovo macchinario l'officina d'attrezzaggio ha in questi ultimi tempi moltiplicato e reso più intensa la propria attività.

Il reparto, affidato come tutta l'officina Z alle cure dell'ing. Sanvenero, è costituito di pochi operai del reparto "Costruzione attrezzi" che al montaggio

La nuova rettificatrice dei martelletti

e alla manutenzione di macchine speciali attendevano da anni sotto la guida del sig. Chiantore, e da alcuni giovani provenienti dalla nostra scuola e iniziati dall'istruttore Goia ai più difficili lavori di aggiustaggio.

Oltre alle ribaditrici, maschiatrici e inchiostratrici l'officina d'attrezzaggio costruisce da qualche tempo altre macchine tra noi poco note e quindi non abbastanza apprezzate nella loro novità e semplicità.

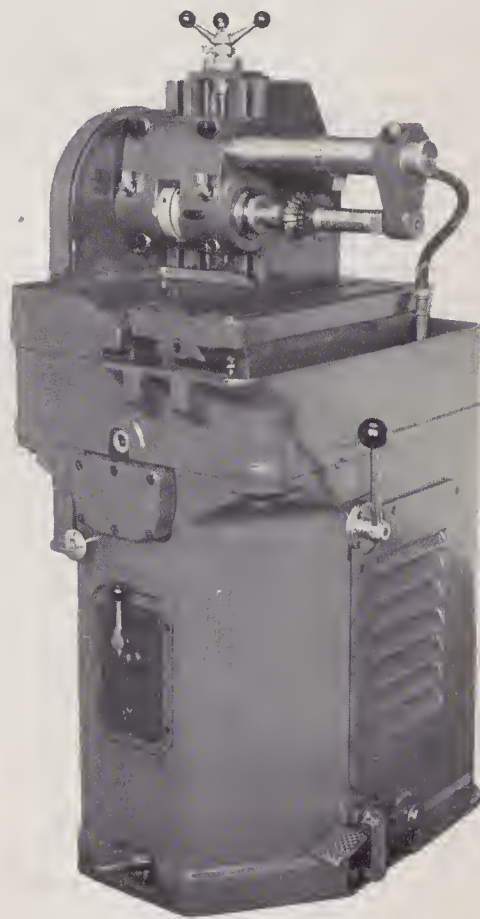
La prima di quelle costruite in quest'ultimo anno è la "Bobinatrice nastri" che serve a incannare i nastri inchiostrati nel rocchetto della macchina per scrivere.

La "Bobinatrice" è formata di due motori: uno fa girare il rocchetto che da un grosso rotolo svolge il nastro, l'altro mette in movimento l'innesto e il disinnesto. Un congegno misura la lunghezza del nastro incannato e arresta il rocchetto appena questo abbia finito di avvolgerlo. In tre secondi se ne avvolgono dieci metri. Se il nastro non è perfetto, un'aletta sensibilissima ne avverte le giunture o le irregolarità, e d'improvviso arresta la macchina.

Oggetto ancora di studio e di esperimenti per adattarlo a un più largo uso, è l'"apparecchio per rettifiche diverse": una piccola rettificatrice che ha il comando della tavola a mano, mosso da una leva di cui si può facilmente regolare la posizione.

Il pregio principale e la novità della macchina consistono nel comando di avanzamento e allontanamento della mola per mezzo di una camma che si muove gradualmente secondo lo spostarsi della tavola. Dell'"apparecchio per rettifiche diverse" è stato finora costruito un solo esemplare, ma i tecnici sperano di riuscire in breve a farne uno strumento perfetto atto agli usi più vari.

Più conosciuta e già in funzione nel Montaggio è la «rettifica dei martelletti» che lo libererà finalmente dall'intrigo di alberi e cinghie delle vecchie rettifiche. Piccola e semplice, la nuova macchina dà all'operaio maggior comodità di lavoro, lo ripara dagli spruzzi, rettifica e rifinisce in modo perfetto i martelletti.

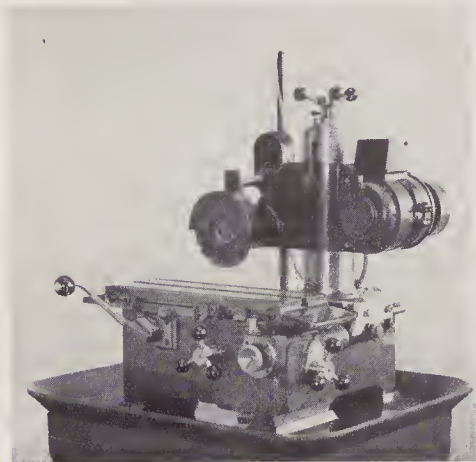
Nella vecchia rettificatrice l'operaio doveva seguire il ritmo della calamita nell'atto in cui essa si avvicinava alla mola, per potervi inserire il martelletto; nella nuova è la mola che cerca il pezzo. Con una applicazione che l'Ufficio Tecnico d'officina sta studiando, il ciclo di lavoro potrà riuscire nella

La fresatrice AF 2

nuova macchina del tutto automatico.

A proposito di macchine nuove sappiamo che l'Ufficio Tecnico ha quasi compiuto il disegno di un tornio automatico del tipo Brown e Sharpe di cui s'inizierà la costruzione l'anno prossimo.

Ma ciò che rappresenta il vanto dell'officina d'attrezzaggio è la fresatrice AF 2 della quale si stanno montando sedici esemplari che saranno pronti fra un paio di mesi.

Accenniamo alle caratteristiche principali.

Il comando della tavola avviene per mezzo di un settore dentato e di una camma in tutto simile a quella dei torni automatici. A ogni giro della camma

Apparecchio per rettifiche diverse

corrisponde un completo ciclo di lavoro in un tempo che varia dai quattro ai quarantaquattro secondi. Cambiando la camma e le ruote dentate che la muovono, si può ottenere una grandissima varietà nell'avanzamento e nella lunghezza della corsa.

Altro pregio della AF2 è il rapido avvicinarsi del pezzo alla fresa, l'avanzamento di lavoro, il ritorno rapido e l'arresto.

Superate mirabilmente tutte le prove, la nuova fresatrice che in così piccole dimensioni si può dire non abbia l'uguale sul mercato, sarà certo molto adoperata nelle nostre officine di produzione per i molteplici lavori che vi si possono fare.

Altre macchine abbiamo visto in costruzione nel nostro giro dell'officina: presse piccole e grandi, una nuova stagionatrice delle macchine per scrivere, una macchina speciale per fresare le camme della telescrivente.

Ne riparleremo. Ma non potremmo concludere questa nota senza ricordare con la più grande simpatia e con la speranza di riaverlo presto fra noi Vittorio Sales alla cui intelligenza e sagacia si devono l'idea e il progetto di queste nuove macchine.

VITA DI FABBRICA

Nuove macchine.

Un altro tornio si è aggiunto ai molti di buoni che l'officina possiede: un tornio *Boehringer* che può variare gradualmente e di continuo il numero dei giri del mandrino secondo le esigenze del lavoro.

Negli altri torni la velocità, regolata da una gamma di rapporti fissi, rischia di riuscire scarsa o eccessiva. Col tornio *Boehringer* si può invece mantenere la continua proporzione della velocità di rotazione al diametro del pezzo, specialmente necessaria nei lavori di sfacciatura.

La trasmissione del movimento è idraulica: il motore muove una pompa che dà impulso a un motore idraulico. Spingendo una sola leva, il numero dei giri varia da zero a 1500.

*

Oltre al tornio abbiamo visto nell'Officina Z una nuova rettificatrice *Mayer-Schmidt* che produce nel più breve tempo possibile e con la massima precisione pezzi cilindrici e conici.

La nuova macchina è mossa dal comando idraulico della tavola e della testa che avvicina rapidamente al pezzo una mola di 460 millimetri di diametro. La rettificatrice *Mayer-Schmidt*, oltre a possedere tutti i requisiti comuni alle rettifiche più moderne, ha sulle altre il vantaggio di rettificare pezzi fino a un metro di lunghezza.

Una macchinetta autarchica.

C'è in tutte le case una stanza dove a pochi è concesso di entrare: il padrone vi ammette di solito qualche ospite privilegiato che lusinghi la sua compiacenza. Secondo i gusti può essere lo studio, il laboratorio o la cantina. Compiacenza e predilizione ci è sembrato di leggere in viso all'ingegner Pomella quando, dopo un rapido giro per l'officina, ci ha condotti nella stanzetta accanto al reparto delle Misure di precisione.

L'ingegnere la chiama la «stanzetta dei pasticci», ma è qui che se un materiale manca, o difetta o è troppo caro, si cerca il modo di sostituirlo, si modificano e adattano macchine che servivano ad altro, se ne fanno di nuove valendosi dello studio e dell'esperienza di tutti.

Siamo venuti a vedere una macchinetta che serve a riempire di segatura di legno le guaine interna ed esterna che nella macchina per scrivere sostengono i martelletti nella posizione di riposo.

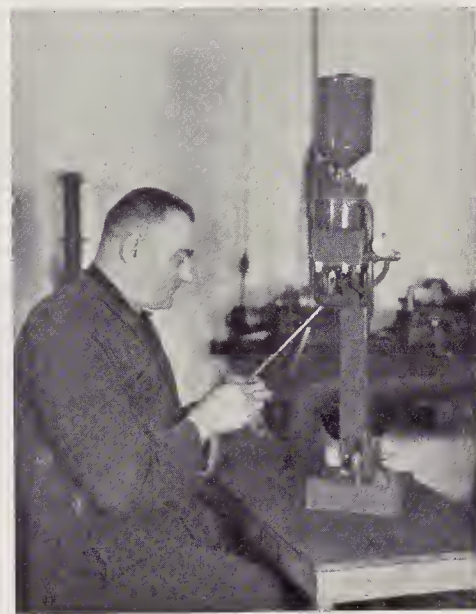
Ci distrae la vista di un tubo nero da cui esce la luce a illuminare un quadrante di vetro.

— Sono proiettori che facciamo in casa, - spiega l'ingegner Pomella -. Con poca spesa sostituiscono quelli che venivano dalla Svizzera. Nel solaio c'era una decina di apparecchi che servivano all'allineamento dei caratteri, e ci è venuto in mente di farne dei proiettori. Salvo l'obiettivo, sono stati del tutto costruiti dal reparto Misure di precisione e possono ingrandire il pezzo venti volte. Tre sono già in uso e tre in costruzione. —

Si passa davanti a un altro apparecchio che deve essere oggetto di speciale cura da parte del direttore e dei suoi collaboratori. Non è ancora compiuto, non ha superato la fase sperimentale e per ora non è il caso di parlarne.

Vediamo la macchinetta della segatura. L'ingegnere ci indica il costruttore che volta appena la testa come se la cosa non lo riguardasse.

La macchina consiste di due serbatoi sovrapposti l'uno all'altro e divisi da una valvola. Dal serbatoio superiore s'introduce la segatura; un motorino muove due eliche che la agitano, e nello stesso tempo si apre un rubinetto per cui l'aria com-

pressa entra nel serbatoio inferiore. L'aria chiude la valvola e spinge per due cannelli la segatura nelle guaine.

Perchè la segatura di legno invece dei so-

liti pallini di piombo? Il motivo è ovvio. Nello sforzo compiuto dalla direzione per sostituire il più possibile materiali di facile acquisto ad altri importati o scarsamente prodotti in patria, anche il piombo ha la sua parte.
Fu perciò incaricato il perito industriale Fernando Streito di trovare il modo di sostituire al piombo una materia autarchica. Furono provati la sabbia, il linoleum, le polveri di metallo, ecc. Infine la scelta cadde sulla segatura di legno. Allo Streito spetta non solo il merito dell'idea ma anche lo sforzo fatto per determinare esattamente la dimensione dei granelli di segatura in corrispondenza con la dimensione e la tessitura delle guaine.
La macchina per riempirle fu immaginata e costruita da Lorenzo Grassis di cui il reparto sperimentale conosce tutta la bravura, e non solo di costruttore. Quando leviamo l'occhio dalla macchina per guardarlo, si meraviglia della nostra attenzione e delle nostre domande.
— Vi dispiacerebbe - chiediamo - se pubblicassimo sul Bollettino una fotografia vostra e della macchina? —
Si stringe nelle spalle e risponde:
— Fa istess —.

Onorificenza.

All'ultimo momento ci giunge la notizia che a Pietro Bronzini è stata conferita, in occasione della Marcia su Roma, la Stella al merito del lavoro.
Esprimiamo al Bronzini tutto il nostro piacere per il meritato riconoscimento riservandoci nel prossimo numero di parlare di lui e del suo lungo servizio.

Mutamenti di personale nei centri di produzione.

Il nuovo centro di produzione «Formature diverse» è stato affidato al perito industriale G. Campanini che ha assunto anche l'incarico di segretario del centro.

Segretario di centro nel reparto Esperienze è stato nominato il signor P. Moglia in sostituzione del signor G. Ghiringhello che conserva l'incarico di segretario del centro 884 (Uff. Progetti e Studi).

Il perito industriale A. Calderini è stato nominato capo del reparto Caratteri e ha pure assunto l'incarico di segretario dei centri 601 e 608.

Ha lasciato il reparto Caratteri ed è passato come capo al reparto Tempera il perito industriale P. Julitta al quale è stato anche affidato l'incarico di segretario dei centri 611 e 618.

Centro Formazione Meccanici.
Ammessi alla Scuola Media

Dei prescelti per la borsa annuale di studio, concessa dalla Società ai figli di nostri operai, hanno superato gli esami d'ammissione alla prima classe della Scuola Media gli alunni: Magaton Aurelio, Pesando Giovanni, Pilatone Carlo, Pillone Attilio e Raballo Battista.

Istituzione di un nuovo reparto.

Un nuovo reparto ha iniziato il suo lavoro in un angolo dell'officina B, dove prima c'era il reparto Caratteri: il reparto «Formature diverse», istituito da qualche settimana.
Pochi finora lo conoscono, poco se ne parla, ma nel pensiero e nell'attesa della direzione il nuovo reparto ha assunto un'importanza che i più neanche immaginano.
Per ora non ha che un compito sperimentale e non si direbbe, a veder uscire dallo stampo certe rotelle calettate, che qui si tentino vie nuove.
È intendimento della direzione di sostituire il più possibile ai materiali fusi come la ghisa un materiale più leggero e del tutto autarchico come l'alluminio. Il reparto «Formature diverse» dovrà fornire, con prove ed esperimenti di fusione in conchiglia e sotto pressione, i dati che consentiranno più tardi di adoperare l'alluminio nella produzione di serie.
Il reparto è dotato per ora di un forno a riverbero, di uno a crogiolo, di un compressore che alimenta la pressa per la fusione sotto pressione, e di vari stampi, progettati dall'ing. Maritano, per produrre pezzi della calcolatrice e della telescrivente.
Se gli esperimenti condurranno al successo, questo minuscolo reparto, che non occupa più di cinquanta metri quadrati e non ha che un capo e un manovale, si allargherà tanto da divenire un'intera officina. Parte della struttura interna e tutta la parte esterna della macchina per scrivere saranno costruite col nuovo materiale, e la produzione potrà raggiungere i 150-200 chilogrammi il giorno.

IL VOSTRO POSTO DI LAVORO

Reparto preparazione attrezzi dell'Officina Z.
Si vedono da sinistra a destra: Rino Gastaldo Brac, Mario Balugani, Candido Givone, Renato Garetto, Walter Giacometto, Giuseppe Bavarino, Aldo Ollearo, Antonio Camia, Silla Cervato, Domenico Enrico, Angelo The.

— O nella polvere o sull'altare, — commentava sorridendo il bravo Campanini che agli esperimenti dà con entusiasmo intelligenza ed energia.

Nuovi attrezzi per la Mensa.

Il numero sempre crescente di operai e impiegati che frequentano la Mensa ha reso necessario l'acquisto di nuovi attrezzi per migliorare il servizio e diminuire il lavoro eccessivo della cucina.

Si è comperata una friggitrice elettrica, del Tecnomasio Brown-Boveri, che frigge fino a venti chilogrammi di pesce l'ora e altrettanti o più di patate. La friggitrice bene smaltata, cromata e di bell'aspetto, consiste di una vasca che mediante un volantino laterale permette, inclinandosi, di ricuperare l'olio.

Ma la macchina che ha soprattutto alleggerito il lavoro del personale è quella per lavare i piatti, della ditta Barechita di Milano. Può lavarne circa 1500 l'ora. È costituita di due camere, divise da tendine paraspruzzi, una per lavare, l'altra per risciacquare. S'introduce nella prima un cestello con 20 piatti o scodelle; da spruzzatori fissi e girevoli, getti di acqua e soda bollente li investono dall'alto e dal basso e li lavano. Finita la lavatura, i piatti avanzano automaticamente nella seconda camera dove altri getti li risciacquano.

Le due macchine sono già in uso da qualche settimana. Nelle prossime arriveranno una terza pentola a vapore, della capacità di 150 litri, e un forno elettrico che potrà cuocere fino a 40 chili di arrosto.

IL VOSTRO POSTO DI LAVORO

Reparto preparazione attrezzi dell'Officina Z.
Da sinistra a destra: Antonio Violante, Armando Calderini, Rolando Barberis, Giuseppe Vercellio, Giuseppe Bensi, Giuseppe Erba, Antonio Benedetto, Giuseppe Perino, Giuseppe Colombo, Lorenzo Sapino, Remo Zucca.

Nuovo ordinamento dell'Ufficio Paga.

Il moltiplicarsi dei servizi che facevano capo all'Ufficio Paga ha persuaso la Direzione ad accogliere il desiderio della sig.na Actis di dare nuova disposizione all'ufficio.

L'Ufficio Paga, che ora dipenderà dall'Ufficio Personale, è stato diviso in due sezioni: la sezione paga e la sezione contabilità paghe. Alla prima è stata preposta la sig.na Actis, alla seconda il rag. Prelle. La prima sezione tratta pratiche sindacali e d'infortunio, attende, d'accordo con l'Ufficio Personale, alle scritturazioni periodiche relative all'assunzione e al licenziamento degli operai, cura la compilazione dei libretti di lavoro, applica sui libretti le marche per l'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia, distribuisce, controlla le cartoline orologio e computa le ore di presenza. Altro compito della sezione paga è di trattare direttamente con gli operai circa le eventuali divergenze sulla paga, le richieste di anticipi, di prestiti, di sussidi, ecc.

La sezione contabilità calcola la paga di ciascun operaio secondo i dati forniti dall'Ufficio Costi, per gli operai che lavorano a cottimo, e dalla sezione paga per quelli che lavorano a economia; prepara, controlla e distribuisce le buste paga. Attende inoltre a compilare i conti correnti e fornisce i dati contabili alla contabilità generale e all'Ufficio Costi per le statistiche mensili.

La sezione paga ha sede davanti all'ufficio della Cassa Mutua. Ad essa soltanto gli operai dovranno rivolgersi per qualsiasi questione attinente alla paga e continueranno a valersi del consiglio e della pratica che la sig.na Actis ha acquistato in tanti anni di assiduo appassionato lavoro.

Gruppo Fotografico.

Per cura del sig. Aristide Bosio, commissario tecnico del Gruppo, dell'ing. Federico Ferrero e del rag. Renato Ratto si è iniziata nel mese di agosto la pubblicazione di un «Notiziario mensile della sezione fotografica».

Il numero di agosto contiene, oltre all'introduzione, notizie sul concorso fotografico permanente, uno scritto dell'ing. Ferrero sulla «Camera fotografica» e una risposta del rag. Ratto a un quesito sugli schermi e il loro uso.

Il numero di settembre contiene uno scritto di Aristide Bosio sulla «Composizione fotografica», un altro dell'ing. Ferrero sulla «Camera fotografica» e la consueta rubrica di quesiti e risposte.

Variazioni di categoria.

Pubblichiamo i nomi degli operai che nel mese di agosto hanno meritato di passare a una categoria sindacale superiore.

Prola Irma dalla cat. B alla cat. A, rep. Montaggio - *Panzani Alberto* da operaio comune 1° a operaio comune, rep. Montaggio - *Ollearis Domenico* da operaio comune 1° a operaio comune, rep. Montaggio - *Cavallaro Rina* dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio - *Briacca Teresa* dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio - *Molinari Maria* dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio - *Chinchere Genoveffa*

dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio - *Lagna Pierina* dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio - *Fiorio Giovanni* da apprendista 2° ad operaio comune, Off. B - *Bogatto Elio* da operaio comune 1° ad operaio comune, Off. A - *Broglia Battista* da ragazzo ad apprendista 3°, Off. A - *Bettinelli Maria* da ragazza alla cat. C, Off. A - *Motto Ros Fiorentina* dalla cat. C alla cat. A, Off. F - *Salamano Caterina* dalla cat. C alla cat. A, Off. C - *Crotta Elidia* dalla cat. C alla cat. A, Off. C - *Getto Irma* dalla cat. C alla cat. A, Off. C - *Ceresa Carlo* da apprendista 3° ad apprendista 2°, Off. Z - *Guidotti Mario* da operaio comune 1° a operaio comune, rep. Caratteri - *Bovo Ferdinando* da operaio comune a operaio qualificato, rep. Impianti - *Fontana Pietro* da ragazzo ad apprendista 3°, C. F. M. - *Ganio Vecchiolino Secondo* da ragazzo ad apprendista 3°, C. F. M. - *Sirio Paolo* da ragazzo ad apprendista 3°, C. F. M.

Nascite.

Morucci Luciana di Ugo (Mont.) .. .. .. 12-8-40.
Borgobello Ezio di Remigio (OMO) .. .. 18-8-40.
Prola Gabriella M. di Gius. (Smaltatura) 20-8-40.
Merli Gian Piero di Dario (Uff. Tempi) 27-8-40.
Boggio Costantino di Italo (Montaggio) 28-8-40.
Oggero Carlo Mario di Nicola (Off. B) 28-8-40.
Congratulazioni ed auguri.

Lutto.

Minazzi Ernesto (Off. B) assunto il 28-5-1940, nato il 28-12-1913 e morto il 20-8-1940. Esprimiamo alla famiglia Minazzi il nostro cordoglio.

Matrimoni.

Colombetti Pietro (OMO) con Elia Lombardi.
Gillono Giovanni (OMO) con Dupo Giuseppina.
Porgiamo agli sposi i nostri migliori e più cordiali auguri di felicità.

ULTIMA GIOVINEZZA

Dal numero unico « UmoristICOlivetti » - curato da Michele Sillano, Enzo Ciaponi, Pietro Schiavon e Franco Scaletti - del quale parleremo più diffusamente nel prossimo numero, togliamo quest'ottimo articolo in cui umorismo e sentimento si fondono in una simpatica e perfetta rievocazione della giovinezza della nostra fabbrica.

*

Se questo è un « numero unico »... ebbene, lasciateci sfogare.

Noi siamo quelli della vecchia guardia, tipo De Giorgis, Scaletti, Fornengo, Manina, Turco - non della vecchissima come Rey, Rosso, i due Ganio, i due Glauda, Ghiringhello e il vetusto Pilatone, molto vecchi, ahimè, pure d'età - e ricordiamo bene quando la ditta era piccola piccola e noi in pochi.

Ci si conosceva tutti, impiegati e operai. Allora non c'era l'Ufficio Tempi, l'Ufficio Ispezione Centrale e nemmeno l'Ufficio Personale: tutto era alla buona e familiare. Quando si entrava non si aveva la cartolina da timbrare, non c'era l'abitudine di arrivare in ritardo, forse perchè queste mancanze erano subito rilevate e ciò intimoriva di più. I reparti erano sistemati alla meglio, molto meno aerati e spaziosi d'adesso, bizzarramente ubicati, il che si prestava ottimamente ai colloqui privati, specie il lunedì, tra i tifosi del calcio. Qualcuno esagerava e approfittava della tenebrosità e tranquillità del reparto Tempera per radersi la barba o farsi friggere i pesci.

Nel buio e non piastrellato spogliatoio dei capi reparto si brindava ogni tanto in occasione di onomastici. Per abitudine, a turno, si mandava a prendere un fiasco di quello buono, lo si portava dentro alla chetichella e la sera, prima di uscire, si faceva festa. A Natale si portava anche il panettone. E questo serviva a formare lo spirito di corpo.

Come tutto è cambiato! Ora siamo in molti, e sebbene orgogliosi di appartenere a un'industria assurta a tanta importanza, ci sentiamo più lontani dal centro dell'azienda, meno conosciuti; abbiamo l'impressione di una maggior meccanicità, di essere diventati piccoli e non necessari ingranaggi di un possente meccanismo che funziona bene con noi e senza di noi. A nessuno viene più in mente di proclamare, - come uno dei nostri vecchi di allora non certamente in vena di modestia, - un giorno che mancava il compianto direttore cav. Burzio, a un collega che lo intratteneva poco prima di entrare al lavoro: — Bisogna che vada, manca già Burzio. —

L'organizzazione ha costretto le macchine e gli uomini a un moto armonico, continuo, senza sbalzi o interruzioni, prevedendo e compensando le assenze. È bello e giusto che sia così, ma a non sentirci più indispensabili, soffriamo.

Dieci anni fa il nostro buon ingegner Camillo usava ancora passare lesto fra noi e, con quel suo rapido e attento occhieggiare, ci dava la sensazione di essere immediatamente « veduti e compresi » nelle nostre capacità e ambizioni. Il direttore Burzio ci sorvegliava paternamente e qualche volta ci faceva la morale, non solo nei riguardi del lavoro.

Altre cose belle sono venute, ma anche quelle d'allora erano gradite e ci destano un rimpianto che non è solo della nostra prima giovinezza.

Sì, eravamo giovani e direi più allegri dei giovani che vennero poi sotto le bandiere olivettiane. Una partita di calcio come quella organizzata tra i « colletti duri » e i « colletti flosci » non l'abbiamo ammirata più. La partita avvenne al campo sportivo Olivetti: da un lato gli impiegati d'officina, dall'altro quelli degli uffici, azzimati e gagarielli. Il pubblico era numeroso: tra di esso molte autorità e una fitta schiera di signorine per la massima parte simpatizzanti per i « colletti duri ». Poco lontano era pronta l'autoambulanza. Era stato invitato ed era intervenuto il nostro Pozzo, capo magazziniere, in rappresentanza di quello più noto, organizzatore della nazionale italiana. Bastava il nome per stimolarci alla più alta tecnica del gioco; le acclamazioni della folla ci emozionavano oltre ogni dire, molti di noi giocavano per la prima volta. Ricordiamo benissimo il formidabile terzino dei « colletti flosci »: a ogni calcio che dava era una zolla che volava in aria; guai se avesse preso il pallone: sarebbe certamente sparito nella stratosfera. Il portiere dei « colletti duri » Moralis era meraviglioso: bastavano i suoi sguardi minacciosi e il suo balletto davanti alla porta per impressionare il pallone e allontanarlo. La fine della partita seguò l'immeritato trionfo dei « colletti duri » per tre a zero. Se pensiamo che dalla parte dei « colletti flosci » giocavano elementi come Querro e Pagli, lo scarto di tre punti appare irrisorio. Chi dei nuovi venuti ripeterà tali prodezze?

Noi saremmo pronti a nuovi cimenti, ma la crescita dello stabilimento ci ha divisi: chi qua, chi là, chi giù e chi su. Manca l'occasione di ritrovarci, altrimenti faremmo vedere che cosa vagliamo ancora. E poi quante novità e avvenimenti ora ci distraggono, dentro e fuori! Abbiamo la biblioteca con la sua stupenda enciclopedia, i suoi interessantissimi volumi di filosofia e la raccolta dei classici. Ogni tanto serate di varietà con esibizioni brillantissime, cantanti e macchiettisti olivettiani; e infine molti manifesti da leggere, di tutti gli argomenti: gite in montagna, ai laghi, cambiamento di orario, entrate permesse e non permesse, rimesse per le biciclette. Da ultimo un vento di poesia è entrato facendoci dimenticare le amarezze: l'appello intitolato « *Fiori, Fiori, Fiori!* ».

Bene, siamo sedotti: porteremo anche noi il rametto di geranio. E così il nostro sfogo è finito.

Note di biblioteca.

Pubblichiamo il secondo elenco dei libri acquistati nel mese di agosto, e di alcuni una breve nota informativa.

Michele Saponaro, *Nostra madre*, romanzo — Indro Montanelli, *Albania una e mille* — Indro Montanelli, *Giorno di festa*, romanzo — Arnaldo Fraccaroli, *Matte anche queste ma però*, novelle — Orio Vergani, *Recita in collegio*, romanzo — Federico De Roberto, *Spasimo*, romanzo — Cecchi, *L'osteria del cattivo tempo*, racconti — Italo Svevo, *Una vita*, romanzo — Galsworthy, *Il patrizio*, romanzo — John Steinbeck, *Furore*, romanzo — John Steinbeck, *Pian della Tortilla*, romanzo — John Steinbeck, *Uomini e topi*, romanzo — J. M. Barrie, *Peter Pan*, romanzo — Daniel Defoe, *La peste di Londra* — Cronin, *Caleidoscopio*, romanzo — Guiraldes, *Don Segundo Sombra*, romanzo — Gertrude Stein, *Tre esistenze*, racconti — Paul Alverdes, *La stanza dei fischiatori*, racconti — Zischka, *Pane per due miliardi di uomini* — G. C. Wynne, *La lezione tattica della guerra mondiale* — Sir Hudson Lowe, *Il contromemoriale di Sant'Elena* — Alain-Fournier, *Il grande amico*, romanzo — Lawrence, *Il purosangue*, romanzo — Woolf, *Flusch*, ro-

manzo — Petersen, *Il vicolo dei sandalai*, romanzo — Priestley, *I buoni compagni*, romanzo — Aldington, *Tutti gli uomini sono nemici*, romanzo — Mansfield, *La lezione di canto*, romanzo — Webb, *Tornata alla terra*, romanzo — Sackville West, *Ogni passione spenta*, romanzo — Lewis, *Avventura al Canadà*, romanzo — Buck, *Questo indomito cuore*, romanzo — Saroyan, *Che ve ne sembra dell'America?* — Priestley, *Gli uomini del giudizio universale*, romanzo — Bagnold, *Nasce un uomo*, romanzo — Lewis, *Velocità ed altri racconti* — Buck, *Angelo guerriero*, romanzo — Morley, *Tuono a sinistra*, romanzo — Huxley, *Tutto il mondo è paese* — Zweig, *Erasmo da Rotterdam* — Carossa, *Guide e compagni* — Maurois, *Tre ritratti* — Mauriac, *Vita di Gesù* — Madelin, *Napoleone* — Maurois, *Storia d'Inghilterra* — Lawrence, *Pagine di viaggio* — Maugham, *Vacanze di Natale*, romanzo.

*

G. C. Wynne, *La lezione tattica della guerra mondiale.* — Uscita all'inizio di questa guerra col titolo originale «If Germany attacks. The battle in dept in the west» (Se la Germania attacca: la battaglia in profondità nell'occidente), l'opera tratta delle battaglie combattute sul fronte occidentale nel 1915-16-17 e illustra le salienti caratteristiche della battaglia difensiva in profondità, concepita e attuata dai tedeschi.

P. Silva, *Genesi e caratteri dell'Inghilterra moderna* — Il libretto è uno scorcio sapiente delle idee e dei fatti principali, esaminati nei loro aspetti politici, religiosi, economici, sociali e internazionali che determinarono il sorgere e il formarsi dell'Inghilterra moderna dal 1485 al 1939.

G. Manacorda, *Il bolscevismo* — Preceduta dai profili di Marx, Engels, Lenin, Stalin, Trozki e accresciuta da un'appendice che contiene anche il testo dell'attuale costituzione sovietica, l'analisi documentata del Manacorda si estende a tutti gli aspetti del bolscevismo, ideologici e pratici.

O. Vergani, *Recita in collegio* — È il romanzo di un adolescente che nelle tre ore di una recita di carnevale in un collegio di suore si innamora perdutamente d'una delle improvvisate giovani attrici, sorella di un suo compagno di scuola. Un amore impossibile che non fiorirà.

J. Steinbeck, *Furore* — Il romanzo racconta le vicende d'una famiglia di contadini, costretta da speculazioni latifondistiche di banche dell'Oklahoma a lasciare la casa e la terra coltivata da molte generazioni e a cercar lavoro in California. La sorte di questa famiglia è comune a molte altre che la seguono in una tragica migrazione verso lontane regioni dove altre forme di speculazione terriera le ridurranno tutte alla miseria.

J. M. Barrie, *Peter Pan* — È la storia di un ragazzo sgomento di crescere che fugge in cerca di libertà e gioia nel paese delle fiabe dove, tra pirati pellirosse sirene e fate, vive nell'incanto dell'eterna fanciullezza.

D. Defoe, *La peste di Londra* — Documentato con la precisione e lo scrupolo di una storia, questo giornale della peste di Londra del 1665 è insieme la strana autobiografia del sellaio londinese Henry Fox nel quale si nasconde l'autore del Robinson Crusoe.

A. Baldini, *Beato fra le donne* — Donne del passato (Beatrice, Angelica, Ilaria, la Fornarina) e del presente (le ballerine del «Costanzi» ecc.) Nella farandola, malizioso, festevole, Baldini veramente beato.

CRONACA DELLE FILIALI

Dipendenti della filiale di Palermo richiamati alle armi. *Si vedono da sinistra a destra: il meccanico Mandalari, il rappresentante di Trapani Montalbano, il Direttore, l'agente di vendita Di Gregorio, il capo officina Guglielmini e l'agente di vendita Terenzi.*

FILIALE DI MILANO

Nascite - Le famiglie dei nostri dipendenti Alessandro Botta e Severino Brandolin sono state allietate dalla nascita di un bimbo.
A entrambe le famiglie congratulazioni e auguri.

Nozze - Rinaldo Mantica, meccanico addetto al reparto per la riparazione delle macchine estere, s'è unito in matrimonio con la signorina Norma Vailati. Agli sposi i nostri migliori auguri.

Lutto - Il nostro compagno di lavoro Dante Beffa, ora richiamato alle armi, ha avuto la sventura di perdere il padre.
Al Beffa e alla sua famiglia esprimiamo il nostro dolore.

FILIALE DI TORINO

Gita del Dopolavoro - Il Dopolavoro della Filiale di Torino ha ripreso la sua attività turistica il 15 settembre con una gita al Lago d'Orta e a Stresa. Partiti alle sette da Torino i gitanti hanno fatto colazione a Orta. Alcuni hanno quindi visitato i punti più interessanti del Sacro Monte, altri si sono dati a chiassosissime gare di canottaggio.
Fatta laboriosamente l'adunata, la comitiva è ripartita, e seguendo un percorso veramente pittoresco, è giunta a Stresa dove già attendevano le mense imbandite.
Nel pomeriggio... uscita libera per dar modo a tutti di ammirare le bellezze del lago e della cittadina. Gruppi costituiti dai più giovani e dal sesso gentile, inforcate biciclette e tandem, si sono arrischiati in ripidissime discese a velocità preoccupanti, con inevitabili grida, richiami, esclamazioni da non finire. Altri invece, scoperto un magnifico campo di bocce, si sono misurati in ...scientifiche partite destando l'interesse e il buon umore di tutti gli spettatori.
Una giornata magnifica che ha lasciato in tutti un desiderio: rimettersi presto in movimento per ritrovarsi. Dove? Non possiamo certamente svelare il mistero che è rinchiuso nella... cassaforte del Dopolavoro.

DOPOLAVORO AZIENDALE OLIVETTI

ATTIVITÀ DEL DOPOLAVORO

1 Settembre - *Gara ciclistica Ivrea - Rivarolo - Ivrea, con 36 partecipanti.*

1 Settembre - *Incontro di pallacanestro col Dopolavoro Aziendale Cogne di Aosta.*

8 Settembre - *Gita a S. Giacomo di Champoluc con 37 partecipanti.*

8 Settembre - *Servizio del Corpo Bandistico al rapporto del Fascio di Combattimento di Ivrea.*

15 Settembre - *Chiusura della Colonia Montana di S. Giacomo (Nei due mesi di apertura: 457 campeggisti con 5525 giornate di presenza).*

15 Settembre - *Gara di bocce a coppie con 96 partecipanti.*

15 Settembre - *1a gita a Oropa. Vi partecipano 61 dopolavoristi.*

20 Settembre - *Gara ciclistica Ivrea-Biella-Ivrea con 33 partecipanti.*

20 Settembre - *Intervento di 5 dopolavoristi al trofeo di Tiro a Segno "Italo Balbo„ (Dopolavoro Fiat, Torino).*

21 Settembre - *2a gita a Oropa. Vi partecipano 63 dopolavoristi.*

21 Settembre - *Intervento di 4 dopolavoristi ai Campionati Prov. assoluti di atletica leggera.*

28 Settembre - *Gita a Torino. Vi partecipano 59 dopolavoristi.*

29 Settembre - *3a gita a Oropa. Vi partecipano 39 dopolavoristi.*

29 Settembre - *Ricevimento di 700 dopolavoristi del Dop. Officine Savigliano, Torino.*

29 Settembre - *Intervento di 10 dopolavoristi alla "Coppa Italo Balbo„ per l'atletica leggera.*

Corsa ciclistica.

Non sapevamo, quasi nesssuno sapeva se c'erano e chi erano i «pedalatori». In mezzo a 2500 persone dovevano esserci per forza gli amatori del pedale, della strada che va all'insù, delle lunghe gite fatte in pochi o anche soli, a tutta forza.

È stata indetta una corsa, così a caso, per vedere un po'. E i dilettanti sono affiorati. 45 erano gli iscritti al Circuito di Cuorgnè e quasi tutti sono partiti. Erano gente che sapeva spingere perchè la media è stata di 36 km.; da come si esprimevano, da come confabulavano sui piani di attacco e difesa sembravano vecchi del mestiere; dall'impegno che ci hanno messo si sono dimostrati generosi e combattivi. C'erano i giovanissimi e gli anzianotti; gente che tentava per la prima volta e gente che voleva tentare per l'ultima. C'era anche qualcuno con dei ricordi di molti anni fa, quando egli si era iniziato con altri giovani che furono campioni e li aveva battuti. Sono partiti a spron battuto senza misurarsi tanto. C'era un traguardo a premio sulla salita di Colleretto e come nelle grandi corse se lo è vinto uno del luogo: Berolatti. Questi con Calvetto, Francesio, Cena ha continuato a scappare. Di conseguenza la selezione c'è stata fin da principio. Chi poteva si è unito ai fuggitivi, gli altri pure staccati hanno insistito nel lodevole sforzo per fare una buona media, e ci sono riusciti. Ci accompagniamo al primo gruppo che dopo Cuorgnè continua la sgroppata per merito dei più attivi: vediamo oltre ai quattro nominati: Gassino, Vigliocco, Crutto, Bocca, Madio (col suo abbondante ciuffo), Gatti senza il medesimo. Ma dietro c'è chi non si rassegna e prima di Rivarolo abbiamo il piacere di veder arrivare Quagliotti che trascina Valle e qualche altro. A Rivarolo c'è il controllo, dopo la pioggia dei gettoni dei primi e gli applausi della gente aspettiamo un minuto e passa l'anziano Guerra (non Learco) ma bravo lo stesso, dopo 3'; un gruppetto trascinato fortissimo da Bertolino arrabbiato per una foratura. Fuori Rivarolo: una brutta sorpresa. Una caduta mette fuori combattimento Cena e Madio, che si ritirano, e compromette Valle. Ormai la gara si deciderà fra i pochi rimasti. A Colleretto cade Crutto e si ritira. Il finale è velocissimo. Vigliocco e Calvetto scattano e guadagnano una ventina di metri; ancora Vigliocco sorprende Calvetto che riesce a recuperare solo in parte il distacco, ma ormai è tardi. Bella corsa e quanto impegno!

Il Segretario Federale di Aosta, avv. Majorino, di passaggio da Ivrea, trattenuto dall'entusiasmo della folla sportiva, ha assistito all'arrivo e si è compiaciuto per la bella riuscita della gara.

Misure al millimetro

Ecco la classifica generale:

1. Vigliocco C. - Contr. Off. Z — 2. Calvetto G. - Cassa — 3. Bocca G. - Caratteri — 4. Berolatti L. - Off. F — 5. Gatti A. - Tipografia — 6. Massia A. - O.M.O. — 7. Francesio D. - Off. A — 8. Nicolotti G. - O.M.O. — 9. Quagliotti G. - Impianti — 10. Valle G. - Off. A. — 11. Gassino F. - C.F.M. — 12. Enrico G. - Off. B — 13. Bertolino R. - Fattorino — 14. Crotta A. - U.T.O. — 15. Carra G. - Off. Z — 16. Calderaro C. - C.F.M. — 17. Guerra E. - Off. Z — 18. Bonomo B. - Schedari — 19. Martinis F. - Off. A — 20. Candelieri P. - Montaggio — 21. Mutti G. - Montaggio — 22. Rosa G. - Schedari — 23. Marta M. - Off. A — 24. Comino U. - O.M.O. — 25. Prigione P. - Tipografia.

Classifica II Categoria (per i superiori ai 29 anni):

1. Calvetto G. - 2. Guerra E. - 3. Bonomo B. - 4. Rosa G. - 5. Marta M. - 6. Prigione P.

Bocce.

La gara di domenica 15 settembre ha dimostrato che ai bocciatori del nostro Dopolavoro durante il periodo di sospensione di attività, non si sono addormentati gli spiriti agonistici, al contrario. Il fiduciario Gernia ci ha annunciato con grande soddisfazione che tutti i primati per numero di partecipanti sono stati superati: 48 coppie, quasi cento concorrenti attorniati da un pubblico di oltre trecento per-

I primi cinque arrivati nella corsa Ivrea-Cuorgnè

La pattuglia di punta verso Castellamonte

Una fase della partita Cogne-Ico

Il Federale fra le due squadre

sone. Un pubblico tutt'altro che annoiato, da grande occasione, che incitava, che commentava, che rendeva ogni incontro più emozionante e movimentato. Nel bocciodromo del Dopolavoro Interaziendale le 48 coppie si sono date battaglia a due a due. Ad ogni incontro una delle coppie perdeva le speranze mentre l'altra aumentava le sue; per poi magari perderle al successivo incontro. Nel girone all'italiana non c'è remissione, chi cade è spacciato.

Ecco la classifica finale:

1. Rosa G. (Schedari) e Rosa A. (Mag. M. 40).
2. Acotto S. (Off. Z) e Manina V. (Off. C).
3. Cardone M. (Off. Z) e Conrado S. (Fonderia).
4. Crutto G. (O.M.O.) e Giansetto D. (O.M.O.).

Ai tre primi posti figurano coppie favorite, vi troviamo qualche nome già ricordato in un nostro precedente pronostico. Ci congratuliamo con i fratelli Rosa, il primo dei quali si è anche difeso bene nella corsa ciclistica, di essersi appaiati così bene formando una temibile coppia familiare. La prova migliore di questo è la vittoria sulla favoritissima coppia Colombo-Ravetto ottenuta al primo confronto della giornata; è bastato questo perchè si potesse giurare sulla loro vittoria finale. Una segnalazione particolare va fatta alla coppia Crutto-Giansetto che alla particolarità di avere 34 anni in due, unisce l'altra di giocare con buona tecnica, il che depone per un sicuro avvenire bocciofilo.

Dalle molte decine di incontri, il fiduciario Gernia e tutti i vecchi competenti che assistevano, sono d'accordo di aver riscontrato un notevole miglioramento tecnico nel gioco. Gioco abile e prudente, fatto per vincere e vincere bene. Questo fa sperare, senza presunzione eccessiva, buoni risultati fuori di casa.

Molto interessante ed equilibrata è stata la partita di finale, finita 12 punti a 9. La lotta si è poi placata nella tradizionale, anche se non del tutto simbolica, bottiglia che la coppia vincitrice ha offerto all'avversaria.

La gara disputata, anche se mette in luce sicuri valori, non ha compromesso ancora nessuno, infatti verso la metà di ottobre tutte le coppie saranno di nuovo in lizza per il titolo di campione aziendale. Vi saranno nuove sorprese?

Pallacanestro.

Il Federale, dopo l'arrivo della corsa, avendo saputo della partita Olivetti-Cogne, ha voluto soffermarsi ancora. Ed ha assistito ad una bella partita. Combattuta fino al limite estremo della resistenza dai bravi atleti delle due squadre. Questa volta il distacco è stato di soli due cesti, due semplici tiri hanno tolto alla nostra squadra la vittoria. Di più quel giorno non si poteva fare ed è già un buon risultato. La nostra squadra gioca con molto animo, forse anche troppo, è fisicamente a posto, però manca di omogeneità, le azioni che svolge sono spesso confuse, convulse. Manca un poco di scuola. Ma speriamo di poter dire presto qualcosa di nuovo a questo riguardo.

Intanto accontentiamoci del meraviglioso campo che l'ing. Mariotti ci ha attrezzato e che va migliorando di giorno in giorno per merito del giardiniere Mautino e di Bessolo; c'è la buca per il salto e la pedana per il pugilato. I dopolavoristi dovrebbero frequentarlo di più, lo merita.

Tiro alla fune.

Un foglietto al ciclostilo ha circolato per le officine invitando gli uomini di buoni polsi e di buon peso a dedicarsi a questo simpatico sport. C'è in programma una gita a Biella per una partita di palla al cesto. Se vi sarà porteremo una o due squadre di tiratori. Coraggio e preparazione.

●

POSTA SPORTIVA

L'Agenzia *Venator* comunica: Selvaggina canavese causa allenamento cacciatori tiro piattello portato altrove sue sedi. Come spiegherebbesi che cacciatori partiti cane cartucce carniere tornati con cane cartucce carniere e strappi pantaloni? Cacciatore neo dottore tornato senza cane dicesi cane deluso desideroso selvatico; altro cacciatore tornato cane ferito per caduta da bicicletta; altro cacciatore sprofondato in pantano e salvato da fucile messo per traverso. Per sbaglio rotta fagiano passato a tiro 5 cacciatori, oltre 40 colpi in 10 secondi; fagiano probabilmente abbattuto. Caccia grossa in quel di Novara specie in racconto partecipanti. Sono in vendita a prezzi modici carniere da lepri bastando per passerotti boschivi panciotto.

Ultimissime: cacciatore senza fucile con macchina fotografica preso tordo in lago Sirio, telefonare 241.

I partecipanti alla gara di bocce del 15 settembre

Ing. Aldo Levame: Direttore Responsabile
Ing. C. Olivetti e C., S. A. Ivrea, rep. tip. 8-11-40-XIX

Foglio Comunicazioni Interne

ANNO II - N. 12 • OTTOBRE-NOVEMBRE 1940-XIX • UFFICIO PERSONALE • ING. C. OLIVETTI & C., S. A. - IVREA

TRA I CAMICI BIANCHI

La sorte dei laboratori, dei gabinetti di prova e d'analisi è spesso quella di nascere al buio. È raro che incomincino a vivere in sale bianche e luminose che sono comodo privilegio della maturità. Respinti dalle altre stanze dalla prepotenza dell'utile che non tollera quello che pare gioco o capriccio, trovano più ospitali la cantina o il solaio, come i ragazzi che tentano lo sviluppo delle prime fotografie.

Sebbene in locali adatti alla sua importanza, in cantina è nato ed è rimasto anche il reparto delle Misure di Precisione.

Tra oscuri corridoi di casse ci troviamo davanti a una vetrata da cui traspare una luce simile a quella dei gabinetti radiologici. Si apre una doppia porta bianca: uomini in camice bianco levano appena la testa da un lavoro silenzioso come il loro gesto. Tra questo silenzio e il rumore dell'officina ben altro tempo sembra passato che non l'attimo in cui si sono discese le scale. Come nelle cliniche l'impressione è di assoluto distacco, di lontananza. E la luce accresce l'inganno facendo giallo il viso e violette le labbra.

L'ambiente.

Ci disincanta la voce di Peretti che ci dà ragione della luce e dell'ambiente. Per non turbare con vibrazioni la ipersensibilità degli apparecchi e delle macchine di precisione, il reparto ha sede sotto l'officina, in una stanza che ha il pavimento isolato dai muri, doppie porte e finestre. Uno speciale impianto, regolato automaticamente, vi mantiene costanti la temperatura e l'umidità. Lampade in cui il vapore di mercurio si mescola alla luce normale fingono la luce del giorno per non affaticare la vista agli operai.

Perchè lo smeriglio prodotto dalle rettifiche non rechi danno alle altre macchine il reparto è diviso da una parete invetriata in due sezioni: nella prima le macchine per tracciare e gli apparecchi ottici e meccanici per le misure di precisione, nella seconda le rettifiche.

Come qui si misura e si lavora con una precisione superiore al centesimo di millimetro, macchine ed apparecchi colgono tutti la frazione di centesimo: dai minimetri ai proiettori.

I minimetri misurano il millesimo di millimetro, non dànno l'esatta dimensione del pezzo da riscontrare, ma ne misurano la differenza dal campione.

Per le misure inferiori al millesimo si usa l'ottimetro che è un minimetro più sensibile. Il millesimo vi appare della grandezza di un millimetro e mezzo, e l'occhio può quindi spingersi nella misura fino a 0,2 millesimi. Per misurare il decimo di millesimo serve il banco micrometrico.

Confessiamo a Peretti che questa scala di *esimi* su cui lui si arrampica con calma acrobazia ci lascia piuttosto freddi e vorremmo vedere coi nostri occhi per capire meglio.

Ci curviamo sull'ottimetro: la lancetta sul quadrante segna zero. Peretti posa una mano sulla colonna che sostiene il misuratore: dopo qualche secondo la lancetta sale di una, due, tre linee.

— Vedete con quanta precauzione dobbiamo adoperare questi strumenti? È bastato il calore della mano perchè l'ottimetro se ne risentisse. —

Si misura un capello.

La nostra guida s'interrompe, chiama uno, gli dice qualcosa, poi si strappa un capello e lo sottopone all'ottimetro. La lancetta segna 43,48 micron. Si misura la grossezza d'altri capelli: la lancetta sale fino a 66.

Torna l'operaio a cui Peretti dianzi ha parlato e gli dà due cartine da sigarette: la cartina, molto più sottile del capello, misura da 19,36 a 19,23.

— Se i lavori che facciamo hanno una misura entro il millesimo, è chiaro che con la lima o la pietra india dovremmo togliere un cinquantesimo dello spessore del capello, un ventesimo della carta per sigarette. Se la grossezza di un bacillo è di quattro o cinque micron, dovremmo assottigliarlo di un quinto. —

I cento occhi.

Ora Peretti tiene in mano due dischi di cristallo. Più potenti dell'ottimetro e del banco micrometrico sono i cent'occhi di questi dischi piani. Posati, entro una luce monocromatica, su una superficie piana, ne rivelano le irregolarità in forma di striscie bianche e nere, più o meno diritte e parallele, come nella marezzatura del legno. Nella sezione d'un tronco gli anni dell'albero si riconoscono dal numero dei cerchi; qui, contando le linee di interferenza, si possono tradurre in millesimi le irregolarità della superficie.

Per il controllo dei profili e dei pezzi sagomati ci sono due proiettori: uno proietta pezzi della dimensione di duecento millimetri, ingrandendoli dieci o venti volte, l'altro di venti millimetri, ingrandendoli dieci, venti, cinquanta, cento volte. Cento volte s'ingrandiscono i pezzi come le brocce per stampi e i giudici sagomati che si devono misurare ed eseguire con la precisione del millesimo di millimetro.

Questo secondo proiettore si usa anche per rivelare alla luce polarizzata il processo degli sforzi interni a cui sono soggetti i pezzi durante il lavoro. Una fotografia ci chiarisce meglio la cosa: vediamo, come in una radiografia, la linea rappresentativa dello sforzo sostenuto nell'uso da un martelletto dell'M 40.

Nelle misure il reparto si vale per confronto di blocchetti campione pianparalleli. Sono parallelepipedi di acciaio temperato e stagionato, ciascuno dei quali reca impressa la propria quota. Servono a tutte le misure da uno a duecento millimetri, con la progressione di un millesimo di millimetro e l'esattezza di cinque centesimi di micron.

Per il controllo di tutti i profili di filetti (giudici di filettatura, maschi, creatori, ecc.), e in genere di profili sagomati che non si potrebbero altrimenti misurare, si adopera il microscopio Zeiss. Il pezzo vi appare ingrandito trenta volte: confrontandolo coi profili campione, o leggendo direttamente le quote, subito si riconoscono i difetti del lavoro.

Le meraviglie dell'ottica sono finite. Ci si ritrova come al cinema quando, svanite le immagini e riaccesa la luce, ci si accorge dei vicini. Peretti passa alle macchine.

Le macchine.

Anche queste hanno la mania del millesimo di millimetro: tre *Genevoise* e una *Hauser*. Come un disegnatore a tavolino tracciano sulla lamiera qualsiasi profilo e servono ai lavori di foratura, alesatura e fresatura. Una delle quattro, un'idraulica *Genevoise*, può sostituire gli apparecchi ottici in quanto consente, oltre all'esecuzione, la lettura diretta delle misure seguendo lo spostarsi del pezzo su due metri campioni contenuti nella macchina e indifferenti per ciò al tempo che non li può logorare.

Curiosiamo, di là dalla vetrata, nella sezione delle rettifiche. Oltre a una piana ce n'è una per filettare e due che rifiniscono a specchio qualunque pezzo cilindrico di alta precisione.

Peretti ha l'aria di aver finito e di nascondere la bravura sua e dei suoi uomini nel pregio e nell'esattezza dei suoi congegni. Si meraviglia quando gli diciamo che la sua pazienza è stata grande ma che per noi egli non ha compiuto se non metà dell'opera. Abbiamo visto le macchine, vogliamo ora sapere dei vari lavori che vi si fanno.

Il lavoro ordinario.

Gli operai eseguono ai banchi ogni lavoro di rifinitura di giudici, lisci o sagomati, di brocce, con cui si fanno gli stampi per ritagliare i profili che poi l'officina d'attrezzaggio finirà. Con le macchine per tracciare si disegnano tutte le sagome, si forano tutti gli stampi e gli attrezzi che provengono dall'attrezzaggio. Con le rettifiche si costruiscono tutti i tamponi che servono ai controlli nel lavoro di serie; con la rettifica per filettare tutti i maschi usati dai vari reparti nelle innumerevoli filettature, e i creatori o le frese per costruire qualsiasi specie d'ingranaggio.

Come nasce una vite.

L'elenco non basta a dare l'idea, per esempio, della delicatezza e complessità del filettare. Chi guarda al risultato non vede che una vite infilarsi nel suo giudice. Ma per ottenerlo si deve passare per una gamma di venti costruzioni diverse: bisogna prima costruire i creatori per fare le filiere, i creatori per i giudici entro i quali la vite deve o non deve passare, i creatori che servono a costruire i giudici d'usura, quelli con cui si fanno i giudici che indicano dell'usura il limite massimo, e infine i creatori per i vari giudici di riscontro.

Peretti sorride della nostra confusione e dell'incertezza con cui segniamo negli appunti queste operazioni per noi tanto misteriose.

Le cartelle cliniche.

Per distrarci ci fa vedere il centro di raccolta e di controllo di tutti gli strumenti verificatori costruiti dal suo reparto: tamponi lisci e filettati, attrezzi per controllo e gli eterni giudici di ogni genere. A ciascuno corrisponde una scheda su cui è segnata la sua data di nascita e il «curriculum vitae» nell'officina. Come il medico nelle cartelle cliniche il reparto segua di ciascuno lo stato di conservazione, il logorio subito nell'uso, le visite periodiche in cui si riconoscono le deficienze dello strumento e vi si rimedia per restituirlo sano all'officina.

I lavorucci di Peretti.

Siamo nel reparto da un paio d'ore e sarebbe tempo che ce ne andassimo. Ma l'ing. Pomella ci ha detto qualche cosa che Peretti tace. Lo sorprendiamo con la domanda:

— Ci avete parlato del lavoro ordinario, ma sappiamo che c'è dell'altro: un lavoro meno appariscente che forse vi appassiona di più. —

— Sì: abbiamo fatto diversi lavorucci: — così chiama Peretti i lavori che non farebbero meraviglia in una fabbrica di strumenti ottici e di precisione ma stupiscono in una fabbrica di macchine per scrivere, — i più utili, per l'uso pratico e immediato che se ne fa nei reparti di produzione, sono quei proiettori di cui avete già scritto altre volte. Poi c'è lo stroboscopio, il cronografo elettrico... —

Ci mostra lo stroboscopio. È uno strumento che oltre a dare, per mezzo di un sistema ottico, il numero dei giri dei corpi rotanti, senza aver con essi diretto contatto, serve a osservarne e ad analizzarne le caratteristiche nel moto, come nella centratura di mole, nel movimento di coppie d'ingranaggi, ecc.

Ultimo dei lavori del reparto è il cronografo elettrico alla cui costruzione ha collaborato Grassis (c'è macchina o apparecchio che non deva qualche cosa al suo versatile ingegno?). Esperimenti scientifici, a cui Peretti accenna di sfuggita, chiudendosi poi in un impenetrabile riserbo, hanno reso indispensabile negli ultimi mesi l'uso del cronografo. L'apparecchio registra, fino al mezzo millesimo di secondo, la misura di tempo che intercorre fra due avvenimenti prossimi.

Per poter stabilire l'uguaglianza di due oggetti si sta ora tentando la costruzione d'uno speciale microscopio. Distanti l'uno dall'altro, i due oggetti si dovrebbero vedere sovrapposti e nello stesso tempo.

Peretti ora tace. Ci ha detto tutto? Avvezzi a spiare il millesimo, questi camici bianchi sanno bene, come i loro strumenti, il segreto della misura.

Fuori gli attori.

Prima di lasciare il reparto ne vogliamo ricordare il nome: con Peretti, che ha reso possibili queste note e il cui valore è pari alla modestia, quelli che lui definisce i «quattro cannoni»: Bonino, Dallera, Monferrino, Tua. Tra gli esecutori non dimentichiamo il maestro che col suo fervore di ricerca anima il reparto e lo predilige.

VITA DI FABBRICA

Caduto per la Patria.

È scomparso col sommergibile « Argonauta » il 1° luglio 1940 il motorista navale Walter Francheo che fu per due anni nostro compagno di lavoro.

Nato a Vigonza (Padova) il 14 dicembre 1920, il Francheo era stato assunto il 1° settembre 1936 come operaio nel reparto Caratteri e fu anzi uno dei primi che lavorassero a cottimo alle presse. Lasciò le nostre officine il 6 dicembre 1938 per arruolarsi volontario.

I compagni di lavoro ne ricordano con rimpianto il carattere vivace e schietto che l'aveva reso caro a tutti ed esprimono alla famiglia il loro cordoglio.

Nuove macchine.

Nel mese di ottobre è stato acquistato un maglio pneumatico « Pensotti » per piccoli lavori di fucinatura generica.

È un maglio veloce, con una mazza battente del peso di 40 kg., del quale premendo una leva, si possono facilmente regolare i colpi.

*

Per tagliare i pezzi più grandi della calcolatrice, l'officina B è stata fornita di una pressa « Sabiem » capace di uno sforzo di 200 tonnellate.

Il pregio della nuova macchina consiste nella variabilità della corsa da 20 a 100 mm., che nelle altre presse è fissa a 58 mm.

Novità nella lavorazione delle piastre E1.

Lo scarso numero di fresatrici verticali, continuamente occupate nelle molteplici lavorazioni della telescrivente e della calcolatrice, e la difficoltà di acquistarne di nuove in America o in Germania, hanno indotto la direzione dell'officina a mutare metodo nella lavorazione delle piastre portamartelletti.

Invece delle fresatrici si usano i torni « Berco », in cui l'utensile Adamas, fatto a Castellamonte, sostituisce ora il Widia, fornito un tempo dalle officine Krupp. Al tornio si sottopone un disco che, sgrossato, sagomato e tornito, sarà poi diviso in due piastre portamartelletti.

Centro Formazione Meccanici.

Corsi per le maestranze.

Si sono inaugurati il 28 ottobre, per cura e con la vigilanza del Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di Guerra e dell'Istituto Nazionale Fascista per l'Addestramento e il Perfezionamento dei Lavoratori dell'Industria, dieci corsi di addestramento delle maestranze di cui alcuni nuovi, altri a continuazione di quelli dell'anno XVIII.

I programmi d'insegnamento comprendono nozioni di cultura generale, di matematica, tecnologia, fisica, limitate alle esigenze professionali dei lavoratori.

Ecco l'elenco dei corsi dell'anno XIX:

Corso quadriennale di perfezionamento n. 3 FG per tornitori, fresatori, attrezzisti (4° anno). Allievi n. 20.

Corso triennale di qualificazione n. 4 FG per aggiustatori, tornitori, fresatori (3° anno). Allievi n. 27.

Corso quadriennale di perfezionamento n. 5 FG per attrezzisti, tornitori, fresatori, aggiustatori (3° anno). Allievi n. 20.

Corso triennale di qualificazione n. 7 FG per aggiustatori, tornitori, fresatori, rettificatori (2° anno). Allievi n. 50.

Corso quadriennale aziendale di perfezionamento n. 8 FG per attrezzisti, tornitori, fresatori (2° anno). Allievi n. 30.

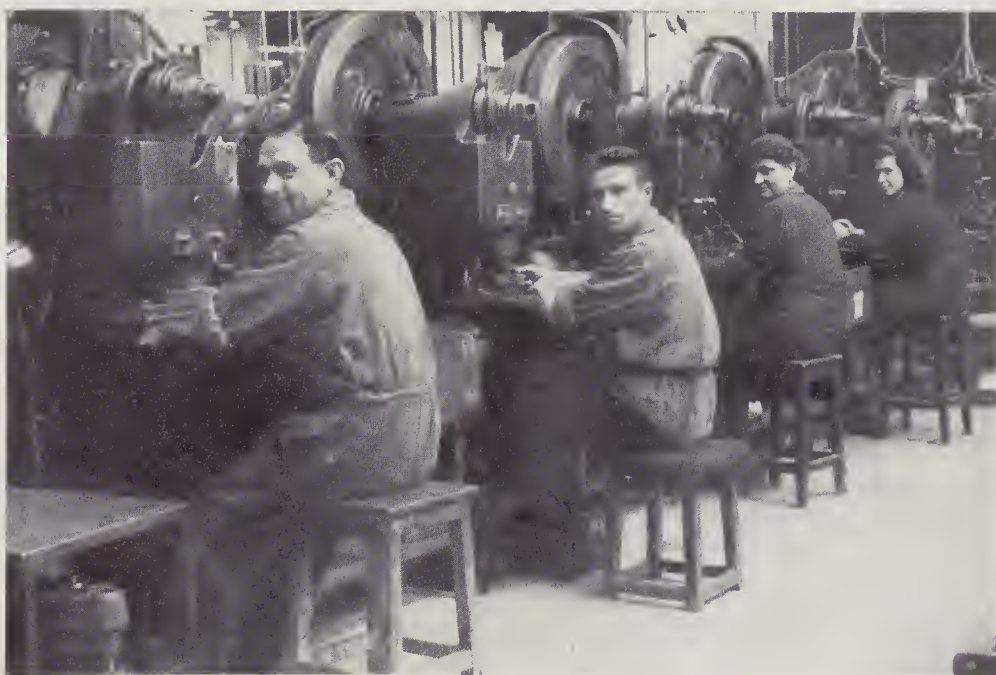
Corso quadriennale aziendale di perfezionamento n. 9 FG per attrezzisti, tornitori, fresatori (1° anno). Allievi n. 30.

Corso triennale di qualificazione n. 10 FG per aggiustatori, tornitori, fresatori, rettificatori (1° anno). Allievi n. 50.

Corso annuale aziendale di perfezionamento n. 11 FG per controllori ed ispettori. Allievi n. 25.

Corso quadrimestrale di qualificazione n. 12 FG per tornitori, fresatori, rettificatori, aggiustatori. Allievi n. 40.

Corso trimestrale di qualificazione n. 13 FG per meccanografi. Allievi n. 100.

IL VOSTRO POSTO DI LAVORO

Reparto Presse Off. B. Da sinistra a destra: Giovanni Ferrero, Mario Mollo, Pierina Grampioggia, Irene Marioni

Corsi d'istruzione tecnica.

Sotto il controllo del Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di Guerra e dell'I.N.F.A.P.L.I. si è istituito un corso d'istruzione tecnica per cronometristi e preventivisti.

Il corso ha inizio il 1° dicembre e durerà sette mesi. Il programma d'insegnamento comprende nozioni di matematica, tecnologia, meccanica, cronometraggio ed esercitazioni di disegno e d'officina.

Al termine del corso gli allievi che avranno superato gli esami saranno regolarmente assunti dalla nostra Società come allievi cronometristi, preventivisti, segretari d'officina.

Corso per disegnatrici.

Il 1° dicembre s'inizia anche il corso per disegnatrici che come quello per cronometristi e preventivisti avrà la durata di sette mesi.

Il programma d'insegnamento comprende nozioni di matematica e tecnologia, esercitazioni di disegno e dattilografia. Le disegnatrici saranno pure istruite nell'uso del regolo e dell'addizionatrice.

Le allieve che avranno superato gli esami finali saranno impiegate negli uffici tecnici con incarichi corrispondenti al loro grado di preparazione.

Corso preparatorio all'Istituto Tecnico Superiore.

Sono stati prescelti a frequentare il corso preparatorio all'Istituto Tecnico Superiore i seguenti allievi figli, la maggior parte, di nostri operai: Actis Grosso Nello, Calano Giuseppe, Ebagoffi Mario, Enrico Carlo, Ferretti Luigi, Gaglione Nerino, Quacchia Aurelio e Regruto Lino. Istruiti a cura della Società, gli alunni sosterranno al termine del corso gli esami di ammissione all'Istituto Tecnico Industriale di Biella, e se approvati, continueranno gli studi.

Due chiacchiere con Bronzini.

Sapeva che cercavamo di lui, che di lui e della meritata Stella per il suo lungo servizio avremmo certo parlato, e si teneva pronto. Non che avesse messo un po' d'ordine nei suoi ricordi.

— Sa, è mia moglie che ricorda tutto; bisognerebbe sentir lei, — si scusava ma era piuttosto vigile nel sospetto che il cronista, scrivendo di lui, chiacchierasse troppo ed esagerando il merito ferisse la sua modestia.

Disinganniamo il buon Bronzini e con pazienza tentiamo di avviarlo a ritroso, fra improvvise stratte di ricordi, agli anni che cominciò il suo servizio quando l'Olivetti più che realtà era fede nell'avvenire.

— Cosa volete che dica? Ho lavorato

quarant'anni, sono contento della mia vita, del suo bene e del suo male, e di aver trovato un padrone che ha sempre riconosciuto la fedeltà e l'amore con cui l'ho servito — ci dice saggiamente il Bronzini che, pur essendo in vena di confidenze, continua a diffidare un poco di questo nostro nero sul bianco. Gli rispondiamo che se da lui avessimo desiderato un'epigrafe potremmo essere soddisfatti, ma che l'occasione vuol ricordi e noi non vogliamo rinunciarci. Sembra persuaso e comincia a raccontare.

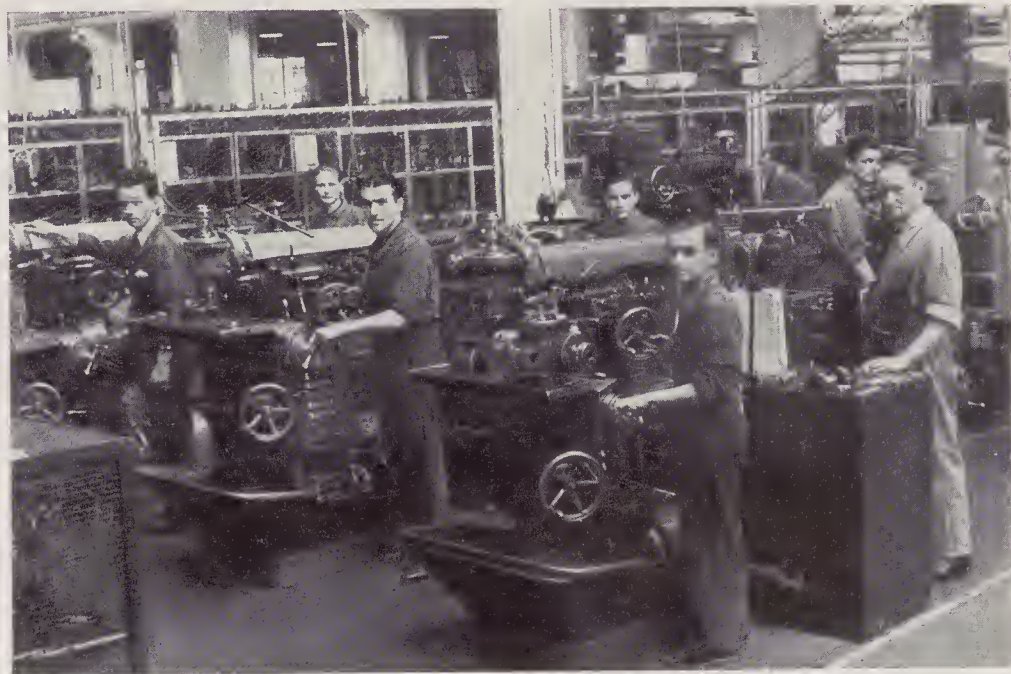
Fu assunto nel 1899 nell'officina di Ivrea come aggiustatore. Gli operai erano dodici appena e si costruivano apparecchi elettrici di misura.

Dopo aver fatto per un anno l'aggiustatore, ha lavorato ai torni fino al 1904 quando l'officina fu trasferita a Milano.

— A Milano ho continuato a fare il tornitore fino al 1909. In quell'anno l'ingegner Camillo ha incominciato a costruire la prima macchina per scrivere, l'M. 1. L'officina si è allora trasferita a Ivrea. Di sessanta che eravamo a Milano siamo tornati a Ivrea in sei: il direttore Burzio, i capi Prelle e Trompetto e, con me, gli operai Peretti e Ponzio. —

Ancora un anno di lavoro ai torni poi, fino allo scoppio della guerra, il Bronzini fu addetto al montaggio dell'M. 1.

— Saldavo a mano i caratteri e li alli-

IL VOSTRO POSTO DI LAVORO

Reparto Frese Off. Z. Da sinistra a destra: Giovanni Ramazzini, Remo Gianotti, Giovanni Bena, Ernesto Palermo, Carlo Marco, Giovanni Audano, Ermenegildo Passet.

Trent'anni fa.

neavo ad occhio. Non c'erano allora gli apparecchi di adesso. Si lavorava dov'è ora il Magazzino Parti. L'ingegner Camillo veniva spesso tra noi: per quanto facessimo, era sempre poco al suo desiderio di perfezione. Ci toglieva di mano la lima e sulla morsa c'insegnava a limare. Nei torni talvolta fissava lui stesso il pezzo, incontentabile. Ci conosceva tutti, di ciascuno pregi e difetti. Era inutile il lunedì tentare delle scuse per il ritardo. Nulla gli sfuggiva: sapeva sempre i lutti che avremmo inventati. — So quello che vuoi dire, interrompeva pronto. Ieri hai bevuto... —

Di quegli anni Bronzini parla con abbandono: date, cambi, avvenimenti non lo inceppano più, non sente più la necessità d'invocare la memoria della moglie. Vorremmo continuasse così e ci guardiamo bene dall'interromperlo. Ma quasi subito lo riprende il timore di dire troppo, di dire qualcosa che a noi non interessi, e si ferma a una data.

Racconta che all'inizio della guerra, esonerato dal servizio militare, ha lasciato il Montaggio per tornare ai torni.

Si costruivano allora duecento magneti il giorno per gli aeroplani e valvole per i dirigibili.

— Anche l'aeroplano di Baracca, - ci dice, - aveva un magnete Olivetti. —

Dopo la guerra, quando si è incominciata a costruire l'M. 20, il Bronzini è tornato al Montaggio. La prima M. 20 l'ha montata lui, con la guida personale dell'ingegner Camillo e l'aiuto del capo Mario Limone. — Per due anni ho fatto l'ispettore di controllo, poi per altri quattro ho lavorato al controllo delle frese. Ho finito a 58 anni la mia carriera d'operaio alle stagionatrici e ho cominciato il mio riposo in portineria. —

Ci ha detto tutto. Ha qualche dubbio sulle date e ci promette di portarcele esatte dopo aver attinto all'archivio familiare.

— Se proprio volete dire tutto, sono stato per cinque anni presidente e per due direttore della mutua aziendale, non quella d'adesso, ma quando le cose si facevano in famiglia e alla buona. —

Gli ripetiamo le congratulazioni per la Stella. Se ne schermisce:

— An ciamu cavaié par tireme la giaca e peui... con le bottiglie che mi fan pagare gli amici, questa Stella me la sono già mezza rosicchiata.

Assegni familiari agli operai richiamati alle armi.

Agli operai richiamati alle armi per esigenze di carattere eccezionale vengono di nuovo pagati, a cominciare dal 28 ottobre 1940, gli assegni familiari nella misura stabilita dalle disposizioni vigenti. Gli assegni sono concessi anche agli operai che vi abbiano diritto per sopravvenute variazioni nello stato di famiglia dopo il richiamo alle armi.

Gli assegni non sono dovuti agli operai che abbiano il grado di ufficiale o sottufficiale, oppure usufruiscano sotto le armi di un trattamento di famiglia, nè sono dovuti durante le licenze straordinarie illimitate o di durata superiore ai trenta giorni, o in periodi d'interruzione del servizio militare.

Per ottenere il pagamento degli assegni, gli interessati o le persone da loro delegate dovranno presentare ogni tre mesi un certificato dell'autorità militare o del podestà. Il documento, oltre ad attestare che il richiamato non gode del trattamento di famiglia, recherà la data del richiamo, la permanenza nel servizio, il grado e la durata delle licenze avute.

Nuovi impiegati.

Nel mese di settembre e ottobre sono entrati a far parte della nostra ditta gl'impiegati seguenti: *Capucchio Giovanni* (Uff. Telescriventi) - *Berchiatti geom. Luigi* (Nuovi Impianti) - *Rossi Salvatore* (Nuovi Impianti) - *Simeoni Elda* (Uff. Produz. Officina) - *Tamani Dante* (Addizionatrici) da operaio - *Janno Pietro* (Addizionatrici) da operaio - *Prelle rag. Camillo* (Contabilità Paghe) - *Barlando geom. Remo* (Archivio Generale Disegni) - *Ferrero ing. Federico* (Uff. Tecnico Officina) - *Ciocchetto Giuseppe* (Macchine Contabili) - *Borello Onestina* (Uff. Personale Impiegati) - *Bogatto Elia* (Uff. Tempi Officina) - *Accattino Rita* (Uff. Tempi Officina) - *Scalvini Emma* (Uff. Pubblicità) - *Aprato Maria Angiola* (Uff. Tempi Officina) - *Moraghi Eligio* (S.T.A.C.) - *Matteazzi rag. Gino* (S.T.A.C.) - *Deambroggio geom. Ugo* (Uff. Nuove Costruzioni).

A tutti il nostro benvenuto.

Variazioni di categoria.

Pubblichiamo i nomi degli operai che nei mesi di settembre e ottobre hanno meritato di passare a una categoria sindacale superiore.

Stocco Giosuè da manovale a operaio comune, rep. Impianti - *Rossato Sergio* da ragazzo ad apprendista 3.o, Off. A - *Revel Chion Emo* da ragazzo ad apprendista 3.o, Off. A - *Gaida Secondino* da apprendista 2.o a operaio comune, Off. A - *Ganio Luciano* da ragazzo ad apprendista 3.o, Off. A - *Gaietto Elena* da ragazza alla cat. A, Off. F - *Boeri Aldo* da operaio comune 1.o a operaio comune, Off. F - *Cominetto Alessandra* dalla cat. C alla cat. A, Contr. Off. B - *Grua Pierino* da ragazzo a operaio comune 1.o, rep. Caratteri - *Sartoretto V. Paola* dalla cat. C alla cat. A, Off. C - *Boratto Luciano* da apprendista 3.o a operaio comune 1.o, Off. C - *Gamerro Giuseppe* da apprendista 3.o a operaio comune 1.o, Off. C - *Acotto Giovanni* da manovale a operaio comune, rep. Smaltatura - *Alberton Giovanni* da manovale a operaio

comune, rep Montaggio - *Peraga Iole* da ragazza alla cat. A, rep. Mont. - *Mondino Domenico* da operaio comune 1.o a operaio comune, rep. Mont. - *Bourlot Maria* dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio - *Cattonar Maria* dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio - *Pienarosa Elviru* dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio - *Oggeri Elda* dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio - *Caffaro Rore Murgherita* dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio - *Bertolè Ernestina* dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio - *Rodda Domenica* dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio - *Coggiola Maria* dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio - *Gaudino Anna* dalla cat. C alla cat. A, rep. Montaggio - *Ribotto Giuseppe* da operaio comune a operaio qualificato, rep. Montaggio - *Francescotti Ettore* da manovale 1.o a manovale, rep. Montaggio - *Banchelli Luciano* da apprendista 1.o a operaio qualificato, rep. Esperienze - *Casale Arduino* da operaio comune a operaio qualificato, rep. Esperienze - *Carbonatto Renato* da operaio comune a operaio qualificato, rep. Esperienze - *Scarparo Giuseppe* da apprendista 1.o a operaio qualificato, rep. Esperienze - *Corbani Enrico* da operaio comune a operaio qualificato, Off. Z - *Offin Ippolito Augusto* da apprendista 3.o ad apprendista 2.o, rep. Manutenzione Macchine. *Manarin Valentino* da manovale a operaio qualificato, rep. Impianti - *Barro Rafel Candido* da operaio comune a operaio qualificato, rep. Impianti - *Siletti Cesare* da manovale a operaio qualificato, rep. Impianti - *Pueroni Lina* dalla cat. C alla cat. A, Collaudo - *Primon Pierina* dalla cat. B alla cat. A, Schedari - *Zucca Giacomo* da operaio comune a operaio qualificato, rep. Impianti - *Giachetto Bruno* da apprendista 3.o ad apprendista 2.o, Off. Z - *Bertinaria Marino* da apprendista 3.o ad operaio comune 1.o, Off. Z - *Bretti Franco* da apprendista 3.o ad operaio qualificato, Off. Z - *Berolatti Renzo* da apprendista 2.o a operaio qualificato, Off. Z - *Bertolino Adriano* da ragazzo ad apprendista 3.o, Off. Z - *Jorio Eugenio* da apprendista 2.o a operaio qualificato, Off. Z - *Broglio Crescentino* da apprendista 2.o a operaio qualificato, Off. Z - *Boerio Giuseppe* da apprendista 3.o ad apprendista 2.o, Tipografia - *Bovio Giovanni Battista* da apprendista 2.o ad apprendista 1.o, Tipografia - *Moro Felice* da apprendista 2.o ad apprendista 1.o, Tipografia - *Venerus Giovanni* da apprendista 2.o a operaio qualificato, U.T.P. - *Garetto Renato* da ragazzo ad apprendista 3.o, Off. Z - *Irico Salvatore* da apprendista 3.o ad apprendista 2.o, C.F.M. - *Pigatto Maurilio* da ragazzo ad apprendista 3.o, C.F.M. - *Voltolina Angelo* da manovale a operaio comune, Mag. Consegna Utensili - *Zanetto Salvatore* da operaio comune a operaio qualificato, Cantiere - *Frola Giovanni Battista* da operaio comune a operaio qualificato, Cantiere - *Giordano Maria* dalla cat. C alla cat. A, Contr. Off. A - *Minetto Battista* da ragazzo ad apprendista 3.o, Contr. Off. A - *Bettinelli Maria* dalla cat. C alla cat. A, Off. A - *Trotto Gatta Giuseppina* dalla cat. C alla cat. A, Off. B - *Borra Maria* dalla cat. C alla cat. A, Off. B - *Caserio Pierina* dalla cat. C alla cat. A, Off. B - *Floreani Dorina* dalla cat. C alla cat. A, Off. B - *Marioni Irene* dalla cat. C alla cat. A, Off. B - *Noro Adelina* dalla cat. C alla cat. A, Off. B - *Renacco Giuseppina* dalla cat. C alla cat. A, Off. B - *Glisenti Egle* dalla cat. C alla cat. A, Off. B - *Glauda Elisetta* dalla cat. C alla cat. A, Off. B *Regruto Tomalino Elfa* dalla cat. C alla cat. A, Off. B - *Thione Bosio Martina* dalla cat. C alla cat. A, Off. F.

All'asilo: girotondo fra gli ombrelloni

Nascite.

Degiorgis Maria di Dionigi (A.G.D.) .. 23-8-40.
Campagnoli Carlo di Luigi (S.T.A.C.) 4-9-40.
Tescari G. Battista di Franc. (Foud.) .. 18-9-40.
Sottero Roberto di Pierino (Off. B) .. .. 23-9-40.
Oberto G. Batt. di Antonio (Mag. M. 40) 24-9-40.
Benedetti Gian Paolo di Giov. (Off. B) 29-9-40.
Airoldi Giancarla di Angelo (U.P.O.) 1-10-40.
Bovo Rodolfo di Eugenio (Off. B) .. .. 7-10-40.
Stratta Adriana di Francesco (Mont.) .. 7-10-40.
Vercelli Giancarlo di Carlo (Falegn.) .. 10-10-40.
Ferrero Adriano di Giacomo (Off. B) .. 17-10-40.
Milanaccio Aldo di Adolfo (Off. Z) .. .. 21-10-40.
Pindo Bruno di Maurizio (Off. B) .. .. 21-10-40.
Merlo Clara di Giuseppe (Off. C) .. .. .. 28-10-40.
Perino Celestino di Romeo (Off. Z) .. 29-10-40.
Anrò Ildo di Giovanni (Schedari) .. .. 31-10-40.
Congratulazioni ed auguri.

Matrimoni.

Belletti Luigia (Montaggio) con Benato Corrado.
Romiti Mario (Off. Z) con Finazzi Ilade.
Pometti Elena (Uff. Ispezione Centrale) con Molinatti Tranquillo.
Vercellone Antonio (Montaggio) con Lagna Pierina (Montaggio).
Panetti Felice (Mensa) con Bertone Carolina.
Ursella Eugenio (Off. F) con Iosefini Clelia.
Porgiamo agli sposi i nostri migliori e più cordiali auguri di felicità.

VETRINA

Postille.

Louis Villat, *La Rivoluzione Francese e l'Impero Napoleonico.* — È impossibile accennare qui al contenuto di un'opera come questa, densa degli avvenimenti e dei problemi storici che tra lo scoppio della rivoluzione francese e la fine del congresso di Vienna hanno agitato l'Europa. Diremo che l'interesse del libro più che nell'esposizione dei fatti consiste nell'analisi minuta e critica delle diverse interpretazioni che se ne sono date in un secolo di studi storici.

Frank Thiess, *Tempeste di primavera* — È una tragica storia d'amore in cui, intorno a Mara che non potendo riunirsi all'amato cede sopraffatta al dolore, vivono la loro passione quattro uomini di nazionalità diversa: quattro diversi aspetti del vivere e del sentire. Nello sfondo i «cavalli sapienti» che partecipano umanamente all'umana vicenda.

G. V. Rossi, *Sabbia* — Poema del deserto lo definisce l'autore. Ma il deserto e la sua vita non interessano quanto l'uomo, il beduino nomade tra Siria e Mesopotamia che il Rossi vede e rivive in sè. Con tono biblico e carattere di diario s'inserisce nella rappresentazione il «Quaderno di Eliseo», in cui pensieri e riflessioni dell'autore fanno da contrappunto al racconto.

Emilio Cecchi, *America amara* — La classificazione scolastica di libro di viaggi non risponde all'essenza dell'opera. Ambiente, colore, figure (i negri del Padre Divino, delle piantagioni e dell'università negra, gli aristocratici nella caccia alla volpe, gli studenti e le studentesse dei collegi di California, le de-

solate donne delle grandi città, ecc.), confluiscono per immagini in un giudizio quasi mai dichiarato eppure presente a tutta l'opera.

Pearl Buck, *L'amore di Ai-uan* — La trama di questo romanzo risente il profondo rivolgimento politico che oltre all'Europa travaglia l'Oriente.

Sedotto durante gli studi dalle idee comuniste, il giovane e ricco Ai-uan s'illude con uno sforzo rivoluzionario di ridestare a nuova vita la sua vecchia Cina. Fallito il tentativo, scampa alla morte riparando nel Giappone dove rinuncia a vivere e a trarre frutto dalla sofferta esperienza. Sposa una giapponese e si rifà una nuova vita. Ma la guerra toglie Ai-uan alla sposa e alla casa e lo porta a combattere tra i seguaci di Ciang Kai Scek. Ritrovata la patria, non perderà l'amore reso più forte dal contrasto e dalla pena.

Paul Alverdes, *La stanza dei fischiatori* — È una novella che è insieme autobiografia: uno dei «fischiatori» - quelli che feriti da una pallottola alla gola non potevano respirare se non per «una specie di pipetta d'argento» infissa nella trachea e perciò mandavano parlando un sibilo - è lo stesso Alverdes che in Beniamino raffigura idealizzato se stesso. La guerra mondiale da cui l'Alverdes è tornato gravemente ferito alla gola è continuamente presente, non nella rappresentazione diretta ma come esperienza unica che l'autore riconosce per sè decisiva.

I libri d'ottobre.

Pubblichiamo il primo elenco dei libri acquistati nel mese d'ottobre.

Sibilla Aleramo, *Una donna*, romanzo - *Il frustino*, romanzo - *Il passaggio*, romanzo — Ermanno Amicucci, *Nizza e l'Italia* — Giana Anguissola, *Il romanzo di molta gente* — Mario Appelius, *Da mozzo a scrittore*, romanzo.

Antonio Beltramelli, *Tutti i romanzi* - *Anna Perenna*, novelle — Bartolomeo Bertolini, *La campagna di Russia e il tramonto di Napoleone* — Massimo Bontempelli, *Primi racconti* - *Vita e morte di Adria*, romanzo - *Galleria degli schiavi*, racconti — Virgilio Brocchi, *Gente simpatica*, romanzo - *La rocca sull'onda*, romanzo - *Il labirinto*, romanzo - *Il tramonto delle stelle*, romanzo - *Mitì*, romanzo - *Le aquile*, romanzo - *Il posto nel mondo*, romanzo - *L'isola sonante*, romanzo - *La bottega degli scandali*, romanzo - *Gli occhi limpidi*, romanzo - *Il destino in pugno*, romanzo.

Achille Campanile, *Ma che cos'è questo amore*, romanzo — Vincenzo Cardarelli, *Il cielo sulle città* — Bruno Cicognani, *Bellinda e il mostro* - *Villa Beatrice*, romanzo - *Sei storielle*, racconti - *L'età favolosa* - *L'omino che ha spento i fochi*, racconti - *Via della sapienza*, novelle — Francesco Chiesa, *Tempo di marzo*, romanzo - *Villadorna*, romanzo — Giovanni Comisso, *I due compagni*, romanzo.

Manlio Dazzi, *Chiara*, romanzo — Francesco Ercole, *Storia del Fascismo* — Angelo Frattini, *Marito e moglie modello* - *Due donne per un uomo*, romanzo — Umberto Fracchia, *La stella del nord*, romanzo - *Angela*, romanzo.

Angelo Gatti, *Ilia e Alberto*, romanzo - *La terra* - *Ancoraggi alle rive del tempo*, racconti - *Racconti di questi tempi*, racconti - *I canti delle quattro stagioni* - *La parte dell'Italia*.

Alberto Moravia, *Le ambizioni sbagliate*, romanzo — Guido Milanesi, *L'àncora divelta*, romanzo - *Silenzio*, romanzo - *La sperduta di Allah*, romanzo - *Kaddish*, romanzo — Umberto Morucchio, *La vetrina delle bambole parlanti*, novelle — Fausto Maria Martini, *Si sbarca a New-York*, romanzo — Marino Moretti, *Anna degli elefanti*, romanzo - *I puri di cuore*, romanzo — Mosca, *Ricordi di scuola*.

FIGURE DI BIMBI

Adriano Clerico

Anna Maria Querro

FIGURE DI BIMBI

Marta Tea Andreis

Luciano Lombardi

Luigi Pirandello, *I vecchi e i giovani*, romanzo — Alfredo Panzini, *Gelsomino buffone del Re*, romanzo - *Sei romanzi fra due secoli* - *Io cerco moglie*, romanzo — Francesco Perri, *Emigranti*, romanzo.

Leonida Rèpaci, *Galoppata nel sole*, novelle — Vittorio G. Rossi, *Oceano*.

Nino Salvaneschi, *La Cattedrale senza Dio*, romanzo - *Sirènide*, romanzo - *Il tormento di Chopin* - *Saper amare* - *Il pastore sulle vette*, romanzo — Michele Saponaro, *Io e mia moglie*, romanzo - *Il cerchio magico*, romanzo - *La città felice*, romanzo - *Bionda Maria*, romanzo - *Fiorella*, romanzo - *Peccato*, romanzo - *Carducci* — Pier Angelo Soldini, *Duri a morire* — Guido Stacchini, *Vera storia di Don Giovanni* — Italo Svevo, *La novella del buon vecchio e della bella fanciulla*.

Fabio Tombari, *Il libro degli animali* - *Tutta Frusaglia*, novelle — Trilussa, *Libro muto* - *Lupi e agnelli* - *Libro N. 9* - *Le cose* - *Ommini e bestie* - *Giove e le bestie* — Luigi Tonelli, *Tormento*, romanzo.

Annie Vivanti, *Marion*, romanzo — Luigi Volpicelli, *Riverbero*.

Roy Alexander, *La crociera del Corsaro Wolf*.

Isacco Babel, *L'armata a cavallo*, racconti — Charles Baudelaire, *I paradisi artificiali* — Paul Bourget, *Terra promessa*, romanzo — Henri Beraud, *Il martirio dell'obeso*, romanzo — Pearl S. Buck, *L'amore di Ai-Uan*, romanzo — F. H. Burnett, *Il piccolo Lord*, romanzo — Jacques Chardonne, *Eva (o diario interrotto)* — A. J. Cronin, *Gran Canaria*, romanzo — Stuart Cloete, *Le ruote girano*, romanzo — Erskine Caldwell, *La via del tabacco*, romanzo — Miguel De Unamuno, *Commento alla vita di Don Chisciotte* — Paul Deschanel, *Gambetta* — Ramon Gomez De La Serna, *Il dottore inverosimile*, racconti — John Dos Passos, *Nuova York*, romanzo.

Mihàly Földi, *Sposi amanti*, romanzo - *Una donna del secolo*, romanzo.

John Galsworthy, *In tribunale*, romanzo - *Il possidente*, romanzo - *Il fiore oscuro*, romanzo - *La saga dei Forsyte*, romanzo — Massimo Gorki, *Il libro degli uomini russi*.

Aldous Huxley, *Punto contro punto*, romanzo — - *Limbo*, racconti — Richard Hughes, *Nel pericolo* — Knut Hamsum, *Victoria*, romanzo.

Piero Jahier, *Ragazzo e prime poesie* — James Joyce, *Dedalus* - *Gente di Dublino*, racconti — Giovanni Joergensen, *Pellegrinaggi Francescani* — Bela Just, *Le due di notte*, romanzo.

Rudyard Kipling, *Storie proprio così* - *Nel paese alto*, racconti - *Col postale della notte*, romanzo d'avventure - *Toomai degli elefanti*, racconti - *Il secondo libro della jungla* - *Lettere di marca* - *Il lavoro di ogni giorno* - *Il prigioniero*, romanzo - *Il libro della jungla* - *I tre soldati e altre storie* - *Storie e leggende* - *Stalky & C.*, romanzo - *La più bella storia del mondo*, romanzo - *Nel vortice della vita*, romanzo — Alessio Kivi, *I sette fratelli* — Teodoro Kröger, *Madonnina* — Giovanni Locke, *Pensieri sull'educazione* — Jack London, *Il richiamo della foresta*, romanzo.

Axel Munthe, *La storia di San Michele* - *Vagabondaggio*, novelle — Sigmond Moricz, *Tentazione*, romanzo — Thomas Mann, *Disordine e dolore precoce*, racconti — Henri Murger, *La Bohème*, romanzo — W. S. Maugham, *Il mago*, romanzo - *Schiavo d'amore*, romanzo — Katherine Mansfield, *Diario* — Gabriel Mirò, *Oleza*.

Eugene O' Neill, *La luna dei Caraibi* — M. K. Rawlings, *Il cucciolo*, romanzo — Panteleimon Romanov, *Le nuove tavole della legge* — Ernesto Rénan, *Gli apostoli* - *Vita di Gesù* — Ayn Rand, *Noi vivi*, romanzo.

Edoardo Schuré, *La sacerdotessa d'Iside*, romanzo — R. L. Stevenson, *Il principe Otto* — John Steinbeck, *La battaglia*, romanzo — Georg Simmel, *L'intuizione della vita*.

Mark Twain, *Le avventure di Tom Sawyer*, romanzo - *Le avventure di Huck Finn* — G. M. Trevelyan, *La Rivoluzione Inglese del 1688-89* — Franck Thiess, *Tempeste di primavera*, romanzo — Louis Villat, *La Rivoluzione Francese e l'Impero Napoleonico* — Gàbor Vaszary, *Lei*, romanzo — Lajos Zilahy, *Primavera mortale*, romanzo — Vaughan Wilkins, *E Vittoria regnò...*, romanzo — Ernst Weiss, *Musica a Praga*, romanzo — Franz Werfel, *Anniversario*, romanzo.

DOPOLAVORO AZIENDALE OLIVETTI

ATTIVITÀ DEL DOPOLAVORO
dal 29 Ottobre 1939 al 28 Ottobre 1940-XVIII

Gruppo Escursionistico

1 Gita a Rapallo	Presenti 203
4 Gite ad Oropa	» 197
4 Gite a S. Giacomo di Champoluc	» 137
3 Gite a Milano (Fiera Campionaria)	» 202
1 Gita a Milano (Incontro di calcio Italia-Germania)	» 35
12 Gite a Torino	» 411
Raduno Dopolav. a Bardonecchia	» 72
Sagra Dopolavoristica a Valdigna	» 50
4 gite diverse	» 43

Gruppo Sciistico

16 Gite a Cervinia e Gressonei	Presenti 677
Gita di tre giorni a San Giacomo di Champoluc	» 25
Intervento a 4 gite sciistiche del Dopolavoro Comunale	» 41
2 Gare a Cervinia	» 89

Gruppo Motociclistico

2 Gite motociclistiche a Milano e a Superga	Presenti 33

Gruppo Campeggi

Apertura della Colonia Montana a S. Giacomo di Champoluc	Presenti 457

Gruppo Sportivo

18 Gare di pallacanestro (Ivrea, Aosta, Strambino, Valdigna)	Presenti 194
4 Gare ciclistiche	Presenti 94
Partecipazione a due campionati ginnico-atletici	Presenti 14

Gruppo Bocciofilo

4 Gare	Presenti 208
Intervento a 6 fra gare e campionati	» 90

Gruppo Tiro a Segno

3 gare di tiro a segno e a volo	Presenti 28

Gruppo Fotografico

Concorso a una mostra fotografica	Presenti 10

« Si va? » (fotografia di Renato Ratto ammessa alla Mostra annuale della Sezione Fotografica)

Un arrivo della corsa a cronometro (Foto Stefanelli)

Gruppo Ricreativo

14 Rappresentaz. cinematografiche	Presenti	13500
1 Rappresentazione del Circo Equestre Gottani (per i militari)	»	850
7 Trattenimenti al ritrovo estivo di Monte Ferrando	»	3300
Partecipazione al torneo di scopone al Dopolavoro Comunale	»	24
Partecipazione a 3 spettacoli indetti dal Dopolavoro Comunale	»	300
Partecipazione ai concerti indetti dall'Istituto Nazionale di Cultura Fascista	»	243

Gruppo Musicale

9 Servizi e concerti del Corpo Bandistico Olivetti	Presenti	350
1 Raduno del Corpo Bandistico per S. Cecilia	»	72

Gruppo Rappresentanze

3 Ricevimenti a un complesso di 1300 dopolavoristi del Dopolavoro Aziendale Fiat, Officine Villar Perosa ed Officine di Savigliano	Presenti	60

Totale generale delle manifestazioni	**135**
Totale generale delle presenze	**22000**

*

Il Dopolavoro Aziendale è intervenuto col labaro a tutte le manifestazioni patriottiche avvenute a Ivrea durante l'anno XVIII.

La Colonia Montana di S. Giacomo, aperta dal 15 luglio al 15 settembre, ha ospitato 457 dopolavoristi, per un totale di 5525 giornate di presenza.

La biblioteca del Dopolavoro, fornita di 2000 volumi, è stata frequentata ogni giorno da una media di quaranta dopolavoristi.

Il Dopolavoro Aziendale ha curato l'abbonamento a 40 giornali quotidiani e pubblicazioni settimanali e mensili per la Mensa Aziendale.

Il Corso di Scherma è stato frequentato da 25 allievi.

Il Corso di Taglio e Cucito, organizzato in collaborazione col Dopolavoro Comunale, è stato frequentato da 48 allieve del Dopolavoro Olivetti.

Per il Natale 1939-XVIII sono stati inviati 44 pacchi natalizi ai nostri dopolavoristi richiamati alle armi.

In occasione della Festa dell'uva sono stati distribuiti n. 3300 sacchetti d'uva ai soldati del Presidio Militare di Ivrea.

A tutti i sabati cinematografici organizzati dal Dopolavoro Aziendale sono stati invitati 100 soldati di stanza nella nostra città.

Il Dopolavoro Aziendale, oltre ad essere iscritto alle varie Federazioni sportive, alla Consociazione Turistica Italiana, all'Istituto Fascista per l'Africa Italiana e all'Associazione Fotografica, ha contribuito all'iscrizione dei dopolavoristi al Dopolavoro Comunale di Ivrea, alla Reale Federazione Motociclistica Italiana, all'Istituto Nazionale di Cultura Fascista e al Centro Alpinistico Italiano.

Gruppo fotografico.

Dal venti settembre la nostra Sezione Fotografica dipende dall'Associazione Fotografica di Torino, aderente all'Istituto Nazionale di Cultura Fascista. Il numero di ottobre del Notiziario della sezione contiene uno scritto del perito industriale Ratto sulla fotografia all'infrarosso, « Note di pratica e tecnica fotografica » a cura dell'ing. Ferrero, che vi tratta del materiale sensibile, e la rubrica di « Consigli, informazioni e applicazioni pratiche » a cura di Aristide Bosio.

Il numero è arricchito da un disegno che rappresenta il modo con cui deve essere costruita la maschera per l'interno dell'apparecchio fotografico.

ATTIVITÀ SPORTIVA

La stagione invernale, la necessità dell'oscuramento hanno solo in parte rallentata l'attività della sezione sportiva. Infatti nel mese di dicembre avranno inizio il corso di scherma e le riunioni d'allenamento di pugilato e di ginnastica attrezzistica.

Il gioco della pallacanestro è per ora limitato alla disponibilità, la sera, della palestra della GIL; ma verrà sicuramente ripreso in primavera insieme al pattinaggio a rotelle, all'atletica, al tiro alla fune, al canottaggio e al ciclismo.

Molti di questi gruppi sono da poco costituiti: alcuni hanno avuto inizi un po' travagliati e oscuri ma tutti dànno affidamento di ottimo avvenire.

Ciclismo.

Alle quattro gare ciclistiche hanno preso parte complessivamente un centinaio di atleti che si sono battuti con alto spirito agonistico e segnando delle buone medie e suscitando consenso e incitamenti. Per queste corse è stato istituito un servizio di giudici e cronometristi. Locatelli, capo di un numeroso gruppo di aiutanti, ha assolto molto bene questo compito indispensabile e delicato.

Il pattinaggio a rotelle.

Sorto, si può dire, dall'ostinazione di pochi, il pattinaggio a rotelle va diffondendosi rapidamente. La personale propaganda fatta dall'indiavolato Riccardo Lizier sugli asfalti di Parella-Caluso-Cavaglià è stata efficacissima; e non è difficile incontrare su queste strade dei ragazzini che muovono trepidanti i primi passi.

La sezione, che allo sport del pattinaggio intende dare il massimo impulso e almeno un po' di organizzazione, ha distribuito finora a prezzo molto tenue trenta paia di pattini.

Atletica.

Fino ad oggi l'attività è stata piuttosto scarsa. Abbiamo però partecipato ad alcune riunioni locali ottenendo buoni risultati. La prossima stagione, accanto al deposito biciclette, avremo lo spazio e l'attrezzatura necessaria per svolgere un programma atletico di vaste proporzioni. Confidiamo specialmente nei giovani del C. F. M., certi di trovare fra loro gli elementi migliori e più promettenti.

Canottaggio.

Come abbiamo già pubblicato, la Società ha messo a disposizione del Dopolavoro due canoe e una yole. Di queste imbarcazioni è stato fatto vario uso: romantico, peschereccio, curativo, ecc., compromettendo così le uscite d'allenamento dell'equipaggio in formazione. Al canottaggio la sezione vuol dare un

carattere prettamente sportivo: per il diporto basta la flottiglia dei bonari e familiari barconi della «Sirio».

Pugilato.

Il gruppo si riunisce due volte la settimana nella palestra di Casa Littoria dove il fiduciario Moscato si prodiga con passione ad allenare una decina di buoni elementi. A lui si possono rivolgere tutti quelli che desiderano praticare questo bellissimo sport. Contro di esso è diffuso un pregiudizio che bisogna combattere. Abbiamo visto dei ragazzini sostenere vivaci combattimenti nei quali l'intuizione, l'agilità, lo scatto, costituivano uno spettacolo emozionante ma per nulla brutale.

All'occasione non mancheremo di far partecipare i nostri pugili agl'incontri locali e provinciali.

Tiro alla fune.

I baldi iscritti al gruppo hanno puntato i piedi per... ottenere un paio di scarpe adatte alla loro particolare fatiea.

Saranno accontentati, ma prima si devono allenare sul campo o in palestra e prepararsi.

Scherma.

Quello della scherma è un sano e completo sport di combattimento, specialmente adatto alla stagione fredda. Ci si possono dedicare giovani e anziani che vogliano esercitare e affinare l'intuizione e la sensibilità, snellire contemporaneamente i muscoli e giovarsi di una ginnastica divertente e agonistica. Come l'anno passato il maestro cav. Tardiola dirige il nuovo corso iniziatosi da qualche giorno. Gli anziani già si cimentano nei primi assalti accaniti e si ripromettono di partecipare a gare più o meno importanti; i «pivelli» incominciano laboriosamente a dirozzarsi.

Fra i risultati dello scorso anno è da segnalare quello ottenuto dalla sig.na Aida Fava che nei Campionati Nazionali Femminili della GIL è riuscita a classificarsi diciottesima su 178 concorrenti.

Alla sezione di scherma sono iscritti parecchi giovani del C.F.M., magnifico vivaio sul quale contiamo moltissimo per tutte le nostre attività e affermazioni future.

Corsa ciclistica.

Il venti ottobre si è disputata la seconda gara di campionato a cronometro sul percorso Ivrea-Anzasco e ritorno.

La corsa aveva sapore di novità e gl'iscritti si sono cimentati col solito impegno ed entusiasmo. Dopo l'estrazione a sorte le partenze si sono succedute a intervalli di due primi. I corridori ascoltavano i consigli dei propri sostenitori: a sentirli si sarebbe potuto mettere insieme un trattato di tecnica ciclistica. Capeggiati da Locatelli i cronometristi scandivano i tempi e i corridori venivano man mano ingoiati dalla fitta nebbia.

Un controllo a firma era stato istituito ad Anzasco: la tabella con le... firme dei corridori è riuscita un vero capolavoro e sarà religiosamente conservata negli archivi della sezione.

La gara è riuscita regolarissima. Bertolino ha interrotto il ciclo delle vittorie di Vigliocco, attardato da un lieve incidente. Notevole la prova data dal giovanissimo Berolatti.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bertolino R. - Fattorino, 41'03" — 2. Berolatti L. - Off. F, 42' — 3. Calvetto V. - Montaggio, 42'04" 4. Vigliocco C. - C. C. A., 43'17" — 5. Gatti A. - Tipografia — 6. Calvetto G. - Cassa — 7. Avondoglio F. - O.M.O. — 8. Francesio D. - Off. A — 9. Crutto G. - O.M.O. — 10. Nicolotti G. - O.M.O. — 11. Maddio A. - O.M.O. — 12. Calderaro C. - O.M.O. — 13. Brunero P. - O.M.O. — 14. Accotto D. - O.M.O. — 15. Mutti G. - Montaggio — 16. Guerra E. - Off. Z — 17. Gilli M. - O.M.O.

Il geometra Rigamonti, terzo classificato nella gara di tiro individuale

Classifica della vecchia guardia: 1. Calvetto G. - 2. Maddio A. - 3. Guerra E.

Classifica di campionato dopo le prime due gare: 1. Calvetto V. punti 5 - 2. Vigliocco C. punti 5 - 3. Bertolino R. punti 8 - 4. Francesio D. punti 11 - 5. Calvetto G. punti 12 - 6. Crutto G. punti 14 - 7. Berolatti L. punti 14 - 8. Accotto D. punti 15 - 9. Gatti A. punti 16 - 10. Avondoglio F. punti 18. Seguono: Nicolotti, Maddio, Brunero. Mutti.

Tiro a segno.

La gara comunale di tiro a segno ha attratto molti tiratori. Naturalmente non potevano mancare gli Olivettiani. Una squadra composta dei nostri dopolavoristi Rigamonti, Off. A - Marina, Off. B - Boscatti, Off. A - Miserocchi, Uff. Produzione - Richeda, Uff. Impianti, ha partecipato al tiro di esattezza e al tiro collettivo di guerra.

Pur sperando nella vittoria, ogni tiratore, appare preoccupato: pochi caricatori sono stati sparati durante l'allenamento, imperfetta la conoscenza del fucile, duro lo scatto, linea di mira non esatta, mancanza di segnalazioni per i singoli colpi.

La gara si inizia col tiro di esattezza.

Rigamonti con 15 colpi segna 66 punti e batte tutti gli avversari di turno. Marina sembra un po' emozionato, - il polso gli trema, qualche colpo passa a lato del suo bersaglio, - solo 48 punti riesce a dare alla squadra. Le sorti vengono risollevate da Miserocchi - fucile di grido - che eguaglia il punteggio di Rigamonti. Il tenace Richeda segna 53 punti e aumenta il vantaggio della nostra squadra. La certezza della vittoria si fa ora più viva. Con la sua calma abituale spara il campione Boscatti, poi si volta e dice con leggero sorriso: «I l'ai bûtaje tûti 'ndrinta».

Difatti risultano sul suo bersaglio 64 punti. La nostra squadra si aggiudica così il primo premio.

Nel tiro collettivo di guerra i nostri campioni commettono un grave errore. Sparano con tutta velocità - una vera mitraglia - senza mirare troppo al bersaglio, fanno il maggior numero di colpi nel tempo fissato di due minuti, ma poche sono le sagome colpite. Un nostro tiratore crede di aver sparato ventun colpi un palmo sotto il piede della sagoma.

Se i tiratori avessero avuto un po' di calma e alzato di poco il tiro, tutti i punti potevano essere buoni per la squadra e sarebbero bastati a vincere il primo premio. Peccato: ci siamo invece classifieati al quarto posto.

Nella classifica individuale, su 27 partecipanti, Miserocchi ha il secondo posto nel tiro di esattezza, Rigamonti il terzo, Boscatti il quarto.

Il tiro di classifica, al quale non tutti i nostri tiratori hanno partecipato, è stato vinto da Boscatti dell'Officina A.

Campionato sociale di bocce.

La gara di campionato riservata ai nostri dopolavoristi si è svolta il venti ottobre nel bocciodromo di Corso Botta. Vi hanno partecipato ventisei coppie. La stagione inoltrata e il fitto nebbione hanno certo contribuito a tener lontani molti concorrenti che alla gara hanno preferito il calduccio domestico.

Nelle combattute partite di selezione molte coppie sono state eliminate; fra queste la Manina-Accotto sbaragliata da un magistrale «trucc» di Massetto che ha tolto di mezzo la coppia insidiosissima. La coppia Ravetto-Colombo, già campione lo scorso anno e molto favorita dai pronostici, è stata eliminata dalla Mosca-Mosca.

Dopo un aspro incontro la Mondino-Rosa riusciva a battere la Corrado-Lardone.

Un pubblico numeroso di tifosi e intenditori ha seguito con entusiasmo le varie partite.

Ecco i risultati:

1. Giorgio Demercanti-Carlo Peralma; 2. Andrea Mondino-Giuseppe Rosa; 3. Pierino Massetto-Giuseppe Ferrero; 4. Giuseppe Mosca-Leonildo Mosca.

Ing. Aldo Levame: Direttore Responsabile
Ing. C. Olivetti e C., S. A. Ivrea, rep. tip. 24-12-40-XIX

Foglio Comunicazioni Interne

ANNO II - N. 13 • DICEMBRE 1940-XIX • UFFICIO PERSONALE • ING. C. OLIVETTI & C., S. A. - IVREA

CON GLI ARDITI DI MARIOTTI

Questa volta non ci hanno risposto al telefono che l'ingegnere non c'era. Gli occhi su un foglietto dove abbiamo segnato gli argomenti su cui interrogarlo, egli parla al solito facile e abbondante, ma di tutt'altro. Pare gli dia noia dover discorrere di sè e delle sue cose, e per indurvelo ci vuole la stessa abilità dei suoi elettricisti nel contenere e guidare la corrente.

— Non so se ci possa essere accordo tra la pubblicità e il nostro genere di lavoro - si schermisce. - Siamo tanto avvezzi ad essere presenti a tutto senza farci vedere che ora, a parlare di noi, mi sembra di mancare a una regola, di contraddire a un costume.

— Di noi ci si ricorda come del medico: un organo non si avverte, anzi non esiste se non duole. E nella vita della fabbrica noi siamo come gli ormoni che regolano nel corpo la crescita e il ricambio. Presente di continuo nell'azione e nella vigilanza, la squadra per la manutenzione e gl'impianti segue non vista la vicenda delle macchine, ne ausculta gli organi, non lascia loro venir mai meno la linfa del vapore e dell'elettricità. —

Continuasse su questo tono, l'ingegnere ci rappresenterebbe in belle immagini il lavoro suo e dei suoi. S'interrompe: uno sguardo al foglietto su cui risalta sottolineato uno degli argomenti: il corridoio sotterraneo o, come dicono tutti, la «linea Mariotti».

L'accrescimento della fabbrica negli ultimi anni ha reso necessaria una nuova, generale disposizione degl'impianti, in modo che potessero corrispondere allo sviluppo dell'officina senza essere continuamente rinnovati. Bisognava che dalle cabine elettriche, dalle caldaie, dai pozzi d'acqua, dalle centrali per i compressori d'aria, dappertutto potesse giungere la linfa ai nuovi rami che spuntano dal vecchio tronco.

Nel ventre della fabbrica

A questo serve il corridoio sotterraneo che è come il viscere dello stabilimento. Lungo 240 metri, in esso si dipana la matassa di fili e tubi che corrono il corpo della fabbrica: 2700 metri di conduttori elettrici di varia sezione, 250 metri di tubi per il gas, 960 per il vapore, 300 per l'aria compressa, 245 per l'acqua potabile, 120 per la nafta, 160 per l'acqua compressa a duecento atmosfere, necessaria alle presse idrauliche.

— Ogni cinque anni gl'impianti appaiono di solito invecchiati, o per le innovazioni della tecnica o per lo sviluppo della fabbrica. Vent'anni fa, per esempio, subito dopo la guerra, la linea principale dell'illuminazione aveva un diametro di quattro millimetri. Cinque anni dopo, rinnovata interamente la cabina, i fili furono sostituiti con corde di cento millimetri quadrati di sezione. Nel 1930 ingrossarono a duecentocinquanta millimetri, e dopo altri cinque anni la nuova cabina aveva per conduttore un piatto di rame di cinquecento millimetri quadrati. Di un uguale conduttore ci si potrà valere fra poco, quando sarà finita la cabina che ora si sta costruendo. —

Come le talpe

A misura che ingrossavano e si allungavano le linee, cresceva la fabbrica. Invasi dai nuovi edifici, a uno a uno scomparivano i cortili entro la vecchia cinta, in ogni parte si affollavano macchine e banchi di lavoro ormai insofferenti del limite. Quando nel 1935 le barriere caddero e la fabbrica traboccò libera di espandersi, il servizio degli impianti fu subito pari ai nuovi, cresciuti bisogni.

A mano a mano che gli edifici si moltiplicano, sotterra le talpe lavorano: un nuovo ramo si diparte dal corridoio e segue l'opera dei muratori. Avviene così che un reparto possa facilmente mutar sede, magari dal sabato al lunedì. Un buco nel pavimento e ne spicciano vapore, energia elettrica, aria compressa, acqua, gas, fili telefonici, linee per gli orologi di controllo, ecc.

Un po' di anatomia

— Un po' di anatomia del viscere, - ci dice l'ingegnere - e potrete meglio rendervi conto del nostro lavoro. —

In tutta l'officina circola il vapore per riscaldare i locali e l'acqua degl'impianti, penetra nella lavanderia, nella mensa, nelle docce, produce l'acqua per i termosifoni negli uffici. Per maggior comodità di collocazione ed elasticità nell'uso il riscaldamento a vapore è preferito all'elettrico negl'impianti di nichelatura, cromatura, parcherizzazione, bonderizzazione, ecc.

Entro tubi serpentini immersi nell'acqua da riscaldare il vapore si condensa e l'acqua affluisce per una rete di tubi in una unica vasca di dove una pompa la respinge nella caldaia.

Costruita nel 1935, la caldaia dava circa 4500 chili di vapore all'ora; adesso, come certi cavalli a cui la guerra non può risparmiare fatiche, è costretta a uno sforzo

di produzione che supera i 7500. Non fosse sopravvenuta la guerra, sarebbe già in uso la nuova caldaia Tosi che per alcuni anni potrà soddisfare ai bisogni della fabbrica se non si aggraverà la minaccia di nuovi edifici verso la OMO.

Più lunghi dei tubi per il vapore sono i conduttori elettrici che mettono capo a varie cabine: una contiene i trasformatori per i forni di smaltatura e di trattamenti termici, per la caldaia elettrica, ecc.; un'altra i trasformatori dell'energia per l'illuminazione e altri per vari usi. Una terza, che si sta costruendo, servirà ai nuovi fabbricati. Oltre a queste cabine ce ne sono due esterne ad alta tensione: l'una, di una potenza di trentamila volta, dà energia a tutti i reparti, l'altra, di novemila, al reparto per le applicazioni termiche.

Tra le linee elettriche sono infine da ricordare la telefonica che collega al centralino automatico duecentocinquanta numeri e quella degli orologi che sono circa un centinaio.

Cinquecentocinquanta metri di tubi, come si è detto distribuiscono gas e aria compressa.

Prodotto per mezzo di un compressore centrifugo a una pressione di venti centimetri d'acqua, il gas ha sostituito negli ultimi tempi la nafta nel riscaldamento dei forni principali del reparto tempera. Quattro compressori della potenza complessiva di cento cavalli forniscono l'aria compressa ai reparti di smaltatura, tempera, caratteri, sabbiatura, che da solo ne consuma la metà, e in genere a tutti i reparti in cui si soffiano e ripuliscono pezzi. Dopo il vapore, l'elettricità, il gas e l'aria compressa, viene l'acqua.

Da un pozzo profondo venticinque metri una tubatura di duecentoquarantacinque metri deriva l'acqua sollevata da una pompa che ne può fornire circa centocinquanta metri cubi l'ora a una temperatura di dieci, undici gradi. Con l'altro pozzo che si sta costruendo, la quantità dell'acqua sarà presto raddoppiata.

Mille motori in cura

— Se il quadro generale dell'attività della nostra squadra corrisponde all'anatomia di un corpo, - continua l'ingegner Mariotti insistendo nelle immagini cliniche, - il bello del nostro lavoro sta nell'osservazione e nell'esame patologico. Con la recente motorizzazione delle macchine utensili, più di mille motori tra grandi e piccoli sono oggetto delle nostre cure; e il loro numero cresce di continuo. È naturale che con tanti clienti non manchino malanni nè malattie da curare. —

Il giudizio di un grande industriale

Ma l'opera dell'ufficio impianti non consiste soltanto nel conservare e riparare ai danni. Non c'è impianto che, con la collaborazione dei tecnici dei vari reparti, esso non abbia studiato ed eseguito. Dal tetto alle fondamenta, dai banchi alle macchine, interi reparti come quelli di nichelatura, cromatura, ossidatura, parcherizzazione sono stati costruiti dagli operai della squadra; e in modo tale che quando, alcuni anni or sono, un grande industriale americano visitò la nostra fabbrica, destarono la sua meraviglia e furono da lui giudicati per nulla inferiori agli americani.

La Squadra

A un'opera così vasta e varia partecipano, col nome generico di tubisti, operai d'ogni mestiere che si raggruppano in diverse squadre ciascuna delle quali attende a un suo lavoro.

C'è la squadra dei tubisti, quella degli elettricisti, dei meccanici, dei mobilieri, dei saldatori ad arco, dei muratori e decoratori.

Prima che gli elettricisti e i tubisti dessero alla creta, come dice l'ingegner Mariotti, il respiro dell'elettricità e del vapore, la squadra ha costruito, per esempio, interi edifici, altri li ha rifiniti, dall'intonacatura ai pavimenti, dai telai delle finestre ai vetri, dalle porte agli spigoli, dai mobili agli armadi, trasformando l'ossatura dell'edificio in una viva officina.

Abili nel loro mestiere, i cosiddetti tubisti non isteriliscono nella specialità. Se il bisogno o l'urgenza lo richiedano, muratori si convertono in vetrai, elettricisti in meccanici. Un condotto si guasta, il fuoco si appicca, e accorrono gli «Arditi» a far strada alla squadra. Accenna a piovere ed ecco quello che l'ing. Mariotti chiama «il re dei tetti» sale per scalette di ferro alle grondaie, chiude i finestrini. Seguito da una mezza dozzina di muratori incappucciati, gira sui tetti a impedire infiltrazioni nell'officina, intasature nei condotti.

Dal «re dei tetti» a «quello del giro»; da «Giovanni Tenda», chiamato così per il suo accorrere ad assestare le tende, allo «Scassinatore» che ha continuo lavoro di grimaldello ad aprire porte e cassetti di cui si siano dimenticate o perdute le chiavi; dalla guardia degli scaricatori ai «topi delle chiaviche» che frugano e vuotano i pozzetti dei sifoni di scarico, di giorno, di notte, i tubisti sono sempre pronti a intervenire quaudo ci sia bisogno della loro opera.

Eredi dell'artigianato

Non hanno con l'orario comune relazioni costanti: cominciato un lavoro, non c'è festa che lo interrompa. Come certe milizie speciali osservano una loro disciplina che non esclude l'apparente insubordinazione del libero gesto individuale. Uomini aucora di fucina e di bottega nel senso antico, conservano nell'industria moderna l'eredità dell'artigianato.

Nei reparti di produzione il lavoro ordinato e preciso degli altri si misura dal numero delle macchine prodotte. Quanti conoscono il lavoro faticoso, oscuro, di questi acrobati dei tetti, di questi speleologhi dei tubi e delle vasche?

Vorremmo di tutti citare il nome, dai capi agli operai. Ma nel ricordo della Squadra, nella rappresentazione della comune fatica ciascuno degli «arditi» ritroverà un segno di comprensione del suo lavoro e del suo sacrificio.

VITA DI FABBRICA

Istituzione di un reparto di costruzioni elettromeccaniche

Su dove i reparti paiono piuttosto uffici, accanto a quello della Telescrivente si è messo anche il reparto per le Costruzioni elettromeccaniche.

Ne è capo Lodovico Mellana, capo controllo Armando Stratta.

Nel breve spazio non c'è che un alternatore, un apparecchio di controllo per l'isolamento, capace di tensioni fino a quindicimila volta, e vari apparecchi di misura. Su un tavolo, come nelle mostre, una calcolatrice scoperta, mai stanca di contare.

Se ne sta appunto controllando il motore, progettato e disegnato da Lodovico Mellana.

Di dimensioni uguali a quelle dei motori fino ad oggi comperati, il nuovo congegno ha una potenza maggiore del quaranta per cento, un consumo minore di circa il trenta per cento e, per conseguenza, si riscalda molto meno.

Ora il reparto lavora al montaggio dell'alimentatore della telescrivente, ma costruirà tra non molto tutti i motori per la calcolatrice, i congegni elettrici della telescrivente e provvederà in genere a tutte le costruzioni elettriche necessarie all'officina.

Nuova macchina

È stata acquistata un'alesatrice «Rasetti» che serve ad alesare con grande precisione i fori nell'alluminio.

Con l'uso della nuova macchina si potrà rimediare alle difficoltà riscontrate nell'alesatura a mano ed eseguire particolari, come i supportini per la telescrivente, che richiedono la maggior precisione.

Dell'alesatrice «Rasetti» diremo meglio e più ampiamente nel prossimo numero.

Premi per il risparmio di materiali

Dalla lotta contro gli sprechi, che continua a essere combattuta con la tenacia imposta dai tempi, è derivata anche l'idea di premiare o punire secondo l'uso che si fa, più o meno parsimonioso, di materiali rari o cari.

La necessità di frenare il consumo degli acciai rapidi di cui sono fatte le punte a elica ha consigliato l'istituzione di premi e multe che la direzione dell'officina ha esteso alle lavorazioni di serie e in genere di piccola utensileria.

Usando con accortezza il trapano, l'operaio può graduarne lo sforzo, e senza rompere la punta, sceglicre il momento giusto per mutarla in tempo.

I più hanno dato prova di comprensione e disciplina e finora i premi superano di gran lunga le multe.

Campanini fiduciario provinciale dei periti industriali

Il perito industriale Giovanni Campanini è stato designato dall'Unione di Torino alla Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti quale fiduciario per la provincia di Aosta del Sindacato dei periti industriali.

Ci congratuliamo col Campanini per la lusinghiera designazione e gli auguriamo di portare nel nuovo ufficio l'entusiasmo e l'energia di cui dà prova nel lavoro.

Feste di meccanici della Filiale di Napoli a Gianni Fornero

È tornato da Napoli dopo due mesi di assenza Gianni Fornero che ha riordinato i servizi di manutenzione e riparazione di quella filiale.

Il suo lavoro è stato tanto apprezzato dagli stessi meccanici che, prima della sua partenza per Ivrea, vollero riunirsi a fargli festa.

Trascriviamo con piacere il brindisi pronunziato durante la colazione che gli è stata offerta:

Noi confessiamo che — il giorno che fra noi siete arrivato — abbiamo trepidato — e ognun di noi tra sè — s'è detto: Che farà questo Fornero? — forse ci mangerà? — come faceva un giorno l'uomo nero — nei truci raccontini per fanciulli — che ci dicea la nonna — per farci rimaner cheti e tranquilli.

E invece eccoci qua, — ci siamo conosciuti, — ci siamo volentieri ricreduti — e ognun di noi v'è grato — per tutto ciò che gli avete insegnato. — E quando partirete — potete essere certo — che vi ricorderemo con affetto. — Questo volevo dire e ve l'ho detto.

IL VOSTRO POSTO DI LAVORO

Reparto Smaltatura (Filettatrici e Trapani). Da sinistra a destra: Leonardi Giuseppe, Pellerei Ernesto, Gaido Quintina, Garetto Gaspare, Maridon Antonio, Arizio-Barbro Gilda, Nalin Amedeo

BAMBINI AL PRESEPIO

— Dov'è la casa del re Erode? —
— Te l'avevo detto io che era quella. —
— Questo è il ponte e quella è la Dora. —
— Ma no, caro, non vedi che ci passano i pastori con le pecore? Se fosse acqua...—
La testina all'altezza dei pastori alle falde dei monti, gli occhi fissi e vivi di meraviglia nel volto illuminato dalle lampade, i piccoli si stringono attorno al presepio. Sanno che non si può toccare, ma i più piccini non resistono alla tentazione: sfiorano col ditino il manto azzurro di Maria, vorrebbero, ma non osano, metterlo nella paglia d'argento su cui sorride Gesù.
Davanti al conchiglione in cui è la greppia, da un cespo di testine si volta Olga e accenna agli angeli che irrompono dal cielo a capofitto o veleggiano sulla coda della cometa verso la capanna.
Li avevano veduti, entrando, ma li avevano subito dimenticati nel miracolo della grotta. Ora la cometa si porta su tutti gli occhi, dietro il volo degli angeli, a un cielo bizzarro che ha forma di chitarra.
— Guarda, sul muro c'è un altro presepio. —
Intorno, sulle pareti, ombre di greggi e pastori salgono in un intrigo di fogliame, più belli dei veri.
— C'è un uomo che fa la polenta sotto il ponte, — dice Lucianina, subito distratta.
Le testine si riabbassano, gli occhi cercano sotto la montagna che s'inarca sulla valle, sostano un istante accanto al paiuolo, risalgono con le pecore e i cammelli la strada che conduce a Gesù. Lungo il cammino, tra i grossi sicomori impietrati, una voce nota la fontana a cui beve il cavallo, un'altra il mulino, un'altra i re Magi e chiede quando arriveranno.
— Con la Befana - risponde Marisa. - A me porterà un bambolotto vestito e i birilli.—
— E a me... —
— A me... —
Le voci si levano come manine a chiedere. Per un momento il presepio è dimenticato. Il Bambino Gesù ascolta e ridice alla Befana i desideri dei piccoli.
Un batter di palme delle maestre. I bimbi si voltano, si allontanano dal presepio, i più grandini si schierano nell'ombra lungo la parete. Le braccia strette alla persona, il volto proteso, cantano:

Una stella è nata in cielo,
nato in terra è il Redentor.

Le vocine esitano, qualche bocca disegna senza suono la parola, poi il coro si rafforza nel canto spiegato, quindi declina in un'ansia che corre alla fine.
Dalla fila avanza Angela. Puntate le mani sul petto, schiude le braccia ad annunziare che «è nato il Bambino»; «il bimbo divino», insiste persuasiva la manina alzata nell'annunzio; «che dorme sul fieno», si abbassa l'altra a mostrare pietosa. Ricevuto l'annunzio, si leva il chiacchiericcio. La maestra batte di nuovo le mani. Un, due, un, due, un, due. Senza voltarsi indietro la fila bianca scompare.

Particolare del Presepio immaginato e costruito per il nostro Asilo da Salvatore Fiume, Gian Antonio Bernasconi e Angelo Rossi

Assegni di nuzialità e natalità

I lavoratori richiamati alle armi dopo il primo maggio 1939 possono far valere come utile, agli effetti dell'assicurazione obbligatoria per la nuzialità e la natalità, il tempo trascorso nel servizio militare purchè abbiano pagato almeno uno dei contributi stabiliti.

Dello stesso tempo viene aumentato il limite d'età che dà diritto all'assegno, non solo per lo sposo ma anche per la sposa se assicurata in nome proprio.

I lavoratori che si trovassero in questa condizione sono invitati a presentare al più presto i documenti prescritti all'Ufficio di Assistenza Sociale.

Nuovi Impiegati.

Nel mese di novembre sono entrati a far parte della nostra ditta gli impiegati seguenti: *Torielli ing. Nellio*, Off. Z - *Vaglio perito edile Mario*, Nuove Costruzioni - *Fausone prof. Maggiorino*, Contabilità paghe operai - *Malinverni geom. Domenico*, Nuove Costruzioni - *Lochoff dott.ssa Lidia*, Asilo - *Sartoretto Verna Giovanni*, S.T.A.C. - *Quassolo Maria*, Uff. Produzione - *Rossi Angelo*, Uff. Pubblicità.

A tutti il nostro benvenuto.

Variazioni di Categoria.

Pubblichiamo i nomi degli operai che nel mese di novembre hanno meritato di passare a una categoria sindacale superiore.

Binfà Angelo da manovale a operaio qualificato, rep. Impianti - *Ferrero Giacomo* da manovale a operaio qualificato, rep. Impianti - *Magnea Antonio* da manovale a operaio qualificato, rep. Impianti - *Sbizzera Innocente* da manovale a operaio qualificato, rep. Impianti - *Trivero Roberto* da operaio comune a operaio qualificato, Off. Z - *Marchello Giacomo* da apprendista 3.o ad apprendista 2.o, Off. Z - *Valle Giuseppe* da apprendista 3.o ad apprendista 2.o, Off. Z. - *Zanini Celestina* dalla cat. C alla cat. A, rep. Caratteri - *Fioratti Luigia* dalla cat. C alla cat. A, rep. Caratteri - *Ganio Giacomo* da operaio comune giovane a operaio comune, rep. Caratteri - *Poletti Margherita* dalla cat. C alla cat. A, rep. Caratteri - *Cignetti Giovanni* da operaio comune giovane a operaio comune, rep. Falegnami - *Pirotta Antonina* dalla cat. C alla cat. A, rep. Schedari - *Fabiole Bruno* da operaio comune giovane a operaio comune, Off. A - *Fey Aleandro* da apprendista 3.o a operaio comune, Off. A - *Rubega Orazio* da apprendista 3.o a operaio comune, Off. A - *Mabritto Attilio* da operaio comune a operaio qualificato, rep. Impianti - *Finco Mario* da operaio qualificato a operaio specializzato, rep. Elettricisti - *Ottino Andrea* da manovale a operaio qualificato, rep. Impianti - *Scalvini Enrico* da ragazzo ad apprendista 3.o, C.F.M. - *Delponte Ezio* da ragazzo ad apprendista 3.o, C.F.M. - *Dezzutti Ernesto* da ragazzo ad apprendista 3.o, C.F.M. - *Gassino Teresio* da ragazzo ad apprendista 3.o, C.F.M. - *Gilli Mario* da ragazzo ad apprendista 3.o, C.F.M. - *Cantone Carlo* da manovale comune giovane a manovale, Off. C.

IL VOSTRO POSTO DI LAVORO

Reparto Rettifiche Martelletti. Da sinistra a destra: Quirino Teresa, Castelnuovo Lucia, Targhetta Gina, Florio Luisa, Pennato Giovanna, Rebecchi Maria, Gilodi Giuseppina, Berselli Verina

Nascite.

Bardelli Silvana di Vittorio (Mag. M. 40) 4-11-40.
Giglio Tos Marco di Ettore (Montaggio) 4-11-40.
Petito Rosa di Michele (Off. F) .. .. .. 12-11-40.
Saudino Dughera Anita di Pietro .. .. .. (Off. F). .. .. 12-11-40.
Genestrone Elena di Rita (U.T. Mont.) 13-11-40.
Bertoldo Liliana di Tarquinio (Sched.) 14-11-40.
Giacasso Irma di Eugenio (Fonderia) .. 17-11-40.
Pollono Giovanni di Domenico (Off. B) 18-11-40.
Lana Franco di Vittorio (Montaggio) .. 19-11-40.
Jorio Giovanni di Renato (Falegnami) 26-11-40.
Reviglione Mario di Emilio (Elettricisti) 27-11-40.
Lancerotto Costante di Luigi (C. F. M.) 29-11-40.

Congratulazioni e auguri.

Matrimoni.

Fornero Arnaldo (Off. F) con Bronzini Teresa.
Frola Luigi Giov. (Off. B) con Pegoraro Ilelide.
Regaglio Giacomo (C. Off. A) con Noro Maria.
Tua Oreste (Off. F) con Nicoletta Caterina.
Mino Domenico (C. Off. B) con Zanetto Teresa.
Durio Arnaldo (U.T.O.) con Ferri Silvia (OMO).
Malinverni geom. Domenico (Nuove Costruzioni) con Garavaglia Lina.

Porgiamo agli sposi i nostri migliori e più cordiali auguri di felicità.

LIBRI

La Scala d'Oro.

È forse inutile parlarne ai frequentatori della biblioteca, grandi e piccini, tanti sono quelli che nelle ultime settimane devono averla salita e discesa lasciandosi magari scivolare a cavalcioni giù per la ringhiera.

Se le rilegature gualcite, le costole staccate e perdute fossero misura del successo di un libro o di una collezione, crediamo che a nessun volume della nostra biblioteca sia mai toccato maggior successo che a quelli della Scala d'Oro.

Anche i grandi si sono incantati a questa fiaba enciclopedica narrata con arte in novantotto volumi ai ragazzi dai sei a tredici anni. Una di quelle fiabe che una volta incominciate mettono a seria prova la fantasia del favoleggiatore e che l'avidità dei piccoli ascoltatori vorrebbe prolungare ogni giorno allontanandone la fine.

Leggenda, romanzo, poesia, storia, scienza, religione, giochi ne costituiscono i diversi aspetti, graduati in otto serie secondo l'età: dalla letteratura infantile di tutti i tempi alle opere classiche di tutte le letterature, ricantate in tono minore e in riduzioni adatte ai

ragazzi; dalle biografie dei grandi artisti alle nozioni scientifiche non tanto spiegate quanto narrate in modo originale come un'avventura dell'universo.

Ai piedi della scala, nel girotondo dei passatempi, le fate e gli animali del mito infantile accolgono il fanciullo. Mosaici biblici, gli dicono la parola divina che dà senso a quel mondo di meraviglie.

Come il bambino cresce e s'allunga, a ogni mutar di stagione la scala dà volta. E in questo pianerottolo la leggenda omerica e virgiliana gli figura dei ed eroi con l'evidenza del nero sul rosso come nelle pitture sui vasi, in quello il Medioevo gli apre le vetrate a colori delle sue leggende e dei suoi romanzi. Da questo egli vede i navigatori iniziare con i grandi viaggi tra i continenti il mondo moderno, al meraviglioso della leggenda sostituirsi il meraviglioso della storia e la ricerca dell'uomo e della natura; da quello gli si manifesta il progresso della tecnica nel vasto panorama delle macchine e del movimento.

Salita la scala, finita la fiaba, il fanciullo si ritrova adolescente. A scuola rileggerà in altro e diretto modo gli stessi poemi, gli stessi romanzi: età, figure, paesi acquisteranno in lui il senso proprio dei grandi. Ma più d'una volta, ne siamo certi, sarà tentato di rifare la scala, di riconoscere nei fantasmi dell'infanzia i veri personaggi d'adesso.

•

Serie Prima - Per i ragazzi di sei anni

Quando re leone imperava, favole classiche, narrate da G. B. Colonna — *Racconti per i più piccini*, narrati da Milly Dandolo — *Nel paese delle fate*, fiabe e leggende, narrate da Maria Tibaldi Chiesa — *Tompusse e le bestie*, avventure di un ragazzo, narrate da M. Buzzichini — *Tompusse e i mestieri*, avventure straordinarie di un ragazzo, narrate da M. Buzzichini — *La storia di Peter Pan*, narrata da Rosa Errera — *Dal libro di Dio*, episodi biblici, narrati da G. E. Mottini — *Il libro d'oro del fanciullo*, di Giuseppe Latronico.

Serie seconda - Per i ragazzi di sette anni

L'asino d'oro e altre favole di animali e di fiori, narrate da G. B. Colonna — *Piccoli racconti*, da Gozzi, Turghenieff, ecc., narrati da Milly Dandolo — *Le storie meravigliose*, fiabe e leggende, narrate da Maria Tibaldi Chiesa — *Il romanzo di Sigfrido*, narrato da Diego Valeri — *Il romanzo di Bertoldo*, narrato da G. E. Mottiui — *Tompusse e il romano antico*, avventure, narrate da M. Buzzichini — *La buona novella*, storie cristiane, narrate da Milly Dandolo — *I passatempi dei giovedì*, ronde, giochi, aneddoti e indovinelli raccolti e narrati da Giuseppe Latronico.

Serie terza - Per i ragazzi di otto anni

Il mio novelliere, racconti e novelle, narrati da Milly Dandolo — *Lo scrigno magico*, fiabe e leggende, narrate da Maria Tibaldi Chiesa — *I racconti di Natale*, tre romanzetti di C. Dickens, narrati da E. Treves — *Le leggende del Gral*, narrate da Diego Valeri — *Il bel Biancospino*, leggenda, narrata da Fernando Palazzi — *I viaggi di Gulliver*, romanzo di G. Swift, narrato da G. E. Mottini — *Le gaie avventure di Thyl Ulenspiegel*, narrate da Paolo Nalli — *Come si lavora nel mondo*, figure, bozzetti e aneddoti narrati da F. Perri — *Piccoli di animali e animali piccoli*, episodi narrati da G. Scortecci — *In giro per l'Italia*, impressioni di viaggio, narrate da G. E. Mottini.

Serie quarta - Per i ragazzi di nove anni

Il contanovelle, novelle e racconti, narrati da Milly Dandolo — *La leggenda aurea degli dei e degli eroi*, narrata da Maria Tibaldi Chiesa — *I cavalieri d'Artù*, romanzo medioevale, narrato da Diego Valeri — *Il romanzo di Renardo*, narrato da Fernando Palazzi — *La tremenda storia dei due giganti Gargantua e Pantagruel*, narrata da Paolo Nalli — *La vita avventurosa di Robinson Crosuè*, narrata da Francesco Perri — *Il romanzo di Giannetto Parigi, re di Francia*, narrato da G. E. Mottini — *Il piccolo Lord*, romanzo di F. H. Burnet, narrato da Marino Moretti — *I grandi viaggiatori*, avventure, narrate da G. B. Colonna — *Le meraviglie della natura*, narrate da Giuseppe Scortecci — *Il libro dei treni*, aneddoti, notizie, impressioni, ricordi, narrati da Giuseppe Latronico — *Il leggendario dei Santi*, narrato da Don Cesare Angelini.

Serie quinta - Per i ragazzi di dieci anni

La leggenda di Faust, narrata da Maria Tibaldi Chiesa — *Le avventure di Candullino*, leggenda irlandese, narrata da Diego Valeri — *Novelle gaie*, uarrate da Paolo Nalli — *Quo Vadis?*, romanzo storico, narrato da Eugenio Treves — *Il romanzo di Fanfulla*, narrato da Giuseppe Morpurgo — *La leggenda di Troia*, narrata da G. E. Mottini — *I racconti della lupa*, narrati da G. B. Colonna — *I costumi dei popoli antichi*, narrati da Maria Tibaldi Chiesa — *Curiosità della scienza*, narrate da Giuseppe Scortecci — *Capitani corsari e avventurieri*, storie meravigliose, narrate da Aldo Gabrielli — *Il libro delle ore gioconde*, giuochi e passatempi raccolti da Giuseppe Latronico — *Principe e mendico*, romanzo di Mark Twain, narrato da Marino Moretti.

Serie sesta - Per i ragazzi di undici anni

La leggenda di Enea, narrata da Giuseppe Morpurgo — *Il romanzo di Guerrino il meschino*, narrato da Diego Valeri — *La storia del tremendo eroe Tartarino di Tarascona*, romanzo di A. Daudet, narrato da Angelo Nessi — *La leggenda di Orlando*, narrata da Eugenio Treves — *I figli del Capitano Grant*, romanzo di G. Verne, narrato da Maria Tibaldi Chiesa — *I tre moschettieri*,

« Primi passi » (fotografia di Renato Ratto ammessa alla Mostra annuale della Sezione Fotografica).

romanzo di A. Dumas, narrato da Riccardo Balsamo-Crivelli — *La vita avventurosa di Lazzarino di Tormes*, narrata da Giuseppe Latronico — *La freccia nera*, romanzo avventuroso di Stevenson, narrato da C. Giardini — *Nel regno di Ariele*, drammi di Shakespeare, narrati da Alberto Mocchino — *I racconti di papà Goldoni*, narrati da C. Giardini — *Il libro dei sette colori*, storie serie e gaie di artisti, narrate da G. E. Mottini — *In giro pel mondo*, impressioni di viaggio, narrate da Giuseppe Scortecci — *Il libro del mare*, di C. Giardini — *Il taccuino dello sport*, di Mario Buzzicbini.

Serie settima - Per i ragazzi di dodici anni
La storia di Cosino, romanzo di A. Daudet, narrato da Mario Albigi — *Battaglie da ridere*, poemetti eroicomici, narrati da G. E. Mottini e G. Palazzi — *I racconti di Molière*, narrati da Cesare Giardini - *Riccardo cuor di Leone*, romanzo di Walter Scott, narrato da Cesare Giardini — *Le avventure del famoso eroe il barone di Muenchkausen*, narrate da Angelo Nessi - *David Copperfield*, romanzo di Carlo Dickens, narrato da Milly Dandolo — *Ventimila leghe sotto i mari*, romanzo di G. Verne, narrato da Maria Tibaldi Chiesa — *I miserabili*, romanzo di V. Hugo, narrato da Riccardo Balsamo-Crivelli — *Nel regno di Melpòmene*, tragedie celebri, narrate da Giuseppe Morpurgo — *La Gerusalemme liberata*, poema, narrato da Eugenio Treves — *Luci e ombre della storia*, episodi di tutti i tempi, narrati da G. B. Colonna — *Cuoresaldo a caccia grossa*, avventure, narrate da V. T. Zammarano — *Ingegneria divertente*, notizie e aneddoti, narrate da Giuseppe Scortecci — *La vita di Gesù*, narrata da Don Cesare Angelini.

Serie ottava - Per i ragazzi di tredici anni
Il capitan Fracassa, romanzo di T. Gautier, narrato da G. Zucca — *Ivanhoe*, romanzo di Walter Scott, narrato da Cesare Giardini — *Don Chisciotte della Mancia*, romanzo di M. Cervantes, narrato da G. E. Mottini — *Il Morgante Maggiore*,, poema eroicomico di L. Pulci, narrato da Eugenio Treves — *I più celebri drammi moderni*, narrati da Cesare Giardini — *Il carro di Tespi*, commedie celebri, narrate da Cesare Giardini — *Guerra e pace*, romanzo di L. Tolstoi, narrato da Giuseppe Morpurgo — *L'isola misteriosa*, romanzo di G. Verne, narrato da Maria Tibaldi Chiesa — *I racconti straordinari di Edgard Poe*, narrati da Eugenio Treves — *Il mulino sulla Floss*, romanzo di G. Eliot, narrato da Francesco Perri — *Le meraviglie del mondo vegetale*, narrate da Giuseppe Scortecci — *Il libro del cielo*, narrato da Giuseppe Scortecci — *I cavalieri dell'ideale*, storie di eroi narrate da Eugenio Treves e F. Perri — *Roma*, impressioni e memorie, narrate da Cesare Giardini.

Per tutte le serie
Guerra e Fascismo, spiegati ai ragazzi da Leo Pollini.

Pugili

DOPOLAVORO AZIENDALE OLIVETTI

ATTIVITÀ DEL DOPOLAVORO

2 Novembre - *Gita a Torino. Vi partecipano 60 dopolavoristi.*
9 Novembre - *Spettacolo cinematografico " La conquista dell'aria „ Vi assistono 800 persone.*
17 Novembre - *Ricevimento di 170 dopolavoristi del Dop. Aziendale Westinghouse di Torino.*
23 Novembre - *Spettacolo cinematografico " Amore che redime „. Vi assistono 1000 persone.*
30 Novembre - *Gita a Torino. Vi partecipano 54 dopolavoristi.*
1o Dicembre - *Inizio del Corso di Scherma con la partecipazione di 25 dopolavoristi.*
1° Dicembre - *Gita sciistica a Cervinia. Vi partecipano 36 dopolavoristi.*
7 Dicembre - *Spettacolo cinematografico " Due milioni per un sorriso „. Vi assistono 1000 persone.*
14 Dicembre - *Gita a Torino. Vi prendono parte 32 dopolavoristi.*
15 Dicembre - *Gita sciistica a Cervinia con 36 dopolavoristi.*
18 Dicembre - *Partecipuzione di 28 dopolavoristi alla gara di biliardo indetta dal Dopolavoro Comunale.*
20 Dicembre - *Distribuzione di 117 pacchi natalizi alle famiglie dei dopolavoristi richiamati alle armi.*
21 Dicembre - *Inizio della sottoscrizione per la seconda Befana del Soldato.*
22 Dicembre - *Mattinata cinematografica per i bambini. Si proiettano quattro cartoni animati di Walt Disney e il film documentario della Gil " Giovinezza „. Vi assistono 800 persone.*

Sezione fotografica.

Il numero di novembre del Notiziario della Sezione Fotografica contiene, oltre alla consueta rubrica di « Quesiti e risposte », il seguito dell'articolo di Renato Ratto sulla « Fotografia all'infrarosso » pubblicato nel numero di ottobre, « Note di pratica e tecnica fotografica » dell'ing. Federico Ferrero e uno scritto di Aristide Bosio sullo « Sviluppo a tempo o in bacinella chiusa ».
Nel numero di dicembre si legge un articolo di Aristide Bosio che tratta della « Fotografia di bambini », uno di Renato Ratto sulla « Fotografia in casa d'inverno », « Note di pratica e tecnica fotografica » a cura dell'ing. Ferrero, e notizie sulla mostra fotografica annuale e sui premi relativi.
Un comunicato in appendice avverte i dilettanti di fotografia che desiderassero avere a buon prezzo un apparecchio « ingranditore-proiettore » di rivolgersi per prenotarlo al commissario tecnico della sezione.

Sezione di caccia e pesca.

A cura della Sezione di Caccia e Pesca la biblioteca del Dopolavoro è stata fornita dei seguenti volumi: G. Frugoli, *La caccia* — L. Ghidini, *Caccia - Caccia vagante - Curiosità nella vita degli animali - Nuovo manuale del cacciatore - La caccia nell'arte* — G. Voltan, *Manuale pratico del cacciatore — Uccelli d'Italia.*

Attività di palestra.

Cinque giorni la settimana la palestra di Casa Littoria è aperta ai nostri sportivi, e in occasione di una visita recente abbiamo avuto il piacere di vederla molto frequentata.
C'erano pugili, schermitori, ginnasti che si preparavano e allenavano animando insolitamente la sala che i maligni dicono sia la più tranquilla della città.
I giovani schermitori avevano da poco iniziato il loro lungo tirocinio: dalla conoscenza delle armi erano passati alla nomenclatura delle varie parti che le compongono; ora, impugnati i fioretti, si mettono in guardia.
Molto buffi davvero. Rispettoso delle consuetudini invernali e persuaso dalle raccomandazioni della nonna, qualcuno si tiene giacca, berretto e sciarpa.

Primi assalti di fioretto

Il maestro interviene prontamente: si correggono le posizioni del busto, dell'arma, delle gambe. Le figure assumono linee più equilibrate e decise, i volti riprendono la tranquillità e il colore normale, i movimenti vanno facendosi più sciolti e precisi. Qualche minuto di riposo e il maestro ne approfitta per dare alcune rapide spiegazioni.

Gli esercizi divengono a mano a mano più complessi e completi finchè dopo molte lezioni il «pivello» potrà misurarsi in un autentico assalto.

Non inorridiscano i lettori d'indole mite: la scherma non prepara cinici sbudellatori ma cavallereschi avversari che nella lotta dovranno esercitare intuizione, intelligenza e, al momento buono, arte dello scatto, tutte qualità per nulla contrarie alla morale e alle buone maniere.

Ci ha fatto molto piacere riconoscere che parecchi giovani del C. F. M. non hanno temuto le difficoltà della lunga preparazione e frequentano assiduamente le lezioni. Il maestro è abbastanza soddisfatto di loro e si ripromette risultati lusinghieri.

I pugili invece sono già a buon punto e frequenti sono gl'incontri d'allenamento che maturano i ragazzi ai seri combattimenti. Prima di questi incontri è necessario un buon esercizio ginnastico: qui l'allenatore, nei movimenti per «fare il fiato», si rivela una specie di mago: ne escogita sempre di nuovi e più complicati in cui tutti i muscoli sono di volta in volta costretti a un gioco intenso per dare all'atleta maggiore efficienza.

A dire il vero questo genere di allenamento non è un capolavoro di grazia nè di armonia. Non mancano i commenti ironici di quieti spettatori che considerano la faccenda con benevola commiserazione. Ma noi che vediamo con piacere lo sport vivace e combattuto riteniamo questi esercizi indispensabili, e l'estetica non ci preoccupa gran che. L'esercizio presto finisce, i pugili cominciano a tempestare sul sacco e a tirare al pallone elastico. Bei pugni sodi piombano su questi strumenti passivi che incassano prodigiosamente con rassegnata impassibilità.

Ormai l'uomo è «caldo». S'infilano i guantoni, una stretta di saluto, poi inizia la sarabanda delle finte, dei sinistri potenti, delle astute schivate e anche di parecchi colpi in aria. I ragazzini saltano e si schermiscono fulminei; una scarica frenetica si scatena quando i contatti sono più lunghi. La ripresa è finita, i guantoni vengono infilati da altri ragazzi, finchè tutta la squadra è passata per la trafila del combattimento. Per quanto giovanissimi, alcuni hanno dei ricordi: si riferiscono alla riunione pugilistica dello scorso anno nella quale furono colti molti allori che ora suscitano non poche audaci speranze.

I ginnasti invece non si fanno molto notare: sono soltanto in tre, di cui due principianti. Brava gente che non ha esitato a rinunziare alle serate domestiche e ha resistito alla terribile attrazione del Politeama per avventurarsi in questi funamboleschi esercizi.

Comunque, i ginnasti sono pochini e sembra inverosimile che parallele, sbarra, pertiche, pedana, cavalletto, e soprattutto il giovanile desiderio di movimento non tentino un maggior numero di ragazzi che molto probabilmente arrugginiranno pian piano nella pigrizia invernale.

Esercizi preparatori

Ginnastica svedese.

Sembra un poco la notissima Primula Rossa: tutti ne parlano, tutti la citano, ma in che cosa realmente consista nessuno sa. Ai più appare come qualcosa di straordinariamente complicato, altri la credono capriccio di oziosi.

Per chiarire un po' le idee la Biblioteca è stata dotata, a cura della Sezione Sportiva, di alcuni manuali di J. P. Müller, creatore del più reputato metodo di ginnastica svedese che, per i criteri scientifici a cui s'informa, ha avuto grande fortuna e divulgazione.

Nelle pagine introduttive l'autore riesce a dimostrare che la quasi totalità degli uomini non sa respirare razionalmente, si veste e alimenta in modo inadatto, è schiava insomma di abitudini nocive alla salute.

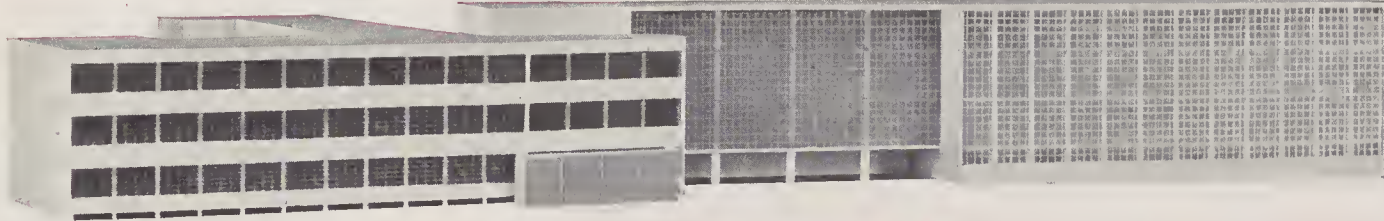
Gli esercizi consigliati dal Müller tendono a combattere i danni procurati al nostro corpo dalla pigrizia e dall'ignoranza. Praticati a lungo e con metodo, giovano a irrobustire e a regolare le funzioni dei vari organi.

Gli esercizi, chiaramente spiegati nella loro successione, facili a eseguirsi perchè non richiedono attrezzi nè impianti speciali, sono contenuti in sei libri di piacevole lettura illustrati da numerosi schizzi e fotografie.

Eccone l'elenco: Il mio sistema - Il mio sistema per le donne - Il mio sistema per i fanciulli - Il mio sistema di respirazione - La vita all'aria aperta - Cinque minuti al giorno per la salute.

Completano la collezione di manuali sportivi recentemente acquistati i volumi: «Sciare» di Giovanni Testa, noto maestro svizzero che vi tratta della tecnica moderna dello sci. - «Nuoti e tuffi» di A. Glucker, libro che interesserà tutti quelli che si dedicano al nuoto.

Ing. Aldo Levame: Direttore Responsabile
Ing. C. Olivetti e C., S. A. Ivrea, rep. tip. 29-1-41-XIX

ANNO III - NUMERO 14 • GIUGNO 1941-XIX

ING. C. OLIVETTI E C. S. A. IVREA - UFFICIO PERSONALE

FOGLIO COMUNICAZIONI INTERNE

Nuove Generazioni

L'opera di assistenza, già iniziata da anni, sta ora assumendo particolari aspetti organizzativi, in base all'esperienza suggerita da un'opera preoccupata di giungere alla sostanza dei problemi presi in considerazione.

Il passaggio dal vecchio al nuovo Asilo (è stata abbandonata l'antica sede da poco più d'un mese) coincide simbolicamente con tutta una revisione della assistenza aziendale dell'infanzia e della maternità.

Chi si è dedicato con aderenza a questi problemi ha visto nascere e prendere figura nuove istituzioni determinate da nuove esigenze; pure nella preoccupazione pratica di essere utili coi mezzi più adeguati un soffio di amore ha sempre guidato queste preoccupazioni, quasi involontario omaggio alle madri e ai bimbi a cui si guardava.

E così è nata una nuova creatura: ALO. Essa ha la sua vita presso l'Asilo Infantile e deriva, non solo casualmente, un significato simbolico da una parola latina, che vuol dire "io alimento, faccio crescere,,.

È il primo gesto di solidarietà che uno può fare nei riguardi del prossimo.

Il crescente numero delle collaboratrici (impiegate e operaie) che entrano a fare parte della Società e la loro giovane età media, hanno imposto ora e per l'avvenire la soluzione del problema di assistere le madri e le famiglie di dipendenti in cui si verifichino nascite di bambini; e seguire il bambino finchè la scuola lo assorbirà nella sua orbita.

Il complesso delle provvidenze assistenziali si riferisce a questo primo ciclo della vita infantile.

Maternità

Dice il regolamento: "Scopo dell'assistenza alle dipendenti in occasione di maternità è di favorire una più serena gravidanza e buone cure durante il periodo preventivo alla nascita del figlio, e di ottenere successivamente una completa assistenza educativa e igienica durante l'allevamento,,.

Su questo presupposto sono state definite le provvidenze che qui riassumiamo.

Figure di bimbi: Buzzi Camilla - Lemuro Giovanna

Da 75 giorni prima del parto fino al settimo mese compiuto dopo il parto, le operaie e le impiegate saranno esonerate dal lavoro e l'ALO garantisce a titolo di sussidio per questo periodo il guadagno perduto dalle interessate sino all'intero ammontare normalmente percepito integrando e completando le provvidenze previste dalla Cassa Mutua e dall'Istituto di Previdenza.

L'assistenza si applica ai casi di allattamento diretto: le varie eventualità diverse sono previste e regolate in via eccezionale di volta in volta.

Per le impiegate l'indennità viene calcolata sulla base dello stipendio netto; per le operaie ci si riferisce, se lavorano ad economia, alla paga base, e se lavorano a cottimo, al cottimo concordato. L'orario convenzionale sarà di 48 ore settimanali.

L'accertamento dello stato di gravidanza sarà fatto dal medico di fabbrica; a tal proposito si ricorda l'obbligo da parte delle dipendenti che si trovino in queste condizioni di rivolgersi al nostro medico alla fine del quinto mese o all'inizio del sesto (meglio se si presentano prima) dato che in quest'epoca deve essere fatta la denuncia ai fini assicurativi.

Per tutto il periodo di assistenza ALO sarà sospesa l'estinzione rateale o totale dei prestiti eventualmente contratti colla Società.

Di regola le precedenti disposizioni si applicano alle dipendenti che abbiano almeno un anno di anzianità di servizio; per chi non abbia ancora maturato questo periodo, l'estensione dei provvedimenti verrà decisa o meno caso per caso, in base a un complesso di elementi personali e ambientali che potranno definire con chiarezza la figura della dipendente.

Premi di natalità

In aggiunta ai premi concessi dalla Cassa Mutua per impiegati e operai cui nascano dei figli, la Società ha stabilito per i primi un premio di L. 350 e per i secondi di L. 250. Questi spettano a tutti i dipendenti di ambo i sessi che facciano denuncia di nascita di un figlio. Il genitore dovrà farne domanda entro 20 giorni dalla nascita, direttamente all'ALO esibendo l'atto di nascita e lo stato di famiglia vistati dall'Ufficio Personale.

Questi premi sono stabiliti (in aggiunta alle altre indennità) per alleggerire l'onere della famiglia in un momento particolarmente delicato.

Assistenza medica

L'opera dell'ALO oltrepassa però questi limiti, e si estende anche ai casi particolari di gravidanza o puerperio in cui ricorrano speciali situazioni famigliari, ambientali ed economiche: essa di regola deve interessarsi di determinare le migliori condizioni materiali e psichiche allo stato di gravidanza delle dipendenti. In casi eccezionali concederà, in seguito a visite ed accertamenti diretti, aiuti di natura straordinaria.

Su indicazione del medico, che avrà modo di accertarsi, attraverso visite di controllo e cure domiciliari, l'ALO provvederà anche ad integrare l'opera assistenziale medica concessa dalle apposite istituzioni (Cassa Mutua ecc.), con l'intervento di cure profilattiche e risolventi durante la gravidanza, il parto, il puerperio e l'allattamento.

Ai fanciulli lattanti verranno concessi, su consiglio del medico ed in caso di necessità, aiuti con latte e alimenti speciali in misura proporzionata ad ogni singolo caso.

Asilo-Nido

Vengono qui accettati esclusivamente i bimbi di operaie e di impiegate, fra i sette mesi e i due anni e mezzo di età. A parità di condizioni è data la precedenza ai primi, e, fra questi, coloro che crescono in seno a famiglie aggravate dal maggior carico di bisogni.

All'Asilo-Nido è annessa la camera di allattamento in cui le madri possono eventualmente recarsi per nutrire i bambini ancora bisognosi del nutrimento diretto.

La domanda di ammissione potrà essere fatta in qualsiasi momento alla direttrice dell'Asilo, la quale accetterà il bimbo dopo aver sentito il parere del medico.

Asilo

È diviso in Asilo vero e proprio (per bimbi dall'età di due anni e mezzo a quattro) e Scuola Materna (da quattro a sei anni).

Vi vengono ammessi i figli di tutti gli operai e gli impiegati, indipendentemente dall'occupazione dell'altro coniuge. Vi potranno anche essere accolti i bimbi risultanti a carico di dipendenti che non ne siano i genitori. In caso di insufficienza dei posti, avranno la precedenza i figli di famiglie più bisognose o maggiormente esposti a insufficiente sorveglianza.

L'ammissione all'Asilo avviene per iscrizione, che normalmente sarà fatta in primavera e in autunno e verrà annunciata con manifesto.

I bimbi già accolti dall'Asilo-Nido passeranno automaticamente all'Asilo, al raggiungimento dell'età prescritta, prescindendo dalla scadenza del periodo normale di iscrizione.

L'ALO ha anche il compito di completare l'assistenza all'infanzia mediante lo svolgimento di pratiche e la concessione di aiuti per facilitare l'accoglimento in istituti di cura, di educazione, di ricupero fisico e psichico dei figli di dipendenti che si trovassero in particolari necessità.

Questa, per grandi linee, l'opera di assistenza alla maternità e all'infanzia svolta dagli istituti assistenziali della Società Olivetti.

Chi fa parte dell'organizzazione potrà ricorrervi con fiducia, per avere aiuti e consigli. Questo desiderio di solidarietà si concreterà sempre in un gesto di utilità e di sollievo per chi lavora e per chi comincia la vita.

Vita di Fabbrica

Caduto per la Patria.

Giordano Antonio è caduto sul fronte greco il 23 febbraio 1941.

Era nato a Montalto Dora il 20 ottobre 1914 e faceva parte della Organizzazione Olivetti dal 25 novembre 1940. Nel breve periodo in cui ha portato la sua opera al Magazzino Parti ha dimostrato le sne bnone qnalità che erano già note a chi dei nostri lo conosceva e lo apprezzava.

Il padre ha domandato di sostituirlo nel posto di lavoro.

Celebrazione del V Annuale della Fondazione dell'Impero.

Riceviamo dal Comitato appositamente costituito la seguente comnnicazione:

« L'annuale della fondazione dell'Impero, Giornata dell'Esercito, è stata degnamente celebrata dai nostri lavoratori.

« La nobile iniziativa partita da un gruppo di operai: offrire nn'ora di lavoro per i camerati della Ditta Olivetti richiamati alle armi, è stata tradotta in consolante realtà, dall'adesione entnsiastica e totale delle maestranze, le qnali hanno sottoscritto la bella cifra di L. 11.600,25.

« La somma è stata suddivisa fra i 124 richiamati della Olivetti.

« La Commissione operaia si è incaricata di spedire a ciascnn operaio nn vaglia di L. 100, e a ciascnn impiegato nn fanalino tascabile con dinamo incorporata. Dalle prime lettere che ci sono pervenute dai camerati alle armi, si pnò già comprendere con quale fierezza e commossa gratitndine sia stato accolto il nostro dono.

« È consolante per noi, sapere che i nostri camerati abbiano riportata l'impressione che non sono dimenticati, anzi, che i loro sforzi di vigili scolte dei più alti destini della Patria sono seguiti dai camerati, che in altri campi lavorano per il raggiungimento degli stessi ideali.

« La Società Olivetti, unendosi all'iniziativa dei suoi dipendenti, ha versato una somma corrispondente a quella raccolta da impiegati e operai, da inviare alle famiglie bisognose dei proprî richiamati alle armi ».

Facendo seguito alla nostra relazione *sull'ora del richiamato* il Segretario Provinciale Lavoratori dell'Industria ci comunica:

Cari Camerati,

« Ho preso atto con vivo piacere di quanto mi comnnicate con vostra del 24 scorso mese. Il senso di fraterna solidarietà dimostrato da tutti i lavoratori della Ditta Olivetti verso i Camerati in armi è veramente encomiabile.

« Vi prego di rendervi interprete presso tutti gli operai e impiegati del mio più vivo compiacimento ».

Il Segretario dell' Unione: Cons. Naz. ARNALDO SERTOLI.

Renato Traversa: Pescatori - Primo premio della Quarta Mostra Annuale della Sezione Fotografica Olivetti

La Studio 42 compagna dei combattenti in Albania.

Pubblichiamo una lettera indirizzata al Presidente della nostra Società da un combattente in Albania. La lettera è un elogio della nostra M 42 e testimonianza insieme del valore e del sacrificio dei nostri soldati.

« Nel mese di luglio dello scorso anno, feci acquisto di una macchina per scrivere Olivetti M 42 (matricola 518227), tale macchina doveva servire per mio uso personale, essendo stato richiamato alle armi, per prestare servizio nel 32° Reggimento Fanteria, facendo parte della Divisione «Siena», mobilitata e trovantesi in zona di operazioni.

«Nel mese di agosto successivo la Divisione veniva trasferita in Albania e da allora combatte gloriosamente.

«La macchina per scrivere ha sempre seguito il reggimento, posta a disposizione del Comando. Le sue speciali caratteristiche di volume - peso e resistenza - praticità, la facevano divenire un essenziale strumento dell'attiva vitalità della Unità in armi. In breve l'Olivetti diveniva una vera e propria creatura, un essere vivente, amata e vezzeggiata quasi quanto la mitragliatrice ed il moschetto, più caldamente poetica e nostalgica perchè negli intervalli, spesso brevissimi, in cui non serviva a duplicare ordini e scrivere comunicazioni, era ai suoi tasti che i Fanti confidavano le parole affettuose ed amorevoli per la madre e la moglie.

«Durante l'avanzata e le lunghe marce era soltanto e sempre la Olivetti 42 portatile che instancabile batteva messaggi, ordini, contrordini, sopportava infaticabile tutto il lavoro che il Comando di Reggimento le accollava.

«Sui muli, in motocicletta la italianissima Olivetti, non soffriva mai, mai riparazioni, mai nessuno scatto allarmante, mai: un perfetto soldato!

«Tristemente ha scritto la morte del Colonnello Comandante Gianani, caduto poco discosto mentre la macchina scriveva una sua lettera; tristemente ha scritto il nome di uno dei suoi innamorati, un dattilografo morto per portare il messaggio scritto di fresco.

«La Olivetti 518227, ha molto sofferto ed ora dopo appena sei mesi per opera delle granate nemiche è in stato da non poter più scrivere, molto mal ridotta, ma fino allo scoppio finale nessun tasto ha ceduto, nessuna molla; nulla!

«Perfetta! Una vera macchina italiana.

«Le bombe sono riuscite a farla tacere, ma sono certo che se potesse scrivere sarebbe premio meritato poter battere questo elogio indirizzato a Voi che l'avete creata e perfezionata, ai vostri collaboratori, alle vostre maestranze; a tutti voi che infaticabili, geniali, italiani l'avete messa al mondo ».

La consegna a Bronzini della Stella al merito del lavoro.

Dopo l'assemblea della Cassa Mutua il Consigliere Nazionale Arnaldo Sertoli ha consegnato a Pietro Bronzini la Stella al merito del lavoro. Hanno parlato brevemente il gen. Montù ricordando l'opera del Bronzini a vantaggio della Mutua e il Presidente della Società nell'atto di consegnargli il brevetto. Ha ringraziato commosso il festeggiato beneaugurando all'avvenire della nostra industria.

Nell'occasione il Presidente del Dopolavoro ha indirizzato al Bronzini la lettera che pubblichiamo.

« La lunga serie d'anni di lavoro da Voi prestato con fedele operosità presso la Olivetti è stata in questi giorni premiata con la Stella al merito del lavoro conferitavi dalla Maestà del Re Imperatore.

«Siamo certi di farvi cosa gradita annunciandovi che i vostri compagni di lavoro hanno deciso di farvi avere un piccolo segno del loro vivo compiacimento per l'onorificenza tanto meritatamente assegnatavi.

«Una macchina Olivetti - sorella delle primissime macchine, messe insieme colle vostre mani - costituirà per voi, nella vostra casa, il ricordo della Società e dei vostri camerati tutti, che si augurano di avervi fra loro per molti anni ancora».

Visita di familiari.

In occasione della Giornata della Tecnica (4 maggio 1941), è stata organizzata su larga scala la prima visita dei familiari di dipendenti allo Stabilimento.

È stata per tutti una piacevole sorpresa; al mattino del giorno 4 si sono dato spontaneo convegno alla portineria circa 800 persone, che hanno trovato sul posto

IL VOSTRO POSTO DI LAVORO

Reparto Montaggio Telescriventi

Da sinistrà a destra: Controllori Marchetti Giuseppe e Bevolo Giuseppe - Capo reparto Salussoglia Pietro - Rodda Giuseppina, Campiglie Pietro, Ceresa Antonio, Angelini Angela, Conrado Carlo, Boldrini Ludovico, Giacchetto Giulio, Trapasso Giovanni, Povolo Elvio, Binfa Andrea, Tirassa Davide.

uno stuolo di accompagnatori, volontariamente prestatisi per la buona riuscita dell'iniziativa.

Ogni nucleo familiare era riunito intorno al proprio parente lavoratore, che per la circostanza si era trasformato in informatissimo cicerone e che parlava e si faceva ascoltare con reciproca soddisfazione. «Ecco la mia macchina, quello è il banco di Tizio, qui ha il suo posto il mio capo officina, là i controlli esaminano la bontà del mio lavoro, prima del mio ultimo trasferimento lavoravo laggiù dove vedete quel gruppo di macchine che sembrano colonne altissime». E tutti a guardare, e a girar la testa insieme e a muovere i passi qua e là secondo le esigenze della spiegazione.

Alla mensa una vecchietta (nonna di un apprendista) non potè trattenere le lacrime, che con gesto discreto tentò di asciugare prima di essere vista: nella sua semplicità volle forse essere un atto di riconoscenza.

Questo crearsi di legami sempre più profondi, questo conoscersi sempre meglio ha interessato il cronista.

Confidiamo quindi che l'iniziativa possa essere al più presto ripetuta.

Assemblea della Cassa Mutua aziendale.

Con l'intervento del Consigliere Nazionale Arnaldo Sertoli, segretario generale dell'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria della provincia di Aosta, e del cavalier Italo Pistoia, reggente dell'Ufficio Provinciale delle Casse Mutue, si è tenuta l'assemblea annuale degl'iscritti alla nostra Cassa per l'approvazione dei bilanci.

Il Presidente gen. Giorgio Montù ha fatto una relazione sull'attività della Mutua durante l'anno scorso e ha illustrato il bilancio consuntivo dell'esercizio '40 che l'assemblea con voto unanime ha approvato. Il Presidente ha aggiunto che la buona gestione degli esercizi passati e lo stato patrimoniale della Mutua hanno permesso d'istituire quest'anno, per la moglie degl'iscritti, premi di natalità che saranno dati finchè durino le attuali condizioni della Cassa.

Ha parlato da ultimo il Consigliere Nazionale Sertoli sullo scopo e l'attività delle Casse Mutue e sulle leggi attuate dal Regime per l'assistenza ai lavoratori.

Doni ai soldati.

Per iniziativa e cura della capogruppo sig.na Actis, le impiegate della nostra Società hanno fatto e donato ai combattenti un cento paia di calze. In ciascun paio le gentili donatrici avevano messo bigliettini d'augurio come questo: «Saldo il cuore - caldo il piè - queste calze - son per te».

Il dono è stato molto gradito dai soldati che ringraziando hanno pregato le offerenti di voler essere loro madrine.

Alla sig.na Actis e alle sue collaboratrici il Fascio Femminile ha scritto una lettera di elogio per la «sollecitudine, abilità e generosità dimostrate».

L'Ispettore del Partito visita i nostri Stabilimenti.

Accompagnato dal Segretario Federale e ricevuto dai dirigenti della Società, ha visitato la nostra fabbrica l'Ispettore del Partito Asvero Gravelli.

Dopo la visita ai reparti l'Ispettore ha tenuto un discorso alle maestranze sulla situazione politica e militare suscitando negli operai vivacità di consensi ed entusiasmo.

Visita di tecnici tedeschi.

Una delegazione di tecnici tedeschi, guidata dagli ingegneri Hankel e Bayer, ha visitato la nostra fabbrica interessandosi specialmente alla lavorazione e alle applicazioni delle leghe leggere.

Nascite.

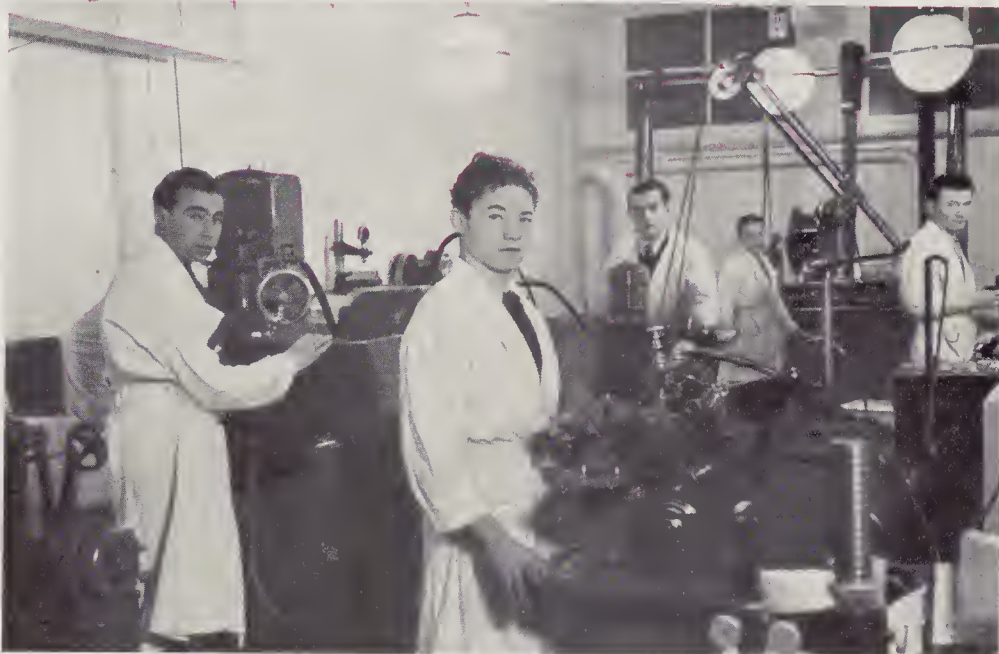
Petrini Giuseppe di Ettore (Tipografia) e di D'Amico Lucia (Montaggio) .. .. 4-12-40.
Tellantin Maria Luisa e Bruno di Enrico (Schedari) .. .. 12-12-40.
Bartolucci Pier Giorgio di Umberto (Off. Z) e di Ceridono Vincenzina (Off. A) .. .. .. 18-12-40.

Elilio Adriana di Emilio (Caratteri) .. .. 1-1-41.
Trovero Mario di Giuseppe (Falcguami) .. 2-1-41.
Rivani Gianfr. di Washington (OMO) .. 3-1-41.
Princic Giuseppina e Anna di Stanislao (Schedari) .. .. 5-1-41.
Bianco Graziella di Pierino (Off. Z) .. .. 15-1-41.
Colautti Massimo di Antonio (Off. Z) .. 15-1-41.
Gianino Liliana di Renato (Off. B) .. .. 18-1-41.
Jacomo Lorenzo di Giacomo (Piccola Manut.) e di Jacomo Maddalena (Off. F) .. .. 20-1-41.
Enrico Giampiero di Maurizio (Impianti) 24-1-41.
Longo Lidia di Piero (Montaggio) .. .. .. 30-1-41.
Mei Carla di dr. Rinaldo (Lab. chimico) 30-1-41.

Rigamonti Enrico di Piero (Off. A) .. .. 1-2-41.
Zucca Giuseppe di Giacomo (Elettricisti) 3-2-41.
Actis Mario di Leopoldo (P. Manutenz.) 6-2-41.
Brezzo Arnaldo di Antonio (Montaggio) 8-2-41.
Demercanti Giuseppe di Giorgio (Fond.) 11-2-41.
Jenlia Piera di Getto Maria (Nastri) .. 11-2-41.
Favaro Iva di Luigi (Fonderia) .. .. 12-2-41.
Vacchino Maria di Martino (Montaggio) 14-2-41.
Ardissone Marilena di Ugo (Fonderia) .. 19-2-41.

IL VOSTRO POSTO DI LAVORO

Reparto Misure di Precisione

Da sinistra a destra: Francisco Armando, Lizier Riccardo, Trotto Gatta Andrea, Molinari Francesco, Tua Emilio.

Bosio Maria Teresa di Carlo (Tipogr.) 19-2-41.
Bertino Pier Gius. di Giacomo (Fond.) 23-2-41.
Penato Maria di Belletti Luigia (Mont.) 24-2-41.
Gianotti Giovanni di Rinaldo (Imp.) .. 25-2-41.
Bollettino Vivina Elda e Anna Maria di Bernardo (OMO) .. .. 26-2-41.
Baratto Domenica di Giuseppe (Off. F) 28-2-41.

Gariglio Rosanna di Michele (C. Off. C) 1-3-41.
Gambone Guglielmo di Luigi (Mensa) 1-3-41.
Orlarey Antonio di Serafino (Fonderia) 3-3-41.
Peretti Alfredo di Pietro (Mis. Precis.) 3-3-41.
Grosso Savino di Giovanni (Off. A) .. .. 3-3-41.
Zanichelli Maria di Darma (Uff. Prop.) 6-3-41.
Fornero Franco di Mario (Off. B) .. .. .. 6-3-41.
Bongiovanni Gerardo di Vinc. (Off. Z) 9-3-41.
Bessero Paolo Luigi di Enrico (C. Off. A) 9-3-41.
Carbonatto Gisella di Vittorio (Impianti) 11-3-41.
Benato Paola di Umberto (Impianti) .. 12-3-41.
Giglio Tos Giuseppe di Giac. (Fonderia) 12-3-41.
Palermo Giuseppe di Mario (C. F. M.) 16-3-41.
Tua Gigliola di Oreste (Off. A) .. .. 17-3-41.
Francisca Silvana di Gius. (Imballo) .. 23-3-41.
Giglio Tos Mauro di Lino (Off. A) .. .. 27-3-41.
Garavet Francesco di Pietro (Montag.) .. 30-3-41.

Prola Maria di Emma (Off. C.) .. .. 4-4-41.
Torreano Luciano di Pietro (Muratore) 5-4-41.
Giglio Tos Eliana di Enrico (Off. Z) .. 11-4-41.
Longo Laura di Vittorio (U.P.O.) .. .. .. 15-4-41.
Chiantore Caterina di Giuseppe (Off. Z) 20-4-41.
Maffei Carla di Remo (OMO) .. .. 21-4-41.
Targhetta Pier Luigi di Romeo (OMO) 24-4-41.
Bovo Vittorio di Ferdinando (Off. Z) .. 25-4-41.
Fornero Antonio di Sergio (Off. A) .. .. 27-4-41.

Gillono Natalina di Giovanni (OMO) .. 11-5-41.
Baldi Paolo di Oreste (Uff. Tempi) .. .. 12-5-41.
Giglio Antonino di Giuseppe (Impianti) 13-5-41.
Dominietto Marisa di Giacomo (Off. Z) 13-5-41.
Broglio Norma di Severino (Fonderia) 15-5-41.
Burlando Ivo Abele di Remo (Off. B) .. 16-5-41.
Stognone Rosanna di Filippo (Mont.) .. 16-5-41.
Gattone Angelo di Renato (Off. Z) .. .. 17-5-41.
Fiume Luciano di Salvatore (Stud.Art). 30-5-41.

Maestri Franca di Guerrino (OMO) .. .. 8-6-41.

Congratulazioni e auguri.

Matrimoni.

Alazzetta Fiorino (Montaggio) con Barilli Rosa.
Bertolè Pierina (Montaggio) con Moro Renato.
Caravario Angelo (Schedari) con Merlo Elda.
Carcaiso Arturo (Montaggio) con Bonino Adele.
Galli Anna (Tipografia) con Fantone Eligio.
Ollearo Aldo (Off. Z) con Tonello Teresa.
Regruto Velia (Off. F) con Ganio Vecch. Aldo.
Tessari Ancilla (Falegnami) con Perino Felice.

Macchieraldo Luigi (Off. A) con Revelchion Jole.
Peretti Orlando (Montag.) con Marini Riccarda.
Raviglione Marco (Mont.) con Givonetti Giuseppa.

Porgiamo agli sposi i nostri migliori e più cordiali auguri di felicità.

Lutti.

Giordano Antonio (Mag. Parti) nato il 29-10-14 assunto il 25-11-40, morto il 13-2-41.
Bocca Mario (C.C.A.) nato il 13-8-23, assunto il 18-9-39, morto il 27-4-41.
Giono Martino (Smaltatura) nato il 11-9-1895, assunto il 19-4-40, morto il 29-5-41.
Demuro Antonio (C. F. M.) nato il 20-8-26, assunto il 14-10-40, morto il 4-6-41.
Bono Alessandro (Schedari) nato il 13-5-1879, assunto 18-5-31, morto l'11-6-41.

Alle famiglie il nostro vivo cordoglio.

Nei giorni 18-19 maggio, 25 soci del C.A.I. (sezione di Ivrea) appartenenti all'Olivetti hanno partecipato ad una gita sciistica alle Cime Bianche. Cattivo tempo, neve discreta e allegria.

* * *

L'ing. Giuseppe Beccio il 28 maggio ha tenuto una conferenza nella sede di Torino dell'Associazione Elettrotecnica Italiana, sulla Telescrivente Olivetti. L'esposizione, che iniziava con una breve descrizione di altri apparecchi ormai entrati nella storia del servizio telegrafico-elettrico, era accompagnata da proiezioni.

Questa conferenza fu tenuta la sera del 27 maggio a Ivrea nella sede della Olivetti.

* * *

Ai primi di maggio ha cominciato a funzionare il nuovo Asilo. Si stanno ora completando i lavori di abbellimento e di sistemazione del giardino adiacente. È in via di allestimento anche il Nido, di cui avremo occasione di parlare al più presto.

* * *

Le tessere personali con fotografia sono in corso di distribuzione. Tale documento va custodito con cura e deve essere esibito in qualsiasi momento quando si tratti dell'accertamento di una persona. La tessera in ogni caso deve essere presentata all'atto del ritiro della busta paga.

* * *

I nuovi spogliatoi sono già stati occupati; il trasferimento è stato effettuato con senso di collaborazione da parte di tutti. Piccoli inconvenienti, subito accertati, sono stati e sono tuttora in via di eliminazione.

Le bacheche di arrivo in reparto saranno fornite di una griglia di chiusura per evitare che qualcuno non depositi la cartolina per tenersela in tasca, ispirandosi a una male intesa comodità.

●

FILIALE DI MILANO

Feriti in combattimento. - Ci giunge notizia che sono stati feriti in guerra i nostri compagni di lavoro Bruno Bellati, che già nel 1935 aveva combattuto nell'Africa Orientale, Camera Duilio, Riccieri Benedet e Biagio Alì.

Ai camerati che hanno attestato col sangue la loro fede in un'Italia più grande mandiamo il nostro saluto ed esprimiamo la nostra riconosceuza.

Una nuova Spilla d'Oro. - Ha compiuto lo scorso febbraio i suoi venticinque anni di lavoro nella nostra organizzazione il capo del servizio tecnico esterno Vincenzo Maiorani.

Assunto a Milano nel febbraio del 1916, il Maiorani passò subito a Ivrea iniziandovi la propria carriera di tecnico sulla scabrosa M 1. Di lì a poco, essendo scarso il personale nelle filiali e agenzie, a causa della guerra, il Maiorani ritornò a Milano e vi rimase finche, nel momento più aspro del conflitto, non fu richiamato alle armi.

Finita la guerra, gli fu affidata l'agenzia di Bergamo, gestita allora dalla nostra filiale e la tenne per due anni.

Nel 1940, quando si rese necessario il servizio di assistenza tecnica ai clienti, vi fu preposto il Maiorani che ne ha curato con amore lo sviluppo e l'organizzazione.

Al collega che entra a far parte delle Spille d'Oro le nostre congratulazioni e i nostri auguri.

P. Peretti: Paola e Olga Peretti, fotografia esposta alla Quarta Mostra Annuale della Sezione Fotografica

Centro Formazione Meccanici

Per iniziativa della Prima Delegazione del Fabbriguerra (C.d.M.) è stato effettuato uno scambio di visite a scuole di fabbrica da parte di insegnanti e allievi di alcuni dei centri di istruzione professionale del Piemonte particolarmente interessanti. Queste visite hanno determinato sani scambi di vedute in tema di istruzione professionale ed hanno invogliato gli allievi a vedere dal loro mondo le cose proprie e degli altri con senso critico utile alla formazione di una loro sempre più completa intelligenza. Riproduciamo il gruppo di dirigenti e allievi della Scuola Lancia.

Borse di Studio.

Degli allievi che a cura della Società hanno frequentato quest'anno il corso superiore del R. Istituto Tecnico Industriale di Biella sono stati promossi nella sessione estiva: Gilli Riccardo, dalla prima alla seconda classe; Scalvini Enrico e Vallino Mario alla terza; Gaglione Nerino e Regruto Lino sono stati ammessi alla prima classe del corso superiore.

Negli esami interni, sostenuti al Centro Formazione Meccanici, sono stati promossi alla terza classe dell'Istituto Tecnico Inferiore: Angelico Pier Gianni, Bavarino Giuseppe, Pagani Aldo, Rossetto Alfonso.

Alla seconda classe della Scuola Media sono stati promossi: Magaton Aurelio, Pesando-Gamacchio Giovanni, Pilatone Carlo, Pillone Attilio, Raballo Battista.

Centro Formazione Meccanici.

Prelittoriali del lavoro.

Al concorso per meccanici, tornitori, fresatori e aggiustatori quest'anno non ha potuto partecipare che una nostra squadra di giovanissimi allievi del secondo corso.

La prova consisteva nell'eseguire nel tempo massimo di trentasei ore un albero scanalato e un tampone filettato con riscontri e fresature. I giovani meccanici che per non aver ancora raggiunto l'età prescritta non hanno potuto essere classificati, hanno fatto un buon lavoro nel tempo stabilito e sono riusciti primi nella prova.

La squadra era composta di Aventino Tarpino (aggiustatore), De Matteis Vittorio (tornitore) e Giuseppe Lunardi (fresatore).

* *

Il concorso per formatori e fonditori consisteva nella formatura in alluminio di una testina di cilindro per motore di aviazione. Vi ha partecipato Giovanni Arbore (Fonderia), riuscendo prelittore dei formatori.

La prova per i lavoratori in legno consisteva nell'esecuzione su disegno di un elemento di cancellata autarchica in legno nostrano da applicarsi a un muricciolo di mattoni pieni con copertura di travertino.

Ha vinto la gara ed è stato classificato prelittore dei lavoratori del legno Giovanni Franchetto del reparto Falegnami.

* *

Al concorso per i legatori ha preso parte, rilegando in mezza tela e pizzi un volume di venticinque quinterni, Carlo Bosio, del reparto tipografico, che è riuscito prelittore dei legatori.

Istituzione di nuovi corsi d'addestramento e qualificazione.

Al Centro Formazione Meccanici si sono iniziati i seguenti quattro nuovi corsi:

Corso quadriennale di qualificazione per aggiustatori, tornitori, fresatori e rettificatori.

Il corso durerà dal 1° marzo al 31 ottobre. Gli allievi in numero di cinquanta saranno scelti tra i giovinetti disoccupati che non abbiano superato l'età di quattordici anni.

Corso annuale di primo addestramento per aggiustatori, tornitori, fresatori e rettificatori.

Il corso durerà dal 1° maggio al 31 dicembre e vi parteciperanno trenta ragazzi dell'età di tredici anni.

Corso semestrale di addestramento per aggiustatori, tornitori, fresatori e rettificatori.

Il corso è stato iniziato il 1° aprile e durerà fino al 30 settembre. Vi sono ammessi trenta giovani dai sedici ai diciott'anni, disoccupati, che potranno poi sostituire nel lavoro gli operai richiamati alle armi.

Corso trimestrale aziendale di qualificazione e specializzazione per meccanografi, ora conclusosi a cui hanno partecipato operai comuni del montaggio e delle filiali e operai provenienti dalla disoccupazione.

Dopolavoro Aziendale Olivetti

Il Dopolavoro Olivetti al Santuario d'Oropa.

Riportiamo dal «Popolo Biellese» di lunedì 9 giugno 1941 quanto segue:

L'omaggio ai Caduti Fascisti nella Casa Littoria. — «Ieri mattina una colonna di oltre 500 dopolavoristi del Gruppo Aziendale Olivetti d'Ivrea è giunta in bicicletta nella nostra città, donde si è più tardi avviata verso il Santuario d'Oropa.

«Incontro ai graditi ospiti si era mosso da Biella verso Gaglianico un gruppo di dopolavoristi ciclisti della nostra città con i dirigenti e con il camerata squadrista Palumbo rappresentante locale della Olivetti.

«In ordine perfetto la colonna è sfilata per le vie di Biella addensandosi in

I partecipanti alla Mostra Annuale della Sezione Fotografica Olivetti.

via Littorio: una rappresentanza ha recato una corona d'alloro al Sacrario dei Caduti Fascisti. Al commosso rito di riconoscenza e di fede verso la memoria di coloro che per il Fascismo e per le guerre della Rivoluzione hanno fatto sacrificio della loro vita ha pure presenziato il Vice Federale e Segretario del nostro Fascio dottor Lino Bubani.

« I dopolavoristi eporediesi, in fraterno cameratismo con quelli di Biella, sono poi saliti al Santuario d'Oropa ».

Sezione Fotografica.

Alla mostra permanente della Sezione Fotografica sono stati presentati i seguenti lavori:

O. Baldi - Al lavoro - Campo Laris - Guardando la Kind - Lungo la Dora - Piccola amica - Tramonto - Verso il ponte - Solitario - Crocifisso - Al Vittoriale.

A. Bosio - Balletto - Cervinia - Danze classiche - Dietro le quinte - Giocolieri - La suonatrice di fisarmonica - Composizione panoramica - Ombre e luci - Nature morte - Sulla scena - Sinfonia campestre - Trombettiere.

F. Ferrero (fuori concorso) - Sotto la doccia - Uova al mercato - Maionese.

I. Francescotti - Ghiacciai - Barbiere all'opera.

G. Fornengo - Profilo - S. Pietro Martire.

G. Giordana - Figure agresti.

P. Gregoratti - Aosta, chiesa S. Orso.

R. Marchesa - Clavieres - I ghiacciai del Vallese - Metropoli - Crepaccio in vista - Monviso - Visolotto.

P. Peretti - Mammina - Raggi di sole.

L. Perrot - Preparando il pranzo - Sosta - Scene della strada - Controluce - Ritratto.

A. Prelle - In contemplazione.

G. Stefanelli - L'assetato - Buona guardia - Ivrea la bella - Ritratto.

R. Ratto - Cavalcata - Sorrisi - Sera d'ottobre - Paesaggio - Silenzio - Primi passi - Pascolo sulla riva - Riflessi - Convegno galante? - Si va? - Ape bottinatrice.

A. Stratta - Scorcio - Lavandaia - Confidenze - I panni al sole - Nel bosco - Ritorno dalla passeggiata - Cascatella in Valgrisanche - In Valgrisanche - Croceserra - Meriggio in Laguna.

S. Tomassetti - Fontana gelata - Calore in agguato.

R. Traversa - Pescatori - Fontana - Mareggiata.

G. Vercellone - Scene del villaggio.

G. Zanetti - Carla.

Il primo premio è stato assegnato a Renato Traversa, per la fotografia che riproduciamo a pagina 3; secondo, terzo, quarto, e quinto premio sono stati attribuiti rispettivamente a: Renato Ratto, Oreste Baldi, Silvio Tomassetti, Riccardo Marchesa.

ATTIVITÀ DEL DOPOLAVORO

5 Gennaio - *Servizio del Corpo Bandistico all'adunata del Sindacato Lavoratori Industria.*

6 Gennaio - *Distribuzione di 5000 pacchi per la 2ª Befana del Soldato (in collaborazione col Dopolavoro Comunale di Ivrea).*

11 Gennaio - *Spettacolo cinematografico "Validità giorni 10". Vi assistono 1000 iscritti.*

18 Gennaio - *200 dopolavoristi intervengono alla 4ª Serata del Dilettante indetta dal Dopolavoro Comunale.*

25 Gennaio - *Spettacolo cinematografico "Sotto il sole di Parigi". Vi assistono 900 iscritti.*

26 Gennaio - *Partecipazione alla Commemorazione Verdiana indetta dall'I.N.C.F.*

30 Gennaio - *Serata di proiezioni di fotografie a colori. Vi assistono 300 iscritti.*

1° Febbraio - *Servizio del Corpo Bandistico alla partenza del 4° Alpini.*

8 Febbraio - *Spettacolo cinematografico "Nuovi ricchi". Vi assistono 900 iscritti.*

23 Febbraio - *Spettacolo cinematografico "Viaggio nell'impossibile". Vi assistono 800 iscritti.*

8 Marzo - *200 dopolavoristi intervengono alla 6ª Serata del Dilettante, indetta dal Dopolavoro Interaziendale.*

9 Marzo - *Spettacolo cinematografico "Una lampada alla finestra". Vi assistono 800 iscritti.*

16 Marzo - *Servizio del Corpo Bandistico al rapporto del Fascio di Pavone Canavese.*

16 Marzo - *Partecipazione di 21 dopolavoristi al raduno interprovinciale ciclo-turistico a Torino.*

19 Marzo - *Spettacolo cinematografico "San Giovanni decollato". Vi assistono 1100 iscritti.*

20 Marzo - *Partecipazione di una rappresentanza al radio-rapporto del Presidente dell'O.N.D.*

23 Marzo - *Apertura della 4ª Mostra Fotografica, a premi.*

25 Marzo - *Inizio della raccolta dei libri per i soldati.*

30 Marzo - *Spettacolo cinematografico "Alessandro sei grande". Vi assistono 1000 iscritti.*

30 Marzo - *Consegna della bandiera al Distaccamento Milizia Confinaria di Cormaiore, ad Etroble Madrina la dopolavorista orfana di guerra, Rolla Domenica.*

30 Marzo - *Partecipazione all'adunata dopolavoristica al Teatro Giacosa.*

30 Marzo - *Servizio del Corpo Bandistico all'adunata di cui sopra.*

6 Aprile - *Spettacolo cinematografico "Quando donna vuole". Vi assistono 1000 iscritti.*

7 Aprile - *Apertura del corso di fisarmonica (in Casa Littoria). Vi partecipano 37 dopolavoristi.*

13 Aprile - *Distribuzione uova pasquali e giocattoli a 100 bambini profughi della Venezia Giulia.*

16 Aprile - *Cena offerta ai 400 profughi della Venezia Giulia.*

19 Aprile - *Seconda cena offerta ai profughi della Venezia Giulia.*

20 Aprile - *Concerto bandistico alla Colonia dei profughi della Venezia Giulia.*

24 Aprile - *Distribuzione cestini da viaggio ai profughi della Venezia Giulia.*

26 Aprile - *250 dopolavoristi intervengono alla 7ª Serata del Dilettante, al Dopolavoro Interaziendale di Ivrea.*

4 Maggio - *Partecipazione di 14 dopolavoristi alla gara di tiro al piattello, organizzata dal gruppo Tiratori Canavesani.*

11 Maggio - *Prima lezione di economia domestica "Igiene dell'alimentazione". Vi assistono 30 iscritte.*

11 Maggio - *Partecipazione di 95 dopolavoristi alle gare di bocce, individuali ed a coppie.*

18 Maggio - *Seconda lezione di economia domestica "Igiene del vestiario e delle case". Vi assistono 30 iscritte.*

25 Maggio - *Partecipazione di 8 dopolavoristi alla gara intercomunale di bocce.*

25 Maggio - *Terza lezione di economia domestica "Assistenza fascista alle operaie". Vi assistono 30 iscritte.*

25 Maggio - *18 dopolavoristi intervengono alla gita a Torino per la visita della Mostra Fotografica dell'Associazione Fotografica Italiana.*

Ing. Aldo Levame: Direttore Responsabile
Ing. C. Olivetti e C., S. A. Ivrea, rep. tip. 7-7-41-XIX

FOGLIO COMUNICAZIONI INTERNE

ING. C. OLIVETTI & C., S. A. - IVREA - UFFICIO PERSONALE ANNO IV - NUMERO 1 - GENNAIO 1942 - XX

In occasione del conferimento al nostro Presidente della medaglia d'oro ai benemeriti della cultura nazionale e della stella d'oro al merito della scuola, i più vecchi dipendenti della Società hanno voluto riunirglisi intorno nei locali dell'Asilo-nido. In tale circostanza il nostro Presidente ha esposto alcune idee intorno ai problemi che la Società intende affrontare, sia nel campo dell'istruzione professionale, sia in quello assistenziale e ricreativo.

« Tutti voi avete compreso che le onorificenze che il Ministero dell'Educazione Nazionale ha concesso a me non sono attribuite alla mia persona, ma vogliono essere il riconoscimento del lavoro intrapreso da tutti per lo sviluppo del C. F. M. e per la creazione di questo Asilo-nido.

« L'Asilo-nido esisteva già da tempo nella sua forma modesta di casa Gallo, ma effettivamente una nuova sistemazione era ormai divenuta una necessità e abbiamo cercato di dargli un assetto architettonico definitivo.

« Non vi nasconderò che siamo stati molto perplessi prima di intraprendere la costruzione di questo edificio, non perchè non meritasse, ma perchè vi sono ancora troppe cose nella nostra fabbrica a cui dovremmo dare una sede più degna e più ampia fuori dalla fabbrica e voi sapete benissimo quali sono: la mensa, i servizi sanitari, la biblioteca, un centro culturale ricreativo e molte altre.

« Abbiamo preferito iniziare con questo perchè noi tutti siamo d'accordo che i nostri bambini sono la cosa più preziosa che possediamo ed era giusto incominciare da loro, tanto più che questi avranno tempo con gli anni di vedere realizzate quelle nuove costruzioni che tutti ci auguriamo possano sorgere a misura che i tempi ce lo consentiranno.

« Le necessità incombono, e non credo di commettere un'indiscrezione dicendo che la prima cosa che avrà una sede più ampia e più degna è ancora una che non ha valore ricreativo, perchè prima sentiamo il dovere di procedere a quelle necessarie. I nostri uffici stanno studiando adesso, come una prossima realizzazione, una sede per il Centro Formazione Meccanici.

« Il C. F. M. si è iniziato a poco a poco, ha le sue origini in quelle stesse dell'Azienda: ha assunto però solo in questi ultimi anni la figura attuale. Mio padre mi aveva parlato da molto tempo sulla necessità di costruire una vera e propria scuola.

« Il primo nucleo fu dovuto all'iniziativa dell'ing. Maritano e in quel tempo, circa sette anni fa, contava una decina di allievi: era una specie di corso sperimentale. Collaborò allora anche Balugani.

« È all'ing. Agostino Sanvenero, primo direttore della Scuola Meccanici, che si deve l'organizzazione dei corsi veri e propri e l'impronto della sua intensa ed appassionata attività è rimasta in questa nostra istituzione ancora oggi.

« A questi successe l'ing. Aldo Levame che perfezionò quella che era la parte teorica dell'istruzione e infine si arrivò all'assetto d'oggi quando la scuola venne affidata all'ing. Jervis che si vale dell'attiva collaborazione dell'ing. Aimonetti.

« A quelli che sono i normali corsi per la formazione degli operai meccanici si sono aggiunti i corsi serali di perfezionamento, iniziati anch'essi dall'ing. Maritano e coadiuvato poi dall'ing. Beccio; in seguito hanno insegnato Camponini, Marchesa, Unia, Longo ed altri. Questi corsi hanno

notevolmente contribuito a migliorare le capacità professionali di molti nostri operai.

« Ho voluto ricordare appunto lo sviluppo della nostra scuola ed ho fatto qui solo pochi nomi perchè al momento non posso ricordare tutti, ma a questo sviluppo molti hanno contribuito e l'onorificenza che oggi il Ministero ha voluto concedere è dovuta specialmente all'ing. Camillo Olivetti che questa scuola ha ideato, e a tutti coloro che vi hanno dato la loro opera appassionata.

« Infine, col riconoscimento della qualifica di stabilimento ausiliario, i nostri corsi sono stati posti sotto l'egida del Sottosegretariato Fabbricazioni di Guerra, e questo lo dico perchè non si tratta solo di un riconoscimento e di una tutela morale ma perchè voglio espressamente ricordare quanto lo Stato, sia attraverso questo organo e sia attraverso l'Istituto Nazionale Fascista Addestramento e Perfezionamento Lavoratori Industria, abbia appoggiato il nostro lavoro.

« I risultati sono già ora, a pochi anni di distanza dall'inizio del primo corso, più che considerevoli: infatti la costruzione delle addizionatrici, che nei prossimi anni avrà indubbiamente degli sviluppi considerevolissimi, è stata possibile solo grazie alla scuola, e questo organismo va assumendo in relazione agli indirizzi della nostra fabbricazione tale importanza, per cui ci siamo determinati appunto a progettare un apposito edificio dove troverà una sistemazione perfettamente aderente alle sue necessità.

« Ma questa sera non voglio insistere nel parlarvi di questo problema; desidero invece accennare ad una delle iniziative più importanti della scuola: la creazione dei corsi integrativi che vanno sotto il nome di "Borse di Studio".

« Voi tutti sapete di che cosa si tratta. All'inizio dell'anno scolastico 1939-40 la Direzione della Società ha scelto tra i figli dei nostri dipendenti che avevano terminato le elementari, i migliori per avviarli agli studi medi a carattere professionale, riservandosi nel caso dei più meritevoli, di farli proseguire fino alle Università.

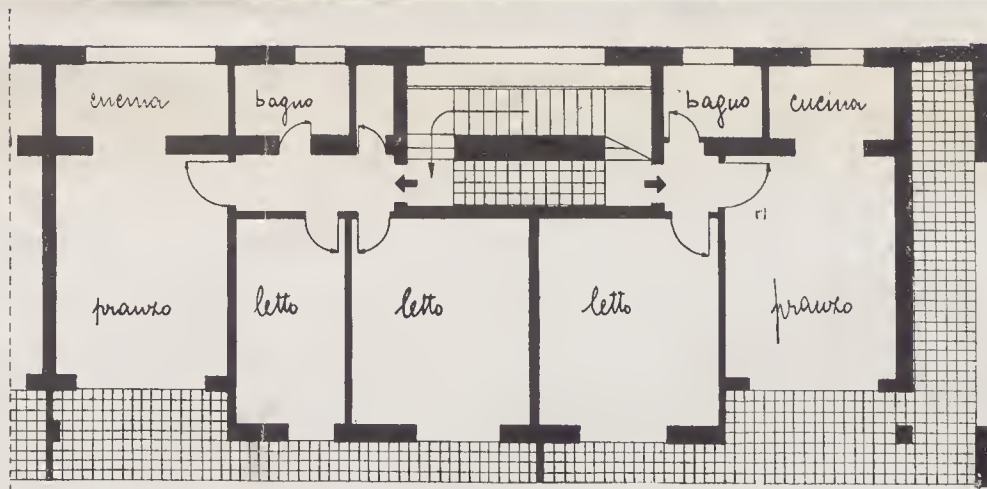
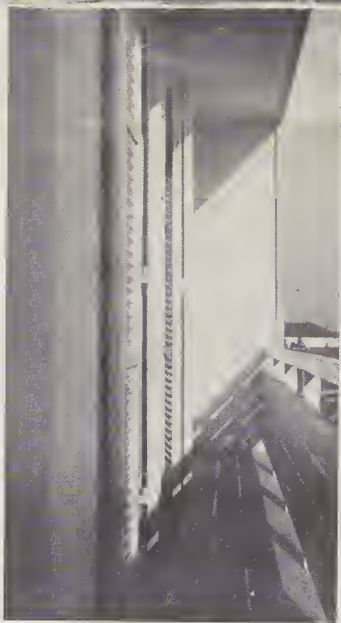
« Della scelta dei giovani e della creazione dei corsi preparatori alla scuola industriale si occupa con volontà tenacissima e con profondo amore il nostro amico Guglielmo Jervis e, grazie alla collaborazione di tutto il personale della scuola, e in particolare modo a quella del professore Doriguzzi, possiamo dire che i risultati di questi primi due anni sono stati superiori ad ogni aspettativa.

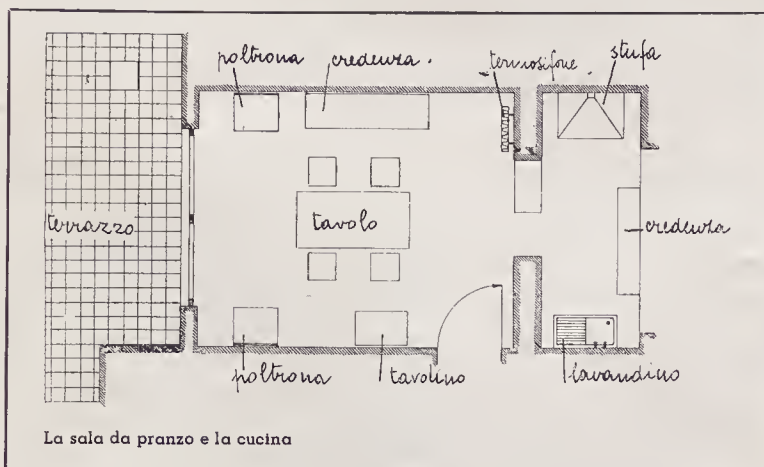
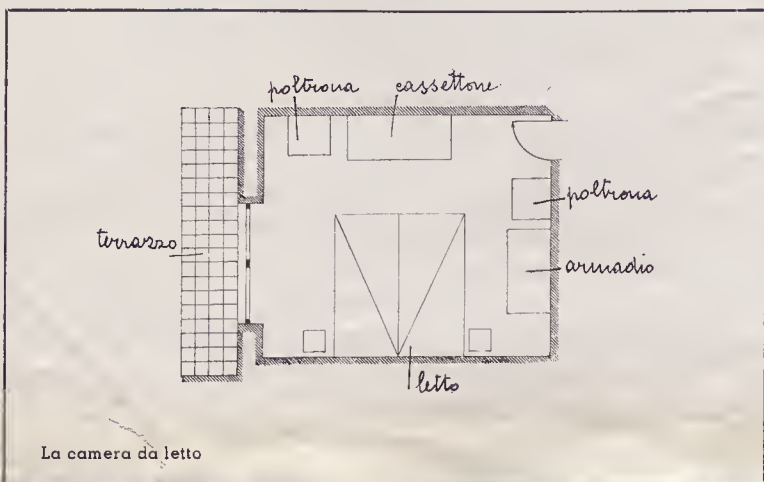
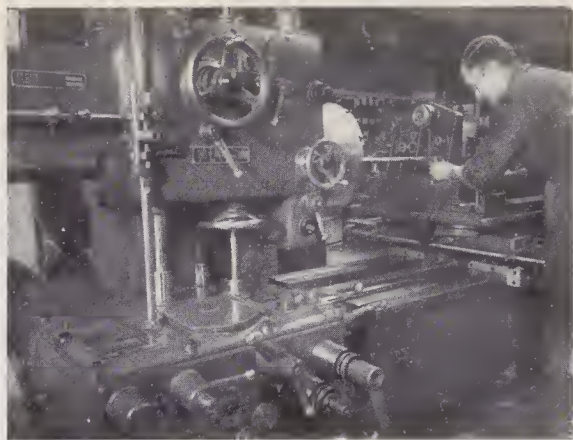
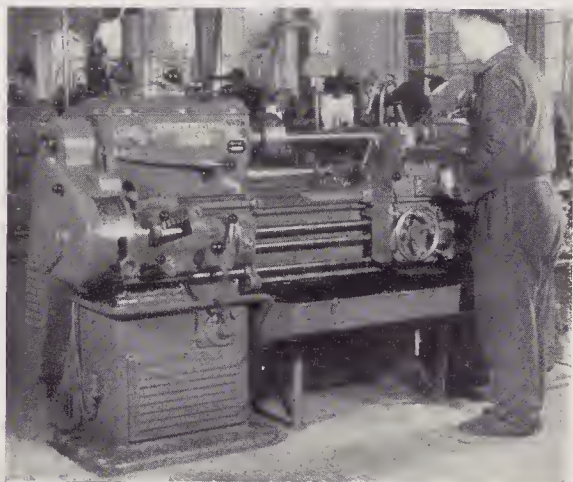
« L'istituzione delle borse di studio che assicura ai figli dei nostri operai il raggiungimento del grado di istruzione e quindi la posizione sociale che è assolutamente in relazione ai loro meriti personali, senza che motivi economici possano limitare questa ascesa, è molto importante per la nostra industria e non svelerò un segreto per nessuno nel dire che un'opera di questo genere, che comporta anche un contributo finanziario molto importante, è una tipica espressione degli intendimenti sociali di mio padre, perchè senza la sua comprensione e senza la sua generosità una cosa simile non poteva essere istituita.

« Io vi sono veramente riconoscente di essere venuti qui ad onorare le iniziative che sono di tutti e che sono il risultato del nostro lavoro. Io credo che il miglior modo per ricordare questa riunione sarà di esprimere un desiderio comune che è questo: disponiamo che da oggi le borse di studio per i figli dei nostri operai, istituite presso la nostra scuola, prendano il nome dell'ing. Camillo Olivetti ».

Al termine della riunione, alla quale erano intervenuti anche la signora Luisa Olivetti e l'ing. Camillo Olivetti, il fedele Bronzini ha proposto a sua volta, tra l'approvazione di tutti, che l'Asilo-nido portasse il nome della signora Luisa Olivetti.

Infine, tra la più viva attenzione, l'ing. Camillo Olivetti ha ringraziato suo figlio dicendo come questi sia riuscito a realizzare idee che erano state sue e che egli, in altri tempi e in altre contingenze, occupato da altri problemi, non aveva potuto concretare. Quella della scuola risale a molti anni fa, e già d'allora, ricorda l'Ingegnere, era stato richiesto l'interessamento governativo; purtroppo la più grande indifferenza circondava le iniziative del genere. Oggi invece, il riconoscimento del Ministero dell'Educazione Nazionale e il prezioso appoggio del Sottosegretariato Fabbricazioni di Guerra, dice quanta strada si sia fatta in questo campo nel nostro Paese. Questo il senso delle parole dette dall'Ingegnere, ma purtroppo intraducibile il suo modo di esprimersi interrotto da tipiche e argute parentesi. Alla fine è stato accolto da una viva e calda manifestazione di affetto dalla quale è apparso come sia ben viva ancor oggi nell'Azienda di più vaste proporzioni la buona e paterna atmosfera di un tempo, quando « la ditta » era molto piccola; l'atmosfera che questo foglio vorrebbe aiutare a conservare e che certo è il patrimonio più prezioso che noi si possegga.

LA NUOVA CASA POPOLARE

Pianta di due appartamenti

L'Istituto per le Case Popolari della Provincia di Aosta, con il contributo della nostra Società ha costruito una prima casa ad Ivrea riservata ai nostri operai. Si tratta di un edificio di linee moderne, a tre piani oltre il pianterreno, concepito con criteri razionali: portici, logge, balconi, finestre ampie, ambienti chiari. A pianterreno un portico per i ragazzi e una serie di piccoli ripostigli; sopra, serviti da quattro scale, gli appartamenti, otto per piano, di due tipi: a due e a tre vani. In ogni appartamento, verso mezzogiorno, in tutta la lunghezza dell'alloggio, si sviluppa una balconata che si allarga in vera e propria veranda davanti alla sala da pranzo e da soggiorno. Le particolarità tecniche dei servizi interessano in modo speciale: si nota che tutto è stato fatto con materiale di prima scelta e con criteri moderni e pratici. Sono stati oggetto di speciale attenzione particolari che normalmente in costruzioni del genere sono trascurati: le scale sono di marmo, i pavimenti di piastrelle di graniglia, le pareti imbiancate con tinte a colla nelle stanze e nel corridoio, a piastrellate nel bagno e nella cucina, la rubinetteria cromata. Il riscaldamento, con termocucine a due focolari, permette il funzionamento del termosifone per l'inverno e dell'acqua calda per il bagno e per i lavabi. Le finestre ad ampie vetrate, doppie per difendere dal freddo e luminosissime, si aprono tutte dal lato meridionale e guardano verso la pianura: sotto l'asilo, più in là, un po' di fabbrica, Monte Navale, e poi sullo sfondo la collina di Masino. Una parte degli appartamenti è anche arredata: mobili dalle linee semplici ed eleganti e che si intonano ai locali. Per le cucinine si sono creati un armadio e uno scaffale, appositamente studiati perchè col minor ingombro e sfruttando razionalmente il poco spazio ne completino l'arredamento. Di dentro e di fuori una bella casa che speriamo sarà la prima di molte altre.

La sala da pranzo e la cucina

La camera da letto

Con l'alesatrice orizzontale Ceruti si è completata la serie di macchine che permetteranno all'attrezzaggio di costruire complessi di notevoli dimensioni. Nella fotografia vediamo appunto in lavorazione un basamento di tornio automatico montato sulla sua maschera di alesatura, primo di una serie che verrà ad arricchire l'Off. A.

Altra macchina che è venuta ad arricchire l'attrezzaggio e che merita di essere segnalata è il nuovo tornio parallelo «Maxnovo».
Uno dei suoi particolari più interessanti è la scala luminosa delle velocità che indica all'operaio automaticamente e costantemente il numero dei giri del mandrino corrispondente a ciascuna posizione delle leve di comando.

Si sta ampliando l'Attrezzaggio che alla OMO è di costituzione recente, ma che ha preso già un rapidissimo sviluppo. Con gli ampliamenti di questi giorni questo reparto raddoppia la propria area ed aumenta il numero delle macchine con parecchi esemplari interessanti: citiamo la fresatrice speciale « Schleifer AFV », la fresatrice « Elmag », il tornio « Framor Tu 210 ».

Il reparto Esperienze ha traslocato ed è stato dotato di nuove macchine. I nuovi locali hanno più che l'aspetto di un'officina quello di un laboratorio.

Sulla linea di montaggio si fanno numerose le nuove fresatrici FP2, ormai alla loro seconda serie, sotto la guida del capo del Reparto Primo Montaggio sig. Legger, completamente ristabilito dopo l'incidente dell'agosto scorso.

Anche alla OMO lo studio dei tempi di lavorazione progredisce rapidamente. Recentemente il cottimo è entrato nel reparto Raschiettatura; tra poco sarà il turno dei reparti Pulitura e Fresatrici, mentre anche per il Centro Affilatura gli studi preparatori sono a buon punto.

Dopo un periodo di assenza per malattia è rientrato festosamente accolto da tutto il personale, il sig. Quaccia.

Nel frattempo il reparto Frese è stato ampliato aggiungendovi una nuova campata verso via Castellamonte. Sono anche allo studio altre novità: tra l'altro si sta costituendo un Centro Dentatrici destinato a rendere sempre più efficiente questo importantissimo settore della produzione.

Diverse macchine nuove sono entrate recentemente ad ampliare le possibilità dell'officina; tra di esse alcune si impongono all'attenzione per l'imponenza della mole e per le grandi possibilità di lavoro, come l'alesatrice « Ceruti di AUM », la pialla « Comerio » con giunto elettro-magnetico e la rettifica per spianare « Berco ». Con questi nuovi mezzi la produzione della OMO, già di altissima qualità, può sempre più affinarsi e progredire.

Servizio Tecnico Assistenza Clienti

Anche quest'anno lo STAC ha svolto dal 4 al 14 agosto il consueto corso estivo per meccanici delle filiali e delle agenzie.
In un seguito accelerato di lezioni gli istruttori signori Moraghi, Gillio, Vinay, Fietta, Levi, Francisco e Giglio Tos si sono prodigati ad impartire ai 40 allievi i principi tecnici delle più importanti registrazioni sui vari tipi di macchine per scrivere.
Al termine del corso il dott. Arrigo Olivetti ha presenziato alla chiusura e ha voluto conoscere personalmente gli allievi. Ha avuto per ognuno parole di interessamento e di incitamento per progredire sempre meglio nel loro lavoro. Infine si è proceduto alla premiazione di quelli che si erano maggiormente distinti: Volpato di Venezia, De Tullio di Bari, Orlandi di Bologna, Bettignandi di Genova, Bendi di Firenze, Ghignola di Pisa, Braglia di Modena e Bailo di Bolzano. Infine tutto il corso ha visitato lo Stabilimento, la Fonderia, il C. F. M. per cui tutti hanno potuto farsi un'idea di tutte le varie fasi della lavorazione della macchina per scrivere.

Attività Sindacale

Ricordiamo che chi abbia comunque da far presenti problemi di carattere sindacale, e cioè abbia bisogno di chiarimenti circa norme e diritti derivanti dal contratto di lavoro può rivolgersi in fabbrica ai seguenti camerati:
Perito industriale Cecilio Lupano, segretario del Consiglio Comunale degli impiegati metallurgici, fiduciario ICO, tel. 119 - Ing. Giovanni Miserocchi, membro del Direttorio del Consiglio Comunale, tel. 142 - Perito industriale Felice Pennaglia, fiduciario per la OMO, membro del Direttorio del Consiglio Comunale, tel. 274 - Perito industriale Pietro Peretti, tel. 144, corrispondente per l'officina - Oreste Baldi, tel. 139, corrispondente per l'Ufficio Tempi e gli uffici tecnici - Amerigo Moralis, tel. 186, corrispondente per gli uffici distaccati - Maria Actis, tel. 108, corrispondente per gli uffici amministrativi e commerciali.

Officina Meccanica Olivetti

Si è costituito il Centro Affilatura che accentra la custodia, la distribuzione e l'affilatura degli utensili per tutta l'Officina; è stato dotato di nuove moderne macchine, tra cui l'affilatrice « Lanzini » per utensili con placchette di carburi metallici e la rettifica per utensili « Nanni e Bassi ». Nuovo personale è stato addetto all'affilatura. A capo del Centro Affilatura è stato posto l'operatore Enrico Aceti.

COMUNICAZIONI

Per comodità degli interessati riportiamo un estratto delle nuove norme in vigore e relative al controllo della manodopera:

Cartolina orologio - La cartolina orologio con unito il talloncino di paga verrà all'inizio di ogni quindicina posta nelle bacheche presso gli spogliatoi in ordine di numero di matricola. Gli operai dopo aver indossato gli indumenti da lavoro, devono giornalmente prendere la cartolina dalla bacheca presso gli spogliatoi, timbrare ad uno degli orologi posti nell'entrata e quindi recarsi al proprio posto di lavoro, ponendo la cartolina nella bacheca del reparto. All'uscita, sia del mezzogiorno che della sera, la cartolina deve essere, a cura dell'operaio, prelevata dal reparto e riposta dopo la timbratura dell'ora d'uscita presso la bacheca degli spogliatoi.

La Olivetti ha partecipato alla Fiera di Lubiana a fianco dei più potenti complessi industriali italiani. Tutti i prodotti della nostra industria sono stati esposti: in modo particolare hanno attirato l'attenzione del pubblico una coppia di telescriventi in funzione.
La nostra partecipazione ha avuto risultati immediati e cospicui per cui siamo certi che la Olivetti non mancherà di affermarsi anche nella provincia di Lubiana.

Durante il lavoro la cartolina orologio deve rimanere nell'apposita bacheca: ove dal controllo giornaliero ciò non risultasse, verranno presi provvedimenti a carico degli inadempienti.
Il talloncino paga deve essere staccato dalla cartolina entro il primo giorno della quindicina, in caso contrario verrà ritirato dall'Ufficio Personale. Per qualsiasi irregolarità, errori di intestazione, smarrimento, ecc., gli operai si rivolgeranno al proprio superiore diretto.

Permessi - Gli operai che debbono richiedere un permesso debbono rivolgersi al proprio capo entro la prima ora di lavoro. Ottenuto il permesso esso dovrà dall'operaio essere presentato al sorvegliante all'uscita dello stabilimento. Se l'operaio deve rientrare, all'entrata ritirerà il foglio di permesso

dal sorvegliante e lo consegnerà al proprio capo per la trasmissione all'Uff. Tempi. Il permesso dovrà essere richiesto anche per gli operai che debbono recarsi in infermeria; in questo caso esso verrà vistato dal medico di fabbrica e sempre a cura dell'operaio verrà restituito al superiore diretto.

Assenze - In caso di assenza l'operaio deve provvedere a far avvisare il proprio capo della causa dell'assenza e della durata probabile. Se l'assenza si prolunga oltre ai 15 giorni, l'operaio rientrando deve, prima di recarsi al lavoro, presentarsi all'Uff. Personale per l'emissione della cartolina orologio.

Lavoro straordinario - Nessun lavoro straordinario può essere effettuato senza l'ordine scritto del Capo Servizio. Copia di tale ordine perviene all'operaio come autorizzazione per l'entrata, la permanenza e l'uscita dallo stabilimento durante le ore non normali. Tale copia dovrà a cura dell'operaio essere consegnata al sorvegliante all'uscita dallo stabilimento, perchè dovrà servire agli uffici interessati per la determinazione del compenso delle ore straordinarie secondo le maggiorazioni stabilite dai vigenti contratti collettivi.

Anticipi straordinari - L'operaio che intende richiedere un anticipo straordinario sull'importo di retribuzione quindicinale deve rivolgersi al proprio superiore diretto specificando le cause che motivano la richiesta. In seguito, gli verrà consegnato un apposito foglio di autorizzazione vistato dal Capo Servizio, col quale l'operaio potrà ritirare l'anticipo presso l'Ufficio Personale.

Prestiti - In casi speciali la Ditta concede prestiti ai propri dipendenti con copertura degli stessi mediante ritenute rateali mensili sulla retribuzione. Per tali casi gli interessati devono rivolgersi direttamente all'Uff. Personale.

Variazioni di paga, qualifica, cottimo. Punizioni - Tutte le variazioni di paga, qualifica e categoria di cottimo verranno comunicate agli interessati a mezzo di apposito modulo. Qualora gli operai si rendano passibili di punizione verrà loro inviata l'apposita « Comunicazione di provvedimento disciplinare ».

Tessera Aziendale - Anche per la tessera aziendale, di cui tutti i nostri dipendenti sono già in possesso, sono entrate in vigore col 1° novembre 1941, nuove disposizioni. Infatti, da tale data è necessaria l'esibizione della tessera aziendale:

a) per l'accesso alla Mensa Aziendale;

b) per il ritiro della busta paga o stipendio.

I dipendenti non ancora in possesso della tessera, che desiderassero accedere alla Mensa, dovranno richiedere all'Ufficio Personale l'apposita dichiarazione scritta, la quale verrà ritirata all'atto della consegna della tessera. Gli operai che non fossero in possesso della tessera aziendale potranno ritirare la busta paga soltanto presso la Sez. Paghe dell'Uff. Personale Operai.

Assegni familiari - È nell'interesse stesso della Società che i suoi dipendenti possano usufruire nella maggior misura possibile di tutti i benefici che la legge concede loro: soprattutto quando la Società si assume a questo scopo un grave onere finanziario. È questo il caso specifico degli assegni familiari, dei quali i nostri impiegati ed operai si valgono in una misura che è ancora inferiore a quella che riteniamo potrebbe essere da loro usufruita.
Non si tratta degli assegni familiari per la moglie e per i figli, la cui corresponsione è, per così dire, automatica, ma quella per i genitori e gli altri ascendenti diretti (nonni e bisnonni). Ricordiamo che per aver diritto a tali assegni basta avere a proprio carico, anche se non conviventi, il padre che abbia superato il sessantesimo anno di età, e la madre con più di 55 anni. Gli assegni spettano anche nel caso in cui un solo genitore si trovi nella condizione di cui sopra.
In **modo particolare** richiamiamo l'attenzione sul requisito della **non** convivenza, che ha allargato di molto la cerchia degli aventi diritto. Nel caso in cui l'età prescritta non sia raggiunta esiste ancora la possibilità di comprovare che il genitore o i genitori sono inabili permanentemente al lavoro. Allora bisogna aggiungere ai documenti sotto elencati un certificato medico a prova della inabilità.
Qualora infine l'assegno venga dal lavoratore percepito per i genitori, ovvero l'uno o l'altro di questi sia morto, il diritto agli assegni vale per gli altri ascendenti diretti (nonni e bisnonni) che si trovino nelle condizioni di età o di inabilità permanente al lavoro prescritta per il padre o la madre.
Le pratiche necessarie per ottenere la corresponsione di tali assegni sono semplicissime: è sufficiente recarsi al proprio Comune di residenza e richiedere uno stato di famiglia - ad uso assegni familiari - da cui risulti l'età dei genitori o degli altri ascendenti (se l'età è stata superata, vengono corrisposti gli arretrati fino ad un anno dalla presentazione dei documenti); ed un atto notorio comprovanti che questi non prestano lavoro retribuito alle dipendenze di altri e che nessun altro figlio già percepisce gli assegni in loro favore. L'Ufficio Personale impiegati è a disposizione di tutti per le informazioni in proposito.

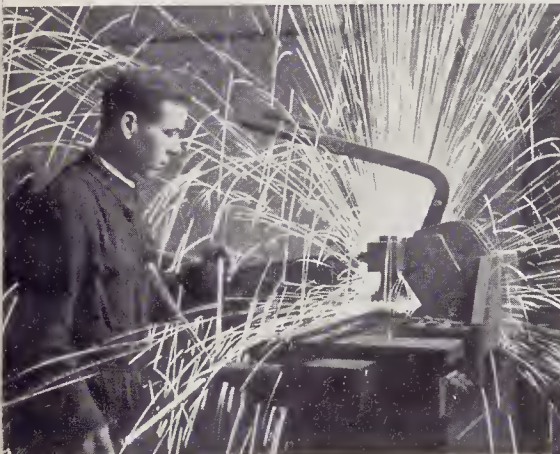
Distintivi - A partire dal 1° novembre 1941 si è proceduto alla consegna dei distintivi di appartenenza a stabilimento ausiliario, giusta le norme del Sottosegretariato per le fabbricazioni di guerra. Vi è un distintivo per ognuna delle tre categorie sindacali: dirigenti, impiegati, operai. I distintivi di categoria devono essere costantemente portati nell'interno dello Stabilimento « da tutto indistintamente il personale che vi appartiene - dirigenti, impiegati e maestranze - in modo visibile all'occhiello della giacca o sul lato sinistro della tuta di lavoro ». Art. 7 dell'Istruzione n. 3 Sostafag).
Per i dirigenti il distintivo è un cerchietto bianco, per gli impiegati è blu e per gli operai è arancione.
La consegna del distintivo - che il personale è tenuto a conservare con la massima cura - è gratuito. Tuttavia, in caso di smarrimento il nuovo distintivo che verrà consegnato sarà addebitato al prezzo corrente.
Dal momento in cui sarà ultimata la consegna dei distintivi di categoria a tutto il personale (del che verrà data dall'Ufficio Personale opportuna comunicazione) nessuno potrà circolare nell'interno dello Stabilimento senza il distintivo o senza essere accompagnato da persona che porti il distintivo.

Libretti di risparmio al 3,5% - A richiesta di un dipendente del reparto Schedari, la Cassa di Risparmio di Torino (succursale di Ivrea), ha emesso a favore degli operai dei libretti di risparmio speciale all'interesse del 3,5% destinati a favorire i piccoli risparmi che questi possono realizzare. La estrema facilità con la quale possono venire effettuati i versamenti ed i prelievi fa ritenere che l'iniziativa otterrà un lusinghiero successo. Gli operai che desiderassero avere questo libretto, non hanno che da rivolgersi alla locale succursale della Cassa di Risparmio.

Benchè siano trascorsi già parecchi mesi vogliamo ricordare su questo Foglio il comportamento ammirevole che il signor Luciano Beltrame e la signorina Rosa Fusè hanno avuto in occasione di una disgrazia alpinistica avvenuta sul gruppo del Rosa. È questa una prova di solidarietà umana data da nostri compagni di lavoro, della quale tutti noi siamo orgogliosi. Come è noto una cordata di cui facevano parte due sorelle, le signorine Pia e Graziella Adamoli è stata sorpresa dalla bufera sul Castore. La comitiva di soccorso è riuscita a raggiungere i dispersi quando purtroppo una delle sorelle era già assiderata, mentre l'altra versava in gravissime condizioni. Il signor Beltrame ha partecipato e ha dato un contributo preziosissimo a tutta l'organizzazione dei soccorsi, e la signorina Fusè si è prodigata, dopo una durissima marcia, a salvare la superstite dando le sue cure con una perizia professionale ed uno slancio superiore ad ogni elogio.

IL NOSTRO POSTO DI LAVORO

Michele Peila del C. F. M.

Al collaudo addizionatrici, da sinistra a destra, Maria Avignone, Maria Vassia. In secondo piano Luciana Novena.

Emilio Ruffino, capo dei saldatori ad arco, un anziano: ha già dato oltre dodici anni di lavoro alla Società.

VARIAZIONI DI CATEGORIA NELL'OFFICINA A

Actis Dato Giuseppe, da apprendista 3 a operaio comune 1 - Abate Adriano, da ragazzo a operaio comune 1 - Bergandi Giacinto, da operaio qualificato a operaio specializzato - Bertoletti Ugo, da ragazzo a operaio comune 1 - Bertone Angelo, da apprendista 3 a operaio comune 1 - Berattino Giacomo, da operaio comune a operaio qualificato - Bonino Stefano da ragazzo a operaio comune 1 - Bronzo Domenico, da operaio comune a operaio qualificato - Burro Michele, da operaio comune 1 a operaio qualificato giovane - Camerlo Luigi, da operaio comune giovane a operaio qualificato giovane - Casetto Renato da apprendista 3 a operaio comune 1 - Chiarletti Bruno, da ragazzo a apprendista 3 - Ciochetto Pietro da apprendista 3 a operaio comune 1 - Collerio Anacleto, da operaio comune a operaio qualificato - Comotto Sergio, da apprendista 2 a operaio comune giovane - Corna Carlo, da apprendista 3 a apprendista 2 - Delle Vedove Ermete, da apprendista 2 a operaio comune giovane - De Sandre Valente da operaio comune a operaio qualificato - Enrico Giovanni, da apprendista 3 a operaio comune 1 - Enrico Pierino Natale, da apprendista 3 a operaio comune 1 - Fey Aleandro, da operaio comune giovane a operaio qualificato giovane - Florio Antonio, da operaio qualificato a operaio specializzato - Fuorchieri Alberto, da ragazzo a apprendista 3 - Fornero Paolo, da operaio comune a operaio qualificato - Fornero Sergio, da operaio comune a operaio qualificato - Franchino Martino, da operaio comune giovane a operaio qualificato giovane - Garetto Felice, da operaio comune a operaio qualificato - Gastaldo Vittorio da operaio qualificato a operaio specializzato - Gianotti Salvatore, da operaio qualificato a operaio specializzato - Gillio Angelo da manovale a operaio comune - Grange Enrico, da operaio comune a operaio qualificato - Grosso Alfredo, da operaio comune 1 a operaio qualificato giovane - Macchieraldo Luigi, da operaio comune a operaio qualificato - Marino Vladimiro, da apprendista 3 a operaio comune 1 - Mino Paolo da operaio comune a operaio qualificato - Pagani Francesco da apprendista 2 a operaio comune 1 - Panetto Fortunato, da ragazzo a operaio comune 1 - Perello Antonio, da operaio qualificato a operaio specializzato - Peretto Bartolomeo, da apprendista 2 a operaio comune giovane - Raineri Costantino, da operaio comune 1 a operaio comune giovane - Ricci Elia, da operaio comune a operaio qualificato - Rey Rosa Aldo, da apprendista 3 a apprendista 2 - Sonza Primo, da apprendista 3 a operaio comune 1 - Stratta Luigino, da apprendista 3 a operaio comune 1 - Tua Oreste, da operaio comune a operaio qualificato - Tos Angelo, da apprendista 2 a operaio comune giovane - Vercelli Giovanni da apprendista 3 a operaio comune 1 - Vesco Dolcino, da operaio comune a operaio qualificato - Vigliocco Giuseppe, da apprendista 3 a operaio comune 1 - Zanotti Mario da operaio comune 1 a operaio comune giovane - Zoppo Isidoro, da operaio comune a operaio qualificato.

Arata Margherita, da categoria C a categoria A - Crignano Anna Maria, da categoria C a categoria A - Chiaverina Cornelia Alda, da categoria C a categoria A - Depetro Maria, da categoria C a categoria A - Escolanti Anna, da ragazza a categoria A - Girardi Natalina, da categoria C a categoria A - Mocellin Anna, da categoria C a categoria A - Vigliano Alba, da categoria C a categoria A - Zanotti Bluette, da categoria C a categoria A.

Nascite

Aprile

Massone Celsa Amalia di Antonio, Caratteri - Lodi Angela Giulia di Alberto Pasqualina, Uff. Commerciali - Sonza Reorda Adele di Martino, Piccola Manutenzione.

Maggio

Cossavella Giorgio di Pietro, Off. C - Berattino Giuseppe di Giacomo, Off. A - Trabanelli Beatrice di Giorgio, Uff. Tec. Princ.

Giugno

Givonetti Daria di Angelo, Off. B - Bargellini Andrea di Moro Orsola, Off. B - Negro Luigi di Giulio, OMO - Pasteris Angelo di Giuseppe, Impianti - Brigando Sergio di Alessandro, OMO - Patergnani Urbano di Giuseppe, Piccola Manutenzione - Arbore Anna Maria di Vittorio, Montaggio - Pellandini Roberto di Bruno, Off. Z - Rinarelli Liliana di Nicola, Montaggio - Franchetto Elvira di Giovanni, Falegnami - Turino Adriana di Giovanni, Off. F.

Luglio

Vola Gera Rosanna di Giovanni, Impianti - Amosso Mattea Elio di Marcello, Off. Z - Fusetti Mila di Pellegrini Laura, Asilo - Binfà Aldo di Andrea, Telescriventi - Francisco Maria Grazia di Italo, Montaggio - Anzil Franca di Albori, Off. C - Bretto Maria Giuditta di Arturo, Montaggio - Motto Ros Rita di Pietro, Impianti - Cabrio Enzo di Prola Maria, Off. F - Giglio Franca di Giuseppe, Impianti - Stratta Giuseppina di Luigi, Contr. Off. B - Oberto Anna Maria di Giovanni, Impianti.

Agosto

Salati Riccardo di Lamberto, STAC - Voltolina Adriana di Angelo, Off. Z - Burzio Giacomo di Luigi, Off. C - Scicchitano Franca di Antonio, Falegnami - Luciani Giovanni di Mario, Off. F - Moia Adriana di Luigi, Off. A - Chiuni Anna Maria di Domenico, Falegnami - Garda Giuseppe, di Sabolo Erminia, Montaggio - Erba Graziana di Luigi, Off. Z - Chiolino Margherita di Clemente, Fonderia - Costenaro Rosanna di Ernesto, Reparto Spedizioni - Marini Divina di Marco Off. Z - Marco Leonilda di Vittorio, Off. B - Saudino Chine Riccardo di Antonio, Montaggio - Ganio Rita di Regruto Velia, Off. F - Nicolello Gianfranco di Edoardo, Off. Z - Burzio Gian Battista di Attilio, Fonderia - Otello Renata di Giovanni, Off. Z - Prelle Dora di Albino, Uff. Tec. Off. - Malinverni Maria Grazia di Domenico, Uff. Tempi Impianti - Colosso Piera di Giovanni, Rep. Spedizioni - Boris Vanda di Eolo, OMO.

Settembre

Felentzer Angela di Travas Maria, Smaltatura - Schiavon Gabriella di Pietro, Collaudo - Gastaldo Brac Milena di Eri, Falegnami - Ferrucci Francesca di Emilio, Montaggio - Calderini Giacomina di Attilio, Caratteri - Bermani Franco di Lorenzo, Impianti - Stratta Maria Luisa di Armando, Costr. Elettriche - Arizio Maria Pia di Ferruccio, OMO - Chiei Gallo Teresa di Secondino, Autisti - Bravo Pier Luigi di Giovanni, Autisti

Ottobre

Anzil Bruna di Demetrio, Off. B - Ricci Maria Graziella di Enrico, Off. B - Panetti Solutore di Felice, Mensa - Rozzi Paolo Vittorio di Piero - Rinaldo Giacomo di Giovanni, Cantiere.

Giuseppe Braghino dell'Ufficio Tecnico d'Officina che ha frequentato il corso per disegnatori del C. F. M.

Matrimoni

Mese di Giugno - Ernesto Costenaro (rep. Spedizioni) con Maria Ferrero Aprato (Montaggio) - Annibale Bollettino (Offic. F) con Pinota Cristoforo (Montaggio). **Mese di Luglio:** - Serafino Bretti (Impianti) con Maria Salvetti. **- Mese di Agosto:** - Igeo Giannino (Offic. B) con Maria Motto Ros (Mont.) - Giovanni Brenchio (Contr. Offic. B) con Olimpia Fiorina - Giuseppe Roccati (Tipografia) con Maria Bosco - Camillo Boni (Mont.) con Maddalena Serra - Alda Sabolo (Mont.) con Carlo Franchi - Rosario Curto (A. G. D.) con Nunziata Corallo. **- Mese di Settembre:** - Antonio Brucculeri (Contr. Offic. A) con Anna Lo Jacomo - Maggiorino Getto (Offic. Z) con Pia Caron Giuditta - Edoardo Giglio Tos (Off. F) con Erminia Crotta.

Guerrino Marangoni con Carla Morandino - Aida Fava con Filippo Bonomi - Andreina Battaglia con Mario Antonelli - Carlo Gruner con Anna Tocchini - Dolly Dockrill coc Italo Poggi - Ada Magliana con Fiorenzo Signora - Giovanni Costamagna con Eden Ravera - Mario Marco con Angela Tedeschi.

I NOSTRI SOLDATI

Vogliamo ricordare e parlare dei nostri Soldati, dei nostri compagni di lavoro che hanno lasciato tutto per indossare la divisa. Primi quelli che non torneranno mai più al loro posto vuoto: Ernesto Minazzi, dell'Officina B, rimasto ferito sul fronte francese e mancato all'ospedale di Pinerolo dopo tante sofferenze. Osvaldo Begala del Reparto Misure di Precisione, scomparso nel Mediterraneo con l'« Espero ». Walter Francheo, del Reparto Caratteri, scomparso col suo sommergibile. Antonio Giordano, del Magazzino Parti, caduto in febbraio sulle montagne d'Albania a sbarrare all'esercito greco la strada di Valona: sul molo di Brindisi, prima che la nave staccasse, aveva raccolto con le sue filastrocche una vera folla incantata di lui, degli Alpini, del modo come questa nostra gente canavesana andava a combattere. All'operaio Giovanni Bartolomeo Salto è giunta, dopo un anno di ansie, la notizia della morte dell'unico figlio, Antonio, sottotenente di Fanteria in s. p. e. caduto eroicamente a Bardia nel dicembre del 1940. Al nostro compagno di lavoro così tragicamente colpito vada tutta la nostra commossa solidarietà.

Vogliamo ricordare quelli che sono lontani in prigionia: Piero Parri, vice direttore della filiale di Addis Abeba in AO, Antonio Meinero in India, e tutto il personale della filiale e delle agenzie d'Africa Orientale, civili e militari, donne e uomini, tutti soldati dei quali non sappiamo più nulla.

Al fronte oggi si trovano - in Russia: sottotenente Giuseppe Camardella, Enrico Morello, del Montaggio. In Marmarica: Ernesto Formento, del Reparto Impianti. Imbarcati su nostre unità: Pietro Leona dell'Officina Z, Arturo Peretti dell'Officina Z, Gino Viscoli e Renato Zunino della Scuola Montaggio, Roberto Peronetto, del Reparto Pulizia, Giovanni Grosso dell'Officina A. In guarnigioni e in truppe di presidio invece sono:

Uffici - Cap. Angela rag. Giuseppe, Tenente Bocca per. ind. Gino, Tenente Brizzolara ing. Carlo, Tenente Burbatti Carlo, Tenente De Bernardi rag. Luigi, Tenente Ghigo Giovanni, Tenente Rocca dott. Mario, Tenente Votta Pietro, Sottotenente Aime dott. Alberto, Sottotenente Bernasconi arch. Gian Antonio, Sottotenente Giani dott. Carlo, Sottotenente Negri per. ind. Federico, Sottotenente Rossi Angelo Battista, Sottotenente Leonardo Sinisgalli, Giacosa Ernesto, Sottotenente Trombetta ing. Carlo, Maresc. Tucci Luigi, Serg. magg. Gruner Carlo, Serg. Ghiringhello rag. Renato, Serg. Borello ing. Giulio, Serg. Vincenti Guido, Cap. magg. Lingeri Antonio, Cap. magg. De Ambroggio Ugo, Botti Dante, Broglio Attilio, Danni Giacomo, Marangoni Guerino, Merli Bruno, Vallino Giuseppe, Marchetti Giuseppe.

Montaggio - Alfieri Angelo, Bossolono Alfredo, Borra Corino, Buzzi Angelo, Castelnuovo Francesco, Canzano Aldo, De Maria Battista, Enrietti Giovanni, Ghelfi Guglielmo, Ferrando Augusto, Fonzetto Pierino, Grassis Annibale, Germano Ottorino, Morello Enrico, Michela Pietro, Piccolo Giuseppe, Marcolungo Carpunio, Pauna Efisio, Rodda Silvio, Rigolli Carlo, Revel Chion Gino, Vesco Alessandro, Zanotti Giacomo, Riportella Salvatore.

Officina A - Moia Luigi, Negri Evaristo, Quagliotti Francesco, Rore Lazzaro Battista, Ravera Chion Efre, Gilardini Giovanni. - **Officina B** - Arnoul Mario, Arugo Francesco, Biava Pietro, Cornelio Bernardo, Colli Francesco, Fontana Francesco, Rey Rosa Cristoforo, Spiller Giacomo. - **Officina C** - Cavallaro Luigi, Giglio Tos Emilio, Zampieri Luigi. - **Officina F** - Bellis Pietro, Biava Domenico, Lesca Egidio, Mosca Roberto, Rivara Sergio, Bellinetti Francesco, Berattino Aldo. - **Officina Z** - Buzio Pierino, Bana Giovanni, Burro Vincenzo, Cinausero Silvio, Dini Tullio, Gori Angiolo, Grossi Pierino, Sentieri Luigi, Guglielmetti Domenico, Grua Francesco, Pero Fiorentino, Sottero Pierino, Tondella Giovanni, Vercelli Secondo, Peila Luigi, Gilaudo Pietro, Magnotta Giuseppe. - **Reparto Tempera** - Biava Guerrino, Formia Tommasino - **Reparto Smaltatura** - Franchetto Ugo. - **Reparto Caratteri** - Panzani Angelo.

Reparto Pulizia - Ambrosio Marco, Gillio Michele Livizio, Jacomo Giacomo, Putto Gnerro Domenico, Peroni Gino, Storto Oreste.

Impianti - Beata Francesco, Boero Rinaldo, Fontana Pietro, Grassis Giovanni, Leona Giovanni, Renacco Andrietta Pietro, Simonato Enrico, Magarini Luigi, Bonello Giuseppe, Chiaverina Mario, Mastrotisi Giuseppe.

Uff. Tecnico Principale: Ciochetto Antonio - **Uff. Spedizioni**: Tarena Lido, Savio Silvio.

Stac: Breschi Enrico, Fabbroni Alfredo, Patrini Francesco, Perrono Armando - **Scuola Montaggio**: Bastaroli Pompeo, Canella Giovanni - **Centro Formazione Meccanici**: Palermo Mario.

Magazzino Utensili: Bruno Giacomo - **Magazzino Materiale**: Manfredi Germano - **Magazzino Parti**: Bricco Bartolomeo - **Accessori**: Giglio Renzo.

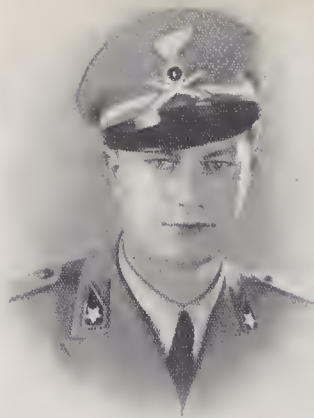
Fonderia: Arbore Michele, Anselmo Francesco, Sonza Reorda Elia. - **Schedari**: Cordera Giovanni, Rodda Giuseppe - **Falegnami**: Chiuni Domenico - **Tipografia**: Mocco Augusto - **Elettricisti**: Devecchi Camillo - **Muratori**: Magarini Primo.

Saremo grati a tutti coloro che ci invieranno notizie, indirizzi di chi possiamo aver dimenticato, lettere che parlino della loro vita. - Se poi vi è qualcuno al quale si presentino particolari problemi per lui o per la famiglia si ricordi che la Società ha stabilito un servizio per l'assistenza dei richiamati, e che noi siamo qui tutti a loro disposizione.

In questi ultimi sei mesi sono scomparsi tre nostri compagni:

Aldo Baudin dell'officina Z, mancato improvvisamente il 29 ottobre scorso mentre rincasava dal lavoro. Apparteneva da anni alla Società e ha dato la sua opera con passione sino all'ultimo.

Stefano Tocco del reparto Tubisti, morto il 15 novembre per malattia. Perdiamo in lui un ottimo, fedele operaio.

Nicola Anrò morto il 12 dicembre all'Ospedale di Ivrea in seguito ad infortunio sul lavoro. Alle esequie si sono recati moltissimi compagni di lavoro che han dato una sincera prova di solidarietà alla famiglia dello scomparso.

CORINDO MARINONI della Filiale di Milano, caduto per la Patria nel mese di giugno 1941

Lettere di combattenti dal fronte russo

Il perito industriale Giuseppe Camardella, che ci ha lasciati tempo fa per il corso allievi ufficiali dal quale uscì primo fra tutti i sottotenenti del Regno, l'autunno scorso dalla zona d'operazioni scriveva:

«Il movimento è ormai diventato la nostra insegna «dovunque e sempre» (come dice il motto artiglieria) dovunque e sempre nella polvere più soffocante, nel pantano, su piste lontanissime parenti delle strade (molto lontane e imbastardite da incroci con percorsi da otto volante o da gymkane automobilistiche).

«Mi pare del resto che l'otto volante si chiami pure «le montagne russe»: e questo taglia corto con le spiegazioni. Se pensate che da giorni e giorni mi sto facendo con una «Benelli» volate e volate su una strada di tal genere, comprenderete subito come in varie parti del corpo, a cominciare dalle dita sull'acceleratore, mi si stiano formando calli notevoli.

«Non vi dò particolari sulle azioni, poichè quelle narrabili sono pubblicate dai giornali e radiodiffuse. Ve ne darò altre invece a titolo di curiosità. I pachidermi di acciaio russi, che lasciamo alle nostre spalle, presentano caratteristiche di una finitura (e spesso di costruzione e progetto) molto scolastica.

«Noto molta scarsezza di pezzi tranciati o comunque lavorati a grandi serie; i pezzi difficilmente intercambiabili; abbondanza di materiale in complesso scadente (a parte quello di provenienza e produzione estera, tipo i cuscinetti SKF). Le unità sono molto pesanti e molto materiale in dotazione è superfluo: mucchi di maschere per cavalli sono stati abbandonati nella fuga; e questo per citare un esempio. Per quanto riguarda il clima, niente a ridire su ciò che narrano i libri di geografia fin dalle scuole elementari; escursioni di temperatura, nel gioco di poche ore, che arrivano ai venti e più gradi.

«Ho già comperato un giubbone di pelle e pelo otto giorni fa; in questo istante sono in mutandine e fa un caldo bestiale. Impressionante è comperare dagli ormai rarissimi contadini, uova a tre lei l'uno (meno di cinque soldi) e polli a cinque o sei lire; ci vuole sempre una percentuale di agi fra le varie scomodità della guerra. A vent'anni però si può affrontare ancora altro che l'acqua al petrolio o le marce notturne in colonna sui Carpazi nella nebbia e nel fango, senza un'ora di riposo per due o tre giorni. Come riferisce l'Eiar (la mia due valvole ad onde corte mi dà sempre la voce di Roma) il morale di tutti è bellissimo; il soldato italiano è generoso in maniera commovente. G. CAMARDELLA

* *

Ubaldo Gatti, nostro agente di Livorno, scrive a un nostro dirigente:

«La mia salute è buona ed il morale è tuttora alto. Il freddo, già forte, lo sopportiamo bene perchè siamo ben equipaggiati in tutto. Certo la stagione brutta rende dura la vita a noi autieri, ma dobbiamo pur pensare che i fanti della «Pasubio», della «Celere», della «Torino», ecc., soffrono più di noi, eppure avanzano egualmente. E non si lamentano.

Giorni fa è stato fra noi Degrelle, capo dei rexisti belgi. Pochi giorni dopo ho passato una serata con alcuni soldati belgi, fra i quali un cugino del famoso generale Dixmude dell'altra guerra, come semplice soldato malgrado i suoi 35 anni e la sua indubbia istruzione superiore (è un nobile); ed avendo io portato il discorso sulla nostra Olivetti ho constatato che è assai conosciuta colà ed apprezzata. Ciò m'ha fatto molto piacere. Abbiamo discorso in francese, perchè sono quasi tutti Valloni. Molto simpatici e pieni di entusiasmo per la loro Patria. Si era parlato con insistenza di prossime licenze invernali, ma da qualche giorno non se ne parla più, anzi, secondo le ultime voci, sembrano tramontate. Tuttavia non desisto dallo sperare, sperando soprattutto in quel poco di discreto che ho fatto sin'ora ». UBALDO GATTI

Concorso fotografico "Baite in Valle d'Aosta"

Il 30 settembre u. s. è scaduto il termine per la presentazione delle opere al concorso fotografico «Baite in Valle d'Aosta». I premi sono stati assegnati nel seguente ordine: Giovanni Vercellone, Renato Traversa, Aristide Bosio, Luigi Perrot, Armando Stratta, Giuseppe Roccati. Le decisioni della giuria hanno dato luogo alla protesta e alla relativa risposta di cui diamo il testo più sotto. La Presidenza però, considerando che il giudizio non solo deve essere determinato da criteri tecnici ma deve essere anche critica d'arte ha deciso che la Commissione giudicatrice venga così formata: Ing. Federico Ferrero, Arch. Valeria Sissa, Ing. Giulio Zanetti.

I premio - G. Vercellone

II - R. Traversa

III - A. Bosio

IV - L. Perrot

V - A. Stratta

VI - G. Roccati

In data 30 ottobre 1941 xx la Direzione del Dopolavoro Aziendale Olivetti ha ricevuto la lettera seguente:

«Si rende noto a codesta On. Direzione che il verdetto della Giuria, relativo al concorso «Baite in Valle d'Aosta», ha suscitato le più vive e unanimi critiche degli aderenti alla Sezione Fotografica, compresi quelli partecipanti al concorso stesso.

«Già in altre occasioni i responsi della Giuria non erano apparsi ispirati ad una profonda conoscenza dei problemi fotografici e ad una esatta ed equilibrata valutazione artistica, doti che si ritengono necessarie per una Commissione chiamata a giudicare una mostra fotografica.

«Come chiara disapprovazione dei responsi relativi alle mostre precedenti si è constatato la progressiva e sempre maggiore astensione di nostri dilettanti dai concorsi indetti.

«Onde rimediare tale stato di fatto e ad evitare che la quasi totalità degli aderenti alla Sezione Fotografica si astenga dal partecipare ai concorsi, proponiamo che la Commissione ora in carica venga sostituita da un'altra così formata: Ing. Giulio Zanetti Dr. Dante Giacobini, Ing. Federico Ferrero.

«Tale Commissione riscuote la generale fiducia ed approvazione».

Si sottoscrivono gli aderenti al Gruppo Fotografico:
Stratta Armando, Baldi Oreste, Fornengo Giuseppe, Marchesa Riccardo, Cervialo Armando, Scaletti Franco, Carlo Manina, Peretti Pietro, Traversa Renato, Mario Moresco, Angelico Enrico, Schiavon Pietro, Messa Emilio, Ratto Renato.

A tale protesta la Commissione giudicatrice ha così risposto:

«Informiamo gli aderenti al Gruppo Fotografico sui criteri seguiti dalla Commissione nella premiazione delle fotografie di «Baite in Valle d'Aosta».

«Per valorizzare una fotografia aderente al tema fissato e che presentasse un nuovo indirizzo nel gusto della composizione e della resa fotografica, la Commissione giudicatrice ha eliminato tutte quelle opere che presentavano: classici alberelli in primo piano, vecchi sistemi di comporre la scena con figure vicino alle case per rendere folcloristico l'ambiente, punti di vista dall'alto per fare il soggetto suggestivo, scorci senza ragione artistica e vallate viste attraverso spigoli di baite; questo modo artificioso di esprimersi nella composizione e questa scelta di punti di vista, derivano dalla educazione artistica dei fotografi acquisita attraverso le forme popolari più di cattivo gusto in circolazione da più di un secolo e dall'influenza subita al contatto con le grandi mostre fotografiche dove l'elevato livello tecnico caduto nel virtuosismo denota un'assoluta miseria di espressione d'arte.

«La Commissione infine s'è fermata su di una fotografia dal taglio semplice, con pochissimi elementi (baita e montagna) e con una resa pittorica data da una sfocatura casuale che ha collocato la baita in un'atmosfera poetica di vita umile e di solitudine.

«Se questo angolino solitario fosse stato elevato di proposito a «cantuccio poetico» e per ciò il fotografo avesse sacrificato intelligentemente tutta la sua perizia tecnica, si potrebbe dichiarare di trovarci di fronte ad una autentica personalità nel campo della fotografia.

«Ma le altre opere dello stesso autore testimoniano l'inconsapevolezza dei suoi atti fotografici e la Commissione premiando questo errore fortunato ha voluto cogliere l'occasione per indicare agli altri un caso nuovo in cui il bisogno di rendere un sentimento interiore avrebbe potuto liberare il fotografo dalle pastoie della resa fotografica classica.

«Si sarebbe desiderato che i fotografi sorpresi da questa apparizione, avessero indirizzato il proprio lavoro non al perfezionamento di virtuosismi spesso dannosi ma ad una ricerca di espressione d'arte. Si sarebbe voluto che ogni fotografo avesse trovato in seguito un modo personale di esprimersi, attraverso il continuo controllo della sua sensibilità e anche attraverso lo studio delle tecniche più discordanti con quelle conosciute.

«Forse è da escludere che tutto il lavoro della fotografia dallo scatto alla stampa prorogabile e riprorogabile, lavoro al freddo e per la maggior parte al buio e a tentoni, possa rispondere a bisogni poetici e spirituali sia lenti che impellenti. Ma, ciò considerato, la Commissione provando a condurre i fotografi in una strada più educativa per lo spirito che per la tecnica, sperava di non fare un tentativo che potesse ritenersi inutile».

F. Ferrero - U. Sissa - S. Fiume

VITA DELLE FILIALI

FIRENZE - Mentre il negozio della filiale è stato rimodernato, altri negozi sono stati aperti a Poggibonsi e a Viareggio.

L'officina della filiale sarà arricchita di nuove macchine: un trapano a colonna, un tornio di precisione C. I. M. U., una pulitrice Marelli.

Servono la Patria in armi gli agenti toscani: Gatti di Livorno, Fontanelli di Pistoia, Ferraris Giovanni di Grosseto; gli impiegati: dr. Rocca e Burbatti di Firenze; i venditori: Barelli, Baroni, Fracassi, rag. Gaglietto, dr. Pozzi di Firenze; Bruschi, Ghezzi, Maroni di Arezzo; Vannelli di Livorno, gli operai Alessi, Bambagini, Boccherini, Ceccherini, Grossi, Materassi Poli, Rho, Salvadori, Turchi, Vannucci di Firenze; Badii di Grosseto; Menchini di Lucca, Benvenuti, Breschi, Del Porro di Siena.

In seno al Dopolavoro si è costituito un Comitato per l'assistenza ai richiamati: i fondi sono stati formati con offerte e con parte della paga delle festività nazionali dichiarate giornate lavorative.

Si è costituito presso la filiale, auspice il Dopolavoro, uno spaccio aziendale per generi di prima necessità.

Al Presidente del nostro Dopolavoro Camicia Nera in Grecia, è nata una bambina: Adriana, il 23 maggio 1941.

Matrimoni - La sig.na Adriana Ulivi col rag. Raffaello Sansoni l'11 agosto 1941. Bruno Baroni, aviatore, con la sig.na Giulia Venturi, il 24 luglio 1941.

TORINO - *Attività Dopolavoristica* - Il 14 settembre u. s. è stata organizzata una gita ciclistica a Pinerolo con 35 partecipanti, alla testa dei quali era il nostro direttore, ing. Luciano Verdun di Cantogno. La gita è perfettamente riuscita: sono state organizzate gare alle boccie con ricchi premi.

FOGLIO COMUNICAZIONI INTERNE

ING. C. OLIVETTI & C., S. A. - IVREA - UFFICIO PERSONALE ANNO IV - NUMERO 2 - APRILE 1942 - XX

CONSUMI Uno stabilimento industriale non è solo un insieme di costruzioni, edifici, macchinari, impianti più o meno complessi, ecc., ma è soprattutto un insieme di cuori, di braccia e di cervelli, che, invisibili rotelle di un meccanismo organizzativo, sono tesi ed affratellati in un comune sforzo per un comune ideale. Gli ingegneri, i dirigenti della Olivetti, sanno che questa parte viva della organizzazione, costituisce la parte più preziosa del nostro complesso industriale, e hanno rivolto ad essa sempre costanti cure e vigile attenzione. È così che attraverso una politica di salari equa, una serie di servizi e provvedimenti di carattere sociale, nei riguardi delle proprie maestranze, si è teso a creare un'atmosfera, un ambiente di lavoro moralmente sano, ed in cui uno spirito di giustizia e di comprensione regola i rapporti fra le diverse file dell'organizzazione.

È così che a mano a mano che si presentavano situazioni e problemi di carattere generale, che interessavano tutte o parte delle nostre maestranze, sono nate delle iniziative per risolverle e fronteggiarle nel modo più adatto. Così è sorta la mensa aziendale, l'asilo-nido, il servizio di trasporti automobilistici, la lavanderia, l'approvvigionamento di abiti di lavoro, di legna, di carbone, ecc. ecc.

Oggi è il problema dell'alimentazione che riveste aspetti di particolare gravità, e che presenta aspetti preoccupanti per diverse categorie di lavoratori addetti a lavori faticosi, logoranti, specialmente dato l'orario attuale di lavoro. Fra le varie iniziative, ha assunto quindi un particolare valore la mensa aziendale, che, già istituita da vari anni, ha raggiunto negli ultimi mesi proporzioni imponenti. L'anno scorso in quest'epoca essa contava 400-500 commensali al giorno; con l'ampliamento realizzato nel 1941, si pensava di poter ospitare un numero doppio di lavoratori; oggi si contano sino a 1600 commensali al mezzogiorno, e probabilmente il numero di presenze sarebbe ancora maggiore ove disponessimo di locali più capaci; ciò che speriamo di poter realizzare fra breve.

È veramente notevole come, con le limitazioni annonarie, con le difficoltà di approvvigionamento dei generi non tesserati, il sig. Gianotti, capo di questo servizio, riesca a trovare giornalmente cibo sostanzioso per il 40% delle nostre maestranze. Le porzioni, il rapporto fra grassi, proteine, idrati di carbonio, la quantità di vitamine, sono controllate in base a dati scientifici dal nostro dottor Maggia, che ha determinato per le varie categorie di lavori, le calorie necessarie, in rapporto alla quantità di lavoro richiesto.

L'abilità dei cuochi ed il controllo della qualità delle materie prime, tendono ad ottenere che, compatibilmente con la situazione odierna, la nostra mensa sia rinomata ovunque per la bontà della sua cucina.

Sono impressionanti alcune cifre che dànno un'idea della... capacità del ventre del nostro stabilimento. Al lunedì vengono acquistati 150 Kg. di carne di castrato ed al mercoledì occorrono 230 Kg. di coniglio, pari a circa 80-90 animali; si consumano ogni giorno 2 quintali di patate e 5 quintali di verdure varie; si bevono ogni giorno 100 litri di latte e 200 litri di vino. Il consumo giornaliero del pane desunto dai tagliandi ritirati, è di 205 Kg. Per poter guardare all'avvenire di un... ventre così capace, è sorta presto l'idea di fare dell'autarchia anche in questo campo, e cioè di approfittare di alcuni terreni di proprietà della ditta, completandoli con altri d'affitto, per coltivarli in modo intensivo e razionale, con mezzi e metodi moderni e meccanizzati, e di sviluppare in modo scientifico l'allevamento di animali da cortile, utilizzando su vasta scala i rifiuti della mensa stessa.

IL CENTRO AGRICOLO SPERIMENTALE OLIVETTI

È così che è sorto quel Centro Sperimentale Agricolo e Zootecnico Olivetti che non solo ha destato tanto interesse, ma che ci ha valso da parte dell'Eccellenza Favagrossa, Sottosegretario per le Fabbricazioni di Guerra, un ambitissimo elogio sul bollettino di quel Dicastero.

Il Centro ha avuto la fortuna di trovare nel geom. Peraldo un tecnico di valore, e soprattutto un uomo energico, appassionato, e pieno di fervida iniziativa. In succinto questo Centro comprende:

— Un allevamento di conigli che in primavera avrà circa 4000 capi, e che ci permetterà così di provvedere largamente in modo autonomo ai nostri bisogni. Per l'alimentazione di questi animali abbiamo destinato a foraggio un congruo numero di ettari di terreno.

— Un allevamento di galline di razze opportunamente selezionate, e destinate a dare carne, ma soprattutto a fornire le uova necessarie alla mensa ed all'asilo. L'alimentazione di questi animali ha costituito un arduo problema; siamo però riusciti a determinare un mangime composto, che pur ottemperando alle norme vigenti, assicura un alimento scientificamente completo. Del resto l'allevamento è stato curato in tutti i dettagli: dalle incubatrici, alle allevatrici a campana, ai pollai razionali, all'irradiazione dei raggi ultravioletti, sia dei pulcini in allevamento, che dei cibi che vengono somministrati. Ad alcuni componenti dei mangimi, granoturco (2 Kg. per capo all'anno), miglio, saggina, si provvede con le colture dei nostri poderi.

— Un allevamento di maiali, nella misura di un capo all'anno per ogni 5 conviventi alla mensa. Essi costituiscono gli avventori più ghiotti degli avanzi della nostra mensa: questi contribuiscono per circa un terzo degli alimenti necessari; per il resto servono la farina di ghiande, la farina di castagne guaste, la rutabaga, ed altri prodotti dei nostri poderi.

— Una serie di orti sistemati nei terreni adiacenti a villa Fornetti e lungo via Castellamonte. Questi prossimamente dovranno sopperire a tutto il fabbisogno della mensa, e forse in seguito potremo riservarne una parte per le famiglie dei nostri dipendenti. Arature profonde, semine accurate, un'appropriata irrigazione, dovranno dare nei prossimi mesi i loro frutti; tutto ciò si risolverà in un effettivo aumento di produzione, in confronto alle coltivazioni estensive precedenti, che farà sentire i suoi benefici su tutto il mercato locale ove la nostra mensa si approvvigiona attualmente.

— Un appezzamento di terreno, la cascina Ribes, dovrà con le sue colture, il cui ciclo è stato già razionalmente previsto in opportuna rotazione anche per gli anni venturi, completare sia le necessità della mensa, che quelle delle iniziative indicate sopra.

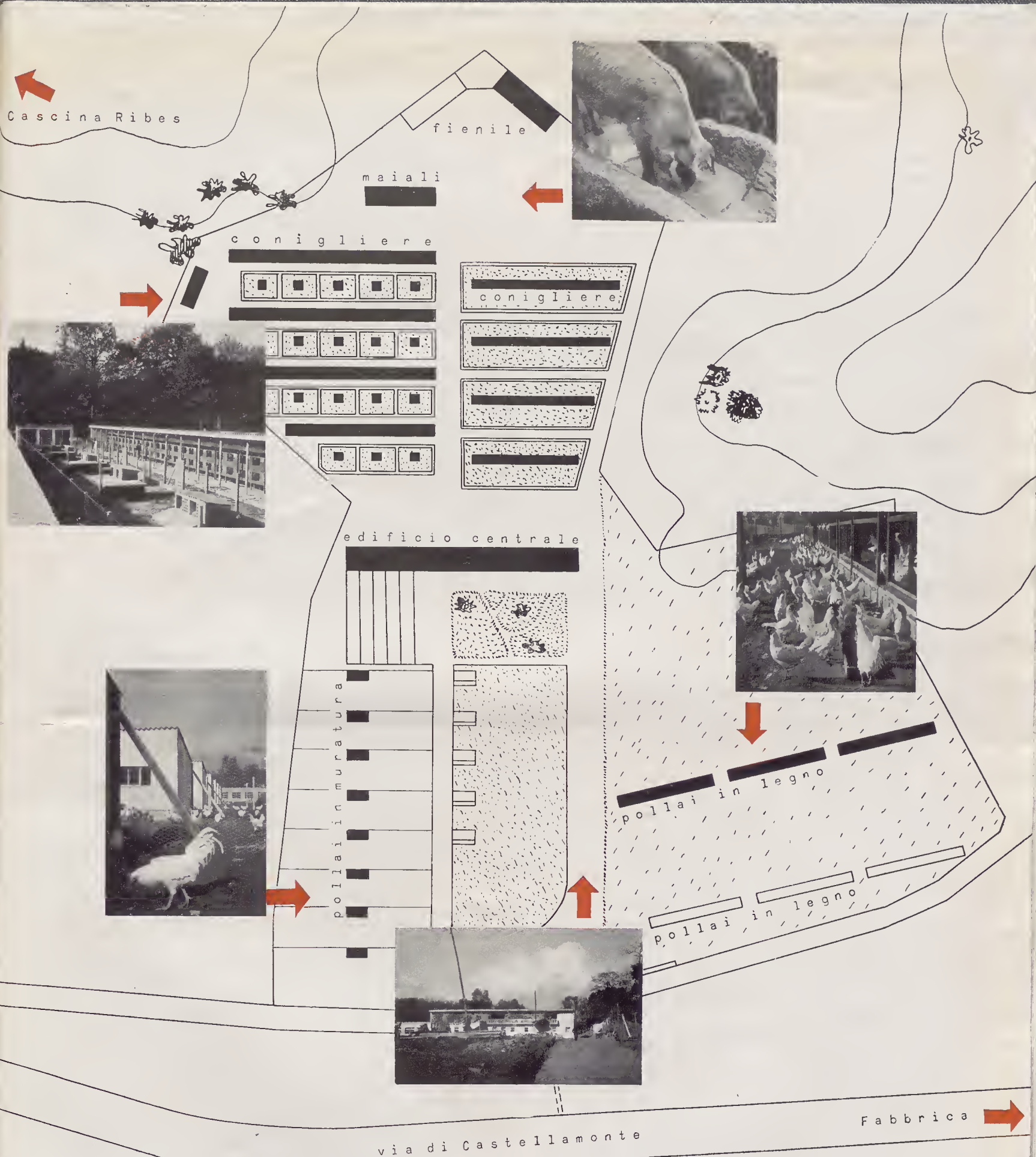
Questi terreni sono stati scelti in modo che l'opera nostra, la nostra fatica potesse mettere in valore e moltiplicare rispetto al passato le loro capacità produttive. In questo modo i nostri sforzi anche in questo campo sono volti veramente a produrre, a creare qualcosa di più che concorrerà notevolmente a far fronte alle necessità alimentari non solo di Ivrea ma della stessa plaga circostante e non a sviare dalla normale distribuzione dei beni già esistenti, a vantaggio esclusivo di una categoria sia pure larga di persone.

Questi problemi non sono nè semplici, nè facili ed è per questo che oggi nei nostri uffici tecnici in mezzo ai progetti di meccanismi complessi, si intramezzano quelli di porcili moderni, di stalle razionali; se tendiamo l'orecchio sentiremo i nostri ingegneri discutere non solo di cinematici o di scappamenti, ma di razze selezionate, della semina di patate, e dell'approvvigionamento dei concimi; tanto siamo convinti dell'importanza anche nei riflessi della produzione industriale, del problema dell'alimentazione dei nostri dipendenti, dal manovale al tecnico, al disegnatore, all'ingegnere.

Che il nostro mestiere nel momento attuale sia diventato più georgico, e che oltre ai campi ci si sia rivolti alle selve, è dimostrato dalla nostra signorina Glauda che è costretta a comperare alberi invece che tavole svizzere o bosniache che ora non pervengono più a mezzo ferrovia; oltre 20 boscaioli alle nostre dipendenze tagliano e segano tronchi di pioppo per assicurare i 2500 metri cubi di legname necessari ogni anno alle casse di imballo, ai mobili, alle valigette delle nostre macchine da ufficio, e perfino ai trucioli per l'imballaggio. E già che siamo a parlare di alcune cifre, e che dal ventre siamo risaliti alla produzione, sarà forse curioso citare alcuni dati per dare un'idea più diretta e concreta dell'imponenza che ha raggiunto la produzione attuale, nei confronti di alcuni anni or sono, e soprattutto dell'entità di alcuni servizi. La nostra produzione allineata fra Ivrea e Torino in un anno raggiunge la città di Chivasso. Per far ciò vengono lavorati annualmente nelle diverse officine circa 2400 tonnellate di materiali ferrosi.

Se accendessimo contemporaneamente tutti i forni a gas di cui disponiamo, la Cooperativa della città di Ivrea dovrebbe raddoppiare i suoi impianti. Per le diverse applicazioni tecniche trasformiamo in vapore giornalmente 50 tonnellate di acqua. Nella nostra lavanderia vengono trattati circa 2500 capi alla settimana. Nella segheria vengono lavorati 10 metri cubi di pioppo al giorno. I nostri autocarri per le necessità dello stabilimento percorrono 450 Km. complessivamente al giorno e trasportano 500 quintali di merci. La nostra esportazione corrisponde in valore all'importazione di oltre 1500 vagoni di carbone tedesco all'anno.

Questi dati non devono servire a gonfiarci di importanza in ammirazione sterile di un progresso realizzato, ma darci un'idea della importanza dei problemi che noi dobbiamo affrontare, nella misura del nostro sforzo, perchè l'efficienza del nostro complesso industriale che sentiamo anzitutto come parte dell'attrezzatura bellica del paese, sia sempre più aderente alle necessità dell'ora attuale.

• • •

Ecco la disposizione planimetrica del centro. Si noti la semplicità della distribuzione razionale degli impianti che fanno perno sull'edificio centrale della Direzione nel quale oltre gli uffici si trovano i magazzini per i mangimi, le pulcinaie, le incubatrici. Le fotografie dànno un'idea della nitidezza degli ambienti che sono stati costruiti secondo i più moderni criteri tecnici. Si vedano ad es. le conigliere ed i pollai in muratura. Il centro, in piena efficienza, darà una produzione annua di 120 quintali di carne di coniglio, 15 di carne di pollo, 80 di carne di maiale e 180.000 uova.

Nella pagina a fianco - In alto: un trattore al lavoro; un completo parco di macchine agricole ci permette di ottenere il massimo rendimento nelle coltivazioni. Al centro: terreni già tenuti a giardino ed a bosco, ora trasformati in orti, garantiscono l'intero fabbisogno di verdure alla mensa operai. In basso: campi coltivati a colza: questa coltura produce un buon seme per l'estrazione dell'olio e fornisce inoltre un ottimo mangime per il nostro bestiame.

FUSIONI IN LEGHE LEGGERE

Sino a non molti anni or sono i modelli si fondevano quasi esclusivamente in forme di terra: si ottengono con queste prodotti di aspetto rozzo che devono poi venire lavorati e finiti. Questo procedimento viene ora seguito solo per le fusioni in ghisa ed in acciaio mentre invece, per le fusioni di metalli leggeri, si sono adottate prima forme metalliche dette conchiglie, che hanno già rappresentato un miglioramento rispetto alle fusioni in terra e poi, recentemente, il procedimento detto «fusione sotto pressione». In questo, che richiede un'attrezzatura ed un macchinario tutto nuovo rispetto agli altri procedimenti, il metallo fuso viene iniettato con una certa forza in appositi stampi.

I vantaggi di quest'ultimo sistema è di dare pezzi perfettamente finiti e precisi che possono senz'altro essere montati, non solo, ma con questo procedimento si ottengono parti dalla forma anche notevolmente complicata che non si potrebbero mai ottenere con gli altri procedimenti.

In alto: Macchina « Triulzi » per la presso-fusione dei metalli / A sinistra: Esempio di pezzo ottenuto con molteplici lavorazioni meccaniche. A destra, lo stesso pezzo ricavato con sola operazione di presso-fusione / Sotto: Pezzi fusi in conchiglia (particolare NWI) e conchiglia relativa smontata / In basso: Particolare della conchiglia.

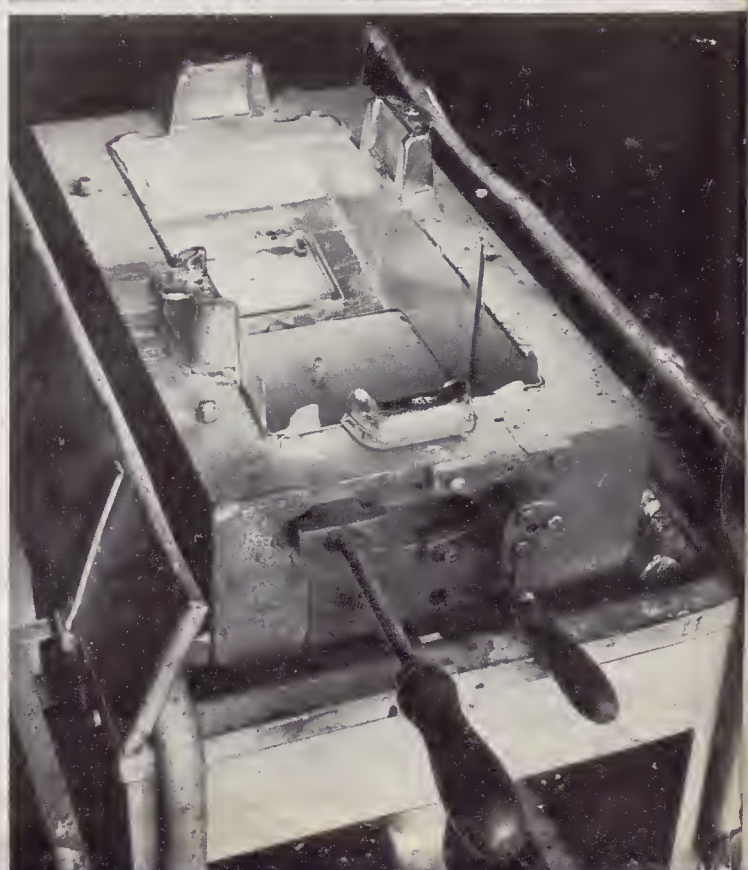
Infatti mentre nelle fusioni in terra e in conchiglia il metallo fuso penetra nella forma con una certa lentezza così che si raffredda man mano che si addentra nella forma stessa, per cui se questa presenta particolari lontani dal punto di entrata del metallo, difficilmente si riesce a riempirli, nella fusione sotto pressione il metallo viene iniettato con violenza e quindi raggiunge molto rapidamente tutti i vuoti della forma, riempiendo così completamente anche i più piccoli. Inoltre la massa liquida facendo pressione sulle pareti che la contengono, ne segue minuziosamente la forma come la ceralacca premuta dal timbro, e ne riprende tutti i particolari. Pezzi che prima richiedevano uno per uno numerose e laboriose lavorazioni, con i relativi scarti, vengono oggi prodotti molto economicamente in gran serie già finiti, e mentre molti particolari dovevano essere costruiti d'acciaio o di bronzo perchè altre leghe non avrebbero sopportato tutte le lavorazioni necessarie, ora vengono prodotti in alluminio con notevole economia di peso. Nel momento attuale, questo rappresenta un vantaggio non piccolo perchè l'alluminio è metallo autarchico, mentre l'acciaio è importato prevalentemente dall'estero.

Il reparto « Fusioni sotto pressione », diretto da Campanini, ha compiuto in questi giorni il suo primo anno di vita e dopo un periodo sperimentale è passato alla fase produttiva. Si sono dovuti affrontare molti problemi: lo studio della forma dei pezzi, il materiale adatto al loro impiego, l'attrezzatura per la produzione, e, specialmente importante, l'istruzione professionale degli operai per questo speciale genere di lavorazione.

Ampi orizzonti si prospettano al nuovo reparto. La sostituzione progressiva di pezzi fusi in ghisa, di pezzi stampati o di gruppi in lamiera con altrettanti pezzi fusi sotto pressione o in conchiglia, rappresentano l'orientamento dell'attività del reparto FD, orientamento che troverà una conclusione quando si arriverà alla produzione della futura macchina per scrivere completamente in alluminio.

La tabella indica la differenza tra i cicli di lavorazione che si devono eseguire per ottenere lo stesso particolare con i due diversi procedimenti.

Lavorazioni per ottenere i particolari E 109 - E 110 con i due procedimenti:

VECCHIO PROCEDIMENTO		NUOVO PROCEDIMENTO	
Taglio spezzoni	Controllo	Formatura	1 officina
Controllo	Filettatura n. 2 fori diametro 3,6 V	Controllo	2 macchine
Stampo a caldo	Controllo	Rubattatura	3 operazioni
Tranciatura contorno	2 officine	Controllo	3 controlli
Controllo	6 macchine	Filettatura n. 2 fori	ore 4,30 per 1000 pezzi
Fresatura piano appoggio e testata	9 operazioni		6,9 Kg. di lega leggera per 1000 pezzi
Fres. smusso inclinato	5 controlli		
Foratura	ore 14,30 per 1000 pezzi		
Sbavatura	12 Kg. di bronzo per 1000 pezzi		
Controllo			
Rubattatura			

Costituzione di un ufficio assistenza Combattenti

La Presidenza della Società, in data 12 febbraio, dava le seguenti disposizioni: «In armonia alle recenti disposizioni del P.N.F. relative all'assistenza ai Combattenti, la Direzione della Società ha costituito un ufficio col preciso compito di stringere i legami con tutti i dipendenti alle armi, con speciale riguardo a quelli che si trovano tra i reparti operanti, ed attuare tutti quei provvedimenti di carettere assistenziale che si rendessero collettivamente o singolarmente opportuni, in modo da rendere sempre più concreta la profonda solidarietà che sussiste tra i Combattenti delle prime linee e i lavoratori del così detto «fronte interno».

L'Ufficio è affidato ai camerati dott. Zecca Bruno, ufficiale degli alpini, combattente della campagna italo-etiopica e al fronte occidentale; dott. Isidoro Enrico, Enrico Bessero, Attilio Villa. A rendere più completa l'attività dell'Ufficio varranno tutte le segnalazioni che potranno pervenire da parte di tutto il personale, cosicchè ne sorga una viva collaborazione ed un rinnovarsi di quei legami che devono divenire sempre più profondi e concreti.

Centuria Alpieri

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Aosta ha dato la sua autorizzazione alla costituzione della 1ª Centuria Alpieri che sarà formata completamente dai giovani del C.F.M. Olivetti. Il comando della Centuria è stato affidato al C.M. Giovanni Clerico ex combattente della campagna italo-etiopica, che ha come subalterni il C.M. Arnaldo Durio, ed il C.S. Pietro Berton Giacchetti. Questo nuovissimo reparto che sta provvedendo alla sua preparazione ginnico-militare col trascorrere un pomeriggio alla settimana in palestra, sarà destinato a svolgere la sua attività specialmente nel campo dell'alpinismo militare, e si prevede l'organizzazione di campeggi, marce in montagna, escursioni. Si tratta di futuri alpini che si preparano fin da oggi ad essere degni delle tradizioni gloriosissime di quel corpo al quale la nostra plaga canavesana ha dato tanti generosi contributi.

Prelittoriali per stenodattilografe

Venerdì 30 gennaio si è svolta presso la nostra Società, la gara di selezione comunale per stenodattilografe.

Hanno partecipato alla gara le signorine Rosa Giovannini, Maria Sado, Nelly Sirio, Rosa Vacca, Maria Vernetto. La gara consisteva in una prova pratica, una prova teorica, ed una prova di cultura fascista.

La commissione esaminatrice composta dal Commissario del Fascio rappresentato dal Dott. Pietro Signoretti, dalla Segretaria del Fascio Femminile, rappresentata dalla componente il Direttorio del Fascio Femminile signora Maria Teresa Pero, dalla signorina Maria Actis Dato, rappresentante la Segretaria della Sezione Operaie e Lavoranti a domicilio, dalla signorina Olga Oderio insegnante di stenografia, dal Fiduciario del N.U.F. e dalla F. U. Rosaria Richiardi, Fiduciaria Femminile del N.U.F., ha stabilito la seguente classifica: 1ª Nelly Sirio, 2ª Rosa Vacca, 3ª Maria Vernetto, 4ª Rosa Giovannini.

Successivamente ad Aosta il giorno 28 febbraio si sono svolte le gare provinciali col seguente esito:

1ª Rosa Vacca, 2ª Wanda Radice, 3ª Maria Vernetto, 4ª Nelly Sirio.

Cassa Mutua familiari

L'Ufficio Provinciale della Federazione Nazionale Fascista Mutue Malattia Lavoratori Industria ha disposto che, a partire dal 29 febbraio 1942-XX - **in modo assoluto** - non verranno più prese in considerazione domande di rimborso per prestazioni sanitarie ai familiari degli impiegati ed operai se le prestazioni non si siano svolte attraverso la attrezzatura ambulatoriale dell'ufficio stesso (per Ivrea: Ambulatorio Medico presso i Sindacati dell'Industria) o non siano state preventivamente autorizzate nel caso che le prestazioni siano richieste presso altri medici.

Premi di lavorazione

Sono stati assegnati i seguenti premi di lavorazione: L. 100 all'operaia Ganio Mego Santina, montaggio, per il seguente motivo: «dimostrava buona volontà ed attitudini meccaniche apprendendo in tempo assai breve una difficile fase di montaggio».

L. 100 all'operaio Giglio Tos Giulio per il seguente motivo: «per avere ideato un dispositivo automatico, per l'affilatura di seghetti circolari».

Summa e Multisumma

È stato attualmente consegnato alla S. A. Innocenti di Milano un primo lotto di 10 Multisumma. La stessa società ci ha subito passato un ordine di altre 10 macchine dello stesso tipo. Altri ordini importanti ci sono stati dati dalla Macchi e dalla Lancia. Si è iniziata l'esportazione regolare delle nostre addizionatrici. Molti sono i paesi acquirenti in tutta Europa dall'estremo nord (Finlandia) all'estremo sud (Spagna e Bulgaria). Un primo lotto di macchine per quest'ultimo paese è partito proprio in questi giorni.

P. N. F.

Il 30 gennaio è stato nominato Segretario Politico del Fascio di Combattimento di Ivrea il rag. cav. Arnaldo Romanelli, Tenente Colonnello del Genio, combattente della Grande Guerra, già Console onorario della Maestà del Re Imperatore in Francia e fondatore dei Fasci all'Estero.

Al cav. Romanelli, dirigenti, impiegati e maestranze delle Aziende Olivetti porgono il loro saluto augurale.

Il 24 marzo il nuovo Segretario Politico di Ivrea ha effettuato una lunga ed attenta visita ai nostri Stabilimenti al termine della quale ha voluto esprimere al nostro Presidente che lo accompagnava il suo vivo compiacimento per le molteplici iniziative della nostra Società.

Contingentamenti

Allo scopo di evitare delle sperequazioni nella distribuzione delle macchine e di mettere filiali e agenti in grado di poter assumere precisi impegni con la clientela, in base a criteri equi e proporzionali, sono stati fissati i quantitativi di macchine che verranno messi a disposizione della nostra organizzazione commerciale. Tali quantitativi vengono calcolati detraendo dalla produzione quella parte destinata alle Forze Armate, allo Stato, all'esportazione: la cifra risultante è sufficiente per far fronte alle normali necessità del mercato e permetterà a tutti di svolgere una considerevole attività commerciale.

Autocorriere

In questi ultimi tempi molti dipendenti hanno fatto domanda di viaggiare nelle nostre autocorriere.

Purtroppo, come è già stato fatto presente singolarmente ai richiedenti, ci troviamo nella necessità di rendere noto che, date le attuali limitazioni sull'impiego dei mezzi di trasporto, non vi è nessuna disponibilità di posti.

Questa situazione si prolungherà prevedibilmente per tutta la durata dell'attuale stato di guerra.

Potranno essere effettuati in via eccezionale soltanto degli avvicendamenti, quando per caso si verifichi che qualche dipendente attualmente fornito di autorizzazione a viaggiare non si serva più stabilmente dei nostri torpedoni. In questo unico caso saranno tenute presenti le domande inoltrate e sarà data la precedenza ai casi di maggiore necessità, conciliando le esigenze dei singoli colle esigenze dell'Azienda. Pertanto solo in questi limiti l'Ufficio Personale potrà accogliere nuove eventuali domande.

Assegni familiari

La nota apparsa sull'ultimo numero del nostro giornale che segnalava ai dipendenti tutte le possibilità di usufruire degli assegni familiari per i genitori e per gli altri ascendenti diretti, ha dato luogo a numerose nuove richieste. Ricordiamo quindi nuovamente che chi abbia genitori o nonni o bisnonni a carico, anche se non conviventi, ha diritto agli assegni e che per ottenerli non ha che da richiedere al Comune di residenza uno stato di famiglia e un atto notorio dal quale risulti l'età dei genitori (o nonni o bisnonni) ed un atto notorio comprovante che questi non prestano lavoro retribuito alle dipendenze di altri e che nessun altro figlio già percepisce gli assegni in loro favore.

L'Ufficio Personale dà a tutti le informazioni necessarie.

La scarsa disponibilità di energia elettrica, per cui sono stati adottati i noti provvedimenti per la riduzione del consumo, ha anche portato ad una diminuzione della frequenza; questa a sua volta ha determinato una diminuzione del numero di giri delle macchine. Questa ultima conseguenza ha portato a una diminuzione delle possibilità produttive delle macchine. In alcuni casi (specialmente trattandosi di lavorazioni a ritmo veloce, a cui era legata la produttività dell'operaio) tale fatto finiva per determinare un danno diretto al lavoratore. Preoccupata di ciò la Direzione, individuati i settori di produzione in cui il danno era evidente ed esattamente calcolabile, ha provveduto ad eliminare gli effetti dannosi sopra precisati disponendo che a favore di questi lavoratori venisse accordata una compensazione proporzionale nei guadagni mediante corrispondente maggiorazione delle percentuali di cottimo.

IL NOSTRO POSTO DI LAVORO

Una fresatrice di tipo speciale per una lavorazione ben definita: finitura delle sedi di scorrimento delle guide fisse (particolare: P. 1) ottenuto con due gruppi porta mandrini simmetrici che fresano simultaneamente due particolari. Questa macchina è stata interamente costruita nell'Officina Z 3 e già cinque esemplari sono in linea di produzione. Notare il complesso di tubazioni e pompe, per la lubrificazione sotto pressione. L'operatore Emilio Mussa Peretto, eseguisce la registrazione dell'interasse dei due mandrini portafrese.

Operaio Giovanni Peretto, assunto il 7-6-941, intento a tagliare una barra di acciaio con l'apparecchio automatico «Ossitomo» della Società Ital. Ossigeno. Mediante tale apparecchio si possono tagliare in modo completamente automatico, lamine fino a 300 mm. di spessore con tagli diritti o curvilinei.

A sinistra, Iole Fontana che lavora in Ditta da otto anni e a destra, Agostina Calvetto alle prove scrittura di collaudo.

Spalla Luigi, assunto il 15-7-940, del reparto Tubisti, ha proceduto alla saldatura ed il montaggio di tutte le tubazioni della nuova Caldaia Tosi e di tutte le tubazioni di distribuzione.

Iniziative della Società

Il continuo e progressivo aumento del numero dei dipendenti fa sì che ormai una notevole parte delle nostre maestranze, e più precisamente quelle recentemente assunte, non conosca il complesso di opere e di iniziative che la Società ha intrapreso e mantiene in vigore nel campo della assistenza sociale a favore del personale.

Al di fuori cioè di quelle provvidenze di carattere generale e obbligatorio che competono di diritto in base alla Carta del Lavoro ai lavoratori, nonchè delle disposizioni di legge in merito o alle provvidenze speciali od eccezionali volute dal Regime Fascista la Società ha preso una serie di disposizioni in favore delle sue maestranze che mentre perseguono uno scopo sociale elevato assicurano a questa industria vitalità e progresso continuo. Ricorderemo tra le molte le più importanti perchè più atte a individuare già in un tempo molto lontano, una perfetta aderenza delle direttive della nostra industria con quelli che sono i canoni fondamentali del clima creato dal Fascismo nel campo del lavoro:

1. Associazione mutualistica interna, fondata nel 1908 con contributi paritetici, assorbita nel 1924 dalle Casse Mutue Provinciali. - 2. Prestiti senza interesse dalla fondazione della Ditta. - 3. Assegni familiari stabiliti nel 1919. - 4. Fondazione Domenico Burzio, stabilita alla morte del compianto Direttore, 1932. - 5. Colonia marina, aperta regolarmente dal 1932. - 6. Ambulatorio medico, 1934. - 7. Centro Formazione Meccanici, istituito nel 1935. - 8. Servizio mensa, 1936. - 9. Asilo di fabbrica, 1937. - 10. Servizi automobilistici, 1937. - 11. Premi di nuzialità, 1937. - 12. Colonia Montana, aperta nel 1939. - 13. Istituzione di borse di studio per figli di dipendenti, 1939.

VARIAZIONI DI QUALIFICA

Dicembre - Ida Avignone, montoggio, da donna categoria B o donna cotegorio A - Antonio Arizio, montoggio, da operaio comune a operaio quolificato - Pietro Acotto, officina Z, da rogazzo a operaio comune - Virgilio Anselmo, officina Z, da apprendista 3 a operaio comune - Clemente Amodio, impionti, da manovole o operaio comune 1 - Notole Audo, tipografia, da apprendista 3 o operoio comune 1.

Fortunato Busca Diego, reporto C T, da apprendista 3 a operaio comune - Giuseppe Bretti, officina Z, da rogozzo a operaio comune - Gesualdo Biletto, officina Z, da apprendista 2 a operaio comune giovane - Adriano Bertolini, officina Z, da apprendista 3 a operaio comune 1 - Carlo Bellis, officina Z, da apprendista 3 a operaio comune - Remo Buggia, officina Z, da apprendista 3 a operaio comune - Guido Barbieri, falegnami, da operaio comune 1 a operaio comune giovane - Maria Beata, officina F, da donna categoria C a donna cotegoria A - Giuseppe Barbero, montaggio, da apprendista 2 a operaio comune giovane - Gino Bianchi, montoggio, da operaio qualificato a operaio specializzoto.

Giovanni Cordera, ufficio trasporti, da monovale a operoio comune - Giacomo Carecchio, falegnami, da manovale a operaio comune - Isidoro Coppa, montaggio, da operaio comune a operaio qualificato - Esterino Carazzino, officina A, da apprendista 3 a operaio comune 1 - Pietro Cugnod, officina A, da apprendista 3 a operaio comune - Ircisio Corzetto, reparto CT, da apprendista 3 a operaio comune - Enrico Caffaro, officina Z, da apprendista 2 a operaio comune giovane - Tullio Comper, officina Z, da operaio comune 1 a operaio qualificato giovane - Giovanni Cosaro, officina Z, da apprendisto 3 a operaio comune 1 - Carlo Cavolli, officina Z, da apprendista 3 a operaio comune - Olivio Cati, officina Z, da apprendista 3 a operaio comune - Melany Cauro, officina B, da ragazzo a donno categoria A - Mario Cullati, reparto CT, da ragazzo a operaio comune 1 - Carlo Corna, officina A, da apprendista 2 a operaio comune giovane - Battistina Danni, montaggio, da ragazza a donna categoria A - Maria Della Savia, officina A, da donna categoria C a donna categoria A - Angelo Furno, officina Z, da apprendista 2 a operaio comune 1 - Alberto Fuorchieri, oifficina A, do apprendista 3 a operaio comune.

Nelso Gambone, montaggio, da ragazzo a operoio comune 1 - Angelo Giglio Meina, allevamento e alimentazione, do manovale a operaio comune - Ilario Gedda, officina Z, da apprendista 2 a operaio comune giovane - Giuseppe Gamerro, officina Z, do apprendista 2 a operaio comune giovane - Renoto Garetto, officina Z, do apprendista 3 a operaio comune - Lionello Gaida, C.C.A., do apprendista a operaio comune - Giovanni Gorda, officina Z, da apprendista a operaia comune - Arturo Gallo, officina Z, da apprendista a operaio comune - Augusto Guidetti, officina Z, da apprendista a operaio comune - Amerigo Gaido, officina Z, da apprendista a operaio comune - Domenico Gaietto. officina Z, da apprendista a operaio comune - Adriano Gaglione, officina Z, da apprendisto a operaio comune - Giuseppina Gonnio, officina B, da donna categoria C a donna categoria A - Fiorenzo Goida, officina A, da apprendista 3 a operaio comune 1 - Favorino Givonetti, officino A, da apprendisto a operaio comune - Ugo Grosso, officina C, da apprendista 2 a operaio comune giovane - Barberina Iorio Marco, officina F, da donna categoria C a donna categoria A - Secondino Jory, officina A, da opprendista 3 a operaio comune 1 - Pietro Jorio, officina B, da apprendisto 3 a operaio comune - Giovanni Lomagno, officina A, da apprendista 2 a operaio comune giovane - Giovanni Lissolo, reparto CT, do apprendista 3 a operaio comune 1.

Ferruccio Martinis, officina A, do ragazzo o operaio comune - Pietro Motto Ros, impianti, da manovale a operaio comune - Arturo Mino, falegnami, da operaio comune a operaio qualificato - Severino Martinetti, officina A, do apprendista 2 a operaio comune giovane - Ruggero Meneghetti, officina A, da opprendista 3 a operaio comune 1 - Giuseppe Moncullo, officina Z, da opprendista a operaio comune - Umberto Marchesotto, officina Z, da apprendisto a operaio comune.

Mortino Nanchino, officina Z, do apprendista 2 a operaio comune giovane.

Augusto Offin Ippolito, manutenzione macchine, da apprendista 2 a operaio comune giovane - Ilario Pricco, officina Z, da apprendista a operaio comune - Roberto Piatti, officina Z, da ragozzo a operaio comune 1 - Francesco Pavetto, montaggio, da ragazza a donna categoria A - Francesco Putzu, impianti, do monovale 1 a manovale - Giuseppe Peraga, officino A, da apprendista 3 a operaio comune 1 - Giacomo Livio Pistono, officina A, da apprendista a operoio comune.

Danilo Ramazin, officina C, da apprendista 2 a operaio comune giovone - Vilmo Rapegno, officina Z, da apprendista 3 o operoio comune - Livio Reolis Luc, officina Z, da apprendista a operoio comune - Giordano Rusconi, montaggio, do operaio comune a operaio qualificato - Dante Realis Luc, officina A, da operaio comune 1 a operaio comune giovane - Orlando Rosotti, reparto CT, da apprendista 3 a operaio comune 1 - Antonio Scapino, officina Z, da apprendista a operaio comune - Pierino Scotti, officina B, da donna categoria C a donna categoria A - Natole Stoppa, C. F. M., da apprendista 3 a apprendista 2 - Ernesta Stratta, officina F, da donna cotegoria C a donna categoria A - Osvaldo Squinabol, reparto CT, da apprendista 3 a operoio comune 1 - Luigi Trompetto, C. F. M., do apprendista a apprendisto 2 - Giovanni Tibaldi, officina Z, da ragazzo a opprendista 3 - Giovanni Trombini, ufficio trasporti, da manovale a operaio comune - Carlo Tertullo, reparto CT, da apprendista 2 a operaio comune giovane - Domenico Trologo, officina A,

da apprendista 3 a aperaia camune 1 - Giuliana Virotta, officina A, da apprendista 3 a aperaia camune 1 - Martina Vigliacco, afficina A, da apprendista a operaio comune - Grato Vassia, afficina Z, da apprendista a aperaio comune - Bruno Valle, officina Z, da apprendista a operaio comune.

Gennaia - Giovanni Aprato, impianti, da operaia cam. a operaia qualif. - Giacinta Arbare, tipagrafia, da manovale a operaia com. - Battista Ariatto, C. F. M., da opprendista 2 a aperaia comune giavane - Pietro Bersana, officina Z, da ragazza a aperaio comune 1 - Antanio Bardignon, piccola manutenzione, da manavale inferiare a manovale - Rinoldo Berolatti, afficina B, da aperaio comune a operaia qualificato - Giuseppe Borio, falegnami, da aperoio qualificato a operaia specializzato - Eugenia Bova, officina B, da aperaia camune a operaio qualificata - Elvira Biava, montaggio, da ragazza a donna categoria A - Maria Baramasca, afficino B, da ragazza a danna categaria A - Andrea Beata, C. F. M., da opprendista 2 a operaia comune giovane - Guida Benedetto, elettricisti, da aperaio qualificato a aperaio specializzato - Giuseppe Bevola, mantoggio, da aperaio qualificato a aperaia specializzato - Matteo Beiletti, impianti, da operaio qualificato a operaio specializzata - Evelina Barbera, officina Z, da operaio comune giovane a operaio qualificato giavane - Francesco Bertasso, mensa, da manovale a operaio comune - Annibale Balagno, montaggia, da apprendista 2 a operaio camune 1 - Alberta Ba, schedari, da aperaia qualificato a aperaio speciolizzato - Mauro Bindi, C. F. M., da ragazza a apprendista 3 - Annibale Polongaro da apprendista a aperaia camune.

Antania Colautti, afficina Z, da operaia camune a operaio quolificata - Valentina Commod, mantaggia, da donna categaria C a donna categaria A - Maria Cossavella, mantoggio, da danna categaria C a donna categaria A - Stefania Cimaralli, officina A, da donna categoria C a danna categoria A - Guglielma Cristillin, officina A, da rogazza a aperaia comune 1 - Giovanni Chiarletti, magozzino, da manavole a aperaia comune - Antonia Ceresa, mantaggio, da operaio qualificato a operoia specializzata - Enrica Casu, mantaggia, da aperaio qualificata a operaia specializzato - Francesca Chiorodo, falegnami, da operaio qualificato a operaia specializzato - Antonio Capellara, montaggia, da aperaia qualificato a aperaio specializzato - Luigi Cabrio, officina C, da operaia comune giovane a aperaia qualificata giavane - Domenico Caserio, ufficio trasporti, da aperaia camune a operaio qualificato - Valentino Cavallo, C. F. M., da apprendista 2 a operaio camune 1 - Giavanni Ciochetto, C. F. M., da apprendista a operaio comune.

Ernesto Daporelli, officina F, da manavale a aperaio camune - Giavanni Deandrea, montaggio, da apprendista 3 a operaia camune 1 - Torildo Dei, montaggia, da aperaia quolificato a operaia specializzata - Mario Demarziani, mantoggio, da apprendista 3 a operaio camune 1 - Giavanni Drobetti, montaggia, da aperaia qualificato a operaio specializzato.

Ugo Franchetto, montaggio, da operaia comune a operaia qualificato - Mario Fontona, farmaziani diverse, da manovole a operaia camune - Luigi Frola, C. C. A., da manavole a operoio comune - Giuseppe Gania Mego, afficina B, du operaio comune a operaio qualificato - Caterina Goietta, montoggio, da donna categoria C a donna categoria A - Domenico Garda, C. F. M., da apprendista 3 a aperaia comune 1 - Piero Giavanetti, telescriventi, da opprendista 3 a operaio comune - Antania Grandi, officina B, da manavale a operaia comune - Giovanni Gaido, mogazzino, da manovale a operaio comune - Armando Giglia Tos, montaggia, da operaio qualificata a operaio specializzata - Giovanni Giardana, studio fatagrafico, da aperaio quolificata a operaio specializzato - Stealino Gaida, afficina A, da operaio camune giavane a operaio qualificata giavane - Annibale Gaido, partineria, da manavale a aperaia camune - Giuseppe Ganio Mega, C. F. M., da ragazza a apprendista 3 - Felice Lomaglia, impianti, da aperaia camune a aperaia qualificata - Edaarda Lanterma, afficina B, da aperaio camune a aperaia qualificato.

Martina Massaglia, afficina A, da aperaio camune a aperaia qualificata - Aida Marcalunga, afficina F, da danna categoria C a danna categoria A - Giacama Martellana, C F. M., da apprendista 3 a operaia comune 1 - Giglia Marina, C. F. M., da apprendista 3 a aperaia camune - Biagia Mattea, reparta C T, da apprendista a aperaio camune - Raimando Masca, tempera, da manavale a aperaia comune - Stefano Mattea, magazzino, da manavale a aperaia camume - Giacinto Mila, autisti, da aperaio qualificato a aperaio specializzata - Gaspare Marasi, ufficia trasparti, da operaio comune a aperaia qualificato.

(Cantinua al prassima numera)

Nascite

Maria Teresa Caligaris di Battista, impianti - Martina Targhetta di Dina, piccala manutenzione - Fernanda Bianca Francesetti di Clemente, afficina B - Silvia Gastalda Brac di Ebe, officina Z - Carla Caffara di Onesta, O. M. O. - Silvana De Calle di Prima, piccola manutenziane - Elita Chiesi di Carpiena, O. M. O. - Emma Belletti di Carla, cantiere - Carla Barga di Spagna Etna, cantabilità - Giuseppe Silina di Maria, O.M.O. - Grazia Mara di Bertalè Pierina, montaggia - Lilia Signara di Magliana Ada, direziane afficina - Bruna Rassetti di Raberta, centro agricala - Clorinda Anrà di Damenica, afficina Z - Paala Bertassa di Francesco, mensa - Paalo Ceccarella di Angela, piccala manutenzione - Carla Mei di Rinaldo, fonderia - Giavanni Zanetti di Pierangela, piccala manutenzione - Olimpia Giuliucci di Candida, mantaggio - Pier Carlo Cardera di Giacamo, partineria - Oreste Rassa di Seconda, officina B - Giavanna Visigalli di Giulia, U. T. O. - Albina Banina di Celeste, nastri - Stelvia Giaria di Alessandra, fonderia - Adriana Ottella di Carla Felice, arrivi - Luciano Bollettino di Annibale, officina F - Bruna Nicaletta di Battista, impianti - Adriana Caravaria di Angela, schedari - Luigia Odinelli di Angela, caldaie - Luciana Macchieraldo di Adelchi, afficina B - Antonia Chemi di Damenico, ufficia tempi - Giovanni Dartù di Ernesta, piccola manutenziane - Adriana Giacoletta di Savina, officina Z - Bernarda Micheletta di Giuseppe, elettricisti - Maria Grasani di Martina, piccola manutenziane - Virginia Perino di Felice, O. M. O. - Romana Farcita di Severino, muratari - Angela Verzelletti di Attilia, C. F. M. - Elsa Barella di Alda, trafile.

Matrimoni

Mese di Navembre - Angela Ceccarella can Luigia Zanloranzi - Francesca Olocca can Margherita Ferracchio - Livia Chianteretto can Celestina Zanini - Alessandro Ruggia can Armanda Fresc - Renato Mairano con Giuseppina Demanane - Luigi Rassi can Nuccia Viranda - Giuseppe Banina can Ines Giacchero - Michele Auda Giare can Lucia Castelnuava - **Mese di Dicembre** - Pietra Mina can Olimpia Farmia - Savina Bertarione can Caterina Rasia - Pierino Iario con Lucia Iario Schina - Vittaria Boni can Luciana Fiordalisa - Vincenza Basiletti can Giuseppina Boita - **Mese di Gennaia** - Eugenia Chiole can Giuseppina Gillia - Ramin Tullia can Ines Angeleri.

Morti

Fiocane Martinaglia Giavanna, assunta il 12-5-1924, apparteneva al reparta Piccala Manutenzione, è deceduta il 27-1-1942 - Rasso Alessandra, assunta il 27-5-1940, apparteneva all'Officina B, è deceduta il 23-1-1942 - Vernetto Giuseppina, assunta il 18-6-1937, era al Mantaggio Collauda finale, è deceduta l'1-2-1942 - Siria Paala, assunta il 19-6-1940, era cronometrista all'Officina F è deceduta il 30-1-1942 (fratella della signorina Siria Nelly, Ufficia Carrispondenza) - Perina Anselmo, assunto il 7-12-40, apparteneva alla OMO, reparta tarni, è deceduta il 6-3-42 - Clerin Fartunata, assunto il 22-10-41, era all'officina F, è deceduto il 28-2-42 - Buxia Luigi, assunta il 24-1-40, apparteneva all'afficina C, è deceduto il 20-3-42 - Ganio Giavanni, assunto il 20-3-41, apparteneva alla OMO, reparto frese, è deceduta il 2-1-42.

I NOSTRI SOLDATI

Una decorazione al valor militare

Al carabiniere Giovanni Albi, che attualmente frequenta il «Corso Ispettori» presso il C. F. M. Olivetti, è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare con la seguente brillantissima motivazione:

« Scorto un individuo che fuggiva, lo inseguiva prontamente per vicoli oscuri e intricati. Rintracciatolo armato di pugnale, gli intimava la resa e sparava un colpo di pistola per richiamare l'attenzione di altro carabiniere alquanto distanziato. Inceppatasi l'arma e assalito dal ribelle ingaggiava con lo stesso violenta colluttazione e, sebbene ferito da pugnalata all'inguine, non desisteva dalla lotta fin quando, colpito da altre due pugnalate, stramazzava al suolo ». Ivrea, 18-2-1939 XVII

Al camerata Albi desideriamo esprimere la profonda simpatia ed i rallegramenti di tutti i suoi compagni di lavoro.

Lettere dalla zona di operazioni

«Mentre proprio in questi giorni, più che mai, è forte il ricordo nostalgico dei giorni trascorsi nel simpatico ambiente della vostra Ditta, mi giunge la vostra lettera del 10 c. m. Da questa apprendo il pensiero affettuoso, che ancora testimonia la comunanza di spiriti fra i combattenti di ogni fronte: attorno alle macchine che producono i mezzi della lotta e vicino alle armi in linea.

Quanto mi inviate mi aiuterà a sopportare l'ingrato clima di questa grigia, tristissima Russia. L'inverno è duro ma in tutti i cuori cova caldissima una fiamma alimentata dalla certezza della Vittoria. Ringraziandovi riconoscente, dell'invio e degli auguri, vi porgo i miei saluti». GIUSEPPE CAMARDELLA

* * *

« Ho recentemente avuto comunicazione da parte della mia mamma degli auguri che da parte Vostra le sono stati inviati con preghiera di farmeli pervenire tra le nevi della Bosnia Erzegovina. Sentitamente ringrazio del gentil pensiero, che ricambio con pari cordialità ai vecchi camerati eporediesi, il cui ricordo è in me sempre vivo, anche se la..... discutibile frequenza di mie notizie dirette lo avesse fatto dubitare. D'altra parte è facile ricordarsi delle gite sapientemente organizzate al Breuil e altrove, ora che di neve qui non ce ne manca di sicuro. Non sarà forse altrettanto consigliabile aggirarsi nei paraggi frequentati dalle bande irregolari di ribelli serbo-croati-sloveni e magari anche montenegrini: ma col recente arrivo dei colleghi subalpini del «Pinerolo», del «Fenestrelle» ecc., ma soprattutto valdostani dei Battaglioni a voi ben noti, questa razza balorda credo abbia ben poco da illudersi ormai. Anche se il termometro scende, come stamane, a 24,5°. Intanto fra i piemontesi ci si intende subito.

Spero di poter andare a casa in licenza nel prossimo mese, al solo scopo inseparabile di riprendere conoscenza un po' più da vicino con le prerogative spesso invidiabili del cosidetto viver civile. Non mancherò certamente, allora, di fare una puntata ad Ivrea per rivedere quanti sono rimasti a svolgere un lavoro che mi sembra ormai così lontano nel tempo; eppure, cribbrio, di macchine per scrivere ne ho trovate tante sia in Albania che in Grecia, in Egeo, in Dalmazia, in Croazia e in Montenegro, il tutto sotto forma di visioni variamente coreografiche la cui successione escursionistica farebbe invidia anche al Dopolavoro meglio organizzato. Del resto, anche questa è una «campagna di propaganda»... con la quale spero di continuare felicemente la mia attività iniziata oltre un anno fa e che son deciso a portare a termine».

Un cordiale saluto circolare a tutti dal Tenente MARIO ROCCA

* * *

Al nostro Presidente è giunta una lettera in cui fra l'altro si dice:

«Da questo sacro suolo italiano che la Patria in armi ci additò a difendere, consci e fedeli alla parola del Duce "Obbedire,, noi lo difenderemo orgogliosi, anche a costo di qualunque sacrificio e sempre Vi ricordiamo auspicando il giorno della sicura Vittoria finale, giorno in cui ritorneremo tutti alle nostre famiglie, fieri di aver adempiuto, senza scrupolo alcuno, il nostro dovere da buon soldato e da buon cittadino italiano. Tutti uniti ci permettiamo inviare a Voi Egregio Ingegnere i nostri distinti saluti fascisti e deferenti ossequii. "Vinceremo,, ».

MARIO REVEL CHION, MICHELE LIVIO GILLIO, PIERINO FONZETTI

* * *

« Signor Borbonese, vengo a darvi mie notizie, la mia salute per ora è ottima come spero sia di voi e tutta la vostra squadra.

Lasciai Milano il giorno 7 gennaio con il Btg. Complemento per la Russia; abbiamo ormai attraversato Germania, Slovacchia e Polonia, e nel mentre scrivo filiamo attraverso la pianura infinita, bianca e gelida: Russia già conquistata dalle nostre truppe. Tra pochi giorni ci misureremo con i russi.

Con la ferma speranza di presto ritornare vittorioso nella nostra bella Patria della quale sospiro tanto il suo dolce clima.

Ricevete i miei rispettosi saluti. Saluti a tutta la squadra. E adesso in bocca all'orso; fa un freddo da cane». LIDO TARENA

Scrivete ai nostri camerati che sono al fronte

La nostra Biblioteco interna si è costituita, in questi ultimi tempi, in tre sezioni: l'una formata dolla raccolta già considerevole di libri soprattutto norrativi, che i numerosi lettori del Dopolavoro conoscono; l'altra comprende le pubblicozioni di corattere tecnico-scientifico esistenti nei vari uffici e reparti; e la terza rappresenta delle opere di cultura per così dire umanistica, che sono di più recente acquisto e che si trovano provvisoriamente collocate in una saletta del piano degli uffici.

Queste tre sezioni della Biblioteca, pur rispondendo ciascuna a esigenze porticolari, devono essere considerate come elementi di un organismo unico, mirante a stabilire una consapevole solidarietò fra le diverse attivitò creotrici dell'uomo. Una direzione unica dei servizi di libri e di riviste e un catologo centrale completo di tutte le pubblicozioni possedute dalla nostra orgonizzazione saranno l'espressione quasi tangibile di questa volontà di offrire un aiuto a chi sente il bisogno di ritrovare la profonda armonia che deve regnare fra le varie forme del nostro operore.

Della sezione scientifico-tecnica esistevo già, oltre un numero notevole di riviste, un nucleo di opere distribuite nei vari reparti e uffici. Questa distribuzione sarà mantenuta anche per l'avvenire e ciascun reparto o ufficio potrà proporre alla Direzione dei servizi della biblioteca l'acquisto di altre opere utili ol suo lovoro particolare.

Lo novità di questa sezione consisterò solo in ciò: che i suoi libri soranno considerati, oltre che come specifico strumento di lavoro di un doto reparto o ufficio, anche in vista di un interesse più generale. Essi saranno quindi registrati tutti in un catalogo, che verrà posto a disposizione dei lettori insieme od altri libri di consultazione di carattere tecnico-scientifico, nella sala delle riviste. Tale cotalogo darò modo ai lettori di sopere immediatamente quali opere si trovino nell'uno o nell'altro dei diversi reparti e uffici, di dove saranno prelevate per chi ne abbisogni e le richieda in prestito alla Biblioteca.

La sezione umonistica, pur essendo di nuova istituzione, è già ricca di un migliaio circa di libri, i quali ci offrono la possibilità di venire a contotto con le più alte opere dello spirito umano nella letteratura, nell'arte, nella storia, nello filosofia. Tali opere, del pori che il catalogo generale sono roccolte, come è detto sopra, in una saletta del piono degli uffici che è operto a tutti per la consultazione, oltre che del catalogo stesso, anche dell'enciclopedia e dei dizionari, per il prestito di libri e per qualsiasi altra richiesta di informazioni bibliografiche.

Anche la sezione narrotivo-letteraria, che è stata trosferito recentemente in uno dei locali dell'ingresso agli stabilimenti riceverà un nuovo impulso: il suo fondo di libri sarà accresciuto, reso più rapido il servizio del prestito e data assistenza maggiore ai lettori nella ricerca di libri rispondenti ai loro bisogni. Tuttavia questo sezione conserverà la sua fisionomia attuale, con solo ciò in più, che i libri di sua appartenenzo, oltre che nel catalogo suo porticolare, soranno inclusi, come tutti gli altri posseduti dalla nostra organizzazione, onche nel catalogo centrole. Non c'è quindi bisogno d'illustrare ulteriormente il funzionamento, nè d'insistere sui vantaggi del suo collegamento con le oltre sezioni della Biblioteca.

Prima di chiudere questo nota, desideriamo dire ancora che ogni consiglio o suggerimenti intesi a fovorire lo sviluppo e l'efficienzo della nostra Biblioteco saronno sempre molto opprezzati, poichè sappiamo che i buoni risultati di questa istituzione dipendono principalmente dalla colda ed attiva collaborazione di tutti.

Archivio Generale Disegni

Archivio..... parola che sa di vecchie carte, di pedanteria, di voluminosi fascicoli coperti di polvere.

Un giorno un amico capitò invece per coso e per necessitò nel presunto noioso e polveroso archivio, ma con sorpresa non vi trovò neonche una traccia di polvere e il laborioso sciame dei giovani impiegati in bianco gli tolse subito ogni impressione di noia.

Oggi infatti questo ufficio è diventato automaticamente il più sfruttato centro di informazioni: un punto nevralgico a cui arrivano e da cui partono i fili che collegano gli Uffici di Progetto con quelli tecnici principali e questi con quelli tecnici di officina e di produzione, per giungere infine, con un sistema capillare fittissimo, a tutti i reporti e controlli di officino e di montaggio, recando ovunque il corredo delle notizie necessarie per la costruzione di ogni pezzo della nostra, ormai imponente, produzione.

Il personale dell'archivio è disposto in modo che ciascuno deve avere speciale cura di un dato prodotto ed essere in grodo, in ogni momento, di dare con assoluta precisione le notizie circa la nascita, la vita e la morte di ogni particolare, con speciale riguardo agli ammalati, cioè a quelli che sono in corso di modifica.

Qui non sarà inutile rilevare che quest'ultima mansione è tutt'altro che semplice se si pensa che l'istante preciso per l'introduzione di una modifica è subordinato a toli leggi, per cui è molto pericoloso arrivare in ritardo, ma forse altrettanto catastrofico giungere in onticipo: un vero sistema di orario delle ferrovie, che però funzioni bene.

Vi sono anche tutte le necessità dovute alla costruzione degli attrezzi, ollo studio dei tempi di lavorazione e alla ricerco dei mezzi di controllo che possono determinare delle variazioni in un pezzo, anche quando questo sia già stato dichiorato idoneo agli effetti funzionali, per non porlare di alcune ragioni di carattere contingente, come la difficoltò di opprovvigionamento delle materie prime o altro.

Diremo ancora che non sempre le variazioni riguordano un pezzo isolato della macchina, ma sovente è invece tutto un organismo che cambia radicalmente, e allora intervengono delle difficoltà di accoppiomento che possono mandare all'aria intere serie già costruite; oppure si presenta il problema non trascurabile dei ricambi che bisogno risolvere con previdenza.

Non indugeremo sulle innumerevoli altre questioni di necessario assoluta esattezza e sulla totale importanza dell'uso del buon senso che tale lavoro comporta: basti invece sopere che tutto questo movimento viene regoloto, da più di un decennio di orgonizzazione tecnica, come un orologio, in modo che il risultato appore all'esterno o al profano, semplice come il quadrante stesso dell'orologio.

Precisione - accuratezza e oggiungeremo noi: rapiditò, sarebbe il trinomio simbolico di questo servizio che è stato invece bottezzato: Archivio Generale Disegni col risultato di infondere in molti quel senso di tedio e di solaio proprio del nome stesso.

AI NOSTRI SPORTIVI

Il Dopolavoro Provinciale ha compilato un calendorio delle diverse manifestazioni sportive che si svolgeranno nell'onno XX: riunioni, gare, campionati di atletica, di ciclismo, di marce in montagna, di pattinaggio, di tiro alla fune, di ginnastica artistica, coordinando e regolando le diverse attività in maniera più precisa e previdente di quanto non fosse avvenuto negli anni scorsi.

A questa azione di ordinamento e potenziamento dello sport del popolo è subito corrisposta la buona volontà e l'iniziativa dei Dopolavoro dipendenti; e sempre fra i primi, il nostro.

Da questa primavera inizieranno gli allenamenti alle varie gare: atletica leggera maschile e femminile, è lo sport basilare per la nostra sezione e ad essa verranno dedicati gli sforzi maggiori perchè la consideriamo preparazione indispensabile per gli altri sport.

Anche il popolare tiro alla fune verrà curato in modo particolare, cosi da ricompensare almeno parzialmente le grosse delusioni dello scorso anno. Per il ciclismo: anche se non verranno organizzate gare vere e proprie, sarò tenuta allenata e pronta una squadretta di buoni elementi, in rappresentanza dei nostri colori nelle gare locali o provinciali.

Per gli alpinisti, c'è in programma una poderosa staffetta gigante alpina, organizzata dal Dopolavoro Provinciale. I nostri maggiori «scarponi» sono avvertiti. .

Il pattinaggio su rotelle sta diventando di voga, qui ad Ivrea, e l'esempio di due anni fa ha dato frutti insperati.

Pattinatori e pattinatici si tengano pronti: c'è un campionato provinciale che si svolgerò sulle nostre strade e sarebbe indecoroso che il nostro Dopolavoro dopo la propaganda ed i pattini distribuiti, non salutasse fra le sue file il campione provinciale della specialitò.

La stagione sportiva sta per iniziarsi. Speriamo, alla sua chiusura, di poter fare un buon biloncio.

Concorso fotografico "primavera canavesana"

Il nostro Dopolavoro Fotografico bandisce un concorso per una fotografia che illustri **la primavera canavesana.** Le fotografie firmate con un motto saranno accompagnate da una busta contenente il nome dell'autore, il termine di scadenza è il maggio p. v.; il formato delle fotografie non deve essere inferiore a cm. 24 × 30. Il concorso è dotato di sei premi dei quali il primo di L. 200; il secondo di L. 150; il terzo di L. 100; il quarto, il quinto e sesto di L. 50 ciascuno.

In ottemperanza alle vigenti disposizioni di legge circa la limitazione sul consumo della carta il «Foglio Comunicazioni Interne» che usciva mensilmente uscirà d'ora in poi bimestralmente.

Direttore resp. Ing. Aldo Levame - Ing. C. Olivetti e C., S. A., Ivrea - Rep. Tipografico 15-4-42-XX

Foglio Comunicazioni Interne

ANNO I - N. 3 • DICEMBRE 1939-XVIII • UFFICIO PERSONALE • ING. C. OLIVETTI & C., S.A. - IVREA

macchina è che si può fare comunicazioni
senza che alcuno sia presente alla mac-
e, poichè la telescrivente è
amento e di arresto auto-
re una garanzia assoluta di
'esito di queste comunica-
hina è stata fornita di un
iata (« chi è? »). Abbassando
izio della trasmissione, la
evente comunica alla tra-

Ministero della Cultura Popolare
Duce al Presidente della nostra
attività svolta dai nostri uffici tec-
o dell'autarchia.

l proprio nominativo; così il
to è confermato e la comuni-
avvenire regolarmente.
acchine possono essere tra di
ate in modo che ad ogni mo-
qualunque di esse può tra-
tutte le altre.
are le telescriventi non è ne-
stallare una apposita rete: in-

Foglio Comunicazioni Interne

ANNO I - N. 1 • OTTOBRE 1939-XVII • UFFICIO PERSONALE • ING. C. OLIVETTI & C., S.A. - IVREA

PREMESSA

Questo « Foglio » nasce con scopi bene individuati. La sua vita è limitata dalle mura di casa del nostro Stabilimento. Non è un giornale di cronaca, nè una rivista di curiosità; è solo uno strumento di collegamento immediato fra tutti gli appartenenti alla organizzazione Olivetti.
Nell'impossibilità di parlare direttamente con tutti, la Direzione si serve di un suo Ufficio per dare notizie utili, per tenere tutti al corrente di quanto può interessare gli appartenenti alla Olivetti, per fare dei bilanci dell'attività passata, per segnare le linee di un avvenire che appartiene a tutti noi. Il « Foglio » sarà capito a mano a mano che dimostrerà la sua utilità. Confidiamo che gli operai sapranno scorgere in questo « Foglio » un segno della loro maturità.
Partecipare alla vita dell'Azienda, superando i confini di un pigro interesse individuale, significa allargare la sfera della propria intelligenza e mettersi sul piano della vera aristocrazia.
Questo è anche corporativismo: cioè collaborazione di individui e di classi per il raggiungimento di uno scopo comune.
Collaborazione vuol dire lavorare insieme; corporazione vuol dire fare di tanti organismi un unico corpo. Anche il più umile ha il suo posto nella Gerarchia di una Nazione e di un'Azienda.
Per questo i risultati sono merito di tutti e non di pochi soltanto.
Per questo il « Foglio » è animato e spera di mantenere un saldo spirito di corpo. Si usa questo termine di sapore militare perchè lo spirito di corpo non ha mai impedito, anzi ha potenziato, l'efficienza delle varie armi.
Così deve essere per la Olivetti nel grande mondo della Milizia del lavoro su cui il Fascismo ha fondato la sua potenza e la sua civiltà.

ESPORTAZIONE PER L'AUTARCHIA

Più di un quarto delle M. 40, oltre una metà delle Portatili e circa un quinto delle M. S. 42 costruite nelle nostre officine di Ivrea sono vendute all'estero.
Esportiamo anche alcuni Schedari nell'America latina e alcune Contabili in Europa; non abbiamo ancora esportato Telescriventi ma ci sono giunte già molte richieste. Molto attesa è la Addizionatrice.
Le nostre macchine sono vendute in oltre 50 nazioni: dall'Islanda alla Cina olandesi, gli svizzeri e i turchi sono i nostri migliori clienti. Per ogni 100 macchine vendute all'estero nel 1934, nel 1935 ne abbiamo esportate 133, nel 1936 125, nel 1937 261 e nel 1938 322. Proporzionalmente, nel 1939 se ne sono esportate molte di più.

*

Riportiamo una nota apparsa sul Giornale di Bergamo *il 13-10-39:*
Il Consigliere Commerciale dell'Ambasciata degli Stati Uniti nel Brasile in una nota pubblicata dal *Commerce Reports*, organo del *Departement Of Commerce* di Washington, rileva la ed economia di costo che le rende superiori ad altre marche mondiali.
È da rilevare che l'Italia figura ormai al terzo posto fra i Paesi esportatori di macchine per scrivere, e che le importanti Società italiane che attendono a questa speciale fabbricazione hanno creato all'estero apposite società e filiazioni per lo sfruttamento di brevetti italiani in quasi tutti i Paesi dell'America del Sud, risultato tanto più interessante in quanto ancora sino a pochi anni addietro l'Italia era forte importatrice di macchine per scrivere.

●

SERVIZIO TECNICO ASSISTENZA CLIENTI

Il Servizio Tecnico Assistenza e Collegamento meccanici esterni, ha lo scopo di realizzare rapporti più stretti e diretti tra i nostri Stabilimenti di Ivrea ed i meccanici sia delle Filiali che degli Agenti, per aiutarli nello svolgimento del loro lavoro, perfezionandone l'istruzione, migliorando l'attrezzatura di cui possono disporre, ecc.
Lo S.T.A.C. porta fuori Sede lo spirito di particolare affezione e di attaccamento che unisce la Direzione a tutti i suoi dipendenti.
A questo contribuisce la corrispondenza diretta, le visite presso le Agenzie e l'istruzione ai meccanici alla Scuola Montaggio durante le ferie estive.

Stabilisce rapporti più diretti e più stretti del personale che si trova presso le Filiali e le Agenzie con la Sede Centrale.
In un anno sono state fatte 60 visite a Filiali ed Agenzie.

Controlla e migliora l'istruzione dei
zazioni pe-
tti al Mon-

sia presso
resso le Fi-
sati ormai
Montaggio;
le organiz-